

Relazione semestrale
al 30 giugno 2021

Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. Previsioni e stime sono in genere identificate da espressioni come "è possibile," "si dovrebbe," "si prevede," "ci si attende," "si stima," "si ritiene," "si intende," "si progetta," "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura di Intesa Sanpaolo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui Intesa Sanpaolo opera o intende operare.

A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali informazioni di carattere previsionale come previsione di risultati effettivi. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente (ed essere più negativi di) da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione di Intesa Sanpaolo alla data odierna. Intesa Sanpaolo non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili. Tutte le previsioni e le stime successive, scritte ed orali, attribuibili a Intesa Sanpaolo o a persone che agiscono per conto della stessa sono espressamente qualificate, nella loro interezza, da queste dichiarazioni cautelative.

Relazione semestrale al 30 giugno 2021

Sommario

Il Gruppo Intesa Sanpaolo	7
Cariche sociali	11
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	
Introduzione	15
Il primo semestre del 2021 in sintesi	17
Dati economici e Indicatori Alternativi di Performance	18
Dati patrimoniali e Indicatori Alternativi di Performance	20
Indicatori Alternativi di Performance e altri indicatori	21
Il primo semestre 2021	24
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	
Prospetti contabili consolidati	59
Stato patrimoniale consolidato	60
Conto economico consolidato	62
Prospetto della redditività consolidata complessiva	63
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	64
Rendiconto finanziario consolidato	66
Note illustrative	67
Politiche contabili	69
Eventi successivi alla chiusura del semestre	79
I risultati economici	80
Gli aggregati patrimoniali	108
I risultati per settori di attività e per aree geografiche	125
Il presidio dei rischi	154
L'azionariato, le operazioni con parti correlate ed altre informazioni	187
Le previsioni per l'intero esercizio	195
Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. n. 58/1998	197
Relazione della Società di revisione	199
Allegati	203
Glossario	231
Contatti	249
Calendario finanziario	253

IL GRUPPO INTESA SANPAOLO



Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza in Italia

Banche

INTESA  **SANPAOLO**



NORD OVEST

INTESA SANPAOLO	Controllate		
	Filiali	Società	Filiali
1.286	Banca 5		1
	Fideuram		107
	IWBank		6

NORD EST

INTESA SANPAOLO	Controllate		
	Filiali	Società	Filiali
833	Fideuram		59

CENTRO

INTESA SANPAOLO	Controllate		
	Filiali	Società	Filiali
902	Fideuram		46
	IWBank		6

SUD

INTESA SANPAOLO	Controllate		
	Filiali	Società	Filiali
738	Fideuram		26
	IWBank		7

ISOLE

INTESA SANPAOLO	Controllate		
	Filiali	Società	Filiali
231	Fideuram		10

Dati al 30 giugno 2021

Società Prodotto

Assicurazioni Vita

BAP ASSICURAZIONI

CARGEAS

FIDEURAM VITA

INTESA SANPAOLO ASSICURA

INTESA SANPAOLO RBM SALUTE

INTESA SANPAOLO VITA

LombardiaVita

Bancassicurazione e Fondi Pensione

PRESTITTALIA

UBI Factor

UBI Leasing

Factoring, Leasing e Credito al Consumo (*)

EURIZON ASSET MANAGEMENT

Pramerica (#)

Asset Management

SIREF FIDUCIARIA

Servizi Fiduciari

(*) Le attività di Factoring, Leasing e Credito al Consumo sono svolte anche direttamente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.
 (#) Fusa per incorporazione in Eurizon il 1° luglio 2021

Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza internazionale

Banche, Filiali e Uffici di Rappresentanza



AMERICA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
New York	Washington D.C.

Paese	Controllate	Filiali
Brasile	Intesa Sanpaolo Brasil	1

AUSTRALIA/OCEANIA

Filiali
Sydney

ASIA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
---------	--------------------------

Abu Dhabi	Beirut
Doha	Ho Chi Minh City
Dubai	Jakarta
Hong Kong	Mumbai
Shanghai	Pechino
Singapore	Seoul
Tokyo	

Paese	Controllate	Filiali
Emirati Arabi Uniti	Reyl	1

EUROPA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
---------	--------------------------

Francoforte	Bruxelles ⁽¹⁾
Istanbul	Mosca
Londra	
Madrid	
Nizza	
Parigi	
Varsavia	



Paese	Controllate	Filiali
Albania	Intesa Sanpaolo Bank Albania	35
Bosnia - Erzegovina	Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina	47
Croazia	Privredna Banka Zagreb	157
Federazione Russa	Banca Intesa	28
Irlanda	Intesa Sanpaolo Bank Ireland	1
Lussemburgo	Fideuram Bank Luxembourg	1
	Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg	1
Moldavia	Eximbank	17
Paesi Bassi	Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg	1
Regno Unito	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	1
Repubblica Ceca	VUB Banka	1
Romania	Intesa Sanpaolo Bank Romania	32
Serbia	Banca Intesa Beograd	154
Slovacchia	VUB Banka	169
Slovenia	Intesa Sanpaolo Bank	46
Svizzera	Reyl	3
	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	2
Ucraina	Pravex Bank	45
Ungheria	CIB Bank	63

AFRICA

Uffici di Rappresentanza	Paese	Controllate	Filiali
Il Cairo	Egitto	Bank of Alexandria	175

Dati al 30 giugno 2021

(1) European Regulatory & Public Affairs

Società Prodotto



Monetica e Sistemi di Pagamento



Leasing



Wealth Management

(#) Fusa per incorporazione in Eurizon il 1° luglio 2021

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Gian Maria GROS-PIETRO
Vice Presidente	Paolo Andrea COLOMBO
Consigliere delegato e Chief Executive Officer	Carlo MESSINA ^(a)
Consiglieri	Franco CERUTI Roberto FRANCHINI ^{(1) (*)} Anna GATTI Rossella LOCATELLI Maria MAZZARELLA Fabrizio MOSCA ^(*) Milena Teresa MOTTA ^(*) Luciano NEBBIA Bruno PICCA Alberto Maria PISANI ^(**) Livia POMODORO Andrea SIRONI ⁽²⁾ Maria Alessandra STEFANELLI Guglielmo WEBER Daniele ZAMBONI Maria Cristina ZOPPO ^(*)

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Fabrizio DABBENE

Società di Revisione

EY S.p.A.

(a) Direttore Generale

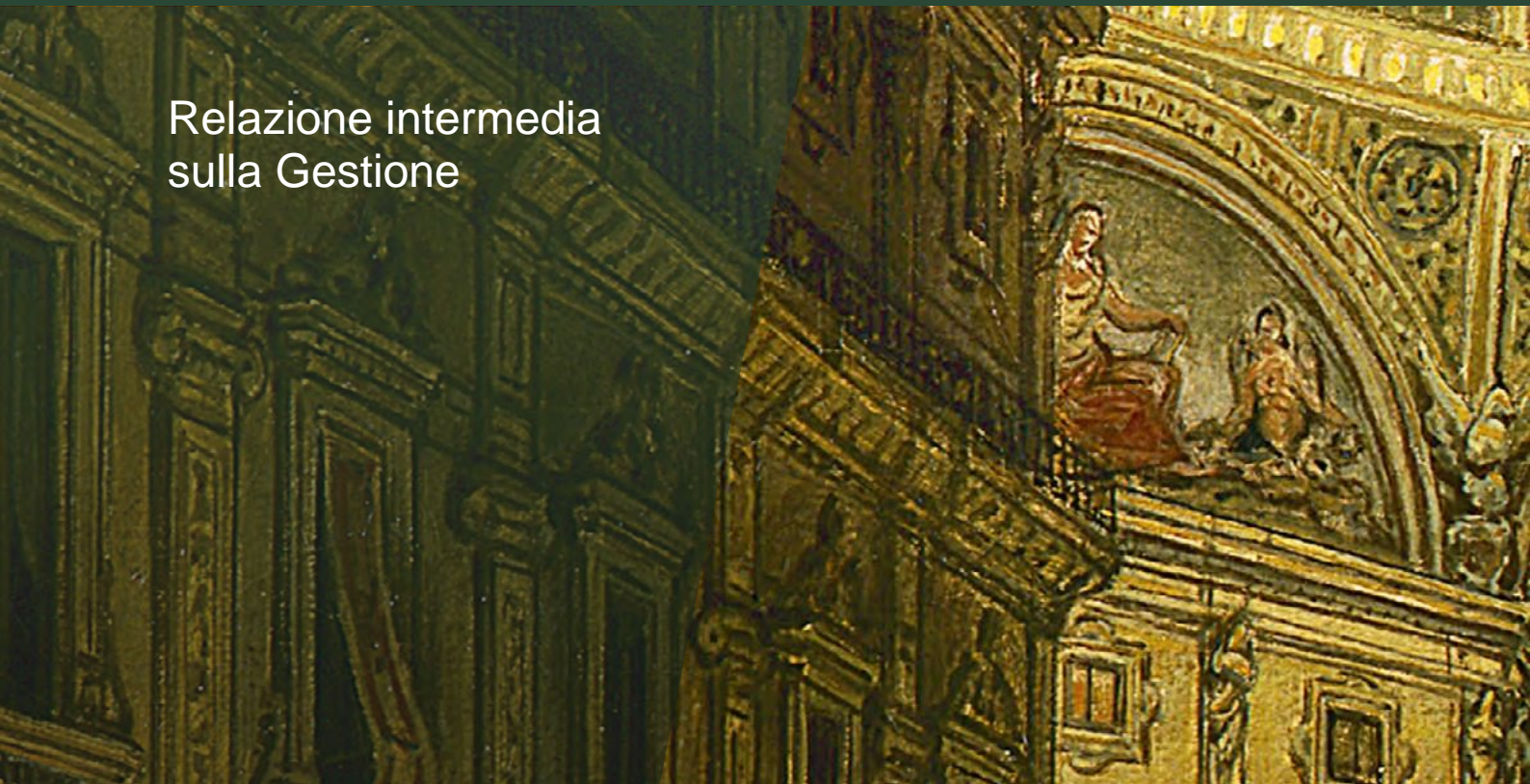
(*) Componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione

(**) Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione

(1) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti il 27 aprile 2020 in sostituzione del Consigliere cessato dalla carica Corrado Gatti

(2) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti il 27 aprile 2020 a seguito di cooptazione del Consiglio di Amministrazione in data 2 dicembre 2019

Relazione intermedia
sulla Gestione



Introduzione

La Relazione semestrale al 30 giugno 2021 è costituita dalla Relazione intermedia sulla gestione e dal Bilancio consolidato semestrale abbreviato, comprendente i Prospetti contabili consolidati e le correlate Note illustrative.

Come più specificamente indicato nel capitolo “Politiche Contabili” delle Note illustrative, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto secondo le prescrizioni dell’art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e con l’applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board e delle relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 – sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società EY S.p.A. – è redatto in conformità alle prescrizioni dello IAS 34 che regola i bilanci intermedi.

La Relazione intermedia sulla gestione e il Bilancio consolidato semestrale abbreviato contengono, inoltre, alcune informazioni non direttamente riconducibili ai prospetti contabili, quali, a titolo esemplificativo, i dati inerenti all’evoluzione trimestrale e gli indicatori alternativi di performance. Relativamente a questi ultimi, si rinvia al capitolo “Indicatori Alternativi di Performance” della Relazione sulla gestione che accompagna il Bilancio consolidato 2020 per una descrizione dettagliata, confermando che nella presente Relazione semestrale non sono state apportate modifiche – fatto salvo quanto indicato nel seguito con riferimento agli schemi riclassificati “rideterminati” – agli indicatori normalmente utilizzati, né sono stati introdotti nuovi indicatori nel contesto conseguente all’epidemia da COVID-19.

A supporto dei commenti sui risultati del periodo, nelle Note illustrative al Bilancio consolidato semestrale abbreviato vengono presentati e illustrati schemi di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati.

Negli schemi riclassificati, i dati sono normalmente riesposti, ove necessario e se materiali, per consentire raffronti più immediati. In particolare, gli importi vengono resi il più possibile omogenei con riferimento ai diversi periodi rappresentati, soprattutto in relazione alle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. Tale omogeneizzazione avviene tramite dati “riesposti”, che accolgono/escludono i valori delle società entrate/uscite nel/dal perimetro di consolidamento, e tramite dati “rideterminati” quando, in occasione di operazioni importanti o particolari, è opportuno affiancare questi ultimi ai dati riesposti per allinearli/integrarli, eventualmente anche attraverso dati gestionali.

In proposito si segnala – come illustrato in maggior dettaglio nel seguito della presente Relazione – che per poter fornire un raffronto omogeneo dei dati di conto economico 2021 inclusivi del Gruppo UBI Banca, tenendo peraltro conto degli effetti delle cessioni di sportelli a BPER e a Banca Popolare di Puglia e Basilicata avvenute nel primo semestre 2021 e correlate all’operazione di acquisizione, nonché dell’ingresso delle società assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione, ci si è avvalsi anche – in relazione alla natura delle riesposizioni necessarie – di dati gestionali. Di conseguenza, coerentemente con quanto sopra indicato, per presentare i valori 2020 “rideterminati” sulla base di evidenze contabili e gestionali sono stati predisposti schemi di conto economico riclassificato aggiuntivi rispetto a quelli costruiti sulla base dei dati effettivi di chiusura dei diversi periodi, e le tabelle di dettaglio sono state integrate, o duplicate, con l’evidenza separata dei “Dati rideterminati”. In allegato alla presente Relazione vengono inclusi i raccordi di tali “Dati rideterminati” con i dati contabili.

Quanto ai dati patrimoniali, si è provveduto – per i periodi ante acquisizione, e dunque per i primi tre trimestri del 2020 – all’inclusione linea per linea dei dati del Gruppo UBI Banca e all’esclusione linea per linea delle consistenze patrimoniali relative agli sportelli UBI e ISP ceduti nel corso del primo semestre 2021, che nello Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato sono stati convenzionalmente appostati, quali dati “rideterminati”, nelle voci Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e Passività associate ad attività in via di dismissione. Con riferimento alle società assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, oggetto di riesposizione anche nei valori patrimoniali per consentire confronti omogenei, si specifica che non si è ritenuto necessario “rideterminare” i dati patrimoniali per escludere – sulla base di risultanze gestionali – le consistenze (investimenti e riserve tecniche) connesse alla produzione riferibile alla clientela delle filiali cedute a terzi, così come avvenuto per il conto economico, in relazione alla contenuta materialità e alla conseguente non rilevanza ai fini della comparabilità. In conseguenza di quanto sopra, dal momento che le necessarie riesposizioni dei dati patrimoniali sono state effettuate – come normalmente avviene – sulla base di risultanze contabili, non sono stati predisposti separati schemi riclassificati “rideterminati” con riferimento ai dati patrimoniali.

I dettagli analitici delle riesposizioni effettuate e delle riclassificazioni rispetto allo schema previsto dalla Circolare 262 della Banca d’Italia – oltre che delle citate “rideterminazioni” – sono forniti con distinti prospetti pubblicati tra gli allegati, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Si segnala da ultimo che sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all’indirizzo www.group.intesasanpaolo.com, sono come sempre disponibili anche i comunicati stampa ed ogni altra documentazione finanziaria pubblicata nel semestre.

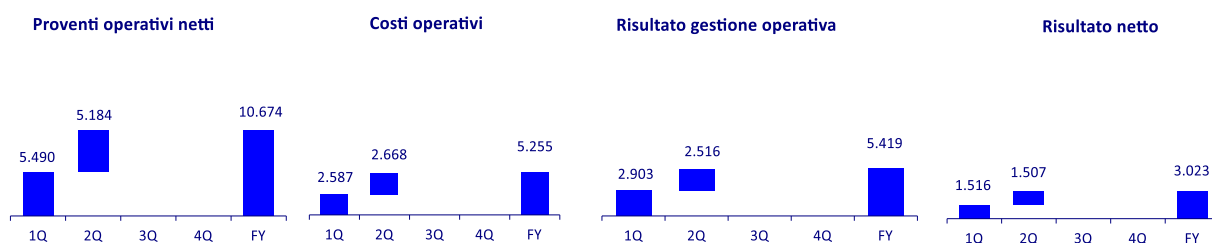
Il primo semestre
del 2021 in sintesi

Dati economici e Indicatori Alternativi di Performance

Dati economici consolidati - Dati rideterminati (milioni di euro)		variazioni	
		assolute	%
Interessi netti	3.947	-130	-3,2
Commissioni nette	4.683	547	13,2
Risultato dell'attività assicurativa	854	-42	-4,7
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	1.139	-216	-15,9
Proventi operativi netti	10.674	180	1,7
Costi operativi	-5.255	-124	-2,3
Risultato della gestione operativa	5.419	304	5,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.001	-1.080	-51,9
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	58	-1.321	-95,8
Risultato netto	3.023	457	17,8

I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e, sulla base di dati gestionali, della riallocazione del contributo dei rami di attività oggetto di cessione al risultato delle attività operative cessate, nonché dell'inclusione del contributo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione.

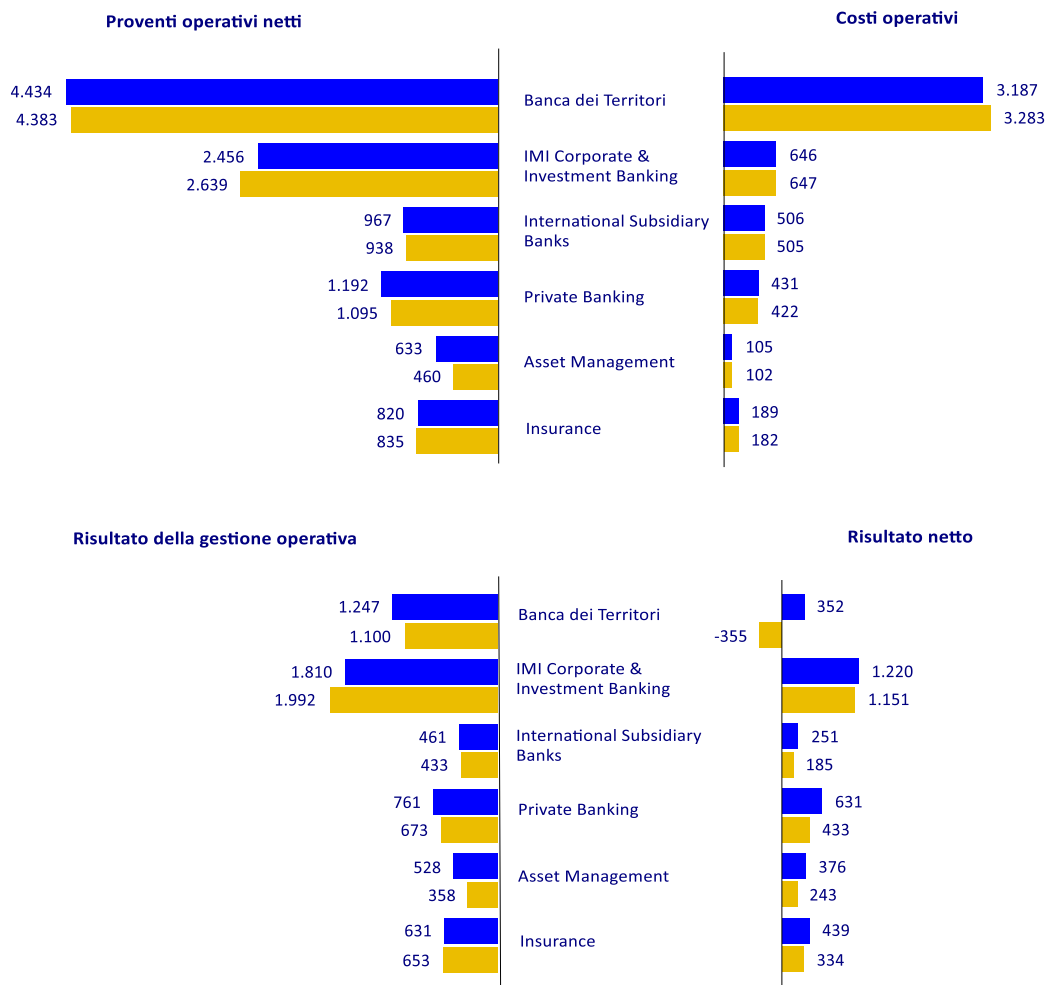
Evoluzione trimestrale dei principali dati economici consolidati- Dati rideterminati (milioni di euro)



30.06.2021

30.06.2020

Principali dati economici per settori di attività (*) (milioni di euro)



(*) Escluso il Centro di Governo

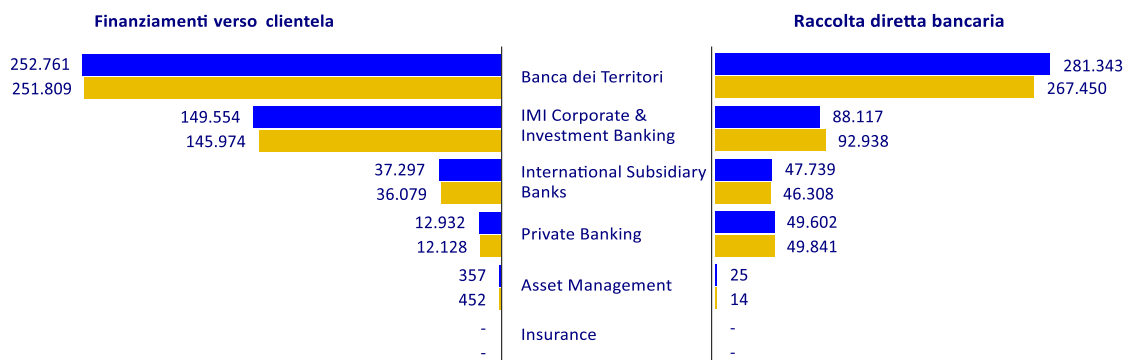
Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo anche per l'intervenuta revisione delle modalità di allocazione dei costi e dei ricavi tra Business Unit e Centro di Governo nonché per tenere conto delle attività in via di dismissione. Per ulteriori dettagli si rimanda al Capitolo "I risultati per settori di attività e per aree geografiche".

30.06.2021
 30.06.2020

Dati patrimoniali e Indicatori Alternativi di Performance

Dati patrimoniali consolidati (milioni di euro)	variazioni	
	assolute	%
Attività finanziarie	168.856 161.766	7.090 4,4
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate ai sensi dello IAS 39	207.044 207.099	-55 -
Finanziamenti verso clientela	463.297 462.802	495 0,1
Totale attività	1.057.595 1.034.002	23.593 2,3
Raccolta diretta bancaria	531.612 526.765	4.847 0,9
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche	204.198 203.211	987 0,5
Raccolta indiretta:	697.912 659.529	38.383 5,8
di cui: <i>Risparmio gestito</i>	459.366 439.335	20.031 4,6
Patrimonio netto	66.232 65.894	338 0,5

Principali dati patrimoniali per settori di attività (*) (milioni di euro)



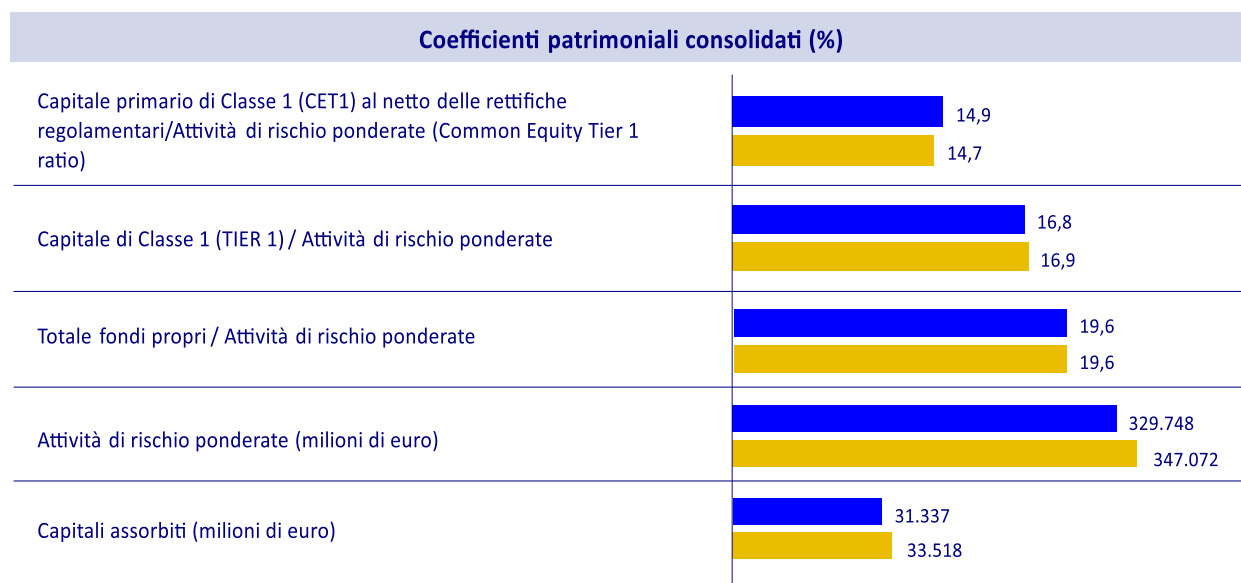
(*) Escluso il Centro di Governo

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

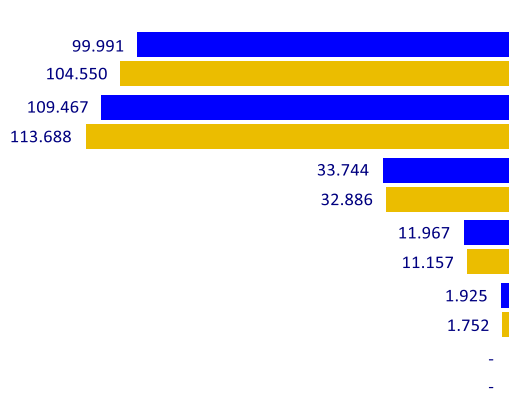
30.06.2021

31.12.2020

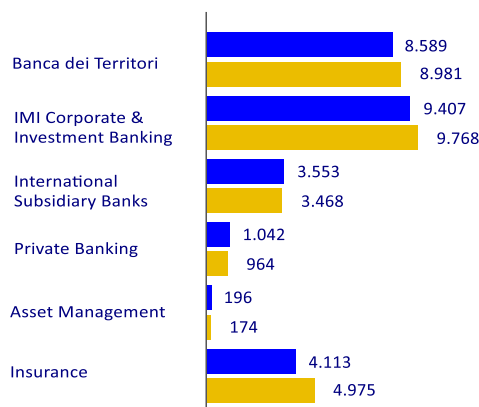
Indicatori Alternativi di Performance e altri indicatori



Attività di rischio ponderate per settori di attività (*)
(milioni di euro)



Capitali assorbiti per settori di attività (*)
(milioni di euro)



(*) Escluso il Centro di Governo

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

30.06.2021

31.12.2020

Indicatori di redditività consolidati (%)

Cost / Income (Dati rideterminati) ^(a)	
Risultato netto / Patrimonio netto (ROE) ^(b)	
Risultato netto / Totale Attività (ROA) ^(c)	

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e, sulla base di dati gestionali, della riallocazione del contributo dei rami di attività oggetto di cessione al risultato delle attività operative cessate, nonché dell'inclusione del contributo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione.

(b) Risultato netto rapportato al patrimonio netto di fine periodo. Il patrimonio netto non include gli strumenti di capitale AT1 e l'utile di periodo. Il dato di periodo è stato annualizzato tranne che per la plusvalenza rilevata nel 2021 dalla cessione da parte di Fideuram Bank Luxembourg del ramo d'azienda relativo all'attività di banca depositaria e per i benefici netti del riallineamento dei valori fiscali di alcune attività immateriali. Il dato del periodo precedente è stato annualizzato, tranne che per le componenti reddituali del 2020 riferite al ramo acquiring, oggetto di conferimento a Nexi nel corso del primo semestre 2020.

(c) Risultato netto rapportato al totale dell'Attivo. Il dato di periodo è stato annualizzato tranne che per la plusvalenza rilevata nel 2021 dalla cessione da parte di Fideuram Bank Luxembourg del ramo d'azienda relativo all'attività di banca depositaria e per i benefici netti del riallineamento dei valori fiscali di alcune attività immateriali. Il dato del periodo precedente è stato annualizzato, tranne che per le componenti reddituali del 2020 riferite al ramo acquiring, oggetto di conferimento a Nexi nel corso del primo semestre 2020.

30.06.2021

30.06.2020

Utile per azione (euro)

Utile base per azione (basic EPS) ^(d)	0,16	0,15
Utile diluito per azione (diluted EPS) ^(e)	0,16	0,15

Indicatori di rischio consolidati (%)

Sofferenze nette / Finanziamenti verso clientela	0,8	0,9
Rettifiche di valore accumulate su finanziamenti in sofferenza / Finanziamenti in sofferenza lordi con clientela	60,3	58,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(d) Risultato netto attribuibile agli azionisti rapportato al numero medio delle azioni in circolazione. Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo è interamente rappresentato da azioni ordinarie.

(e) L'effetto diluitivo è calcolato con riferimento alle previste emissioni di nuove azioni ordinarie.

Struttura operativa	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni assolute
Numero dei dipendenti (f)	99.112	100.996	-1.884
Italia	76.451	78.165	-1.714
Esteri	22.661	22.831	-170
Numero dei consulenti finanziari	5.640	5.640	-
Numero degli sportelli bancari (g)	5.255	6.314	-1.059
Italia	4.258	5.299	-1.041
Esteri	997	1.015	-18

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(f) L'organico indicato si riferisce al numero puntuale dei dipendenti a fine periodo conteggiando anche i part time come pari a 1 unità. Al 31.12.2020 sono esclusi i dipendenti del perimetro oggetto di cessione nel contesto dell'operazione di acquisizione del Gruppo UBI.

(g) Il dato include le Filiali Retail, le Filiali Terzo Settore, i Centri Imprese e i Centri Corporate.

30.06.2021

30.06.2020 (Dati economici)

31.12.2020 (Dati patrimoniali)



Il primo semestre 2021

Lo scenario macroeconomico nel contesto dell'epidemia da COVID-19

L'economia e i mercati finanziari e valutari

La ripresa dell'economia mondiale dalla crisi pandemica è proseguita nel primo semestre 2021, sebbene con modalità e intensità geograficamente diversificate. I fattori discriminanti sono costituiti dalla velocità delle campagne vaccinali, dall'efficienza dei meccanismi di prevenzione dei contagi e, infine, dall'intensità del sostegno fiscale alla ripresa. Inizialmente, la ripresa è stata più vivace in Estremo Oriente e negli Stati Uniti che nell'Eurozona, dove i primi mesi dell'anno sono stati ancora penalizzati dagli effetti della pandemia sul settore terziario. Nel secondo trimestre, tuttavia, anche l'area dell'euro ha osservato una netta ripresa dell'attività economica, in scia al miglioramento della situazione sanitaria e all'allentamento delle restrizioni. La fiducia delle imprese è migliorata anche nel terziario. Negli Stati Uniti, le previsioni di crescita sono state riviste ampiamente al rialzo in seguito all'annuncio da parte della nuova amministrazione federale di una serie di aggressivi programmi di stimolo fiscale. Nell'area dell'euro, in un contesto di politiche fiscali ancora accomodanti, l'Unione Europea ha completato il processo di ratifica del programma Next Generation EU e sono stati presentati i piani nazionali di ripresa e resilienza, molti dei quali hanno già ottenuto il parere favorevole della Commissione Europea.

Il rimbalzo del commercio mondiale e della produzione manifatturiera ha tuttavia incontrato ostacoli significativi nei trasporti marittimi e nella disponibilità di materie prime e alcuni beni intermedi, con ripercussioni sui costi di produzione e, in alcuni settori, sulla capacità delle imprese di fare fronte alla domanda. L'inflazione è in ripresa in tutti i paesi avanzati, sebbene in larga parte per fattori transitori o una tantum, con nuovi massimi pluriennali attesi nel secondo semestre. La dinamica è stata particolarmente accentuata negli Stati Uniti.

Le banche centrali hanno continuato a dare priorità al sostegno alla ripresa dell'economia reale, anche dove questa si è manifestata prima e in modo più vivace. La Federal Reserve ha segnalato che il rialzo dei tassi avverrà soltanto dopo il conseguimento della piena occupazione e una dinamica inflazionistica per qualche tempo sopra l'obiettivo; inoltre, anche la riduzione degli acquisti di titoli non avverrà fino a quando non ci saranno stati significativi progressi verso gli obiettivi. La Banca Centrale Europea, che fronteggia una situazione economica meno favorevole e minori pressioni inflazionistiche, ha annunciato in marzo un significativo aumento degli acquisti netti nell'ambito del PEPP per contrastare il rischio di una possibile restrizione delle condizioni finanziarie al traino del rialzo dei tassi di mercato statunitensi. Il livello più sostenuto degli acquisti, inizialmente previsto fino a giugno, è stato prorogato fino a settembre. Assieme alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine, gli acquisti effettuati nell'ambito dei programmi PEPP ed APP stanno facendo crescere l'eccesso di riserve, esercitando pressioni al ribasso sui tassi di interesse a più breve termine.

La revisione delle aspettative di crescita e inflazione degli Stati Uniti ha condotto a un aumento dei tassi di interesse a medio e lungo termine sui mercati americani, con modeste ricadute anche su quelli europei. Tuttavia, tale aumento è stato in gran parte riassorbito fra aprile e giugno, sia per alcuni segnali di minore vivacità dei dati economici, sia perché la percezione di una possibile maggiore reattività della politica monetaria ha favorito un appiattimento delle curve dei tassi. Nonostante la netta revisione al rialzo delle emissioni lorde e nette programmate nel 2021, il differenziale Btp-Bund si è stabilizzato su livelli contenuti. Il cambio di governo, con l'insediamento dell'esecutivo guidato da Mario Draghi e sostenuto da un'ampia ed eterogenea maggioranza di unità nazionale, è stato accolto positivamente dai mercati.

L'economia italiana ha partecipato al generale rimbalzo post-pandemico, imboccando la via di un graduale recupero dei livelli di attività pre-crisi. Dopo un primo trimestre di stagnazione, nel secondo trimestre l'allentamento delle restrizioni sanitarie è stato seguito da una ripresa del fatturato nei servizi, mentre è proseguito il recupero, già avviato da tempo, dell'attività manifatturiera e delle costruzioni. A maggio, il livello della produzione industriale era di poco inferiore ai livelli pre-crisi. Le indagini congiunturali hanno mostrato un netto miglioramento del clima di fiducia in tutti i settori. L'occupazione, scesa ai minimi della crisi pandemica nel primo bimestre dell'anno, successivamente si è ripresa, pur restando ampiamente inferiore ai livelli pre-crisi. Ai segnali di recupero del ciclo domestico si aggiungono quelli provenienti dagli scambi con l'estero, che hanno già totalmente recuperato il calo del 2020.

Il primo semestre 2021 è stato caratterizzato da un trend rialzista sui mercati azionari internazionali, iniziato a novembre 2020 a seguito delle notizie sulla disponibilità di vaccini contro il COVID-19; la successiva accelerazione della campagna vaccinale, dapprima negli Stati Uniti e nel Regno Unito, e poi nei Paesi dell'area euro, ha consentito di rimuovere gradualmente le restrizioni sanitarie, con ricadute positive sulla ripresa economica e sui mercati azionari.

La finalizzazione dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza, nell'ambito del programma Next Generation EU; gli annunci dei piani di sostegno da parte del Presidente Biden; le politiche monetarie ancora espansive delle principali banche centrali, hanno sostenuto i mercati azionari sino alla fine del semestre, con una moderata riduzione dei premi per il rischio.

La stagione dei risultati societari del primo trimestre 2021 è stata generalmente migliore delle attese per il mercato Italiano, con molte società che hanno confermato, o lievemente migliorato, le guidance sul 2021, anche per effetto delle riaperture. Sono tuttavia emerse preoccupazioni per il rialzo dei costi di produzione, e più in generale, per il rialzo dell'inflazione, anche se in parte considerato temporaneo.

L'indice Euro Stoxx 50 ha chiuso il semestre in rialzo del 13,7%; il CAC 40 ha sovraperformato (+17,2%), il DAX 30 ha registrato un rialzo del +13,2%, mentre l'IBEX 35 ha leggermente sottoperformato (+9,3%). Al di fuori dell'area euro, l'indice

del mercato svizzero SMI ha terminato il semestre al +11,6%, mentre l'indice FTSE 100 nel Regno Unito ha mostrato una variazione del +8,9%.

Riguardo al mercato azionario statunitense, il periodo si è chiuso con l'indice S&P 500 in rialzo del +14,4% e l'indice dei titoli tecnologici NASDAQ Composite in progresso del +12,5%. I principali mercati azionari in Asia hanno invece sottoperformato: l'indice NIKKEI 225 è aumentato del +4,9%, mentre l'indice benchmark cinese SSE A-Share solo del +3,4%.

Il mercato azionario italiano ha registrato performance positive, in linea con i benchmark dell'area euro: l'indice FTSE MIB ha concluso il semestre al +12,9%, in linea con l'indice FTSE Italia All Share (+13,8%). I titoli a media capitalizzazione hanno sovraperformato: il FTSE Italia STAR è risultato in rialzo del +25,3%.

I mercati obbligazionari corporate europei hanno chiuso i primi sei mesi del 2021 positivamente, con i premi al rischio (misurati come asset swap spread-ASW) in calo rispetto ai livelli di inizio anno.

Il sentiment di mercato ha beneficiato dell'accelerazione della campagna vaccinale, del migliorato quadro macroeconomico, e del confermato supporto tecnico fornito dalle banche centrali. A questo proposito si può notare come la performance degli spread sia stata particolarmente positiva nel secondo trimestre dell'anno, dopo che la Banca Centrale Europea, nella riunione di marzo, ha annunciato che nei mesi successivi il ritmo degli acquisti PEPP sarebbe stato "significativamente più elevato rispetto ai primi mesi" del 2021. Decisione poi confermata nella riunione di giugno.

In termini di performance, i titoli Investment Grade hanno visto i loro spread restringersi di circa il 18% da inizio anno (indice Merrill Lynch IG EUR), con limitate differenze tra emittenti finanziari ed industriali. Positivo anche l'andamento dei titoli più rischiosi (High Yield) che hanno visto i loro spread ridursi di circa il 15% in media (indice Merrill Lynch HY EUR).

Il mercato primario ha registrato solidi livelli; la volontà degli emittenti di sfruttare le favorevoli condizioni di finanziamento, e la ricerca di rendimento da parte degli investitori, hanno portato, in generale, ad un progressivo allungamento delle scadenze proposte. I temi ESG si sono confermati di grande interesse sia da parte degli investitori che degli emittenti; i quali, in molti casi, hanno potuto beneficiare di un minore costo della provvista rispetto all'emissione di titoli con le stesse caratteristiche, ma non legati a temi di sostenibilità (cosiddetto "greenium"). In questo segmento di mercato, secondo i dati forniti da Bloomberg, nel primo semestre del 2021 le emissioni totali corporate in euro sono state pari a circa 150 miliardi (circa 230 miliardi emessi nell'intero 2020), di cui circa 70 miliardi emessi come Green Bond (80 miliardi nell'intero 2020).

Le economie e i mercati emergenti

Nel 1° trimestre 2021, per un campione di Paesi che copre oltre il 70% del PIL degli emergenti l'economia è cresciuta del 7,9% a/a, dopo un aumento del 2,2% a/a registrato per lo stesso campione nel 4° trimestre 2020.

L'area asiatica è risultata la più dinamica (+12,2% a/a) grazie soprattutto al forte balzo del PIL cinese (+18,3% a/a). Più modesto è stato invece il trend economico delle altre regioni emergenti, in particolare in America Latina (+0,4% a/a), su cui ha pesato la caduta in termini tendenziali dell'attività economica in Messico (-2,8% a/a). Tra le grandi economie del Gruppo BRICS, nel 1° trimestre la dinamica del PIL è stata positiva in Brasile (+2,3% a/a) e in India (+1,6% a/a), ma ha visto ancora una contrazione tendenziale in Sud Africa (-3,2% a/a) e in Russia (-0,7% a/a).

Nei Paesi con controllate ISP, nello stesso trimestre il PIL è rimasto su un trend negativo sul piano tendenziale (-1,4% a/a) ma in ripresa sul piano congiunturale (+1,3% t/t) in Area CEE. In area SEE, invece, grazie al forte recupero in Romania e Croazia, il PIL (+2,3% t/t) è ritornato ai livelli pre-COVID. In area CSI il PIL è calato in Ucraina (-2,2% a/a) mentre è cresciuto in Moldavia (+1,8% a/a).

Nel secondo trimestre, dopo il picco dei nuovi contagi giornalieri raggiunto a fine aprile (circa 870 mila a livello globale secondo stime dell'OMS), il numero delle nuove infezioni giornaliera da COVID-19 è progressivamente sceso toccando a giugno il minimo del semestre (circa 350 mila). Il parziale miglioramento della situazione sanitaria grazie anche all'avvio della campagna vaccinale ha consentito un allentamento delle misure di contenimento, con riflessi positivi sull'andamento dell'economia. Nel bimestre aprile-maggio, la produzione industriale è cresciuta del 25% a/a nello stesso campione di Paesi emergenti. Tra i BRICS si sono registrati incrementi sensibili in India (+82% a/a) e Brasile (circa +30% a/a) ma anche in Russia (circa +10% a/a) e Cina (+9,3%), quest'ultima tra i pochi Paesi sul piano globale la cui economia è avanzata anche nel 2020.

L'aumento dei corsi delle materie prime, in particolare del petrolio, l'effetto base associato al calo dell'inflazione osservato lo scorso anno, nonché le strozzature nella catena internazionale dell'offerta di semilavorati e prodotti intermedi hanno esercitato al contempo pressioni al rialzo sulla dinamica dei prezzi a livello mondiale e nelle economie emergenti, interpretate tuttavia per lo più di natura transitoria. Il tasso tendenziale d'inflazione, per lo stesso campione che copre oltre il 70% del PIL degli emergenti, è salito al 4,1% a giugno 2021 dal 2,5% a dicembre 2020. Nei Paesi con controllate ISP di area CEE/SEE, l'accelerazione dei prezzi ha portato in diversi casi l'inflazione in prossimità dell'estremo superiore dell'intervallo obiettivo delle banche centrali come in Repubblica Ceca o anche sopra di esso, come in Ungheria, Polonia e Romania. Nelle aree CSI e MENA, a giugno l'inflazione è balzata in Russia al 6,5% (dal 6,0% del mese precedente, ben sopra il target del 4%), è salita, pur rimanendo tuttavia sotto il target, in Moldavia (al 3,2%) ed Egitto (al 4,9%) ed è rimasta invariata in Ucraina (9,5%).

Pur in presenza di un rialzo dell'inflazione, per sostenere la ripresa in atto, nel 1° semestre la politica monetaria è rimasta complessivamente accomodante anche tra le economie emergenti seppur con qualche distinguo. Su 91 decisioni adottate dalle banche centrali dei mercati emergenti, in 79 casi i tassi di policy sono stati lasciati invariati, 2 azioni sono state in direzione di una riduzione (Messico e Indonesia) e 10 decisioni (riguardanti 7 paesi che rappresentano il 17% del PIL degli emergenti) in favore di un rialzo. Tra le maggiori economie emergenti i tassi di riferimento sono stati ritoccati in aumento in Brasile (al 4,25% dal 2,0%) in Messico (a 4,25% da 4,0%) e in Turchia (al 19% dal 17%).

Nei Paesi con controllate ISP, al fine di tenere ancorate le aspettative di inflazione le Banche Centrali hanno proceduto sul finire del semestre ad un aumento dei tassi di policy in Ungheria e in Repubblica Ceca portandoli rispettivamente allo 0,9% e allo 0,5% a giugno, con un aumento di 30pb e 25pb. Nella prima metà dell'anno, il tasso di riferimento è stato alzato anche in Russia, al 5,5%, con tre ritocchi, il primo dei quali di 25pb e i successivi due di 50pb ciascuno, e in Ucraina, al 7,5%, con un primo aumento di 50pb e un successivo di 100pb.

Nel 1° semestre 2021 l'indice azionario MSCI emergenti è cresciuto del 6,5%, seguendo al rialzo gli indici dei mercati avanzati (Euro-Stoxx +13,7%, S&P USA +14,4%), pur chiudendo in parziale calo dal picco (+12% rispetto a inizio anno) segnato a febbraio. L'indice di Shanghai (+3,4%) e il Bovespa (+6,5%) hanno performato, rispettivamente, leggermente meno e in linea rispetto all'MSCI, mentre hanno fatto meglio le piazze azionarie di Russia e Sud Africa con tassi di crescita a due cifre (+19,1% e +10,6%, rispettivamente).

Tra i Paesi con controllate ISP, rialzi a due cifre sono stati messi a segno da Ungheria, Repubblica Ceca, Polonia, Croazia e Romania grazie alla significativa fase di recupero dell'economia. La piazza azionaria egiziana ha invece chiuso il semestre in calo del 5,4% pur in presenza di un incremento del 6,2% nel bimestre gennaio-febbraio.

La pandemia sta pesando sulle valute dei paesi emergenti che hanno registrato difficoltà nella gestione della crisi sanitaria, come in Argentina in America Latina e in India e Indonesia in Asia. Gli squilibri di conto corrente, in parte effetto di una crescita dell'economia prevalentemente sostenuta dalla domanda interna, e il forte balzo dell'inflazione, hanno condotto a loro volta ad un sensibile deprezzamento della lira turca.

Nei Paesi con controllate ISP, hanno attraversato una fase di debolezza il rublo russo e l'hryvnia ucraina sebbene entrambi abbiano recuperato negli ultimi mesi del semestre, mentre in area MENA, il pound egiziano si è leggermente apprezzato (0,4%).

Le incertezze sull'evoluzione della pandemia, hanno portato in alcuni casi a un ampliamento dei CDS spread in parallelo a un deterioramento delle valutazioni delle principali agenzie di rating. Nei Paesi con controllate ISP, questi ultimi non interessati da downgrading, i CDS sono rimasti sostanzialmente stabili.

Il sistema creditizio italiano

I tassi e gli spread

Nel primo semestre del 2021 il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese è risultato più basso rispetto al semestre precedente. Il calo è stato determinato dai tassi praticati sui nuovi prestiti di importo superiore a 1 milione mentre quelli sui flussi di minore entità sono risultati più stabili, dopo il recupero evidenziato nella seconda metà del 2020. Diversamente, si è registrato un leggero rialzo dei tassi sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, guidato principalmente da quello sulle erogazioni a tasso fisso, che rimane comunque basso. Ciò non ha influenzato il trend del tasso medio sulle consistenze dei prestiti che ha continuato a ridursi, toccando nuovi minimi.

I tassi sui depositi hanno confermato un quadro di stabilità, con al più marginali ritocchi al ribasso. Il tasso medio sui conti correnti è rimasto sullo stesso livello registrato da aprile 2020. Anche il tasso sullo stock di depositi con durata prestabilita ha registrato una media in linea con il semestre precedente. È proseguito con gradualità il calo del costo complessivo della raccolta da clientela. Tuttavia, la forbice tra tassi attivi e passivi si è ristretta leggermente.

Come nei nove anni precedenti, nella prima metà del 2021 il mark-down sui depositi a vista è rimasto in territorio negativo, risultando lievemente più ampio del semestre precedente. Il mark-up sui tassi a breve si è ridotto, per il calo dei tassi attivi a breve.

Gli impieghi

La crescita dei prestiti è rimasta robusta, evidenziando dinamiche differenziate tra la componente del credito alle imprese, più moderata dopo la rapida ripresa del 2020, e quella dei prestiti alle famiglie, in accelerazione nei mesi primaverili. Questi andamenti in parte risentono del confronto su base annua col periodo del 2020 caratterizzato dallo scoppio della pandemia e dai suoi impatti sulle dinamiche creditizie. Pertanto, dopo le straordinarie esigenze di liquidità dello scorso anno e il consistente contributo delle misure di supporto al credito, i prestiti alle società non finanziarie hanno registrato un rallentamento mantenendo comunque un ritmo di crescita sostenuto nel secondo trimestre. Con la graduale normalizzazione delle esigenze finanziarie delle imprese, il ricorso ai finanziamenti con garanzia pubblica è proseguito a un ritmo più moderato rispetto al 2020. Nella prima metà del 2021 sono stati erogati circa 35 miliardi di prestiti assistiti dal Fondo di garanzia per le PMI, dopo i 98 miliardi cumulati da maggio a dicembre 2020. La domanda delle PMI è rimasta dunque positiva ma più contenuta. Sostenuta dai prestiti con garanzia pubblica, è proseguita la crescita dei finanziamenti a medio-lungo termine alle imprese, mentre quelli a breve sono rimasti in calo.

All'opposto rispetto ai prestiti alle società non finanziarie, si è rafforzata la dinamica di quelli alle famiglie, che nel marzo 2020 avevano subito una forte frenata. Nel secondo trimestre, i prestiti alle famiglie nel complesso hanno registrato una crescita nell'ordine del 4% a/a, dal 2,3% di fine 2020, segnando il miglior tasso di variazione da ottobre 2011. In particolare, il credito al consumo, che aveva registrato una flessione verso fine 2020 a seguito delle restrizioni dovute alla pandemia e della contrazione delle spese per beni durevoli, ha invertito la rotta tornando a crescere moderatamente da aprile. Inoltre, i prestiti per l'acquisto di abitazioni hanno registrato un'accelerazione, sostenuti dai notevoli flussi di erogazioni per nuovi contratti di mutuo.

Le moratorie si sono ridotte significativamente nel primo semestre 2021. A inizio luglio risultavano attive per un volume di prestiti pari a 83 miliardi, circa 50 miliardi in meno rispetto a quelle in essere a metà giugno, non essendo state prorogate oltre la scadenza di metà anno, come concesso dal D.L. "Sostegni Bis". La chiusura delle moratorie è stata considerevole anche nei mesi precedenti: l'importo in essere a inizio luglio è pari a meno di un terzo dei 279 miliardi di richieste approvate dalle banche da marzo 2020.

Con riguardo alla qualità del credito, anche nella prima parte del 2021 non sono emersi particolari segni di deterioramento. Lo stock di sofferenze nette a maggio risultava in calo del 14% rispetto a fine 2020. In rapporto al totale dei prestiti, le sofferenze nette sono scese all'1,0%, dall'1,2% di dicembre 2020 e ai minimi dalla primavera del 2009. Il ritmo di formazione di nuovi crediti deteriorati nel 1° trimestre 2021 è rimasto stabile e storicamente basso, pari all'1,1% in termini di flusso rapportato ai finanziamenti in bonis e annualizzato.

La raccolta diretta

La dinamica dei depositi è rimasta sostenuta, ma più moderata rispetto al picco toccato a inizio 2021. Il flusso di liquidità verso i conti correnti di famiglie e imprese è stato complessivamente rilevante anche se più contenuto a confronto con i volumi eccezionali del 2020. L'apporto è stato più consistente nei tre mesi da aprile a giugno, dopo un primo trimestre relativamente moderato per effetto dei deflussi dai conti correnti delle società non finanziarie. Il tasso di crescita del complesso dei conti correnti è rimasto a due cifre. Questo andamento resta motivato principalmente dall'elevata propensione al risparmio nel contesto della pandemia e dai rendimenti di mercato molto bassi.

La forte dinamica dei depositi a vista continua a trainare un aumento sostenuto della raccolta da clientela, nonostante il proseguimento del calo della componente obbligazionaria. Quest'ultima riflette le minori esigenze di funding a medio-lungo termine che beneficiano della notevole liquidità resa disponibile dalla BCE, in particolare attraverso le operazioni mirate di rifinanziamento (TLTRO III).

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Per la raccolta amministrata, anche nella prima parte del 2021 si è registrata una riduzione dei titoli di debito che le famiglie detengono in custodia presso le banche. La prosecuzione di tale tendenza riflette il calo continuo delle obbligazioni bancarie nei portafogli della clientela retail. All'opposto, come già osservato dal secondo trimestre 2020, si è registrato un aumento dei titoli a custodia delle società non finanziarie, altro indicatore della buona situazione di liquidità delle imprese in aggregato.

Il mercato del risparmio gestito è stato caratterizzato da consistenti afflussi netti di raccolta nei fondi comuni, principalmente indirizzati verso il comparto azionario, considerato dagli investitori più attrattivo dati i rendimenti molto bassi o negativi dei titoli obbligazionari. Infatti, ai soli fondi azionari si riconduce circa il 60% della raccolta complessiva dell'industria dei fondi comuni nel primo semestre del 2021. Buoni sono risultati inoltre i flussi di raccolta relativi alle gestioni patrimoniali, sia al dettaglio sia con clientela istituzionale. Segnali piuttosto positivi sono emersi anche per il mercato delle assicurazioni vita, grazie alla crescita sostenuta della nuova produzione delle polizze a elevato contenuto finanziario e di quelle multiramo.

Il contesto operativo di Intesa Sanpaolo conseguente all'epidemia da COVID-19

Nuove iniziative nei confronti degli stakeholder del Gruppo

Anche nel 2021 è proseguito l'impegno di Intesa Sanpaolo a sostegno di numerose iniziative poste in atto sin dall'inizio per sostenere gli sforzi delle Istituzioni e della società contro la pandemia COVID-19, con la consapevolezza della responsabilità che una grande banca assume in un'emergenza lunga, profonda e per tanti aspetti sconosciuta.

A supporto della fase di ripartenza economico-sociale, sono divenuti pienamente operativi alcuni interventi e iniziative del Gruppo sui territori di riferimento, quali:

- il Programma "Rinascimento Firenze", volto a sostenere la ripartenza dell'economia cittadina attraverso il prestito d'impatto, elaborato e promosso in collaborazione con Fondazione CR Firenze, che mette a disposizione 60 milioni – con contributi a fondo perduto (10 milioni) e prestiti di impatto (50 milioni) – a supporto delle piccole e medie imprese operanti nei settori dell'artigianato artistico, del turismo e della cultura, della filiera moda e 'lifestyle', delle start up e dell'agroindustria dell'area della città metropolitana di Firenze. È rivolto alle realtà imprenditoriali sane prima della pandemia, che hanno sofferto in questi mesi e che si propongono di rilanciare la propria attività investendo in progetti che abbiano un impatto sociale misurabile, quale stabilizzare o aumentare il personale, compiere investimenti nell'ambito delle nuove norme sanitarie, favorire forme di aggregazione tra operatori concorrenti per aumentare la resilienza complessiva. La prosecuzione del programma prevede nel corso del 2021 la pubblicazione di nuovi bandi dedicati a specifici settori che integrano gli interventi già avviati e sviluppati;
- i programmi sul territorio destinati a famiglie, lavoratori autonomi, microimprese e PMI, tramite un fondo di solidarietà che contribuisce a contenere l'attuale emergenza sociale ed economica legata alla disoccupazione, alla perdita di lavoro e fatturato, causata dalla pandemia. Tali programmi, avviati a fine 2020, hanno visto nel 2021 l'avvio dell'erogazione, da parte del Gruppo, di prestiti di impatto a fronte di un fondo di garanzia solidale precostituito:
 - Progetto Vigevano Solidale, con una dotazione complessiva di circa 700 mila euro gestita dalla Diocesi di Vigevano, ha come obiettivo il sostegno del territorio attraverso contributi a fondo perduto alle famiglie e prestiti d'impatto a condizioni agevolate da parte della Banca, garantiti dal fondo, a favore di microimprese;
 - Programma Torino – Fondo Sorriso, promosso dall'Arcidiocesi di Torino e dalla Fondazione Operti in collaborazione con altre associazioni e imprenditori del territorio e in coordinamento con le principali associazioni di categoria, si avvale di un fondo, pari a 300 mila euro, a garanzia dei prestiti di impatto a favore di microimprese e lavoratori autonomi.

In aggiunta, per queste due iniziative, la Banca ha previsto la possibilità anche per i privati, tramite la piattaforma For Funding, di partecipare a raccolte fondi dedicate.

Sempre con riferimento alle iniziative di solidarietà volte a fronteggiare la difficile e delicata fase di ripartenza successiva all'emergenza sanitaria, Intesa Sanpaolo e Caritas hanno offerto il proprio supporto alle Diocesi italiane con il progetto "Aiutare chi aiuta: un sostegno alle nuove fragilità". L'iniziativa, che appoggia ventidue progetti in tutta Italia e nasce dall'ascolto delle urgenze delle comunità colpite dalla grave crisi economica e sociale, fornisce a diecimila persone fragili: beni e aiuti materiali ai bisognosi (con particolare riguardo all'offerta di pasti), indumenti, farmaci, casa e accoglienza per chi si trova in difficoltà abitativa, sostegno nella ricerca di lavoro e avviamento di nuove imprese per persone in difficoltà.

Intesa Sanpaolo ha inoltre supportato, con una donazione di 100 mila euro, l'iniziativa "A sostegno di chi ha più bisogno" di Coldiretti, Filiera Italia e Campagna Amica che ha distribuito, durante il periodo di Pasqua 2021, a famiglie indigenti di tutto il territorio nazionale, pacchi alimentari da 50 kg di prodotti Made in Italy.

In collaborazione con la Fondazione Cariplo, Intesa Sanpaolo ha poi donato 3.650 computer e 200 tablet a studenti necessitanti di una strumentazione indispensabile per seguire le lezioni da casa e studiare in modo adeguato con l'obiettivo principale di contrastare la povertà educativa e combattere il divario digitale. Valore aggiunto dell'iniziativa, in un'ottica di economia circolare e riutilizzo delle risorse, è stato il riciclo di materiale informatico rigenerato reso disponibile a seguito dell'integrazione di UBI Banca in Intesa Sanpaolo.

In relazione al perdurare dell'eccezionale stato di crisi determinato dall'epidemia e tenendo conto del protrarsi dell'emergenza sanitaria, il Gruppo ha disposto l'utilizzo del Plafond straordinario costituito dal Consiglio di Amministrazione del 24 novembre 2020 a sostegno di due iniziative, per un totale di 480 mila euro:

- Fondazione Respiro Libero ONLUS, per un intervento di ristrutturazione e ammodernamento tecnologico dei locali del Reparto di Pneumologia Pediatrica dell'Ospedale Regina Margherita di Torino;
- Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino - Le Molinette, per l'acquisto di due apparecchiature necessarie all'operatività del reparto di Nefrologia Dialisi e Trapianto.

Intesa Sanpaolo ha inoltre lanciato "Formula", un progetto di crowdfunding dedicato a sostenibilità ambientale, inclusione sociale e valorizzazione personale per le persone in difficoltà. L'iniziativa prevede il sostegno a progetti territoriali – a cui tutti possono partecipare tramite la piattaforma For Funding – scelti con il coinvolgimento delle Direzioni regionali della Banca coadiuvate dalla Fondazione Cesvi, che supporta Intesa Sanpaolo nell'individuare strutture partner affidabili e nel monitorare e documentare la realizzazione di ogni progetto.

Nel secondo trimestre 2021, infine, Intesa Sanpaolo:

- ha perfezionato un'intesa con BEI, Banca Europea per gli Investimenti, che permetterà di attivare oltre 18 miliardi di nuova liquidità per le imprese italiane di piccole e medie dimensioni per far fronte alla sfida della ripresa post COVID-19. Si tratta della prima operazione in Italia a supporto di operazioni di factoring (sconto crediti commerciali) basata sul Fondo paneuropeo di garanzia (FEG), uno degli strumenti della UE di risposta alla pandemia. L'operazione – specificamente dedicata alle filiere – risulta, per ammontare della liquidità che arriverà alle imprese, la più grande operazione sostenuta dal FEG in tutta l'Unione Europea;
- ha annunciato che metterà a disposizione oltre 400 miliardi di erogazioni a medio-lungo termine a supporto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in ambiti come green, circular economy e transizione ecologica. In dettaglio saranno destinati: i) circa 120 miliardi a imprese con fatturato fino a 350 milioni; ii) circa 150 miliardi a imprese con fatturato superiore a 350 milioni; iii) oltre 140 miliardi a privati.

Le principali tematiche contabili e l'approccio del Gruppo Intesa Sanpaolo

Ad oltre un anno dall'inizio dell'emergenza sanitaria COVID-19, nel primo semestre 2021 si è finalmente potuto assistere alla partenza delle imponenti campagne vaccinali (almeno per i paesi più sviluppati), che dopo la fase di avvio sono entrate a regime, con la previsione - nel caso dell'Italia - del raggiungimento di un'importante copertura entro la fine dell'estate. Ciò dovrebbe assicurare il contenimento di nuove ondate pandemiche nell'autunno successivo, con ulteriori risvolti positivi sull'economia reale, attualmente inistradata sulla via di una ripresa significativa, anche se non omogenea tra i diversi settori.

Nonostante un marcato senso di ottimismo traspaia nettamente, il percorso verso la normalità rimane, comunque, caratterizzato da incertezze e possibili ostacoli, principalmente legati a rischi ed imprevisti sul fronte sanitario, rappresentati in primis dai timori legati alle varianti del virus che potrebbero compromettere l'efficacia delle campagne vaccinali.

Sul fronte del sostegno all'economia reale e ai mercati finanziari, proseguono peraltro le iniziative di supporto di governi e banche centrali, che hanno dimostrato di poter arginare efficacemente gli effetti della crisi e sostenere imprese e famiglie nei momenti più difficili della recessione, anche se occorre ricordare che, sebbene affievoliti, permangono i timori sulla capacità di una quota significativa di imprese di continuare in autonomia lungo il percorso della ripresa, nel momento in cui le misure di sostegno giungeranno a termine. Prosegue, quindi, l'intensa campagna di pressione nei confronti degli intermediari vigilati da parte dei diversi regulators, che nel semestre ha visto susseguirsi una serie di interviste e dichiarazioni volte a porre l'attenzione sulla necessità di contenere eventuali shock finanziari ed i relativi effetti recessivi, potenzialmente attesi nel momento in cui le misure di sostegno all'economia reale giungeranno al termine.

Ciò premesso, sul fronte dei provvedimenti normativi correlati al contesto pandemico, oltre ai già citati messaggi delle autorità e alle specifiche disposizioni nazionali in tema di misure di sostegno all'economia, nel semestre dell'anno non si segnalano ulteriori interventi dispositivi da parte di regulators e standard setter, che hanno mantenuto pertanto sostanzialmente inalterato il framework generale definito nel 2020.

In questo contesto, lo scorso 10 giugno, nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, la Banca Centrale Europea ha pubblicato il consueto aggiornamento trimestrale delle proiezioni macroeconomiche per l'Area Euro che, nel particolare contesto attuale, la BCE ha più volte suggerito alle banche poste sotto la propria sorveglianza di adottare ancorandovi le rispettive previsioni macroeconomiche utilizzate nell'ambito dei modelli per la determinazione delle Expected Credit Losses IFRS 9.

L'aggiornamento, inclusivo sia dello scenario baseline che degli scenari alternativi (*mild* e *severe*), rivede al rialzo il quadro di ripresa delineato nelle proiezioni di dicembre 2020, utilizzato dal Gruppo conformemente alle citate indicazioni dei Regulators nelle valutazioni creditizie forward looking IFRS 9 effettuate in sede di Bilancio 2020 e confermate nel Resoconto Trimestrale al 31 marzo 2021 (le nuove previsioni BCE di marzo presentavano solo limitati scostamenti – peraltro migliorativi – rispetto a dicembre).

Si riporta di seguito una tavola che sintetizza il confronto degli scenari baseline e alternativi rispetto alle precedenti previsioni BCE (marzo 2021 e dicembre 2020).

		Baseline				Migliorativo				Peggiorativo				
		2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	
Area Euro	ECB Giu 21	Real GDP EUR	-6,8%	4,6%	4,7%	2,1%	-6,8%	6,2%	5,5%	2,2%	-6,8%	2,9%	2,3%	2,2%
	ECB Mar 21	Real GDP EUR	-6,9%	4,0%	4,1%	2,1%	-6,9%	6,4%	4,5%	2,2%	-6,9%	2,0%	2,2%	2,5%
	ECB Dic 20	Real GDP EUR	-7,3%	3,9%	4,2%	2,1%	-7,2%	6,0%	4,3%	2,1%	-7,6%	0,4%	3,0%	2,9%
		distanza Giu-Mar	0,1%	0,6%	0,6%	0,0%	0,1%	-0,2%	1,0%	-0,0%	0,1%	0,9%	0,1%	-0,3%
		distanza Giu-Dic	0,5%	0,7%	0,5%	0,0%	0,4%	0,2%	1,2%	0,1%	0,8%	2,5%	-0,7%	-0,7%
	ECB Giu 21	HICP inflation	0,3%	1,9%	1,5%	1,4%	0,3%	1,9%	1,7%	1,7%	0,3%	1,8%	1,2%	1,1%
	ECB Mar 21	HICP inflation	0,3%	1,5%	1,2%	1,4%	0,3%	1,6%	1,5%	1,7%	0,3%	1,5%	1,0%	1,1%
	ECB Dic 20	HICP inflation	0,2%	1,0%	1,1%	1,4%	0,2%	1,1%	1,3%	1,5%	0,2%	0,7%	0,6%	0,8%
		distanza Giu-Mar	-0,0%	0,4%	0,3%	0,0%	-0,0%	0,3%	0,2%	0,0%	-0,0%	0,3%	0,2%	-0,0%
		distanza Giu-Dic	0,1%	0,9%	0,4%	0,0%	0,1%	0,8%	0,4%	0,2%	0,1%	1,1%	0,6%	0,3%
	ECB Giu 21	Unemployment rate	7,8%	8,2%	7,9%	7,4%	7,8%	7,9%	7,1%	6,6%	7,8%	8,4%	9,0%	8,7%
	ECB Mar 21	Unemployment rate	7,8%	8,6%	8,1%	7,6%	7,8%	8,2%	7,2%	6,6%	7,8%	9,0%	9,3%	8,7%
	ECB Dic 20	Unemployment rate	8,0%	9,3%	8,2%	7,5%	7,9%	8,8%	7,5%	6,9%	8,1%	10,3%	9,9%	9,4%
		distanza Giu-Mar	0,0%	-0,4%	-0,2%	-0,2%	0,0%	-0,3%	-0,1%	-0,0%	0,0%	-0,6%	-0,3%	-0,0%
		distanza Giu-Dic	-0,2%	-1,1%	-0,3%	-0,1%	-0,1%	-0,9%	-0,4%	-0,3%	-0,3%	-1,9%	-0,9%	-0,7%

Nel complesso, le variazioni rispetto alle già più ottimistiche previsioni di marzo, sono state riviste in marcatissimo rialzo nel 2021 e 2022. Nello scenario baseline, la crescita media annua del PIL dell'Eurozona è stata alzata dal 4,0% al 4,6% nel 2021, a rialzo è stata rivista anche la previsione per il 2022, che passa dal 4,1% di marzo al 4,7%. Un'ulteriore revisione al rialzo è stata prevista per l'inflazione, che continua a rappresentare un elemento di criticità sui mercati finanziari in connessione alle tensioni di breve termine emerse sul fronte dei prezzi delle materie prime; le previsioni passano da 1,5% a 1,9% nel 2021 e da 1,2% a 1,5% nel 2022.

Le previsioni riflettono l'ipotesi che la pandemia possa impattare in maniera minore, in considerazione dei progressi nelle campagne vaccinali, delle misure aggiuntive di politica fiscale – in parte, finanziate dal programma *Next Generation EU* – e dal miglioramento delle prospettive per la domanda estera sostenuto dai recenti pacchetti di politica fiscale degli Stati Uniti.

Per quanto riguarda gli scenari alternativi, lo scenario migliorativo (*"mild"*) prevede una risoluzione della crisi sanitaria entro la fine del 2021, caratterizzato da perdite economiche solo temporanee, mentre lo scenario peggiorativo (*"severe"*) presuppone il protrarsi della crisi sanitaria con perdite permanenti. Rispetto allo scenario baseline, lo scenario *mild* prevede un ancor più rapido roll-out, una maggiore accettazione da parte del pubblico e maggiore efficacia dei vaccini, anche contro le nuove varianti del virus. Ciò consentirebbe un più rapido allentamento delle misure di contenimento e la loro graduale eliminazione entro la fine del 2021.

Al contrario, lo scenario peggiorativo (*severe*) prevede una possibile recrudescenza della pandemia nei prossimi mesi con l'emergere di varianti più infettive, il che implicherebbe una riduzione dell'efficacia dei vaccini a tali mutazioni e la contestuale necessità di mantenimento di alcune misure di contenimento fino alla metà del 2023. Conseguentemente, si ipotizza un inevitabile aumento delle insolvenze e deterioramento del merito creditizio, con effetti negativi sui bilanci delle banche e potenziali ripercussioni sul mercato del credito.

Per quanto riguarda l'Italia, anche la Banca d'Italia, contestualmente a BCE, ha pubblicato le *"Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana"*. Le proiezioni, sono basate sulle informazioni disponibili al 18 maggio per la formulazione delle ipotesi tecniche e al 26 maggio per i dati congiunturali, pertanto non incorporavano i dati diffusi dall'Istat il 1° giugno, in cui la crescita del PIL nel primo trimestre del 2021 è stata rivista al rialzo di mezzo punto percentuale.

Le proiezioni di Banca d'Italia presuppongono che prosegua il miglioramento del quadro sanitario nazionale e globale e che sia mantenuto il sostegno proveniente dalla politica monetaria e dalle politiche di bilancio. Si ipotizza un andamento della campagna vaccinale in linea con i piani del governo, che consenta di rimuovere gran parte degli ostacoli alla mobilità entro la fine del 2021, che la ripresa del commercio mondiale si traduca in una robusta crescita della domanda estera per i beni prodotti nel nostro Paese e che le condizioni monetarie, finanziarie e di accesso al credito restino molto accomodanti, con rendimenti a lungo termine contenuti.

Sotto queste ipotesi, la crescita dell'economia italiana si rafforzerebbe con decisione nella seconda metà dell'anno in corso, risultando ampiamente superiore al 4 per cento nel complesso del 2021, proseguirebbe su ritmi elevati nel successivo biennio, con i livelli di attività precedenti la pandemia che sarebbero recuperati entro il prossimo anno.

Si riporta di seguito una tavola che sintetizza il confronto dello scenario Banca d'Italia per l'Area Italia rispetto alle omologhe e precedenti previsioni pubblicate a dicembre; si ricorda inoltre che nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, Banca d'Italia fornisce solo lo scenario base e non anche gli scenari alternativi.

			Baseline			
			2020	2021	2022	2023
Area Italia	Bankit Giu 21	PIL	-8,9%	4,4%	4,5%	2,3%
	Bankit Dic 20	PIL	-9,0%	3,5%	3,8%	2,3%
		distanza	0,1%	0,9%	0,7%	0,0%
	Bankit Giu 21	Prezzi al consumo (IPCA)	-0,1%	1,3%	1,2%	1,3%
	Bankit Dic 20	Prezzi al consumo (IPCA)	-0,2%	0,5%	0,9%	1,2%
		distanza	0,1%	0,8%	0,3%	0,1%
	Bankit Giu 21	Tasso di disoccupazione	9,3%	10,2%	9,9%	9,5%
	Bankit Dic 20	Tasso di disoccupazione	9,2%	10,4%	10,0%	9,5%
		distanza	0,1%	-0,2%	-0,1%	0,0%

Pur alla luce di un migliorato scenario macroeconomico prospettico, occorre peraltro sottolineare che permangono comunque incertezze sul fronte del quadro sanitario, in quanto un maggiore o minore successo della campagna vaccinale, a livello nazionale e a livello globale, può riflettersi sulle aspettative, sui consumi e sugli investimenti. A ciò si aggiunge la necessità di verificare il concreto avvio dell'implementazione dei progetti del PNRR.

In tale contesto, si deve poi considerare il protrarsi nel nostro Paese delle iniziative di moratoria ex lege. Tali iniziative costituiscono un importante sostegno al sistema nell'attraversare i periodi più difficili della crisi, ma nel contempo, per alcune tipologie di esposizioni, comportano una riduzione della capacità di pieno apprezzamento dell'effettiva e reale possibilità di rimborso del credito¹. Si ritiene, dunque, opportuno adottare un profilo di cautela anche a fronte di un rischio di un potenziale «cliff-edge effect».

Pertanto, alla luce di tali considerazioni, il Gruppo ha ritenuto opportuno, in un'ottica conservativa, mantenere invariato lo scenario macroeconomico utilizzato sin dalle valutazioni ai fini del Bilancio al 31 dicembre 2020, riservandosi l'eventualità di rivedere tali scelte nel corso del secondo semestre dell'anno, nel corso del quale anche gli effetti della scadenza delle moratorie potranno essere più puntualmente misurati. Una scelta analoga è stata fatta per quanto riguarda gli scenari utilizzati per le realtà della Divisione International Subsidiary Banks.

In particolare, tali previsioni sono utilizzate a partire dal 30 giugno 2021, trasladando quindi il periodo di riferimento per il calcolo dell'ECL come da prassi ordinaria. Vengono confermati anche gli scenari prospettici alternativi utilizzati a dicembre 2020, traslati in avanti alla data di giugno 2021.

Di seguito viene quindi riportato lo scenario in uso nel Gruppo per le valutazioni delle Expected Credit Loss al 30 giugno 2021.

¹ Per quanto riguarda le attività poste in essere dal Gruppo al fine di individuare più pienamente la rischiosità delle controparti nel contesto pandemico - ivi incluse quelle con moratoria attiva - si rimanda a quanto indicato nel seguito.

	Baseline				Migliorativo				Peggiorativo			
	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024
Italia												
Average Variation												
Real GDP Italy	3,5%	3,8%	2,3%	1,3%	5,8%	4,2%	1,5%	1,1%	2,1%	-0,2%	2,5%	0,5%
CPI Italy	0,5%	0,9%	1,2%	1,4%	0,6%	1,1%	1,4%	1,7%	0,2%	0,0%	0,9%	1,2%
Residential Property Italy	-2,0%	0,5%	1,0%	1,8%	-0,6%	2,4%	2,7%	3,3%	-3,0%	-3,3%	-1,7%	-1,7%
Average level												
10Y BTP yield	0,82	1,04	1,25	2,14	0,90	1,29	1,97	2,95	1,01	1,21	1,61	2,40
BTP-Bund Spread 10Y	1,29	1,49	1,65	1,85	1,30	1,46	1,60	1,66	1,63	1,72	2,01	2,24
Italian Unemployment	10,4	10,0	9,5	9,3	10,3	9,8	9,4	9,3	11,0	11,4	11,6	11,2
Area Euro												
Average Variation												
Real GDP EUR	3,9%	4,2%	2,1%	1,4%	5,3%	4,6%	2,6%	1,2%	2,5%	0,3%	2,7%	2,3%
Equity ESTOXX 50	4,6%	4,0%	2,9%	3,3%	17,0%	0,6%	8,0%	0,3%	0,8%	-7,8%	-5,9%	-3,0%
Average level												
Euro/\$	1,18	1,18	1,18	1,21	1,17	1,15	1,16	1,20	1,17	1,17	1,18	1,21
Euribor 3M	-0,53	-0,52	-0,47	-0,09	-0,53	-0,52	-0,33	0,14	-0,89	-1,02	-0,96	-0,70
EurIRS 10Y	-0,16	-0,05	0,10	0,79	-0,10	0,15	0,64	1,34	-0,32	-0,21	-0,13	0,20
10Y Bund yield	-0,46	-0,45	-0,39	0,29	-0,40	-0,17	0,37	1,30	-0,62	-0,52	-0,40	0,16
US Area												
Average Variation												
Real GDP US	4,2%	2,7%	2,1%	1,7%	4,6%	4,0%	2,8%	2,3%	2,6%	2,6%	1,6%	1,6%
Equity US	7,3%	-0,4%	-0,6%	-0,2%	24%	13,0%	4,3%	1,7%	1,5%	-8,1%	-5,0%	-2,9%
Average level												
US Unemployment	6,5	5,6	4,8	4,3	6,4	5,2	4,3	3,7	7,5	7,7	6,8	5,8

Sul fronte delle valutazioni IFRS 9, in allineamento alle indicazioni dei regulator ed alle best practice riscontrabili sul mercato, permangono attivi anche gli specifici interventi di management overlay volti all'inclusione di correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica in uso, per meglio riflettere nella valutazione dei crediti la particolarità degli impatti COVID-19. Restano quindi confermate nella sostanza, in considerazione del perdurare dei razionali sottostanti, le scelte individuate già in sede di Bilancio 2020 che, alla luce dell'evoluzione del quadro economico sanitario complessivo, sono state oggetto di ulteriore taratura e affinamento.

In particolare, in tema di moratorie ex lege, si ricorda che queste avevano comportato uno spostamento al 2021 di una parte dei default previsti da modello nel 2020 (c.d. «cliff effect»). La proroga delle moratorie al giugno 2021, insieme con flussi di default piuttosto contenuti osservati nella prima parte del 2021, evidenziano la persistenza di tale effetto. Pertanto, in sede semestrale tali comportamenti sono registrati nel modo seguente:

- l'effetto in riduzione viene prorogato fino a tutto il secondo trimestre 2021, confermando il parametro di abbattimento dei flussi a default già utilizzato fino ad ora;
- i default evitati grazie alle moratorie nel periodo maggio 2020 – giugno 2021 vengono a realizzarsi (ad eccezione di una quota che supera le difficoltà temporanee e non va in default) nel periodo luglio 2021 – giugno 2022, cioè nel primo anno di proiezione ai fini IFRS 9;
- vengono confermati invece i parametri relativi al superamento delle difficoltà (cioè i default realmente evitati dalle moratorie e non solo rimandati nel tempo).

Sul fronte delle garanzie statali, gli effetti mitiganti sul rischio prospettico introdotti nel Bilancio 2020 in quanto non colti dai modelli satellite, sono stati mantenuti a metodologia invariata e con lo stesso effetto temporale limitato, anche se – sulla base di informazioni più aggiornate, tra le quali le analisi CRA (Credit Risk Appetite) aggiornate a febbraio 2021 – ne è stato ridotto il beneficio ipotizzato sul calo dei tassi di default previsti.

Restano anche sostanzialmente confermate, in considerazione del perdurare dei razionali sottostanti, le scelte individuate già in sede di Bilancio 2020 in tema di trattamenti a tantum per includere con maggiore granularità tramite trigger straordinari di staging gli impatti dello scenario considerato sulle controparti più penalizzate dalla crisi, trigger che agiscono “a valle” sulle controparti non già classificate sulla base dei criteri riassunti nei punti precedenti. Rispetto al bilancio, i criteri adottati ai fini dei trigger straordinari sono stati oggetto di affinamento sulla base delle evoluzioni osservate nel I semestre 2021, relativamente alla permanenza di moratorie in essere, agli esiti delle iniziative di monitoraggio del rischio di credito varate anche attraverso specifici “action plan” e al progredire delle specifiche attività di aggiornamento dei rating per tenere conto del contesto pandemico i quali hanno, peraltro, anche consentito di affinare la considerazione delle vulnerabilità microsettoriali, se rilevanti, a livello di singola controparte ed in funzione delle specificità dei modelli applicati.

Relativamente alla classificazione delle esposizioni creditizie, si devono registrare nel semestre ulteriori interventi del governo italiano in tema di moratorie, già prorogate dalla scadenza originaria del 31 dicembre 2020 al 30 giugno 2021. Come meglio illustrato di seguito, le scelte del governo iniziano a prefigurare una uscita graduale dalla situazione di sospensione dei pagamenti.

Con il Decreto Legge “*Sostegni bis*”, infatti, è stata concessa la possibilità di beneficiare di un’ulteriore proroga delle moratorie ex lege fino al 31 dicembre 2021; tale disposizione è valida solo su richiesta delle imprese – da formalizzare entro il 15 giugno – già ammesse al beneficio di una moratoria concessa in precedenza in forza del Decreto “*Cura Italia*” (in scadenza il 30 giugno). Si sottolinea che la sospensione dal 1° luglio in avanti farà riferimento alla sola quota capitale, mentre gli interessi che via via matureranno dovranno essere pagati.

Sul tema si ricorda che il framework agevolativo previsto dalle Guidelines EBA in tema di moratorie è decaduto da oltre un trimestre (31 marzo 2021) e, pertanto, non è più possibile avvalersi del trattamento prudenziale semplificato previsto per la classificazione delle moratorie (c.d. moratorie “EBA compliant”). In questo nuovo contesto, in cui ricadono anche le misure di estensione di moratorie in essere, è dunque necessario analizzare singolarmente le posizioni per verificare se le proroghe siano da considerare misure di forbearance (cioè legate ad una difficoltà finanziaria), con conseguente classificazione a Stage 2. Su tale aspetto la scelta del Gruppo – alla luce della numerosità delle moratorie in essere e delle conseguenti potenziali richieste da parte della clientela, da gestire in un tempo assai ristretto – è stata quella di identificare un limitato cluster caratterizzato da una qualità creditizia particolarmente elevata, per le quali la Banca ha ritenuto che non ricorrano i presupposti di difficoltà finanziaria e pertanto non vi siano i termini per la targatura Forborne. Il cluster è stato identificato sia in base al rating, sia tenendo conto della valutazione granulare effettuata nell’ambito delle iniziative commerciali/creditizie volte ad appurare la capacità dei clienti di riprendere i pagamenti (cosiddetti “action plan”). Per tutte le posizioni non incluse nel cluster, si sta procedendo a verifiche caso per caso da parte dei gestori.

Gli impatti dell’epidemia sui risultati operativi, sulle attività di business e sul profilo di rischio

Nel primo semestre del 2021, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha dato continuità alle iniziative avviate nel 2020 a seguito della diffusione del virus COVID-19, volte a tutelare la salute dei dipendenti, dei fornitori e dei clienti, ad assicurare la continuità operativa e il presidio dei rischi, e a contrastare gli effetti della pandemia a livello sociale ed economico.

Le iniziative poste in essere sul fronte della business continuity e a tutela della salute sono state sviluppate secondo le seguenti linee di intervento:

- prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro, con la codifica e l’acquisizione delle misure di protezione individuale e collettiva richieste al fine di rispondere adeguatamente alla costante evoluzione delle prescrizioni sanitarie a livello nazionale, locale e di settore in relazione allo sviluppo della situazione pandemica;
- prosecuzione del ricorso su larga scala al lavoro flessibile, con i connessi investimenti a livello di dotazioni tecnologiche e di potenziamento della rete informatica aziendale al fine di consentire un sempre migliore accesso simultaneo ad un numero elevato di utenze;
- potenziamento dei canali di contatto remoto con la clientela e realizzazione di interventi volti a favorire l’interazione digitale (perfezionamento dell’offerta a distanza, l’estensione dei processi di dematerializzazione dei contratti e di firma digitale, ecc.);
- rafforzamento delle misure di sicurezza informatica per ridurre il rischio di tentata frode ai danni della clientela;
- revisione dei processi operativi presso le sedi direzionali e la rete distributiva quali, a titolo di esempio, la revisione delle policy di accesso ai siti e di gestione delle trasferte o la modifica degli orari di apertura al pubblico delle filiali.

Molti degli interventi sopra menzionati sono evoluti da una logica tattica – finalizzata a garantire una risposta tempestiva all’emergenza – ad una visione strategica, orientata ad indirizzare il cambiamento strutturale nell’organizzazione del lavoro, nei processi aziendali, nell’interazione con la clientela, nelle opportunità di business e nella correlata gestione dei rischi. Tra i fenomeni che ben rappresentano questa evoluzione, assume un ruolo segnaletico la rapida crescita dello smart working sia presso la rete commerciale che presso le strutture di sede centrale: rispetto alla situazione “pre-COVID”, le utenze abilitate al lavoro da remoto (inclusive del dato dell’ex Gruppo UBI) sono passate da circa 21.500 a circa 79.000 al 30 giugno 2021.

In forza di tale diffusione, in pochi mesi lo smart working è divenuto un elemento fondante di un nuovo modello di prestazione dell’attività lavorativa basato sul duplice connotato del rafforzamento della responsabilizzazione individuale e del migliore bilanciamento tra vita professionale ed extra-professionale.

Sempre nell’ottica del benessere del personale, dopo le iniziative intraprese nel 2020, nel corso del 2021 sono state realizzate campagne di effettuazione di test rapidi per il personale di alcuni siti collocati in aree caratterizzate da particolare diffusione del virus COVID-19. Nei primi sei mesi l’iniziativa ha visto l’adesione approssimativa del 14% del personale, con circa 25.000 test rapidi eseguiti. Inoltre, successivamente alla chiusura del semestre, in concomitanza con la campagna vaccinale italiana contro il COVID-19 e in collaborazione con Intesa Sanpaolo RBM Salute, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha offerto per tutti i dipendenti delle società del Gruppo con sede in Italia una polizza gratuita a tutela nella remota possibilità di eventuali reazioni avverse particolarmente gravi al vaccino.

In seguito al miglioramento della situazione sanitaria del Paese, si è deciso per il rientro progressivo nelle sedi delle direzioni centrali a partire dal mese di giugno fino ad un massimo di presenza per struttura del 50% nelle zone gialle e bianche, mantenendo ovviamente in essere tutte le misure di prevenzione e tutela aziendale e le particolari cautele nei confronti dei dipendenti in condizioni certificate di fragilità o disabilità. Conseguentemente, anche i servizi mensa e navette aziendali sono stati progressivamente ripristinati. Un ulteriore segnale del miglioramento della situazione nazionale è la netta diminuzione delle filiali chiuse per COVID. Si è passati da una media a marzo di 82 filiali chiuse per COVID a una media di 14 filiali chiuse nel mese di giugno.

Per quanto concerne le misure straordinarie a sostegno dell’economia, delle imprese e delle famiglie italiane, Intesa Sanpaolo è stata la prima banca in Italia a concedere moratorie, precedendo lo specifico quadro normativo. A fine giugno 2021 sono state perfezionate circa 911.000 richieste di sospensione, per circa 109 miliardi di volumi, principalmente riferibili al Decreto Legge 18/2020 Art. 56 “Cura Italia”. Il flusso di richieste ha riguardato la clientela imprese per circa il 77% in termini di volumi. Con riferimento alle sospensioni riferibili al Decreto Legge 18/2020, si segnala che la legge di Bilancio (n.178 del 30 Dicembre 2020) ha previsto lo spostamento della scadenza delle moratorie al 30 giugno 2021, come meglio descritto anche in seguito.

Per la Capogruppo, alla data del 30 giugno 2021, risultano in essere 15 miliardi di moratorie, significativamente diminuite rispetto al 31 marzo pari a 30 miliardi, a cui si aggiungono 11,7 miliardi relativi a moratorie terminate che matureranno i termini per la ripresa dei pagamenti nei prossimi mesi. Sull'aggregato delle moratorie in essere, le richieste di ulteriore proroga ai sensi del Decreto Legge "Sostegni bis", pervenute entro il 15 giugno, ammontano a circa 6,4 miliardi, determinando una redistribuzione più graduale delle scadenze sul terzo e quarto trimestre dell'anno. Si segnala che per effetto del phase-out delle disposizioni dell'EBA relative ai criteri per l'esenzione dalla valutazione forborne (cosiddette moratorie EBA compliant), il totale delle moratorie in essere che si qualificano tali ai sensi delle Linee guida è pari a 2,8 miliardi.

Con riferimento alle moratorie scadute che hanno maturato le condizioni per la ripresa dei pagamenti (25,5 miliardi), al 30 giugno si registra un tasso di incidenza di flussi di nuovi default inferiore al 2%, come peraltro si presenta esigua l'incidenza degli sconfinamenti rilevanti. Su entrambi gli indicatori si evidenzia nel corso del semestre una tendenza di lieve crescita rispetto a quanto rilevato all'inizio dell'anno.

Riguardo alle misure a sostegno del sistema produttivo, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha messo a disposizione un plafond complessivo di 50 miliardi dedicato ai finanziamenti per le Imprese. Prima banca in Italia a firmare il protocollo d'intesa con SACE, fornendo immediato supporto alle imprese in applicazione del Decreto Legge c.d. "Liquidità" n. 23 dell'8 aprile 2020: complessivamente, includendo anche il Fondo PMI, erogati finora crediti garantiti dallo Stato per un ammontare pari a circa 39,5 miliardi (circa 10 miliardi SACE e circa 29,5 miliardi Fondo PMI).

Si ricorda inoltre che il Decreto "Rilancio" (Decreto Legge 34/2020) ha introdotto una misura a sostegno del rilancio del settore delle costruzioni e finalizzato alla riqualificazione del patrimonio immobiliare sotto il profilo energetico e sismico (cosiddetto Superbonus al 110%). La norma, in particolare, prevede la maturazione di un credito fiscale a favore di privati e condomini che effettuano lavori di riqualificazione energetica e sismica nella misura del 110%. La novità della norma è che tale credito fiscale può essere ceduto direttamente dal committente o dall'esecutore dei lavori a un intermediario finanziario. Il Gruppo ha attivato soluzioni dedicate sia per privati e condomini sia per le imprese che praticano lo sconto in fattura per l'acquisto dei crediti fiscali e la relativa liquidazione, con prezzi predefiniti e un servizio di consulenza dedicata attraverso una partnership con la società Deloitte. La proposizione commerciale è stata avviata a far data dal 13 agosto 2020, in contemporanea alla definizione delle norme operative da parte dell'Agenzia delle Entrate. A fine giugno 2021 le pratiche perfezionate sono circa 2.300 per 0,4 miliardi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha inoltre sostenuto le iniziative legislative e non legislative intraprese nei vari Paesi in cui opera per contrastare la situazione di crisi collegata alla pandemia. A livello consolidato il valore delle esposizioni oggetto di moratoria in essere al 30 giugno 2021 risulta essere pari a circa 17 miliardi. Come indicato in precedenza in merito alle nuove disposizioni EBA, il totale delle moratorie in essere che si qualificano tali ai sensi delle Linee guida è pari a 3,5 miliardi, mentre risulta pari a circa 38 miliardi il valore delle esposizioni oggetto di finanziamenti che rientrano nell'ambito di schemi di garanzia pubblica per i quali è stato completato l'iter sia di acquisizione delle garanzie e sia di erogazione, il cui perfezionamento può non essere coincidente.

La pandemia ha avuto riflessi anche sulle dinamiche relative alle attività finanziarie della clientela. Il clima di incertezza legato all'evoluzione della crisi sanitaria e alle sue ripercussioni sull'economia ha determinato una crescita della preferenza per la liquidità, generando un rafforzamento delle tendenze in atto già prima dell'insorgere della crisi: la raccolta diretta bancaria da clientela, trainata dalla componente a breve termine, ha così segnato una crescita del 6,5% rispetto al dato "rideterminato"² di marzo 2020, che non recepisce ancora gli effetti del contesto pandemico.

Sul fronte della raccolta indiretta, si conferma una crescita del risparmio gestito nella prima metà del 2021, grazie ad una raccolta positiva sostenuta anche dalla ripresa degli indici di mercato. In chiusura di semestre, le masse gestite dalle società riconducibili alla Divisione Asset Management risultavano cresciute del 2,4% rispetto al 31 dicembre 2020 e dell'8,5% rispetto al 30 giugno 2020.

Anche il business assicurativo è stato impattato dal mutato scenario economico, finanziario e sociale conseguente al diffondersi dell'emergenza sanitaria. Nei primi sei mesi del 2021, nonostante le misure di contenimento ancora in vigore, la raccolta lorda ha segnato una crescita di circa il 12% sullo stesso periodo del 2020 (incluso l'apporto delle società ex UBI), mentre il flusso netto ha risentito di un aumento delle liquidazioni imputabile anche alla maggior mortalità conseguente al COVID-19.

Con riferimento al ramo danni, si registra nel primo semestre 2021 una crescita dei premi rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno, soprattutto grazie alle performance del comparto no motor (+18% circa). Inoltre, per quanto concerne specificatamente il comparto delle polizze salute, si segnala una crescita dei sinistri, essenzialmente riconducibile alla fine del lockdown e alla ripresa delle richieste di prestazioni sanitarie ordinarie.

Quanto agli impatti del contesto pandemico sui proventi operativi del Gruppo del primo semestre 2021, gli incrementi dei volumi intermediati in relazione alle iniziative legislative e non legislative poste in atto per contrastare le situazioni di crisi connesse alla pandemia – unitamente all'apporto derivante dalle operazioni TLTRO con la BCE, che al 30 giugno 2021 sono pari a 130 miliardi circa – hanno influito positivamente sulla dinamica degli interessi netti. La dinamica complessiva è stata però influenzata dai minori interessi su attività deteriorate (in relazione alle operazioni di deleveraging) e dal più contenuto apporto della componente finanziaria. Come indicato e spiegato nel seguito della Relazione, considerando i dati "rideterminati"³, gli interessi netti del primo semestre 2021 ammontano a 3.947 milioni (-3,2%).

Ampiamente positivo invece il confronto per le commissioni nette (+547 milioni, +13,2%), che nel primo semestre dello scorso anno avevano risentito in misura più significativa delle restrizioni alla mobilità personale e alle attività economiche.

Il risultato della gestione assicurativa della Divisione Insurance si è quantificato in 825 milioni, in lieve diminuzione (-1,4%) rispetto al dato omogeneo dello stesso periodo del 2020. L'aumento dei ricavi legati al business vita, favorito anche dal buon

² I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e della riallocazione dei rami di attività oggetto di cessione tra le attività in dismissione e tra le passività ad esse associate. Per ulteriori dettagli si rimanda al prosieguo del presente Resoconto e, in particolare, al Capitolo "Gli Aggregati patrimoniali".

³ I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e, sulla base di dati gestionali, della riallocazione del contributo dei rami di attività oggetto di cessione al risultato delle attività operative cessate, nonché dell'inclusione del contributo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione. Per ulteriori dettagli si rimanda al prosieguo del presente Resoconto e, in particolare, al Capitolo "I risultati economici".

andamento dei mercati finanziari, è stato infatti più che compensato dal rallentamento del comparto danni, penalizzato da una ripresa dei sinistri rispetto ai valori registrati nello scorso anno con particolare riferimento al business salute dopo il periodo di lockdown. In miglioramento il valore delle commissioni riconosciute alle reti distributive del Gruppo (+11%, pari a circa 811 milioni).

Riguardo agli oneri operativi, si segnala che nel primo semestre 2021 i costi sostenuti dal Gruppo Intesa Sanpaolo per interventi correlati allo scenario pandemico si attestano a circa 12 milioni di spese correnti e a 2 milioni di investimenti, con una diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente di circa 33 milioni sulle spese correnti e di 33 milioni sugli investimenti. Il totale degli Oneri Operativi registra un calo di 124 milioni, pari al -2,3%, sul primo semestre del 2020, grazie alle misure poste in essere ad ulteriore rafforzamento del presidio degli oneri operativi. Nell'ambito delle attività di controllo e razionalizzazione dei costi, è stato perseguito l'obiettivo di prioritizzare gli impieghi di risorse, preservando le iniziative di sviluppo strategico e di evoluzione del business model nella prospettiva del contesto profondamente mutato che emergerà una volta superata l'emergenza sanitaria e che, in parte, sta già producendo significativi impatti. In tale contesto, la dinamica degli oneri operativi ha peraltro tratto beneficio dall'evoluzione dei comportamenti dei clienti e dalla modifica dei processi operativi interni. Tra gli ambiti maggiormente impattati spiccano le spese per missioni e trasferte, trasporto e contazione valori, postalizzazione alla clientela, ambiti fortemente condizionati dall'uso estensivo dell'interazione digitale e dalla dematerializzazione di pagamenti e contratti, fattori di risparmio che, combinati con il proseguimento dell'attività di controllo dei costi, si intende stabilizzare e rendere strutturali nel tempo.

Quanto al costo del credito, il valore annualizzato è sceso a giugno a 43 punti, valore molto inferiore rispetto a quello dell'intero esercizio 2020 (97 punti base, 48 punti base scorporando l'impatto delle maggiori rettifiche per far fronte all'epidemia da COVID-19). Le rettifiche di valore nette su crediti del primo semestre 2021 si attestano a 1.001 milioni, con una flessione di oltre il 50% rispetto allo stesso periodo del 2020, come meglio indicato nel seguito.

Per quanto attiene alle dinamiche di rischio, si indicano nel seguito, con riferimento al primo semestre 2021, i principali impatti sul Gruppo del contesto conseguente all'epidemia da COVID-19 nell'ambito delle diverse tipologie di rischio:

- per il **rischio di credito**, a inizio febbraio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del Risk Appetite Framework, l'aggiornamento del framework del Credit Risk Appetite. Tale aggiornamento, in linea con quanto fatto durante il 2020, è volto a includere elementi prospettici utili a cogliere la peculiarità di impatto della crisi COVID-19, in particolar modo quelli riguardanti i driver di rischio e resilienza delle controparti Corporate Real Estate e Corporate estero e l'introduzione di una soglia di Early Warning sui settori maggiormente colpiti dalla pandemia. In ambito IFRS 9, come già detto, il Gruppo ha prudenzialmente mantenuto, nel primo semestre 2021, lo scenario macroeconomico utilizzato ai fini delle valutazioni di ECL nel Bilancio al 31 dicembre 2020, trasladando il periodo di riferimento per il calcolo dell'ECL di sei mesi, come da prassi ordinaria. Si è proceduto inoltre a una revisione dei trigger straordinari di stage 2 che sono stati limitati alle sole moratorie ancora attive e contestualmente estesi a classi di rating ulteriori rispetto a quelle utilizzate ai fini del bilancio di fine anno.

Sono proseguite, in continuità con quanto messo in opera a partire dall'inizio della pandemia, le azioni di sostegno alla clientela attraverso:

- a) proroghe delle moratorie legislative decise dal Governo nel secondo trimestre (Maggio 2021, c.d. D.L. "Sostegni"); a tal proposito, la Banca ha adeguato i propri processi alla diversa modalità prevista dal D.L. "Sostegni" rispetto agli interventi legislativi precedenti, ovvero introduzione della esplicita richiesta da parte del cliente come requisito per l'effettuazione della proroga stessa;
- b) un'azione proattiva del Gruppo basata su un diagnostico approfondito effettuato dai gestori della relazione (action plan).

Con specifico riferimento alle moratorie si segnala quanto segue:

- *moratorie di legge imprese*: la legge di Bilancio n.178 del 30 Dicembre 2020 aveva disposto che, salvo rinuncia da parte del cliente, fosse esteso "senza formalità" quanto già in precedenza prorogato dal 31 Gennaio 2021 / 31 Marzo 2021 sino al 30 Giugno 2021. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha adempiuto alla suddetta disposizione normativa attraverso un intervento centralizzato, grazie al quale è stata operata una proroga massiva delle scadenze fino al 30 giugno 2021, a valere su tutte le esposizioni con requisiti di legge. Il D.Lgs. n. 73 (cosiddetto Decreto "Sostegni bis") emanato il 25 maggio 2021 ha ulteriormente prolungato le misure già in vigore fino al 31 dicembre 2021 con le seguenti restrizioni per la moratoria:
 - o è limitata alla sola quota capitale ove applicabile;
 - o è applicabile alle sole imprese già ammesse ai benefici dell'articolo 56 del Decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020;
 - o è concessa solo su richiesta esplicita da parte del cliente;
- *moratorie rientranti negli accordi ABI / associazioni di categoria o di iniziativa Banca*: il Gruppo Intesa Sanpaolo, fin dall'inizio dell'emergenza COVID-19, si è impegnato in azioni di sostegno verso i propri clienti. In particolare, sono proseguite fino al primo trimestre 2021 le iniziative di supporto/moratoria rivolte ai clienti residenti o operanti su tutto il territorio nazionale non già rientranti nelle iniziative di sospensione di Legge tempo per tempo vigenti, in coerenza con quanto disciplinato dalle Guidelines EBA (con particolare riferimento al tetto dei 9 mesi di sospensione massima riferito all'esenzione dalla valutazione forborne, introdotto con amendment del 2 Dicembre 2020) e con gli accordi ABI di riferimento. Per quanto riguarda invece le moratorie che non rispettano il limite dei 9 mesi sopra citato, o comunque non rientranti nel framework stabilito dalle Guidelines EBA in relazione alle "general payment moratorium", il Gruppo ha adottato un approccio che prevede l'applicazione dei processi ordinari del credito con valutazione caso per caso sia in merito alla targatura forborne sia all'eventuale classificazione a inadempienza probabile. A partire dal 1° Aprile 2021 (data di phase out definitivo della EBA Guidelines relativa alle general payment moratoria), tutte le moratorie non rientranti nel perimetro delle iniziative legislative seguono gli ordinari processi creditizi di concessione.

Inoltre, con riferimento ad altre azioni di sostegno, si segnalano:

- **Finanziamenti 30 mila euro (30k):** con riferimento ai finanziamenti di importo fino a 30 mila euro a favore di PMI la cui attività d'impresa sia stata danneggiata dall'emergenza COVID-19, ammissibili alla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI con copertura al 100% sia in garanzia diretta sia in riassicurazione - di cui alla Legge di conversione n. 40 del 5 giugno 2020 ex art. 13 comma 1, lettera m, D.L. "Liquidità" 8 Aprile 2020 n. 23 - il Gruppo Intesa Sanpaolo ha recepito nel primo semestre gli specifici aggiornamenti disciplinati nella Legge di Bilancio 2021. In particolare, la durata massima di ammortamento è stata estesa dai precedenti 10 anni a 15 anni, sia per i finanziamenti nuovi che per quelli già erogati. Per tali tipologie di finanziamento concesse entro il 30 giugno 2021 è confermata la garanzia piena (100%), che resta invariata anche in caso di rimodulazione della durata entro i limiti temporali massimi consentiti. Il Decreto "Sostegni bis" ha prorogato a fine 2021 l'accesso ai finanziamenti 30k per le aziende che non ne abbiano ancora usufruito, con la riduzione della relativa percentuale di copertura dal 100% al 90% (per le operazioni stipulate dopo il 30 giugno 2021);
- **Rifinanziamenti:** sulla base di quanto previsto dalla Legge di Bilancio 178/2020 in termini di rilascio delle garanzie del Fondo di Garanzia per le PMI e di SACE Garanzia Italia, il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'intento di supportare le imprese nell'attuale contesto di criticità ha avviato un'iniziativa al fine - laddove le condizioni lo consentano - di rendere il servizio del debito delle aziende coerente e sostenibile rispetto ai flussi di cassa correnti e prospettici generati dalle controparti.

Quanto alle azioni proattive del Gruppo, sono state poste in essere le seguenti iniziative:

- **Iniziativa Action Plan:**
 - o il Gruppo ha avviato un'iniziativa diagnostica, tuttora in corso, sul portafoglio moratorie, su cluster prioritari estratti con logiche risk based (classe di rating, quota garantita, importo esposizione ecc.), sia imprese, sia privati, tramite la quale - attraverso un'analisi single name delle posizioni - si è ottenuta una clusterizzazione "semaforica" del portafoglio e l'identificazione del perimetro che potrebbe necessitare di un intervento a sostegno per la regolare ripresa dei pagamenti alla scadenza della moratoria. L'iniziativa ha interessato sino ad ora l'80% del portafoglio delle moratorie attive e verrà esteso ulteriormente nel 3° trimestre con l'obiettivo di coprire l'intero stock delle moratorie in essere. L'esito dell'iniziativa evidenzia che l'88%, in termini di volumi, è stato clusterizzato con semaforo Verde (ripresa pagamenti sostenibile senza interventi o con interventi di rifinanziamento), il 10,1% con semaforo Giallo (necessità di proroga o rinegoziazione), l'1,5% con semaforo Arancione (ripresa dei pagamenti attualmente non sostenibile con posizione da rivedere a distanza di tempo) e solamente lo 0,4% con colore Rosso, che denota un possibile aggravio di rischio verso stati di deteriorato;
 - o sono altresì proseguite le attività di re-rating finalizzate all'aggiornamento della valutazione del rischio cliente considerando gli effetti della situazione economica, che hanno riguardato il 91% delle posizioni e il 99% delle posizioni in moratoria. I risultati mostrano un'importante correlazione fra aggiornamento e peggioramento del rating e outlook settoriali, con maggiore incidenza di rating aggiornati e peggiorati su controparti appartenenti a settori con prospettive più negative.
- Prosegue il costante presidio sulle iniziative Action Plan da parte delle funzioni dell'area Chief Lending Officer;
- **Iniziativa Cambio Rata Privati:** il Gruppo Intesa Sanpaolo ha deciso di avviare un'iniziativa volta a supportare il Segmento di clientela Privati. In particolare l'iniziativa, attivata nel primo trimestre 2021, è rivolta alla clientela Retail della Divisione Banca dei Territori ed è focalizzata sulla proposizione di una rimodulazione dedicata dei piani di ammortamento dei finanziamenti le cui moratorie di sospensione risultano in scadenza. Nel dettaglio, l'offerta verte sull'esercizio delle opzioni di allungamento dei piani di ammortamento c.d. "cambio rata", previste contrattualmente per le operazioni di mutui a Privati e per le operazioni di credito al consumo - "Prestiti";
- per il **rischio di mercato**, da un punto di vista gestionale l'attività del Gruppo nel primo semestre, dato un contesto di ridotta volatilità dei principali mercati finanziari, è stata caratterizzata da un complessivo aumento del portafoglio titoli. Tale aumento rientra in una più ampia gestione del portafoglio (coerente con il Risk Appetite di Gruppo) che mira all'ottimizzazione del profilo di rischio, del grado di diversificazione e della redditività. In tale contesto le misure di rischio gestionali hanno evidenziato valori medi nel primo semestre (VaR gestionale medio misurato a livello di Gruppo sul complesso delle attività finanziarie appartenenti al portafoglio di trading e al business model Hold to Collect and Sell) pari a circa 175,6 milioni. Per la sola componente di Trading, il VaR gestionale si attesta a 33,5 milioni (primo semestre medio del 2021) rispetto ai 63,5 milioni del primo semestre medio del 2020: la riduzione è principalmente da ricondursi ad "effetti rolling" di scenario.
- Per quanto pertiene ai requisiti di capitale (rischio di mercato), l'ultimo trimestre ha registrato l'uscita degli scenari della crisi COVID-19 dalla finestra di osservazione. I livelli di volatilità impliciti nella misura ciclica di VaR risultano ora in linea con quanto osservato prima dell'insorgere dell'epidemia ed hanno contribuito alla riduzione degli RWA, da circa 17,2 a 14,2 miliardi, osservata nel primo semestre;
- per il **rischio di liquidità**, tutti gli indicatori (regolamentari e di policy interna) confermano la solidità della posizione di liquidità del Gruppo. Entrambi gli indicatori regolamentari, Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR), permangono ampiamente superiori ai requisiti minimi normativi. Nel corso degli ultimi 12 mesi, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Gruppo, misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 si è attestato in media al 174%. Le riserve di liquidità disponibili presso le diverse tesorerie del Gruppo, sono risultate mediamente pari a 177 miliardi (ultime 12 osservazioni mensili), raggiungendo al 30 giugno un valore totale di 181 miliardi. Le necessarie misure preventive di gestione e controllo, attivate sin da marzo 2020 in relazione all'emergenza sanitaria COVID-19, permangono nell'obiettivo di cogliere eventuali segnali di potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità;
- per il **rischio tasso di interesse** generato dal portafoglio bancario, la Shift sensitivity del valore per uno shock di +100 punti base dei tassi si è attestata a fine giugno 2021 a -1.367 milioni, rispetto al dato di fine dicembre 2020 pari a -1.305 milioni. Non si segnalano significative variazioni;
- per il **rischio di controparte**, la crisi legata alla pandemia ha comportato un iniziale aumento delle esposizioni, a causa principalmente della discesa dei tassi di interesse dell'area euro e del generale e rilevante aumento della volatilità sui principali fattori di rischio. Non si sono tuttavia registrate criticità nel processo di marginazione con le controparti di mercato, seppur in presenza di un elevato aumento delle chiamate di collaterale, sia in termini numerici che di volumi, nelle settimane di maggior stress sui mercati. Anche i processi di compensazione presso le controparti centrali non

hanno generato problematiche operative. La situazione dei mercati finanziari si è progressivamente stabilizzata. Il livello di esposizione verso la clientela ha registrato un progressivo aumento nel corso del 2020 e una successiva diminuzione nel primo semestre 2021, guidati dalla dinamica dei tassi di interesse;

- per quanto riguarda i **rischi operativi**, il Gruppo, sin dall'inizio dell'emergenza, ha deciso di adottare iniziative preventive al fine di garantire la continuità dell'operatività aziendale e, allo stesso tempo, preservare il massimo livello di sicurezza di clienti e dipendenti. Ciò anche alla luce della rapida evoluzione osservata nel panorama delle minacce cyber, che cercano di sfruttare a fini fraudolenti le paure e il senso di urgenza delle persone e le opportunità offerte dalle soluzioni di remote banking attivate dalle istituzioni finanziarie. In particolare, è stato attivato il piano di continuità operativa e sono state immediatamente definite ulteriori azioni per far fronte efficacemente all'ampia diffusione della pandemia (ad esempio, come già indicato, estensione dello smart working alla quasi totalità del personale delle funzioni centrali, al personale di filiale online e ad una parte del personale delle filiali "fisiche", potenziamento dell'infrastruttura IT per la connettività da remoto), è stato accelerato il processo di digital transformation, anticipando importanti investimenti volti ad evolvere le modalità di interazione con la clientela (es. arricchimento dei servizi offerti tramite Internet e Mobile Banking), sono state progressivamente potenziate le infrastrutture di sicurezza per l'accesso alla rete aziendale e le misure a protezione di dati e informazioni con l'obiettivo di incrementare la capacità di far fronte al forte aumento delle minacce e degli attacchi cyber (es. Distributed Denial of Service, malware) e sono state attivate numerose iniziative formative e campagne di comunicazione volte a sensibilizzare clienti e dipendenti rispetto alle crescenti campagne di social engineering/phishing. È stata inoltre verificata la sostenibilità nel lungo termine delle soluzioni adottate dai fornitori maggiormente critici.

Per quanto attiene alle misure di protezione della salute di colleghi e clienti, si è provveduto all'acquisto e alla distribuzione di dispositivi di protezione come mascherine e guanti, alla fornitura di gel igienizzante, a fornire tutte le postazioni di filiale di schermo in plexiglass, alla periodica sanificazione dei locali aziendali. Inoltre, l'accesso in filiale, fin dai primi momenti dell'emergenza, è stato organizzato in modo da rispettare regole precise per la distanza interpersonale e per numero di colleghi e clienti presenti nei locali, al fine di tutelare la salute sia dei dipendenti sia della clientela. L'approccio è stato poi adattato nel tempo in funzione dei diversi provvedimenti governativi e dell'andamento del contagio.

Sempre con il fine di garantire la protezione del personale è stato sviluppato un Modello di rischio del Contagio che supporta il processo decisionale di adozione delle misure da attuare, come ad esempio il piano di rientro del personale di direzione con attività svolgibili da remoto nelle sedi aziendali, nel rispetto della normativa sulla distanza di sicurezza. È stato sviluppato un questionario di screening medico, da compilare a cura dei dipendenti, propedeutico all'autorizzazione al rientro in sede e uno strumento che consente la pianificazione della presenza del personale in sede; tale strumento garantisce il monitoraggio centralizzato delle presenze totali nelle sedi centrali.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi sono stati considerati i costi sostenuti nella prima fase dell'emergenza per l'acquisto delle misure di protezione della salute sopra menzionate e, in ottemperanza al documento "EBA Report on the implementation of selected COVID-19 policies", anche gli extra costi IT, non già pianificati prima dell'inizio dell'emergenza, necessari ad assicurare la continuità operativa.

In contesti di mercato complessi, anche le verifiche di tenuta del valore delle attività intangibili risultano particolarmente delicate. Con riferimento agli avviamenti e alle altre attività intangibili, non sono comunque stati ravvisati nel semestre elementi di criticità tali da richiedere una rideterminazione dei valori recuperabili. In particolare si segnala che, rispetto alle attese di scenario implicite nelle proiezioni reddituali utilizzate per l'impairment test al 31 dicembre 2020, le ultime stime macroeconomiche prospettano un sostanziale allineamento alle precedenti stime in relazione ai tassi di interesse, mentre prevedono revisioni in ottica migliorativa con riferimento al tasso di inflazione e alla crescita del PIL sia dell'Area Euro che dell'Italia. Per quest'ultima in particolare è prevista una crescita in forte miglioramento nel 2021 e 2022, con attenuazione negli anni successivi. Inoltre, l'andamento reddituale del Gruppo nei primi sei mesi del 2021 è risultato superiore alle previsioni, così come non sono emerse variazioni nei principali parametri e aggregati macroeconomici che possano incidere in maniera significativa sui tassi di attualizzazione alla base dei modelli utilizzati per la verifica del valore di iscrizione in bilancio degli avviamenti. Per quanto riguarda il brand name, non sono stati rilevati indicatori di impairment tali da comportare una nuova stima del relativo valore recuperabile rispetto al Bilancio 2020, in occasione del quale era stata effettuata una valorizzazione puntuale dell'intangibile da parte di un esperto indipendente. Inoltre, nel mese di aprile 2021, Brand Finance, società inglese specializzata nella stima del valore dei marchi, ha pubblicato il valore dei maggiori 50 brand italiani effettuando un aggiornamento del valore del brand Intesa Sanpaolo, che si colloca al 7° posto, risultato pari a 6.301 milioni, in crescita del 3% rispetto a quello attribuito dal precedente report di febbraio 2021. Con riferimento, invece, alle attività intangibili a vita definita, non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile, grazie al positivo andamento sia delle riserve assicurative sia dei volumi delle masse.

Le medesime considerazioni sullo scenario e sull'andamento reddituale del Gruppo valgono anche per la fiscalità differita, i cui valori sono leggermente diminuiti rispetto al 31 dicembre 2020, e pertanto non sono stati identificati indicatori di impairment.

Il Gruppo ha ulteriormente consolidato la propria solidità patrimoniale: alla fine del primo semestre 2021 il Capitale primario di Classe 1 ammontava a 49 miliardi, nell'ambito di Fondi propri complessivamente pari a 64,8 miliardi. Il Core Tier 1 Ratio transitional risultava salito al 14,9% dal 14,7% di fine 2020.

In generale va notato che dopo la forte incertezza dei primi mesi del 2020 e le conseguenze sui mercati e sulla crescita economica determinate dalle chiusure sanitarie, anche grazie agli effetti delle misure straordinarie poste in essere, gli impatti della pandemia sui rischi del Gruppo si sono mantenuti contenuti. Con particolare riferimento al rischio di credito, le misure sopra descritte hanno limitato, nel periodo corrente, gli effetti della pandemia; un peggioramento potrebbe quindi palesarsi con il progressivo venir meno delle stesse. L'entità degli impatti per il Gruppo sarà strettamente connessa all'effettivo sviluppo del contesto macroeconomico e, in particolare, all'evoluzione dello scenario COVID-19, all'emergere di eventuali nuove situazioni di incertezza che si dovessero verificare nonché all'efficacia nel lungo periodo delle citate misure di sostegno. Il Gruppo Intesa Sanpaolo sta attentamente monitorando l'evoluzione del contesto anche attraverso specifiche analisi di scenario e di stress con le quali sono stati valutati gli impatti in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale. Da tali analisi è emerso che, anche considerando scenari più severi di quelli di consenso di mercato o di quelli stimati come più

probabili dalle Banche Centrali, il Gruppo sarebbe comunque in grado di garantire – anche attraverso l’attivazione di specifiche azioni – il rispetto dei vincoli regolamentari e dei limiti, più stringenti, fissati internamente.

I primi sei mesi dell’esercizio 2021 di Intesa Sanpaolo

I risultati a livello consolidato

Il Gruppo Intesa Sanpaolo – pur nell’ancora difficile contesto conseguente alla pandemia COVID-19 e nel concomitante impegno per l’integrazione con UBI Banca, avvenuta con successo il 12 aprile – ha chiuso il conto economico del primo semestre 2021 con un utile netto di 3.023 milioni, in miglioramento del 18% circa rispetto ai 2.566 milioni del primo semestre del precedente esercizio (+457 milioni), che pure aveva beneficiato della plusvalenza sulla cessione a Nexi del ramo aziendale relativo all’attività di acquiring nell’ambito dei sistemi di pagamento, e nonostante non si siano ancora manifestati gli effetti positivi delle sinergie attese dall’integrazione del Gruppo UBI.

Ai fini di un’analisi delle dinamiche reddituali, occorre rammentare che a seguito dell’acquisizione del Gruppo UBI – stante la particolarità dell’operazione – nel 2020 nessuna rettifica era stata apportata ai dati storici per riflettere retroattivamente nei trimestri di quell’esercizio gli effetti del consolidamento, avvenuto a partire dal mese di agosto. Un raffronto pertanto dei dati di conto economico 2021, inclusivi del Gruppo UBI, rispetto a dati 2020 che non li comprendono non sarebbe significativo. Un ulteriore elemento di difformità con i trimestri 2020 è rappresentato dagli effetti delle cessioni di sportelli a BPER e alla Banca Popolare di Puglia e Basilicata avvenute nel corrente esercizio e correlate all’acquisizione del Gruppo UBI. Inoltre nel secondo trimestre 2021 l’area di consolidamento ha registrato l’ingresso delle partecipazioni totalitarie nelle società assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas - con le quali UBI aveva in essere partnership pluriennali - in precedenza consolidate con il metodo del patrimonio netto in relazione alle minori interessenze detenute.

In considerazione di quanto sopra, per consentire una più agevole comprensione dell’andamento delle voci di conto economico, si è ritenuto opportuno fornire un raffronto omogeneo nei diversi periodi. Tale raffronto, in relazione alla natura delle riesposizioni necessarie – tra le quali le risultanze reddituali a livello di singola filiale oggetto di cessione – ha richiesto l’utilizzo di dati di natura gestionale. Di conseguenza, per presentare i valori “rideterminati” sulla base di evidenze contabili e gestionali sono stati predisposti schemi riclassificati aggiuntivi rispetto a quelli costruiti sulla base dei dati effettivi di chiusura dei diversi periodi, riportati nel capitolo “I risultati economici” delle Note illustrative al Bilancio consolidato semestrale abbreviato, e le tabelle di dettaglio contenute nel medesimo capitolo sono state integrate o duplicate con l’evidenza separata dei “Dati rideterminati”. Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo “I risultati economici”.

I commenti che seguono fanno dunque riferimento – al fine di consentire raffronti omogenei – ai valori “rideterminati” dello schema di conto economico riclassificato.

Il miglioramento dell’utile netto consolidato sopra indicato è principalmente riconducibile al Risultato della gestione operativa, che ha beneficiato sia della positiva evoluzione dei ricavi sia del costante presidio dei costi operativi. La gestione corrente ha registrato un minor fabbisogno di rettifica del portafoglio crediti, dopo le appostazioni effettuate nel 2020 in seguito allo scoppio della pandemia, ma anche il venir meno della citata plusvalenza sul ramo aziendale ceduto a Nexi. Al risultato finale del semestre hanno peraltro concorso i benefici del riallineamento dei valori fiscali di alcune attività immateriali, mentre continuano a incidere in misura significativa, seppure in diminuzione, i tributi e gli oneri a carico del sistema bancario.

I proventi operativi del semestre, pari a complessivi 10.674 milioni, hanno evidenziato un progresso di 180 milioni (+1,7%), quale risultante di andamenti contrapposti fra le diverse componenti.

Gli interessi netti sono diminuiti a 3.947 milioni (-3,2%), risentendo di minori interessi su attività deteriorate, per il progressivo ridimensionamento degli stock, ma anche di minori interessi su attività finanziarie, principalmente quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. È invece risultato stabile l’apporto dell’intermediazione con clientela. Da segnalare, infine, l’importante incremento della contribuzione derivante dai rapporti con Banche, essenzialmente correlato alle operazioni TLTRO con BCE.



Le commissioni nette hanno registrato un significativo incremento a 4.683 milioni (+13,2%) che riflette sia l’impegno commerciale del Gruppo, sia il fatto che i primi sei mesi del 2020 erano stati caratterizzati da una contrazione dell’attività dovuta al lockdown. Il miglioramento è stato trainato dal comparto delle attività di gestione, intermediazione e consulenza (+16,5%), in particolare dall’intermediazione e collocamento di titoli e dalle gestioni patrimoniali, individuali e collettive. L’attività bancaria commerciale ha ritrovato una dinamica positiva (+5,3%) legata ai servizi di incasso e pagamento nonché ai servizi Bancomat e carte di credito. Le altre commissioni, che rappresentano circa il 10% del totale, sono a loro volta cresciute del 15,9%.

Il risultato dell’attività assicurativa, che raggruppa le voci di costo e di ricavo del business assicurativo delle compagnie vita e danni operanti nell’ambito del Gruppo, è sceso a 854 milioni (-4,7%)

nonostante la positiva dinamica del margine finanziario, in seguito ad un aumento degli oneri relativi a sinistri.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value si è attestato a 1.139 milioni, in ridimensionamento rispetto ai 1.355 milioni realizzati nella prima parte del 2020 (-15,9%). Tale dinamica sintetizza andamenti riflessivi per il Risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option e il Risultato netto da dividendi e da cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione di attività al costo ammortizzato, solo

parzialmente compensati dal miglioramento del Risultato netto da attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

Gli altri proventi (oneri) operativi netti – voce nella quale sono compendati gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto ed altri proventi ed oneri della gestione caratteristica – sono risultati positivi e pari a 51 milioni, a fronte dei 30 milioni, sempre positivi, contabilizzati nel 2020. L'evoluzione è ascrivibile ai risultati reddituali delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, saliti da 32 milioni a 49 milioni.



I costi operativi, pari a 5.255 milioni, hanno confermato la tendenza decrescente (-124 milioni, -2,3%), che ha interessato tutte le componenti. Le spese per il personale sono diminuite dello 0,8% a 3.282 milioni quale riflesso della riduzione degli organici medi (-3,4%), solo parzialmente compensata dai maggiori costi legati al rinnovo del CCNL e all'evoluzione della componente variabile. Si segnala che la voce non ha ancora pienamente incorporato gli effetti delle prime uscite volontarie incentivate (1.400 circa), ai sensi dell'Accordo del 29 settembre 2020, avvenute nel semestre.

Le spese amministrative (-5,4% a 1.365 milioni) hanno beneficiato sia delle azioni di presidio portate avanti, sia del venire meno di alcune voci di spesa a tantum (per servizi professionali e consulenze) che avevano caratterizzato l'ex Gruppo UBI nella prima parte del 2020.

Alla dinamica flettente degli ammortamenti (-3,2% a 608 milioni) ha contribuito l'impairment delle attività immateriali della ex UBI Sistemi e Servizi realizzato nel quarto trimestre 2020 in sede di definizione della PPA.

Quale effetto della favorevole dinamica complessiva dei ricavi e dei costi sopra descritta, il risultato della gestione operativa è aumentato di 304 milioni a 5.419 milioni (+5,9% rispetto al medesimo periodo del 2020). Il cost/income del semestre si è pertanto portato al 49,2%, dal 51,3% di raffronto.

Le rettifiche di valore nette su crediti si sono più che dimezzate a 1.001 milioni (-51,9%) rispetto ai primi sei mesi del 2020 quando l'applicazione dello scenario aggiornato per gli impatti COVID-19 aveva determinato un significativo aumento delle ECL sulle esposizioni performing del Gruppo. La flessione complessivamente intervenuta nel 2021 (-1.080 milioni) è riconducibile per 482 milioni alle esposizioni deteriorate di Stage 3 (principalmente inadempienze probabili e scaduti/sconfinati), in virtù di minori flussi netti di nuovi ingressi da bonis; per 486 milioni ai crediti in bonis (380 milioni agli Stage 2 e 106 milioni agli Stage 1); per 105 milioni alle garanzie rilasciate e agli impegni di firma, che hanno registrato riprese. Il costo del credito annualizzato, espresso dal rapporto tra rettifiche di valore nette e crediti netti, nel primo semestre 2021 si è così attestato a 43 punti base, a fronte dei 97 punti base dell'intero 2020 (48 punti base escludendo gli accantonamenti dovuti alla revisione dello scenario intervenuta lo scorso anno a seguito dell'evento pandemico).

Gli altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività sono pressoché raddoppiati a 354 milioni. L'evoluzione è stata determinata dagli accantonamenti netti, che hanno incorporato, nel secondo trimestre, uno stanziamento ai fondi per rischi ed oneri del comparto assicurativo per complessivi 126 milioni che rappresenta l'eccedenza dei sinistri rispetto ai premi maturati al 30 giugno 2021 e l'accantonamento stimato per gli oneri prospettici sulle polizze annuali in essere, determinati secondo quanto previsto dal Regolamento IVASS 22/2008, in relazione a uno squilibrio finanziario generatosi anche in conseguenza di un maggior utilizzo delle prestazioni da parte degli assicurati al termine dei lunghi periodi di lockdown.

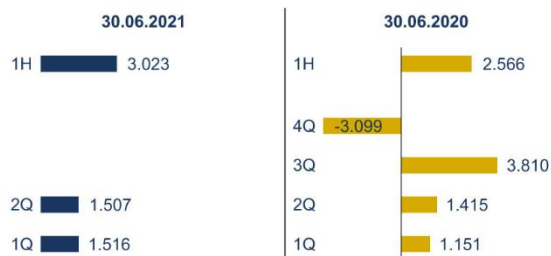
Gli altri proventi (oneri) netti, che includono utili e perdite realizzati su investimenti nonché proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, presentano un saldo positivo di 191 milioni (13 milioni nei primi sei mesi del 2020), riconducibile per 194 milioni alla plusvalenza rilevata nel primo trimestre a seguito della cessione da parte di Fideuram Bank Luxembourg a State Street del ramo d'azienda relativo alle attività di banca depositaria.

Gli utili delle attività operative cessate sono pari a 58 milioni e si riferiscono alla riclassifica dei risultati degli sportelli ceduti da parte di UBI Banca e della Capogruppo (convenzionalmente ricondotti a questa voce). L'importo di raffronto, 1.379 milioni, si ricollega invece per 1.110 milioni alla plusvalenza derivante dalla cessione a Nexi del ramo aziendale relativo all'attività di acquiring, per 53 milioni alle componenti economiche del medesimo ramo di competenza del semestre, e per 216 milioni alla riclassifica legata alle componenti economiche degli sportelli ceduti da parte di UBI Banca e della Capogruppo.

In conseguenza delle dinamiche sopra delineate, il risultato corrente lordo è rimasto sostanzialmente stabile a 4.313 milioni (+1,6%), condizionato dal confronto con il dato 2020 (4.246 milioni) che aveva beneficiato della sopra citata plusvalenza Nexi.

Le imposte sul reddito del semestre si sono quantificate in 922 milioni, rispetto ai 997 milioni del dato di raffronto, con un tax rate del 21,4% (23,5% nel 2020). Come riportato nel successivo paragrafo relativo agli eventi significativi, al quale si fa rimando, la fiscalità del semestre ha tratto vantaggio dai benefici netti del riallineamento dei valori fiscali di alcune attività intangibili, quantificati in circa 460 milioni.

Al netto delle imposte sono poi stati rilevati: (i) oneri di integrazione e incentivazione all'esodo per 107 milioni, in aumento dai 37 milioni del 2020 e riferibili ad oneri della Capogruppo in termini di spese per il personale e ammortamenti; (ii) effetti economici dell'allocazione di costi di acquisizione per 34 milioni, in contrazione dai precedenti 50 milioni.

Risultato netto - Dati rideterminati
 (milioni di euro)


In diminuzione, ma pur sempre di importo rilevante, continua a presentarsi l'incidenza degli oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, che sono complessivamente ammontati, al netto delle imposte, a 279 milioni, corrispondenti a 403 milioni ante imposte (297 milioni nel primo semestre 2020, corrispondenti a 425 milioni ante imposte), sostanzialmente rappresentati dal costo per l'intero esercizio 2021 per i contributi ordinari e addizionali ai fondi di risoluzione (261 milioni complessivamente, corrispondenti a 381 milioni ante imposte).

La voce utile/perdita di pertinenza di terzi ha registrato un valore positivo di 52 milioni.

In seguito alle appostazioni contabili illustrate, il conto economico consolidato del primo semestre 2021 si è chiuso, come indicato, con un utile netto di 3.023 milioni, a fronte dei 2.566 del medesimo periodo 2020 (+17,8%).

Il conto economico consolidato del secondo trimestre 2021 evidenzia, rispetto al trimestre precedente, proventi operativi netti in calo a 5.184 milioni (-306 milioni, -5,6%) per il diminuito apporto delle attività e passività finanziarie al fair value (-451 milioni essenzialmente riconducibili all'attività di trading nonché ai dividendi e alla cessione di attività finanziarie). Tutte le altre principali voci di ricavo hanno invece registrato dinamiche positive: gli interessi netti sono cresciuti del 2,2%, le commissioni nette del 2,5% e il risultato dell'attività assicurativa del 14,6%.

I costi operativi sono saliti del 3,1% a 2.668 milioni: l'aumento ha interessato le spese per il personale (+1,7%) – all'interno delle quali il beneficio della riduzione degli organici medi (-1%) è stato più che compensato dalla dinamica della componente variabile – ma soprattutto le spese amministrative (+9%), anche in seguito all'integrazione di UBI Banca. Gli ammortamenti si presentano invece in riduzione (-2%).

Quale effetto degli andamenti descritti il risultato della gestione operativa è diminuito a 2.516 milioni (-387 milioni, -13,3%).

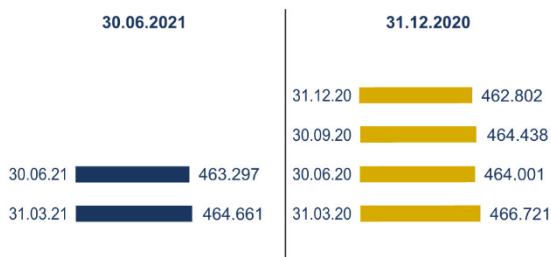
Le rettifiche di valore nette su crediti hanno registrato un incremento del 49% a 599 milioni in relazione all'ulteriore accelerazione impressa al processo di de-risking (si veda in proposito quanto riportato all'interno del successivo paragrafo "L'avanzamento del Piano d'Impresa 2018-2021"). Il livello si mantiene comunque significativamente inferiore a quello che aveva caratterizzato i trimestri del 2020 dopo lo scoppio della pandemia.

Gli altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività hanno totalizzato 220 milioni (+64%) avendo incorporato, fra gli accantonamenti netti, il già citato stanziamento ai fondi per rischi ed oneri del comparto assicurativo di complessivi 126 milioni che rappresenta l'eccedenza dei sinistri rispetto ai premi maturati al 30 giugno 2021 e l'accantonamento stimato per gli oneri prospettici sulle polizze annuali in essere, determinati secondo quanto previsto dal Regolamento IVASS 22/2008.

Gli altri proventi (oneri) netti hanno registrato un importo negativo di 7 milioni che va a confrontarsi con l'importo positivo di 198 milioni contabilizzato nel primo trimestre riconducibile per 194 milioni alla già richiamata plusvalenza per la cessione da parte di Fideuram Bank Luxembourg a State Street del ramo d'azienda relativo alle attività di banca depositaria.

L'utile delle attività operative cessate – riferito agli sportelli ceduti dall'ex Gruppo UBI e dalla Capogruppo – è stato pari a 10 milioni rispetto ai 48 milioni dei primi tre mesi dell'esercizio che avevano registrato l'operazione di trasferimento numericamente più significativa.

Quale riflesso delle dinamiche illustrate, il risultato corrente lordo del trimestre si è attestato a 1.700 milioni contro i precedenti 2.613 milioni. Tale evoluzione, unitamente ai sopra citati benefici del riallineamento dei valori fiscali di alcune attività immateriali, ha concorso a determinare imposte sul reddito del periodo pari a 85 milioni, a fronte dei precedenti 837 milioni.

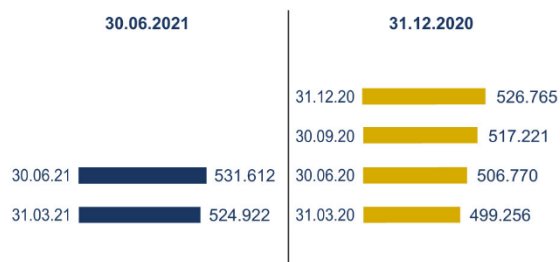
Finanziamenti verso clientela
 (milioni di euro)


Con riferimento alle consistenze patrimoniali, al 30 giugno 2021 i finanziamenti verso clientela avevano superato i 463 miliardi, senza variazioni di rilievo rispetto al dato di fine 2020 (+0,1%). Anche in termini di evoluzione trimestrale si confermano scostamenti percentualmente modesti.

All'interno dell'aggregato, l'insieme dei crediti di natura commerciale è rimasto sostanzialmente stabile a 427,2 miliardi (-0,8 miliardi, -0,2%) evidenziando una parziale ricomposizione dalle forme tecniche a più breve termine (in particolare anticipazioni e finanziamenti), verso quelle a più lungo termine (mutui) che riflettono il sostegno del Gruppo all'economia italiana, anche in relazione alle misure straordinarie varate dal Governo, e il supporto alle famiglie nell'attuale percorso di uscita dalla fase di emergenza.

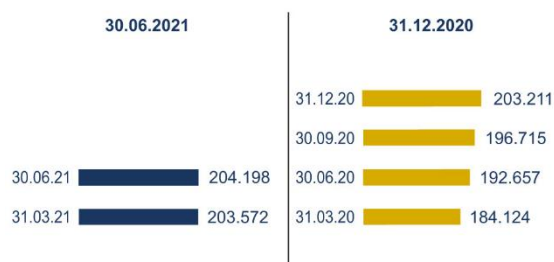
Quale effetto delle azioni di de-risking in atto, i crediti deteriorati sono diminuiti di oltre un miliardo a 9,7 miliardi (-9,6%). Anche i crediti rappresentati da titoli hanno mostrato una flessione a 7 miliardi (-0,2 miliardi, -2,7%). Sono per contro aumentati a 19,4 miliardi i crediti di natura finanziaria, derivanti da operazioni di pronti contro termine (+2,5 miliardi, +14,9%).

Raccolta diretta bancaria
(milioni di euro)



Dal lato della provvista, prosegue la crescita della raccolta diretta bancaria da clientela che a giugno 2021 aveva raggiunto i 531,6 miliardi, in progresso di 4,8 miliardi (+0,9%) rispetto a dicembre. Il trend positivo emerge anche in termini di evoluzione trimestrale, con la modesta eccezione dei primi tre mesi del 2021. All'interno dell'aggregato, i conti correnti e depositi sono saliti a 416,4 miliardi (+6,8 miliardi, +1,7%), pressoché compensando la dinamica riflessiva delle obbligazioni (-5,7 miliardi, -8,1%) e dei certificati di deposito (-1,5 miliardi, -37,3%), in conseguenza di nuove emissioni inferiori agli stock in scadenza. Tutte le altre forme tecniche si presentano in crescita: i pronti contro termine, in prevalenza riconducibili a controparti istituzionali, sono triplicati a 2,9 miliardi; le passività subordinate si sono portate a 12,6 miliardi (+0,8 miliardi, +6,7%) in virtù del collocamento istituzionale effettuato in giugno (1,5 miliardi di dollari); l'altra raccolta, inclusiva dei certificates e dei commercial paper, si è attestata a 32,8 miliardi (+2,4 miliardi, +8,1%).

Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche
(milioni di euro)



La raccolta diretta assicurativa – che include anche le riserve tecniche, ovvero il debito verso la clientela sottoscrittrice di polizze tradizionali o con rischio assicurativo significativo – in chiusura di semestre aveva superato i 204 miliardi, con una variazione positiva di circa un miliardo (+0,5%) nei sei mesi. L'aggregato appare in progressiva crescita a partire dal primo trimestre 2020. Nel corso della prima parte del 2021 sono risultate in aumento sia le passività finanziarie designate al fair value, costituite interamente da prodotti unit-linked, pari a 82,9 miliardi (+2,3 miliardi, +2,9%), sia l'altra raccolta assicurativa - inclusiva delle passività subordinate - pari a 1,8 miliardi (+0,5 miliardi, +40%). Si presentano invece in diminuzione le riserve tecniche, scese a 119,5 miliardi (-1,9 miliardi, -1,6%): la dinamica è riconducibile al ramo vita, che rappresenta la quasi totalità delle riserve.

Il positivo andamento dei mercati finanziari nel corso del semestre unitamente ai buoni risultati dell'attività di collocamento hanno sostenuto la raccolta indiretta del Gruppo che a fine giugno 2021 è giunta a sfiorare i 700 miliardi, con un progresso del 5,8% (+38,4 miliardi) rispetto a dicembre 2020. Questi numeri riflettono un trend trimestrale andato consolidandosi a partire dagli ultimi mesi del 2020. L'evoluzione intervenuta nella prima parte dell'esercizio ha riguardato entrambe le componenti principali: la raccolta amministrata ha raggiunto i 238,5 miliardi (+18,4 miliardi, +8,3%) mentre il risparmio gestito è salito a 459,4 miliardi (+20 miliardi, +4,6%), equivalenti al 65,8% degli stock complessivi. All'interno del risparmio gestito tutte le voci hanno registrato variazioni positive ma gli incrementi in termini assoluti più significativi hanno riguardato: i fondi comuni di investimento, pari a 168,9 miliardi (+9,9 miliardi, +6,2%), le gestioni patrimoniali, 74 miliardi (+5,8 miliardi, +8,4%), i rapporti con la clientela istituzionale, 19,8 miliardi (+2,5 miliardi, +14,2%) e il risparmio assicurativo, 185,1 miliardi (+1,3 miliardi, +0,7%).

I risultati delle Business unit

Il Gruppo Intesa Sanpaolo opera attraverso una struttura organizzativa articolata in sei settori di attività: Banca dei Territori, IMI Corporate & Investment Banking, International Subsidiary Banks, Asset Management, Private Banking e Insurance. Ad essi si aggiunge il Centro di Governo – con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo – cui fanno capo anche le attività di Tesoreria e di ALM. Con riferimento al Gruppo UBI, si segnala che a valle dell'avvenuta integrazione dei processi, si è proceduto all'attribuzione dei relativi apporti reddituali e saldi patrimoniali – in precedenza rappresentati come una Business Unit separata – alle Divisioni operative di riferimento. Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo "I risultati per settori di attività e per aree geografiche".

Si segnala inoltre che nel primo semestre 2021 si è proceduto ad una revisione delle modalità di allocazione dei costi e dei ricavi tra Business Unit e Centro di Governo, anche in relazione alla necessità di integrazione di UBI Banca secondo le logiche di segment reporting del Gruppo Intesa Sanpaolo. Per ulteriori dettagli, si rimanda al capitolo Politiche contabili – Principi generali di redazione.

Gli apporti dei proventi operativi netti dei singoli settori di attività confermano il preponderante contributo dell'attività bancaria commerciale in Italia (circa il 42% dei proventi operativi netti delle aree di business), in presenza di un apporto comunque significativo dell'attività di corporate e investment banking (23% circa), dell'attività bancaria commerciale all'estero (9% circa), del private banking (11% circa), dell'attività assicurativa (8% circa) e dell'asset management (6% circa).

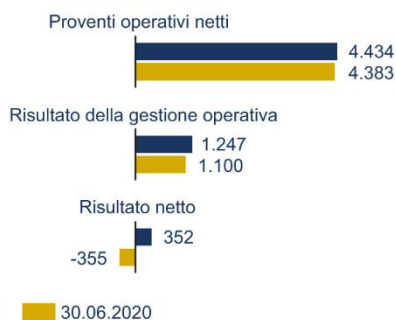
Ove necessario e se materiali, i dati divisionali sono stati riesposti in coerenza con le variazioni di perimetro delle Business Unit al fine di consentire un confronto omogeneo.

**Proventi operativi netti:
composizione per aree di business⁽¹⁾**



⁽¹⁾ Escluso il Centro di Governo

**Banca dei Territori
(milioni di euro)**



Nel primo semestre del 2021 la Banca dei Territori – che presidia la tradizionale attività di intermediazione creditizia in Italia e i servizi finanziari ad essa correlati – ha realizzato proventi operativi netti per 4.434 milioni, in aumento (+1,2%) rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio da ascrivere sostanzialmente all'aumento delle commissioni nette (+9,6%), in particolare quelle rivenienti dal comparto del risparmio gestito e della bancassurance, e in misura più contenuta, quelle del commercial banking. Gli interessi netti hanno invece mostrato una flessione rispetto ai livelli del primo semestre 2020 (-7,6%). Tra le altre componenti di ricavo, che peraltro forniscono un apporto marginale ai proventi della Divisione, il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value ha evidenziato una crescita (+2,0%), così come gli altri proventi operativi netti (+16,7%).

I costi operativi si sono ridotti (-2,9% a 3.187 milioni), sia nella componente delle spese del personale (-2,8%), per i risparmi derivanti dalle uscite per accordi, che in quella delle spese

amministrative (-3,0%), per i risparmi sui service in ambito immobiliare e operativo. Per effetto delle dinamiche descritte, il risultato della gestione operativa è ammontato a 1.247 milioni (+13,4%). In crescita anche il risultato corrente lordo, pari a 556 milioni, grazie al minor fabbisogno di rettifiche per rischio di credito rispetto al periodo precedente, che scontava i maggiori accantonamenti dovuti alla revisione dello scenario intervenuta lo scorso anno a seguito dell'evento epidemico. Il risultato netto, dopo l'attribuzione alla Divisione di imposte e oneri di integrazione si è collocato a 352 milioni (-355 milioni l'importo del 1° semestre 2020).

Le consistenze patrimoniali della Divisione a fine giugno 2021 hanno evidenziato una crescita dei volumi complessivi di raccolta e impiego rispetto a fine 2020. In dettaglio, i crediti verso clientela hanno mostrato un incremento di quasi 1 miliardo (+0,4% a 253 miliardi), principalmente da ascrivere ai finanziamenti a medio-lungo termine ad imprese e privati, che riflettono il sostegno del Gruppo all'economia italiana, anche in relazione alle misure straordinarie varate dal Governo, e il supporto alle famiglie nell'attuale fase di emergenza.

La raccolta diretta bancaria è risultata in aumento di 14 miliardi (+5,2% a 281 miliardi) nella componente dei debiti verso clientela, per la maggiore liquidità sui depositi di imprese e privati.

**IMI Corporate & Investment Banking
(milioni di euro)**

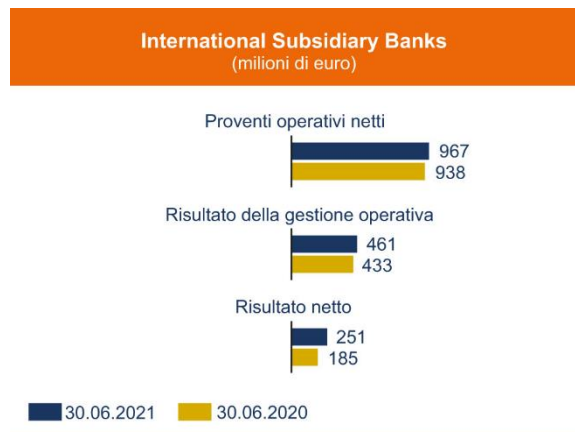


La Divisione IMI Corporate & Investment Banking – che presidia l'attività di corporate, investment banking e public finance in Italia e all'estero – ha rilevato nei primi sei mesi del 2021 proventi operativi netti per 2.456 milioni, in flessione rispetto al primo semestre 2020 (-6,9%). In dettaglio, hanno registrato, un incremento gli interessi netti (+10,4% a 1.058 milioni), beneficiando della maggiore contribuzione degli impieghi a clientela, così come le commissioni nette (+11% a 576 milioni), principalmente per la dinamica rilevata nel comparto dell'investment banking. Il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value costituisce la voce di ricavo che ha presentato il maggior decremento (-335 milioni a 821 milioni), essenzialmente riconducibile al significativo ridimensionamento degli effetti valutativi derivanti dal debt value adjustment (DVA) correlato alle passività costituite da certificates e ai minori utili da cessione sul portafoglio titoli. I costi operativi sono risultati sostanzialmente stabili (-0,2% a 646 milioni).

Per effetto delle dinamiche descritte dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa si è attestato a 1.810 milioni, (-9,1%). Risulta invece in crescita il risultato corrente lordo (+1,7%), pari a 1.758 milioni, grazie al minor fabbisogno di

rettifiche per rischio di credito rispetto al periodo precedente, che scontava i maggiori accantonamenti dovuti alla revisione dello scenario intervenuta lo scorso anno a seguito dell'evento epidemico. L'utile netto di periodo è stato pari a 1.220 milioni (+6,0%).

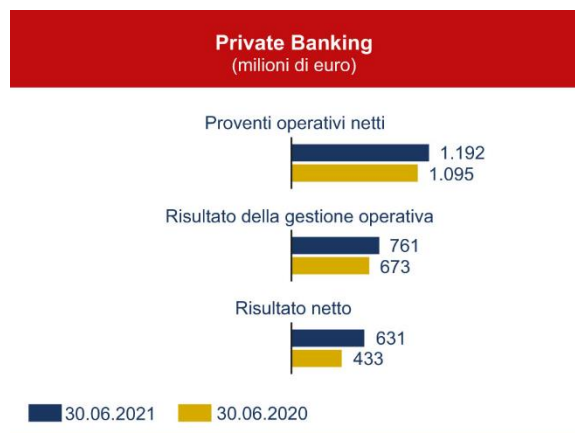
I volumi intermediati della Divisione hanno, nel complesso, evidenziato una lieve flessione rispetto a inizio anno. Nel dettaglio, gli impieghi a clientela hanno mostrato una crescita di 3,6 miliardi (+2,5% a 150 miliardi), ascrivibile ai finanziamenti per operazioni di finanza strutturata e di global markets che hanno ampiamente compensato la riduzione dei finanziamenti global corporate. Per contro, la raccolta diretta bancaria si è ridotta di 4,8 miliardi (-5,2% a 88 miliardi) principalmente a causa della diminuzione dei debiti verso clientela global corporate, solo in parte contrastata dallo sviluppo dell'operatività di global markets e verso financial institutions.



Nel primo semestre 2021 i proventi operativi netti della Divisione – che presidia l'attività del Gruppo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate – si sono attestati a 967 milioni, in aumento (+3,1%) rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio (+5,2% a cambi costanti) per la dinamica delle commissioni nette (+10% a 263 milioni) e del risultato delle attività e passività finanziarie al fair value (+15,9% a 73 milioni), solo in minima parte controbilanciati dall'andamento degli interessi netti, in lieve flessione (-0,5% a 649 milioni). I costi operativi hanno evidenziato una sostanziale stabilità (+0,2% a 506 milioni, +2,2% a cambi costanti), per effetto di una contenuta crescita degli ammortamenti e delle spese per il personale, quasi interamente compensata dalla decrescita delle spese amministrative. Per l'andamento descritto dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa ha registrato un aumento (+6,5%), attestandosi a 461 milioni. In crescita anche il risultato corrente lordo (+18,2% a 371 milioni), grazie al minor fabbisogno di rettifiche per rischio di

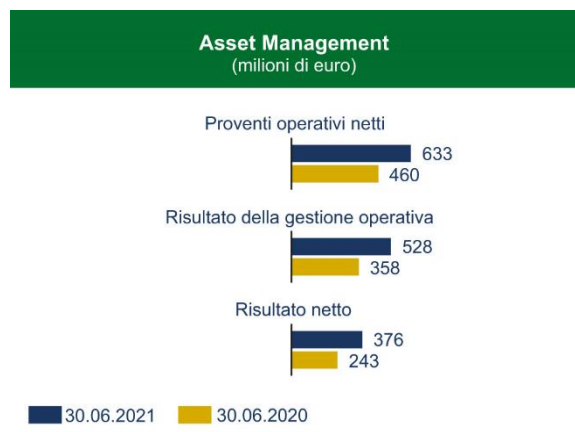
credito rispetto al periodo precedente, che scontava i maggiori accantonamenti dovuti alla revisione dello scenario intervenuta lo scorso anno a seguito dell'evento epidemico. La Divisione ha chiuso il semestre con un risultato netto di 251 milioni (+35,7%).

I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato a fine giugno 2021 un aumento rispetto a inizio anno, riconducibile sia ai crediti verso clientela (+3,4%) sia alla raccolta diretta bancaria (+3,1%), in entrambe le sue componenti dei debiti verso clientela e dei titoli in circolazione.



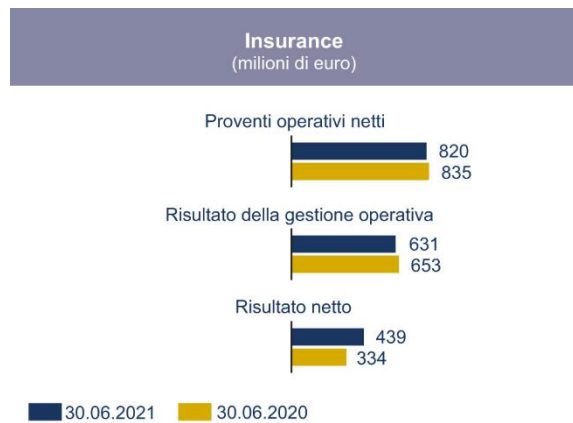
La Divisione Private Banking – che ha la missione di servire il segmento di clientela di fascia alta (Private e High Net Worth Individuals), creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza – ha realizzato nei primi sei mesi del 2021 un risultato corrente lordo di 939 milioni, in crescita (+46,5%) rispetto al primo semestre del 2020 per effetto di maggiori proventi operativi netti (+97 milioni) e dell'aumento degli altri proventi netti (+182 milioni), questi ultimi correlati alla plusvalenza sulla cessione del ramo di banca depositaria da parte di Fideuram Bank Lux. La dinamica dei ricavi è da ricondurre essenzialmente all'aumento delle commissioni nette (+97 milioni), in relazione allo sviluppo delle masse medie di risparmio gestito, oltre che all'aumento del risultato netto delle attività finanziarie al fair value (+11 milioni) e degli altri proventi operativi netti (+12 milioni), in presenza di interessi netti in diminuzione (-23 milioni). La Divisione ha chiuso il semestre con un utile netto di 631 milioni, in miglioramento (+45,7%) rispetto ai primi sei mesi del 2020.

Al 30 giugno 2021 le masse gestite e amministrate, che includono anche il contributo dei mandati fiduciari a SIREF Fiduciaria, ammontano a circa 277 miliardi. La dinamica in aumento rispetto a fine 2020 (+23 miliardi circa) è da ascrivere alla rivalutazione delle masse nonché all'apporto positivo della raccolta netta. La componente di risparmio gestito si è attestata a circa 156 miliardi (+10 miliardi).



La Divisione Asset Management – che ha la missione di sviluppare soluzioni di asset management rivolte alla clientela del Gruppo e la presenza nel segmento dell'open market tramite la società controllata Eurizon Capital e le sue partecipate – ha registrato nel primo semestre 2021 proventi operativi netti per 633 milioni, in significativo aumento (+37,6%) rispetto al primo semestre 2020 soprattutto per il contributo positivo delle commissioni nette (+32,8%), grazie alla crescita delle commissioni di incentivo incassate nel periodo, delle commissioni di gestione e di quelle di collocamento. I costi operativi hanno mostrato un aumento (+2,9%) da ascrivere alle spese del personale. Dato l'andamento descritto dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa è stato pari a 528 milioni (+47,5%). La Divisione ha chiuso il primo semestre con un risultato netto pari a 376 milioni (+54,7%).

Complessivamente il risparmio gestito dalla Divisione Asset Management si è attestato al 30 giugno 2021 a circa 347 miliardi, con un aumento rispetto a fine 2020 (+8 miliardi, +2,4%), riconducibile alla rivalutazione delle masse e alla raccolta netta positiva (quest'ultima, positiva per +4,2 miliardi).



Nel primo semestre 2021 la Divisione Insurance – costituita da Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Life, Fideuram Vita, Intesa Sanpaolo Assicura, Intesa Sanpaolo RBM Salute (già RBM Assicurazione Salute), BancAssurance Popolari, Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas Assicurazioni con la missione di sviluppare in modo sinergico l'offerta dei prodotti assicurativi rivolti alla clientela del Gruppo – ha conseguito un risultato dell'attività assicurativa di 825 milioni, in calo (-1,4%) rispetto al primo semestre 2020. L'aumento dei ricavi legati al business vita, favorito anche dal buon andamento dei mercati finanziari, è stato infatti più che compensato dal rallentamento del comparto danni, penalizzato da una ripresa dei sinistri rispetto ai valori registrati nello scorso anno con particolare riferimento al business salute dopo il periodo di lockdown.

Il risultato corrente lordo ha evidenziato una diminuzione (-21,3% a 499 milioni), imputabile principalmente alla dinamica degli altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività

(+113 milioni), oltre alla dinamica negativa dei proventi operativi netti e all'aumento dei costi operativi.

L'utile netto è ammontato a 439 milioni (+31,4%).

Gli eventi significativi

Di seguito si indicano gli eventi rilevanti intervenuti nel primo semestre dell'esercizio 2021 ed alcuni eventi salienti successivi alla chiusura del periodo.

L'integrazione del Gruppo UBI Banca

L'integrazione tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e il Gruppo UBI Banca (ISP-UBI) si pone, come noto, tre principali obiettivi:

- creare valore attraverso un'integrazione industriale rapida e di successo, che possa conseguire importanti sinergie;
- valorizzare i talenti dei due Gruppi (persone, competenze, asset distintivi);
- creare un *Champion* di dimensione europea, che possa svolgere un ruolo di primo piano nell'evoluzione del settore bancario post COVID-19.

Come già evidenziato nel Bilancio 2020, il Programma di Integrazione ISP-UBI è stato lanciato a settembre 2020, coinvolgendo tutto il Gruppo (oltre 400 *manager* di ISP e UBI) e adottando una solida Governance, che ha previsto la guida del Programma da parte dei Responsabili di Programma e incontri periodici dedicati sia a livello di cantiere che di Programma (es. Comitato Guida, SAL di Programma, Comitato di Coordinamento Strategico, SAL di cantiere).

Anche nel corso del 2021 il Programma ha mantenuto la granulare organizzazione articolata in 4 cantieri "a staff" e 25 "verticali" di diversa durata (i relativi dettagli sono riportati nel corrispondente capitolo della Relazione sull'andamento della gestione del Bilancio consolidato 2020, al quale si rimanda), oltre 100 sotto-cantieri e oltre 3.000 prodotti finiti monitorati bi-settimanalmente.

Il Programma ha definito un piano di lavoro congiunto le cui principali milestone hanno riguardato la cessione delle filiali UBI a BPER, completata con successo nel febbraio 2021, la fusione di UBI Banca in ISP (e completamento della relativa migrazione informatica), perfezionata ad aprile 2021, e le cessioni delle filiali ISP a BPPB e BPER (completate rispettivamente a maggio e a giugno del 2021). Nella precedente informativa di Bilancio pubblicata, alla quale si fa rinvio, trovavano illustrazione tutte le principali attività portate avanti nell'ultima parte del 2020 e delle prime settimane del corrente esercizio al fine di rendere possibile il conseguimento delle tre milestone sopra indicate. A seguire sono riepilogati i passaggi più significativi intervenuti nel corso del 2021.

Con riferimento alle risorse umane, il 14 gennaio 2021, Intesa Sanpaolo ha comunicato che procederà a ulteriori 1.000 assunzioni, in aggiunta alle 2.500 già previste dall'accordo sindacale del 29 settembre 2020. Facendo seguito alla verifica svolta con le Organizzazioni Sindacali in merito al raggiungimento delle almeno 5.000 uscite volontarie stabilite dall'Accordo, la Banca infatti ha reso nota l'intenzione di accogliere tutte le oltre 7.200 adesioni volontarie validamente pervenute – relativamente alle quali alla fine del primo semestre 2021 risultavano già formalizzate 1.432 uscite, seguite da ulteriori 1.171 in data 1° luglio – e procedere di conseguenza, come chiesto dalle Organizzazioni Sindacali, a 3.500 assunzioni complessive, da perfezionarsi entro il primo semestre 2024.

Il 22 febbraio 2021, al termine della migrazione informatica avvenuta nel fine settimana del 20-21 febbraio, è divenuta efficace la cessione a BPER Banca del ramo d'azienda ex UBI Banca, costituito da 455 filiali e 132 punti operativi⁴ e da un ramo

⁴ Per "Punti Operativi" si intendono: 1) punti vendita dotati di un codice CAB senza autonomia contabile e commerciale, ma dipendenti da una Filiale "Madre" sui quali non vengono, però, radicati i rapporti con la clientela; oppure 2) per la Rete ex UBI Banca, "Mini-sportelli Tesorerie" cioè punti vendita dotati di CAB senza autonomia contabile, dipendenti da Filiale Madre, dedicati alla gestione di un accordo di Tesoreria rilevante con un Ente e generalmente ubicati presso l'Ente stesso; oppure 3) Corner Imprese/Private cioè uffici interni distaccati, senza autonomia contabile, istituiti per il presidio della clientela a valore aggiunto.

d'azienda di pertinenza di UBI Sistemi e Servizi SCpA (UBI.S, società consortile controllata da UBI Banca) essenzialmente focalizzato sui servizi alle filiali oggetto di trasferimento. L'operazione, tra le più grandi mai avvenute in Italia, è stata realizzata garantendo la piena continuità dell'attività operativa di filiale.

A conclusione della migrazione informatica condotta nel corso del fine settimana del 19-20 giugno, il 21 giugno 2021 è divenuta efficace la cessione a BPER delle restanti 31 filiali e dei 2 punti operativi di ISP previsti dall'accordo.

Le due migrazioni a BPER hanno complessivamente interessato circa 1,4 milioni di clienti.

Il 24 maggio 2021, a valle della migrazione informatica avvenuta nel fine settimana del 22 e 23 maggio, è divenuta efficace la cessione a Banca Popolare di Puglia e Basilicata (BPPB) di 17 filiali e 9 punti operativi ex UBI Banca. L'operazione rientra fra gli ulteriori impegni richiesti dall'AGCM, l'Autorità garante della concorrenza, in sede di autorizzazione dell'Offerta Pubblica di Acquisto su UBI Banca. L'accordo per la cessione delle filiali a BPPB era stato sottoscritto da Intesa Sanpaolo il 15 gennaio 2021, mentre il successivo 10 febbraio era stata siglata la relativa intesa con le Organizzazioni Sindacali.

Complessivamente le persone accompagnate nel trasferimento a BPER e a BPPB sono state 5.250.

Nella riunione del 23 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha approvato la fusione per incorporazione di UBI.S ai sensi dell'art. 2505 del Codice Civile. L'operazione ha avuto efficacia giuridica dal 12 luglio 2021 e decorrenza degli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2021.

Il 29 marzo 2021 UBI Banca, successivamente incorporata in Intesa Sanpaolo, ha concluso l'acquisto del 35% di Pramerica SGR da Prudential Financial Inc. portando al 100% la propria partecipazione nella società di gestione del risparmio, con un investimento di 386 milioni. L'operazione – in linea con l'obiettivo di Intesa Sanpaolo di divenire una Wealth Management and Protection company a livello europeo confermando il modello di business basato sul possesso di proprie fabbriche prodotte – è stata seguita, successivamente all'incorporazione della stessa UBI Banca in Intesa Sanpaolo, dalla presentazione alle Autorità di Vigilanza, in ottica di razionalizzazione della Divisione Asset Management, del progetto di integrazione tra Eurizon e Pramerica e dall'avvio dell'iter di fusione tra le due entità. Il 25 maggio 2021, sulla base dell'autorizzazione rilasciata da Banca d'Italia il precedente 28 aprile, le assemblee straordinarie delle due Società hanno deliberato la fusione per incorporazione di Pramerica SGR S.p.A. in Eurizon Capital SGR S.p.A.; il 27 maggio è stato stipulato l'atto di fusione che ha fissato al 1° luglio 2021 la decorrenza degli effetti giuridici dell'operazione: da quella data sono pertanto divenute efficaci anche le modifiche ai regolamenti di gestione dei fondi, con ridenominazione degli stessi in Eurizon AM.

Si segnala infine che sempre dal 1° luglio 2021 sono divenute efficaci la fusione per incorporazione in Eurizon Capital S.A. Luxembourg di Pramerica Management Company S.A., la società di gestione delle Sicav di diritto lussemburghese di Pramerica e la ridenominazione di queste ultime in Eurizon AM Sicav, deliberata dall'Assemblea degli azionisti di Pramerica Sicav in data 21 giugno 2021.

Il 1° aprile 2021 e il successivo 12 aprile – ottenute le necessarie autorizzazioni delle competenti autorità di vigilanza – è stato perfezionato l'esercizio delle opzioni per l'acquisto del 100% del capitale rispettivamente di Aviva Vita S.p.A. (ridenominata in Assicurazioni Vita S.p.A.) e di Lombarda Vita S.p.A.

Come già indicato nel Bilancio 2020, in data 23 novembre 2020 UBI Banca aveva sottoscritto un accordo con il Gruppo Aviva Vita finalizzato allo scioglimento anticipato della partnership nel settore della distribuzione dei prodotti assicurativi nei rami vita, in relazione alla quale la Banca deteneva una partecipazione del 20% nel capitale sociale di Aviva Vita. L'accordo aveva altresì previsto l'esercizio dell'opzione call detenuta da UBI Banca per l'acquisto del restante 80% del capitale sociale della partecipata. Il corrispettivo riconosciuto in sede di perfezionamento dell'operazione è stato di 413 milioni circa⁵.

Un accordo analogo era stato sottoscritto il 23 dicembre 2020 con il Gruppo Cattolica Assicurazioni con il quale UBI Banca aveva in essere accordi di bancassurance vita tramite la società Lombarda Vita, della quale la Banca possedeva il 40% del capitale sociale. Anche in questo caso l'accordo era stato finalizzato allo scioglimento anticipato della partnership e all'esercizio dell'opzione da parte di UBI Banca per l'acquisto del restante 60% del capitale sociale. Il corrispettivo pattuito è stato di circa 300 milioni.

Gli accordi sopra richiamati sono stati finalizzati alla luce di uno dei cardini dell'operazione di integrazione di UBI Banca, vale a dire la distribuzione ai clienti acquisiti dei prodotti assicurativi del Gruppo Intesa Sanpaolo.

A partire, quindi, dalle date di perfezionamento dell'esercizio delle opzioni, il Gruppo ISP, detenendo l'intero capitale sociale di Aviva Vita e Lombarda Vita ne ha acquisito il controllo. Le due società sono entrate a far parte del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ai sensi dell'articolo 1 r-bis) 1) del Codice delle Assicurazioni Private. A seguito di tale ingresso, il 30 maggio 2021 Aviva Vita S.p.A. ha modificato la propria denominazione in Assicurazioni Vita S.p.A.

La data di acquisizione contabile ai fini del consolidamento è stata per entrambe le società convenzionalmente assunta al 1° aprile 2021. Pertanto, ai fini della situazione patrimoniale oggetto di primo consolidamento, così come per la determinazione dei fair value delle attività e passività acquisite nell'ambito della Purchase Price Allocation prevista dall'IFRS 3, sono stati assunti i saldi di chiusura al 31 marzo 2021. Dal confronto tra il costo di acquisizione complessivo e il patrimonio netto contabile al 31 marzo 2021 è risultata una differenza residua da allocare pari a 147 milioni per Aviva Vita e 197 milioni per Lombarda Vita. Ai fini della Relazione semestrale consolidata di ISP al 30 giugno 2021, così come previsto dall'IFRS 3 che concede 12 mesi di tempo per terminare le attività di allocazione del costo di acquisizione, tale differenza è stata esposta provvisoriamente ad avviamento.

Con riferimento invece al comparto assicurativo danni, come già riportato nel Bilancio 2020, l'8 febbraio 2021 Intesa Sanpaolo Vita (ISV) aveva siglato un memorandum of understanding con BNP Paribas Cardif contenente gli elementi essenziali di un accordo definitivo, stipulato il successivo 20 febbraio, volto a disciplinare l'acquisto del 100% di Cargeas Assicurazioni S.p.A., compagnia operante nel settore della bancassicurazione – prevalentemente tramite la rete bancaria della ex UBI Banca – che nel 2020 ha registrato una raccolta premi danni pari a circa 226 milioni, collocando soluzioni nel comparto motor, property, salute, protezione del credito, imprese e tutela del reddito a circa 600.000 clienti in tutta Italia.

⁵ Contestualmente all'acquisto dell'80% di Aviva Vita, UBI Banca ha rilevato anche la quota dell'80% detenuta da Aviva Italia Holding del prestito subordinato emesso da Aviva Vita nel corso del 2019, sostenendo un esborso pari a 40 milioni circa, corrispondente al valore nominale del prestito.

Una volta ricevute le necessarie autorizzazioni IVASS, il 27 maggio 2021 è stato perfezionato l'acquisto da BNP Paribas Cardif della totalità delle azioni della società assicurativa: da quella data Cargeas è entrata a far parte del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita divenendo soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ISV, suo unico socio. Il prezzo definitivo corrisposto da ISV è stato di circa 309 milioni, che ha tenuto conto, così come contrattualmente previsto, della variazione del patrimonio netto intervenuta rispetto alla situazione provvisoria presa a riferimento al momento della stipula degli accordi.

La data di acquisizione contabile ai fini del consolidamento è stata convenzionalmente assunta al 1° giugno 2021. Anche in questo caso, ai fini della Relazione semestrale al 30 giugno 2021, la differenza emersa dal confronto tra il costo di acquisizione e il patrimonio netto al 30 maggio 2021 pari a 193 milioni è stata esposta come avviamento nella Relazione semestrale al 30 giugno 2021. Tale importo è da considerarsi provvisorio e sarà definito puntualmente ad esito della Purchase Price Allocation.

Da questa iniziativa, coerente con la strategia di crescita nel ramo danni di Intesa Sanpaolo, sono attese significative sinergie oltre che un allineamento agli standard del Gruppo Intesa Sanpaolo per quanto riguarda Corporate Governance, Controllo dei Rischi e livelli di servizio.

Il 12 aprile 2021 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di UBI Banca nella Capogruppo Intesa Sanpaolo, preceduta – nel fine settimana del 10 e 11 aprile – dalla migrazione informatica sul sistema informativo di Gruppo che ha interessato circa 2,4 milioni di clienti e circa 14.500 persone. È stata assicurata piena operatività sin dal primo giorno post Conversion Week End su tutti gli ambiti: reti distributive, canali digitali (operativi già dalla domenica), mercati e società ex-UBI. L'incorporazione – avvenuta con decorrenza degli effetti contabili e fiscali a partire dal 1° gennaio 2021 – consentirà la piena valorizzazione delle potenzialità del sottogruppo UBI, concorrendo alla creazione di valore a beneficio degli azionisti, dei clienti del Gruppo e di tutti gli altri stakeholder, attraverso il raggiungimento di obiettivi industriali e finanziari.

Nel momento immediatamente precedente alla fusione di UBI Banca nella Capogruppo hanno avuto effetto le correlate operazioni di scissione parziale di UBI Banca a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking del ramo Top Private, con conseguente riallocazione in tale ambito delle relative filiali, risorse e clienti, e la scissione parziale di UBI Banca a favore di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking della partecipazione detenuta da UBI in IW Bank e del ramo accessorio dedicato ai servizi amministrativi e on line.

Con l'approssimarsi dell'incorporazione di UBI in ISP sono stati chiusi tutti gli uffici di rappresentanza dell'ex Gruppo UBI Banca con la sola eccezione di Shanghai che ha cessato di operare il 20 maggio 2021.

Analogamente, in vista dell'incorporazione, tutte le attività bancarie detenute in Francia da UBI Banca sono state liquidate. Il 13 aprile 2021, decorso il tempo concesso per legge ai titolari dei conti e di altre attività per procedere all'estinzione dei rapporti ed al trasferimento dei fondi, la filiale a Nizza di UBI Banca ha cessato la propria attività al pubblico ed ha proceduto alla chiusura dei conti detenuti. Al fine di assicurare la massima tutela e garanzia agli ex clienti, le relative disponibilità sono state trasferite alla CDC - Caisse des Dépôts et Consignations. Nel corso del mese di luglio è infine stata presentata alle Autorità italiane, europee e francesi istanza di chiusura entro il 31 agosto 2021.

Il 14 aprile 2021, dopo ampio e articolato confronto con le Segreterie Nazionali e le Organizzazioni Sindacali del Gruppo, è stato sottoscritto l'accordo che definisce il percorso di armonizzazione dei trattamenti economico/normativi relativi a tutto il personale del nuovo Gruppo Intesa Sanpaolo nell'ambito di un programma che individua le fasi e le materie che tempo per tempo saranno oggetto del confronto, considerata anche la prossima scadenza della contrattazione di secondo livello prevista per il 31 dicembre 2021. L'accordo ha permesso di gettare le basi per una piena integrazione delle persone nel Gruppo, valorizzandone le competenze e garantendone lo sviluppo professionale.

In seguito al completamento dell'OPAS sul capitale di UBI Banca ed in coerenza con la scelta strategica che nel 2020 aveva portato alla stipula dell'accordo con Nexi, il Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2021 ha valutato positivamente il progetto di valorizzare analogamente, mediante cioè trasferimento a Nexi, il ramo aziendale avente ad oggetto le attività di acquiring nell'ambito dei sistemi di pagamento relative al perimetro ex UBI Banca. L'operazione si pone in continuità con la partnership strategica avviata con il Gruppo Nexi nel giugno 2020 con il conferimento del ramo aziendale avente ad oggetto l'attività di acquiring di ISP. Come già rappresentato nell'informativa di Bilancio 2020, i punti di forza di tale partnership sono: (i) l'esclusività della partnership di Nexi nell'ambito dell'acquiring e (ii) l'impegno di ISP a distribuire i servizi di acquiring di Nexi mantenendo tuttavia la relazione con la propria clientela (forza vendita dedicata alla gestione dei vecchi clienti e all'acquisizione di quelli nuovi).

Anche in questa circostanza il trasferimento al Gruppo Nexi del ramo acquiring ex UBI Banca avverrà mediante conferimento a Nexi Payments e contestuale cessione della partecipazione in Nexi Payments riveniente dal conferimento a Nexi S.p.A. In considerazione della dimensione del ramo oggetto di conferimento, lo stesso non è stato considerato come "attività operativa cessata" sulla base di quanto previsto dall'IFRS 5 e pertanto, in sede di Relazione semestrale al 30 giugno 2021, si è proceduto alla riclassifica tra le attività in via di dismissione dei soli saldi patrimoniali afferenti il ramo oggetto di cessione.

Il perfezionamento dell'operazione è atteso per il quarto trimestre 2021 condizionatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo del 25 maggio 2021 ha approvato, ai sensi dell'art. 2505 del Codice Civile, la fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo di Unione di Banche Italiane per il Factor - UBI Factor S.p.A. e di UBI Academy S.r.l., già UBI Academy Società consortile a responsabilità limitata. Per esigenze operative quest'ultima società è stata trasformata in società a responsabilità limitata, abbandonando lo scopo consortile ma mantenendo invariati l'attività svolta, la sede, il capitale, il codice fiscale e il numero di iscrizione al registro imprese.

L'incorporazione di UBI Academy ha avuto efficacia giuridica dal 30 giugno 2021, mentre quella di UBI Factor è stata fissata a partire dal 25 ottobre 2021. Per entrambe le operazioni la decorrenza degli effetti contabili e fiscali sarà dal 1° gennaio 2021.

Con riferimento infine ad UBI Leasing S.p.A., si segnala che è stato attivato il progetto di integrazione il quale è atteso completarsi nel corso del 2022, con l'incorporazione della società nella Capogruppo ISP.

È stato infine definito un progetto di aggregazione fra le società immobiliari IMMIT - Immobili Italiani S.r.l. (Gruppo ISP), BPB Immobiliare S.r.l. e Kedomus S.r.l. (ex Gruppo UBI). Nel corso del secondo trimestre sono stati completati i passaggi approvativi del progetto di fusione nei rispettivi Consigli di Amministrazione e Assemblee. Il 20 luglio 2021 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di IMMIT in BPB immobiliare che avrà efficacia a partire dal 1° settembre 2021: in pari data la Società incorporante acquisirà la denominazione della Società incorporata. Il perfezionamento del successivo passaggio, ovvero l'incorporazione di Kedomus in IMMIT (già BPB Immobiliare), è previsto nel corso del terzo trimestre. Parallelamente agli adempimenti societari, sono state avviate le attività per l'integrazione informatica.

Agli eventi sopra descritti si sono accompagnati, nel corso dei primi mesi del 2021, interventi di evoluzione organizzativa delle Aree di Governo e delle Divisioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo finalizzati all'integrazione delle risorse e delle strutture dell'ex Gruppo UBI Banca, in parallelo con il completamento delle interviste a tutto il personale ex UBI e con l'assegnazione dei ruoli manageriali nel nuovo Gruppo.

Merita in proposito di essere evidenziata l'evoluzione che, in coerenza con gli obiettivi ed i principi declinati nel Programma di Integrazione, ha interessato, a partire dal 26 febbraio 2021, l'articolazione organizzativa centrale ed il presidio territoriale della Divisione Banca dei Territori. In particolare:

- il 1° marzo 2021 è divenuta operativa la nuova direzione Agribusiness, centro di eccellenza dedicato all'agricoltura, che punta a cogliere le potenzialità di uno dei settori produttivi italiani più importanti e, al contempo, a valorizzare il legame con le realtà locali e le risorse provenienti da UBI Banca. La direzione ha sede a Pavia e può contare su 85 filiali sul territorio nazionale e circa 1.000 specialisti a servizio di oltre 80 mila clienti. Il network di Agribusiness si concentra in particolare nelle aree a maggior vocazione agricola del Paese al fine di valorizzarne le peculiarità e le eccellenze e si rivolge alle imprese che operano nell'agricoltura, allevamento, silvicoltura e utilizzo delle aree forestali, pesca, acquacoltura e agriturismi, oltre alle aziende attive nella trasformazione e distribuzione della produzione agricola⁶;
- a partire dal 12 aprile 2021 sono divenute operative quattro nuove direzioni regionali, con contestuale ridefinizione dei perimetri delle direzioni regionali preesistenti. La redistribuzione territoriale delle direzioni regionali – che passano da otto a dodici – conferma l'efficacia del modello di servizio della Divisione Banca dei Territori, attenta da sempre alle specificità locali in una dimensione temporale di lungo periodo, e valorizza anche le professionalità provenienti da UBI, ora parte integrante del Gruppo Intesa Sanpaolo. Le quattro nuove direzioni regionali - Lombardia Nord; Lombardia Sud; Piemonte Sud e Liguria; Basilicata, Puglia e Molise - sono rispettivamente localizzate a Bergamo, Brescia, Cuneo e Bari, aree in cui la presenza di Intesa Sanpaolo si è rafforzata particolarmente in virtù dell'acquisizione di UBI. Le dodici direzioni regionali sono guidate da otto manager di Intesa Sanpaolo e quattro di provenienza UBI;
- sono state inoltre riorganizzate alcune direzioni esistenti, nel segno comune del potenziamento delle iniziative a favore dei principali asset del Gruppo bancario: clienti, territori e persone. Si segnala in proposito che: nell'ambito della Direzione Commerciale Terzo Settore della Direzione Impact è stata costituita la Filiale Monte Pegni, articolata in sportelli, per assicurare il processo di erogazione del credito su pegno, garantendo la custodia dei valori in pegno per tutta la durata del prestito e provvedendo alla vendita qualora gli stessi non vengano riscattati o rinnovati;
- a partire dal 12 aprile 2021, le Società prodotte dell'ex Gruppo UBI sono passate sotto il perimetro di coordinamento della Direzione Sales & Marketing Imprese (UBI Factor e UBI Leasing) e della Direzione Sales & Marketing Privati e Aziende Retail (Prestitalia, società specializzata nell'erogazione del credito contro cessione del quinto dello stipendio/pensione, relativamente alla quale sono in corso le attività volte alla convergenza della rete distributiva agenziale con quella di Agents4You).

Si segnala infine che nel corso del semestre è stato completato e messo a regime l'allineamento dei prodotti ISP e UBI in ambito Privati, Aziende Retail, Imprese e Terzo Settore.

Gli altri eventi rilevanti

Il 31 marzo 2021, ottenute le necessarie autorizzazioni da parte delle diverse autorità competenti, si è perfezionata l'operazione di cessione da parte di Fideuram Bank Luxembourg del ramo d'azienda relativo alle attività di banca depositaria e Fund Administration a State Street. Si rammenta in proposito che – come già indicato nel bilancio 2020 – il 23 febbraio 2021, nell'ambito del più ampio quadro strategico che prevede una maggiore focalizzazione sul proprio core business, Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking aveva stipulato un accordo con State Street Bank International GmbH (Luxembourg Branch) affinché quest'ultima assumesse le attività di banca depositaria e amministratore di fondi attualmente svolte dalla controllata Fideuram Bank Luxembourg. Tali funzioni, assunte da State Street, rappresentano circa 42 miliardi di patrimonio gestito che rimarrà in gestione al Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking. Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking affida tali servizi a State Street riconoscendo la capacità di quest'ultima di ridurre i rischi operativi, sostenere i piani di crescita del Gruppo, favorire la continuità e fornire un servizio di alta qualità, coerentemente con la posizione di principale partner internazionale al quale il Gruppo Intesa Sanpaolo affida sin dal 2010 le attività di Securities Services. La plusvalenza relativa all'operazione, rilevata nel conto economico consolidato del primo trimestre 2021, ammonta a 194 milioni (139 milioni al netto dell'effetto fiscale).

Il 28 maggio 2021, a conclusione degli iter autorizzativi da parte di BCE e delle diverse autorità di vigilanza sui mercati finanziari coinvolte, è stato perfezionato l'accordo di partnership strategica tra Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking (Fideuram - ISPB), la divisione di private banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, e Reyl & Cie SA (Reyl), gruppo diversificato con sede a Ginevra, presente, oltre che in Svizzera, a Londra, Lussemburgo, Malta, Dubai e Singapore.

⁶ Si veda in proposito quanto riportato anche nelle Note illustrative al Bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel capitolo "Risultati per settori di attività e per aree geografiche".

Come già anticipato nell'informativa di bilancio 2020, l'accordo di partnership, siglato tra le parti il 7 ottobre 2020, ha previsto l'acquisizione da parte di Fideuram – ISPB di una partecipazione di controllo del 69% in Reyl ed il contestuale conferimento a Reyl & Cie della propria partecipazione detenuta in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval (ISPB Morval).

Per effetto di tale conferimento, a seguito del perfezionamento dell'operazione, il capitale sociale di ISPB Morval risulta detenuto indirettamente per il 69% da Fideuram che, pertanto, continua a controllare, seppure in via indiretta per il tramite di Reyl, la società svizzera. Il prezzo pattuito per acquisire il 69% di Reyl, pari a 240 milioni di franchi svizzeri, è stato corrisposto in parte (48 milioni di franchi svizzeri) tramite la valorizzazione del 31% di ISPB Morval ceduto agli azionisti di Reyl e per la quota residua (192 milioni di franchi svizzeri) per cassa. La data di acquisizione contabile ai fini del consolidamento è stata convenzionalmente assunta al 1° giugno 2021. Dal confronto tra il costo di acquisizione complessivo e il patrimonio netto è risultata una differenza residua da allocare pari a 287 milioni di euro utilizzando il cambio spot al 31 maggio 2021, che è stata imputata provvisoriamente ad avviamento nella Relazione semestrale al 30 giugno 2021.

Le parti hanno sottoscritto anche uno Shareholders Agreement che prevede, tra le altre cose, specifici meccanismi di put&call option relativi alla residua quota del 31% del capitale sociale di Reyl e che disciplina la governance della nuova entità (Reyl e ISPB Morval, la cui fusione a livello giuridico dovrebbe essere finalizzata entro la fine dell'anno) con il mantenimento del presidio di tutte le funzioni di controllo da parte di ISP per garantire la piena applicazione delle policy del Gruppo ISP.

La partnership, oltre a confermare la scelta della Svizzera come hub principale per le attività internazionali di private banking, consentirà a Fideuram - ISPB di rafforzare notevolmente le attività internazionali di gestione patrimoniale e di continuare a svolgere un ruolo di primo piano nel processo di consolidamento del settore finanziario svizzero.

Nel corso del mese di giugno Intesa Sanpaolo e il Gruppo Tinexta – gruppo italiano quotato al segmento Star della Borsa Italiana, leader nell'erogazione di servizi specializzati alle PMI e operativo nelle aree di business Digital Trust, Cybersecurity, Credit Information & Management, Innovation & Marketing Services – hanno avviato una partnership strategica per la costituzione di un hub di servizi non finanziari a maggior valore aggiunto dedicato alle circa 150.000 piccole e medie imprese clienti del comparto PMI del mondo della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo. Oltre all'accordo commerciale la partnership ha previsto il conferimento da parte di Intesa Sanpaolo della partecipazione del 100% di Intesa Sanpaolo Forvalue S.p.A.⁷ in Innolva S.p.A. (controllata al 100% da Tinexta) con sottoscrizione di azioni di nuova emissione, rivenienti da un aumento di capitale riservato. Il relativo perfezionamento è avvenuto in data 21 luglio 2021, contestualmente la società conferita ha cambiato la propria denominazione in Forvalue⁸.

A seguito del perfezionamento, il capitale sociale di Innolva risulta detenuto per il 75% da Tinexta, che ha mantenuto la maggioranza della governance societaria, e per il 25% da Intesa Sanpaolo. Il valore del conferimento è stato fissato in 55 milioni. Sono stati inoltre previsti diritti di opzione put & call sulla quota del 25% del capitale sociale di Innolva detenuta da Intesa Sanpaolo, condizionati al venir meno della partnership e/o a determinati risultati rispetto agli obiettivi di piano, ed esercitabili in due finestre temporali, giugno 2025 e giugno 2026.

Sempre nel corso del mese di giugno, il Gruppo ha deciso di avvalersi del riallineamento volontario di alcuni valori fiscali ai sensi dell'art. 110, commi 8 e 8 bis⁹, del D.L. 14 agosto 2020, n. 104 ("Decreto Agosto"), che ha esteso la possibilità di adeguare ai maggiori valori iscritti nel bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019 (e ancora presenti in quello 2020) i valori fiscali dell'avviamento e delle altre attività immateriali, a fronte del pagamento di una imposta sostitutiva del 3%.

Sono state identificate attività immateriali iscritte nel bilancio della Capogruppo Intesa Sanpaolo (e nel bilancio consolidato) per un valore riallineabile complessivo di 1.518,6 milioni, per la quasi totalità riconducibile al "brand name" Sanpaolo IML, iscritto nel 2007 in occasione della fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo.

L'esercizio dell'opzione avverrà nella dichiarazione dei redditi 2020, relativa cioè al periodo d'imposta di effettuazione del riallineamento (da presentare entro il 30 novembre 2021), esercizio subordinato al pagamento dell'imposta sostitutiva per complessivi 45,5 milioni dilazionabili in tre rate annuali di pari importo, la prima delle quali è stata versata in chiusura di semestre. Il riconoscimento fiscale dei maggiori valori avverrà a decorrere dall'esercizio 2021, a decorrere dal quale i nuovi valori fiscali saranno deducibili in 18 periodi d'imposta.

Il Consiglio di Amministrazione di ISP ha autorizzato l'istituzione sulla Riserva sovrapprezzi di emissione del necessario vincolo di sospensione d'imposta, per un ammontare pari alla differenza tra i maggiori valori riallineati e l'imposta sostitutiva dovuta (1.473,1 milioni), il quale verrà sottoposto a ratifica nella prima assemblea ordinaria di Intesa Sanpaolo.

Sotto il profilo contabile, il conto economico consolidato del secondo trimestre ha registrato un impatto positivo netto pari a 453,4 milioni, quale risultante della cancellazione di passività fiscali differite per 498,9 milioni e della rilevazione dell'intera imposta sostitutiva per 45,5 milioni.

Ai valori riallineabili identificati per la Capogruppo sono andati ad aggiungersi ulteriori marginali riallineamenti fiscali di ammontare complessivamente pari a circa 26 milioni, relativi ad alcuni avviamenti iscritti nei bilanci di Intesa Sanpaolo Private Banking e di Fideuram Asset Management SGR, autorizzati dai Consigli di Amministrazione delle due società, che hanno generato, per il sottogruppo Fideuram, un beneficio netto nel conto economico consolidato del secondo trimestre, aggiuntivo rispetto a quello sopradescritto per Intesa Sanpaolo, di 7,5 milioni.

Infine, quale ulteriore evento rilevante successivo al 30 giugno 2021, il 23 luglio 2021 la BCE ha reso noto che non estenderà oltre il 30 settembre 2021 la propria raccomandazione rivolta a tutte le banche di limitare la distribuzione di dividendi ed il riacquisto di azioni proprie. Le ultime proiezioni macroeconomiche confermano infatti il recupero dell'economia e segnalano una minore incertezza, quadro che migliora l'affidabilità della traiettoria patrimoniale delle banche.

Le Autorità di Vigilanza riprenderanno pertanto la prassi prudenziale del periodo antecedente alla pandemia, ovvero a valutare con ogni banca l'evoluzione del profilo patrimoniale ed i piani di distribuzione dei dividendi o di riacquisto di azioni nel contesto del regolare ciclo di vigilanza.

⁷ La società deteneva una partecipazione del 60% in Intesa Sanpaolo Rent Foryou S.p.A. che è stata esclusa dal perimetro dell'operazione e riacquistata da Intesa Sanpaolo in data 14 maggio 2021.

⁸ Nella situazione contabile consolidata al 30 giugno 2021 la società è stata riclassificata fra le attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

⁹ Comma introdotto dall'art. 1, comma 83, della L. n. 178/2020 ("Legge di Bilancio 2021").

Si ricorda che nel marzo 2020 la BCE aveva infatti chiesto alle banche di non conferire dividendi allo scopo di rafforzare la loro capacità di assorbire le perdite e di sostenere il credito a famiglie e imprese, durante la pandemia da COVID-19. Una simile raccomandazione era stata riconfermata a luglio, mentre a dicembre 2020 la BCE aveva rinnovato l'indicazione alle banche di esercitare un'estrema prudenza sui dividendi e sui riacquisti di azioni proprie, prevedendo inoltre esplicite limitazioni sull'ammontare distribuibile nonché un preventivo contatto con il proprio JST per valutare, in termini di prudenza, il livello di distribuzione previsto.

La BCE chiede quindi di continuare ad adottare un approccio prudente, considerando con attenzione la sostenibilità del proprio modello di business e senza sottostimare il rischio che perdite aggiuntive possano in seguito incidere sull'evoluzione del profilo patrimoniale, quando le misure di sostegno giungeranno a scadenza.

L'avanzamento del Piano d'impresa 2018-2021

Il Piano d'Impresa 2018-2021, i cui pilastri e le principali iniziative rimangono confermati, ambisce a mantenere una solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore per gli Azionisti e a costruire la Banca numero 1 in Europa.

Come già ribadito in precedenti informative, il Gruppo punta anche a rafforzare la propria leadership nella Corporate Social Responsibility e a diventare un punto di riferimento per la società, accrescendo al tempo stesso al proprio interno l'inclusione, senza alcuna distinzione.

In un mondo altamente digitalizzato e competitivo, la Banca persegue i propri obiettivi facendo leva sui suoi valori e sulla comprovata capacità esecutiva di una macchina realizzativa orientata ai risultati.

I pilastri del Piano d'Impresa 2018-2021 sono:

- il significativo de-risking senza costi per gli Azionisti;
- la riduzione dei costi attraverso l'ulteriore semplificazione del modello operativo;
- la crescita dei ricavi cogliendo nuove opportunità di business.

Fattori abilitanti sono le persone, che rappresentano la risorsa più importante di Intesa Sanpaolo, e il completamento della trasformazione digitale.

De-risking

Il De-risking costituisce il primo Pilastro del Piano d'Impresa, con il quale il Gruppo si propone di ottimizzare il rapporto fra il rischio e il rendimento del credito totale sia per mezzo di cessioni di attività che per mezzo di strategie di mitigazione del rischio. Diversi sono gli strumenti utilizzati a seconda del grado di rischio e del tipo di clientela.

Il Gruppo è riuscito, con il contributo della partnership con Intrum, a ridimensionare la portata degli NPL sia in termini relativi che in termini economici. Nel primo semestre l'incidenza dei crediti deteriorati considerati al lordo delle rettifiche si è portata al 4,1% (4,4% a fine 2020), a fronte di uno stock sceso a 19,3 miliardi (20,9 miliardi a dicembre 2020). Nello stesso periodo il costo del credito si è attestato a 43 punti base.

Per ciò che concerne il contenimento degli UTP, la gestione proattiva dei crediti alle imprese può contare sulla partnership con Prelios. Alla fine del primo semestre lo stock lordo degli UTP Imprese e Corporate risultava pari a 7,9 miliardi.

L'Unità Pulse interviene nella gestione degli impagati dei clienti privati, dai primi stadi di difficoltà sino alla proposta di passaggio a sofferenza, sia con operazioni di recupero, sia con proposte di soluzioni negoziali. Nella prima parte dell'esercizio la struttura organizzativa è stata potenziata grazie all'avvio dei nuovi poli di Milano e Arezzo e della nuova struttura di Gestione Supporto Retail.

Della gestione attiva del rischio sui crediti alle imprese si occupa infine la Direzione Active Credit Portfolio Steering, in particolare realizzando progetti e operazioni di copertura finalizzati alla riduzione degli RWA ed estendendo l'applicazione di specifici correttivi di pricing per indirizzare la strategia delle nuove erogazioni verso settori con un miglior profilo di rischio/rendimento (CSA - Credit Strategies Adjustment). Dall'introduzione del CSA nel 2019 al primo semestre 2021 sono stati erogati circa 26,8 miliardi nei cluster migliori di portafoglio.

In linea con il Piano d'Impresa 2018-2021, il Gruppo ISP ha posto in essere diverse operazioni di cessione di portafogli di crediti deteriorati. Con lo scopo di accelerare il percorso intrapreso, a dicembre 2020 i Consigli di Amministrazione di ISP e della ex UBI Banca hanno deliberato l'avvio delle attività prodromiche connesse alla cessione, da effettuarsi nel corso del 2021, di crediti deteriorati (perimetrati in quattro distinti portafogli di crediti deteriorati aventi caratteristiche di cedibilità) per un GBV complessivo di 5,9 miliardi (ante applicazione della PPA ai crediti rivenienti dall'ex Gruppo UBI Banca) e un NBV di 1,2 miliardi, con conseguente riclassifica di tali posizioni fra le attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5, sussistendone i presupposti, già nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020. Al fine di rafforzare ulteriormente il processo di riduzione dei rischi e fronteggiare in via preventiva un potenziale aumento dello stock di crediti deteriorati per il prossimo venire meno delle azioni di sostegno governative, nel corso del secondo trimestre 2021 è stato identificato un ulteriore insieme di crediti deteriorati da cedere (perimetrato in due distinti portafogli per un valore complessivo in termini di GBV di circa 1 miliardo), anch'esso riclassificato tra le attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5. Conseguentemente, considerando anche alcune iniziative di deleveraging riguardanti esposizioni single name, al 30 giugno 2021 l'ammontare dei crediti deteriorati del Gruppo riclassificati tra le attività in via di dismissione totalizzava 5,2 miliardi in termini di GBV (7 miliardi ante applicazione della PPA ai crediti ex Gruppo UBI) e 1,5 di miliardi in termini di NBV, quest'ultimo già allineato ai prezzi di realizzo attesi sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9.

Riduzione dei costi

La riduzione dei costi costituisce il Secondo Pilastro del Piano d'Impresa 2018-2021, con il quale il Gruppo si propone di ridurre l'incidenza sul conto economico delle componenti sia fisse che variabili.

Il progetto di riduzione e rinnovamento del personale stabilisce una serie di obiettivi coordinati in termini di riduzione del costo del lavoro, di riqualificazione professionale e di rinnovamento del personale. Conseguentemente all'acquisizione di UBI Banca, nel primo semestre il personale del Gruppo ha raggiunto le 99.112 unità, con un costo complessivo pari a 3,282 miliardi, in riduzione di circa 26 milioni rispetto al dato pro forma del primo semestre 2020, nonostante l'incremento di

circa 46 milioni indotto dall'ultimo rinnovo del CCNL. La riqualificazione ha coinvolto circa 550 persone da inizio anno (circa 5.000 da inizio Piano), mentre il rinnovamento si è perfezionato con l'assunzione di circa 300 figure specializzate (circa 1.550 da inizio Piano). Per quanto riguarda le figure professionali con contratto di lavoro misto, sono attivi circa 630 contratti e in svolgimento circa 300 stage di inserimento.

Come già segnalato nel paragrafo precedente, nel quadro delle linee strategiche definite per l'integrazione di UBI Banca nel Gruppo, Intesa Sanpaolo ha raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali in base al quale ha accolto oltre 7.200 domande di uscita volontaria entro il dicembre 2023, circa 1.400 delle quali già realizzatesi nel primo semestre, e contestualmente ha programmato 3.500 assunzioni entro il primo semestre 2024.

Il progetto di ottimizzazione della strategia distributiva prevede la razionalizzazione della rete degli sportelli bancari, l'integrazione con canali alternativi fisici o virtuali e la ricerca di partnership con reti non captive.

Il primo semestre si è chiuso con 3.350 sportelli Retail, comprensivi delle filiali non cedute (4.492 pro forma a fine 2020). Per quanto riguarda i canali alternativi di proprietà, continua l'impegno per il rinnovamento del self banking (installate circa 450 macchine tra ATM, MTA e casse self) e per lo sviluppo dell'operatività virtuale attraverso il potenziamento sia della Filiale Online (circa 800 ingressi nel semestre) che del Gestore remoto.

Con riferimento all'integrazione con reti non captive, il Gruppo ha intrapreso una serie di iniziative per incrementare il livello di servizio nell'ambito della partnership con Poste Italiane; nel frattempo è proseguito lo sviluppo di Mooney che, nata dall'accordo tra SisalPay e Banca 5, rappresenta la prima realtà italiana di Proximity Banking & Payments con oltre 43.000 esercizi su tutto il territorio nazionale.

Nel loro insieme, le attività di ottimizzazione della strategia distributiva hanno esteso il coverage del Gruppo fino al 96% della popolazione italiana.

Il progetto di razionalizzazione del patrimonio immobiliare persegue l'obiettivo di ridurre i costi sostenuti per gli immobili attraverso la dismissione di spazi inutilizzati, il trasferimento in location a minore impatto economico e la rinegoziazione di contratti di locazione per spazi in uso. In tale ambito, nel primo semestre sono state accorpate 499 filiali (liberando spazi per circa 198.000 mq) e rinegoziati 83 canoni di locazione.

Il progetto di riduzione delle spese amministrative, infine, promuove il conseguimento di sinergie, l'efficienza nelle spese di funzionamento, il controllo delle spese di consulenza, l'accentramento delle decisioni di acquisto e l'estensione delle best practice interne alle Banche Estere.

Ricavi

Il terzo pilastro del Piano d'Impresa punta ad aumentare i proventi operativi netti, cogliendo significative opportunità di business in tutte le Divisioni.

Per conseguire l'obiettivo di diventare la prima compagnia assicurativa per i prodotti non-motor retail in Italia, Intesa Sanpaolo Assicura sta proseguendo l'integrazione di RBM Salute: è stata avviata l'internalizzazione della gestione dei sinistri complessi e l'estensione all'esercizio di nuovi rami per il completamento dell'offerta con garanzie prima non previste da RBMS, come ad esempio quella sulle perdite pecuniarie dovute a diversi generi di imprevisti. Relativamente all'aggiornamento dei prodotti, è stata rilasciata la nuova offerta Salute RBMS, mentre continua l'evoluzione dell'offerta per privati e aziende in parallelo al processo di integrazione con UBI. Riguardo ai canali di vendita, è stato attivato il modello Agenzia ISIA (Intesa Sanpaolo Insurance Agency) per la vendita di prodotti non standard della Divisione Insurance alla clientela imprese e Aziende Retail e sono state avviate iniziative commerciali ad hoc in ambito business per il collocamento di nuove polizze. Il servizio di post-vendita ha beneficiato dell'implementazione della nuova piattaforma digitale multicanale e del ridisegno integrale dei processi operativi, in ottica di ottimizzazione ed efficienza della gestione del portafoglio e dei sinistri.

Per quanto riguarda il consolidamento della crescita internazionale del Private Banking, sul fronte delle attività svizzere è in corso la razionalizzazione del network estero attraverso l'acquisizione e il controllo del Gruppo Reyl, mentre in Lussemburgo è stato pienamente avviato il progetto di integrazione del ramo Private di ISP Lux, prevista nel secondo semestre 2021.

In Italia, dall'avvio del Piano, la rete commerciale dei Private Banker è stata potenziata grazie all'inserimento di circa 900 professionisti e al rafforzamento dell'utilizzo del contratto bancario misto. Sta proseguendo con successo la commercializzazione di prodotti innovativi, tra cui alcune Gestioni Patrimoniali e Fondi Alternativi, e l'utilizzo di nuovi canali digitali.

Con riferimento all'Asset Management, è stato adottato un processo rigoroso e trasparente per implementare la nuova normativa europea in materia ESG (Regolamento UE 2019/2088 – Sustainable Finance Disclosure Regulation – SFDR) tramite una Politica di Sostenibilità che prevede all'interno del processo di investimento di ogni fondo l'implementazione di specifiche strategie SRI (Sustainable and Responsible Investment)/ESG: in questo modo è stata raggiunta la posizione di leadership nel mercato italiano con il 45% delle masse di prodotti classificati come sostenibili ai sensi delle indicazioni del citato Regolamento. Prosegue costantemente lo sviluppo di prodotti coerenti con le esigenze e gli obiettivi di investimento espressi dai diversi segmenti di clientela come, ad esempio, prodotti per la conversione dell'eccesso di riserva o i fondi a finestra, volti a favorire un ingresso graduale nell'azionario e la diversificazione valutaria. Sta inoltre continuando lo sviluppo e la diffusione di nuovi servizi digitali come «Smart Save», il primo servizio di «Risparmio Digitale» per investire in fondi comuni tramite App.

La strategia della Divisione Banca dei Territori rivolta alle PMI italiane mira a supportarle nel loro processo di crescita, soprattutto attraverso la digitalizzazione dell'offerta di prodotti: sono diverse le soluzioni adottate per sostenere lo sviluppo della relazione a distanza coi clienti, sia durante la vendita che nel post-vendita. Sono stati realizzati quattro prodotti di protezione (Piano Rimborso Spese Mediche, Polizza Malattie Gravi, Cyber Risk e RC Amministratori, Sindaci, Dirigenti) ed è stato introdotto il servizio di consulenza sui temi ESG. Continua il supporto all'internazionalizzazione delle imprese, grazie all'attività di sviluppo della clientela sulla rete internazionale ISP e alle sinergie tra le Banche Estere e la Banca dei Territori per un'azione commerciale anche sui clienti potenziali; è stato inoltre fornito supporto alla clientela UBI già in fase di pre-migrazione per necessità specifiche legate all'internazionalizzazione. Il continuo sviluppo della piattaforma Dialogo Industriale consente ai gestori di relazionarsi in modo sempre più consapevole ed efficace nei confronti degli imprenditori; in quest'ambito sono stati quindi previsti sviluppi in tema ESG e sono state messe a disposizione dei gestori analisi specifiche sugli impatti del COVID sulle macrofiliere.

Al fine di rafforzare la posizione di leadership nel mercato italiano della Divisione IMI C&IB, sono state messe a punto diverse iniziative volte a rafforzare, tra l'altro, il business dell'Investment Banking sulla clientela Mid Corporate e ad individuare misure

di sostegno per le imprese maggiormente impattate dall'emergenza COVID-19. Sono state lanciate nuove iniziative commerciali in ambito cash management e trade finance e condotte attività a sostegno delle filiere produttive italiane. Prosegue infine lo sviluppo del modello Originate to Share¹⁰ anche attraverso il rafforzamento delle relazioni con investitori istituzionali.

Procede la strategia delle Banche Estere volta all'ottimizzazione della presenza internazionale, alla massimizzazione delle sinergie all'interno del Gruppo e all'evoluzione digitale. È stato adottato il nuovo Core Banking System¹¹ in Repubblica Ceca ed è in corso lo studio di fattibilità per il suo sviluppo in Slovacchia.

La Società di Servizi IT (ISP International Value Services) rimane focalizzata nel supportare e accompagnare la clientela delle banche estere verso la trasformazione digitale attraverso la fornitura di soluzioni e servizi, con particolare attenzione alla generazione di valore per tutti gli stakeholder. In proposito sono state ampliate le attività operative della filiale serba, grazie all'attivazione del centro di competenza tecnica in ambito Core Banking System, e della filiale Slovacca, tramite l'attivazione del centro di competenza tecnico in ambito Credit&Risk.

È in atto l'estensione del modello distributivo target di Gruppo alla rete commerciale in Slovacchia, Croazia, Serbia, Ungheria, Slovenia, Romania, Albania e Bosnia e l'adozione del modello di consulenza evoluta nel Wealth Management per i segmenti «Affluent», «Private» e «Upper Mass» in Croazia, Slovenia, Slovacchia e Ungheria. Sono inoltre in corso gli sviluppi per l'integrazione di questo modello sulla piattaforma digitale delle banche slovena e croata.

Sono in attivazione le funzionalità e i servizi dei canali digitali, con interventi differenziati in base al loro stadio di sviluppo nelle diverse banche estere del Gruppo. Sono infine state avviate le attività propedeutiche alla definizione di un rinnovato modello di servizio in ambito Bancassicurativo e al rafforzamento della collaborazione con le Divisioni IMI C&IB e BdT della Capogruppo per lo sviluppo dell'offerta commerciale.

Per quanto concerne lo sviluppo dell'attività di Wealth Management in Cina, Yi Tsai ha avviato il reclutamento del personale e finalizzato il modello di Advanced Advisory. Relativamente invece alla Security Company, sono in corso di svolgimento le attività propedeutiche all'avvio del business.

Persone e trasformazione digitale

Il Piano d'Impresa prevede rilevanti investimenti nella trasformazione digitale in tutti gli ambiti operativi del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo del multicanale, del self banking e dei servizi a distanza, all'estensione dello smart working, al rafforzamento della cybersecurity, allo sviluppo del data management e alla riprogettazione digitale dei processi aziendali (vendita, credito, transazionali, governance).

Per ciò che concerne i canali distributivi, i numeri del primo semestre confermano una crescente diffusione dei servizi digitali in termini di clienti, prodotti e vendite. Il numero di utilizzatori dei servizi multicanale è arrivato a circa 12,1 milioni. Si consolida anche l'accesso ai servizi bancari tramite App Banking, con 7,5 milioni di utenti che si sono connessi almeno una volta dal 2018, mentre i clienti della Filiale Online sono circa 60.200.

I prodotti disponibili su piattaforme multicanale coprono circa l'85% dell'offerta. Le vendite attraverso i canali remoti, anche per effetto dell'emergenza COVID-19, sono salite al 31% del totale (erano il 26% nel 2020).

Coerentemente con il crescente utilizzo dei canali digitali da parte della clientela, sta accentuandosi l'attenzione alla sicurezza informatica. Prosegue pertanto l'estensione del modello target di cyber security, che attualmente integra 42 società del Gruppo.

La continua evoluzione delle conoscenze in ambito data management, in particolare nell'advanced analytics & artificial intelligence, consentono di potenziare l'azione commerciale attraverso una più efficace personalizzazione dei servizi, l'automazione dei processi (p.es. la Robot Process Automation nell'Asset Management) e la mitigazione del rischio di credito (de-risking).

Per promuovere l'innovazione il Gruppo si è dotato di strumenti e strutture volte, tra l'altro, ad individuare i trend più rilevanti in campo tecnologico e finanziario e a utilizzare nuove metodologie di service design per la realizzazione dei progetti. Particolare attenzione viene infine riservata all'osservazione dell'ecosistema Fintech, con l'obiettivo di individuare best practice e possibili partner per lo sviluppo di prodotti e servizi ad alta intensità tecnologica.

Il Gruppo mette costantemente in atto una serie di iniziative dedicate alle persone di Intesa Sanpaolo. Il progetto People Care, ad esempio, è finalizzato al miglioramento della qualità della vita e del benessere in azienda, migliorando il coinvolgimento e il senso di appartenenza dei dipendenti. In particolare, l'iniziativa CareLab, relativa al mondo del Benessere, è stata potenziata con oltre 500 contenuti pubblicati (tra video, podcast, articoli, pacchetti tematici) che sono stati fruiti da 38.000 colleghi. Nell'ambito del progetto Diversity & Inclusion, finalizzato a creare pari opportunità e favorire un alto livello di coinvolgimento delle persone, stanno proseguendo le iniziative volte a diffondere consapevolezza e a rafforzare le competenze di inclusione; sono state inoltre definite le regole in tema di molestie sessuali. Intesa Sanpaolo è la prima banca in Italia e tra le prime in Europa a ricevere la certificazione Gender Equality European & International Standard (GEEIS-Diversity), che valuta e valorizza l'impegno delle società in materia di diversità e inclusione quali elementi strategici di un'organizzazione.

Continuano le job-rotation delle persone coinvolte nelle varie edizioni dell'International Talent Program; il numero dei talenti attualmente in essere è pari a 318 risorse, 80 delle quali hanno già individuato la struttura di destinazione al termine del percorso di sviluppo.

Il potenziamento delle competenze dei dipendenti è stato garantito dall'erogazione di circa 5,7 milioni di ore formazione nel primo semestre.

In risposta all'emergenza COVID-19, è proseguito il ricorso allo "smart working", tramite l'adozione di specifiche misure e iniziative in ambito tecnologico e informatico: le adesioni a livello di Gruppo hanno raggiunto un totale complessivo di circa 79.000 risorse.

¹⁰ Il modello di operatività "Originate to Share" riguarda i finanziamenti posti in essere con il duplice obiettivo di vendere quote parti sul mercato primario o post-primario entro un holding period dichiarato in fase di origination e di detenere le restanti quote.

¹¹ Un sistema informatico di back-end che elabora le transazioni bancarie quotidiane e produce aggiornamenti sui conti correnti e altri record finanziari. Il core banking system comprende generalmente le informazioni inerenti ai conti correnti, conti deposito, prestiti, mutui e si interfaccia con sistemi di contabilità generale, strumenti di reporting, di credito e gestione del rischio nonché le piattaforme di front-end destinate alla clientela o ai canali di vendita.

Relativamente al progetto “Next Way of Working”, volto a definire le nuove modalità di lavoro nel periodo post-COVID, sono stati avviati i primi interventi immobiliari e tecnologici che agevoleranno i colleghi nell'utilizzo strutturale di una modalità di lavoro flessibile, basata sull'alternanza di lavoro in ufficio e da casa.

La sostenibilità

In uno scenario globale segnato dall'emergenza sanitaria da COVID-19, il Gruppo Intesa Sanpaolo, grazie alla propria solidità finanziaria e alla capacità di creare valore sostenibile per tutti gli stakeholder, conferma il proprio impegno nella rinascita del Paese, fondando la sua strategia su sostenibilità e radicamento nei territori, pilastri sui quali è proseguito e si è concluso il processo di integrazione con UBI Banca, in una comune visione d'intenti.

Intesa Sanpaolo continua ad essere un modello di riferimento per la sostenibilità come dimostrato dal posizionamento nei principali indici e classifiche: è l'unica Banca italiana presente nei Dow Jones Sustainability Indices World e Europe e nella classifica stilata da Corporate Knights delle cento aziende più sostenibili al mondo; inoltre è classificata prima tra i peers da MSCI e Bloomberg ESG Disclosure Score. Il Gruppo Intesa Sanpaolo è uno dei pochi gruppi finanziari europei ad avere aderito a tutte le principali iniziative delle Nazioni Unite, tra cui il Global Compact, riguardanti il settore finanziario nell'ambito della sostenibilità e che si inquadrano nell'ambito del raggiungimento degli UN Sustainable Development Goals: i Principles for Responsible Banking, i Principles for Sustainable Insurance, i Principles for Responsible Investment; da ottobre 2018 supporta le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD).

Il Programma interno ISP4ESG, lanciato a fine 2019 con l'obiettivo di consolidare la leadership di Intesa Sanpaolo nella sostenibilità, nel corso del primo semestre 2021 ha proseguito le attività negli ambiti della Governance e del Credito Sostenibile, affiancandole a una più intensa operatività sugli altri due filoni del Programma: Investimenti Sostenibili e Corporate Center (includendo formazione e iniziative sui beni strumentali). In particolare, con riferimento all'ambito della Governance, la Cabina di Regia ESG ha confermato il suo ruolo fondamentale a supporto del Comitato di Direzione nella proposizione strategica per le tematiche ESG; nell'ambito del Credito Sostenibile è stato finalizzato il processo per la rendicontazione ESG del portafoglio creditizio del Gruppo per settori.

Per quanto riguarda il filone Investimenti Sostenibili si è operato per l'implementazione del Regolamento UE 2019/2088 (c.d. Sustainable Finance Disclosure Regulation) e sono state condotte valutazioni sugli scoring ESG. Nell'ambito del Corporate Center si evidenzia lo sviluppo dell'offerta formativa, rivolta sia ai dipendenti sia alle aziende clienti.

L'inclusione finanziaria e il sostegno al tessuto produttivo

È proseguito nel semestre l'impegno di Intesa Sanpaolo a sostegno delle numerose iniziative poste in atto per contrastare le disuguaglianze economiche e sociali nel difficile contesto legato alla pandemia da COVID-19: come già evidenziato nello specifico paragrafo, Intesa Sanpaolo ha supportato l'economia reale perfezionando moratorie su mutui e finanziamenti a famiglie e imprese per complessivi 109 miliardi di affidamenti, l'erogazione di 29,5 miliardi di prestiti con garanzia statale, circa 10 miliardi di prestiti concessi con garanzia SACE e la messa a disposizione di 50 miliardi di crediti per sostenere le imprese e i professionisti.

Il Programma Rinascimento, nato a sostegno dei territori per far fronte alla pandemia, prevede contributi a fondo perduto e prestiti d'impatto a microimprese e start up, coinvolgendo i territori di Bergamo e Firenze con un impegno di 80 milioni complessivo delle iniziative, anche in partnership con enti locali.

La forte attenzione all'inclusione finanziaria si è concretizzata nell'istituzione del Fund for Impact, che consente l'erogazione di 1,5 miliardi a categorie con difficoltà di accesso al credito. Tra le iniziative, spicca “per Merito” che prevede prestiti senza garanzie rivolti ai giovani studenti universitari residenti in Italia e che nel 1° semestre 2021 ha consentito di erogare 32 milioni (123 milioni dall'avvio del programma nel 2019); “Mamma@work” è rivolto alle madri lavoratrici per supportarle negli impegni economici successivi alla maternità (circa 500 mila euro erogati dal lancio nel 2020); a luglio 2021 sono state lanciate tre nuove iniziative: “per Esempio”, destinato ai volontari del Servizio Civile, “per Crescere”, per i genitori con figli in età scolastica e “per avere Cura”, destinato alle famiglie con persone non autosufficienti.

“XME StudioStation” è un prestito destinato alle famiglie con figli che seguono la didattica a distanza finanziando l'acquisto di computer e connettività (nel 1° semestre 2021 sono stati erogati circa 500 mila euro, 1,7 milioni dal lancio nel 2020).

La promozione dell'occupazione e del diritto all'istruzione

Intesa Sanpaolo è da sempre attenta a investire sui giovani e a promuovere l'occupazione e il diritto all'istruzione. Nel 1° semestre 2021 il programma Giovani e Lavoro, in collaborazione con Generation Italy, ha visto la partecipazione di 5.000 giovani candidati (oltre 20.000 dal 2019), circa 800 studenti intervistati e 350 studenti formati/in formazione nel 1° semestre (4.400 studenti intervistati e oltre 1.800 studenti formati/in formazione dal 2019), coinvolgendo oltre 1.700 aziende tramite incontri sul territorio.

Un'altra iniziativa di particolare rilievo sul fronte della formazione è P Tech di Fondazione IBM, alla quale il Gruppo Intesa Sanpaolo collabora nel contrasto all'abbandono scolastico. Il progetto ha l'obiettivo di formare giovani studenti su nuove competenze digitali con seminari e workshop tematici finalizzati all'inserimento lavorativo; sono coinvolti 20 mentor della Banca per 40 giovani professionisti.

Generation4Universities è il nuovo progetto sviluppato da Generation Italy e McKinsey & Company, sponsorizzato da Intesa Sanpaolo, con l'obiettivo di facilitare studenti universitari senior di talento ad intraprendere carriere professionali di successo. Il programma coinvolge 69 studenti provenienti da 31 università e 18 primarie imprese italiane.

Innovazione e digital transformation

Intesa Sanpaolo, riconoscendo un ruolo strategico alla digitalizzazione e alla multicanalità, ha proseguito nella realizzazione degli impegni strategici mantenendo come obiettivo primario la centralità del cliente, ancor più nel contesto dell'emergenza sanitaria, consentendo ai clienti e alle persone del Gruppo di operare da remoto in piena sicurezza, efficienza ed efficacia; le attività di cybersecurity sono allineate ai migliori standard internazionali e certificate a livello nazionale. Intesa Sanpaolo conta circa 12,1 milioni di clienti multicanale.

Riconoscendo il valore fondamentale dell'innovazione per la crescita della nuova economia, il Gruppo ha proseguito il programma di sviluppo di start up. Nel 1° semestre sono state analizzate 250 start up (circa 2.900 dal 2018) e attivati 3 programmi di accelerazione su 56 start up (oltre 440 dal 2018) presentate a investitori selezionati e ad altri attori dell'ecosistema (circa 6.100 al 30 giugno 2021).

I prodotti di investimento sostenibile e assicurazione sostenibile

Come già richiamato con riferimento al Piano d'Impresa 2018-2021, Intesa Sanpaolo continua ad implementare l'offerta di prodotti di investimento sostenibile, che integrano criteri finanziari con considerazioni ambientali, sociali e di governance (ESG). In particolare, Eurizon (inclusa Pramerica) offre una gamma diversificata in tutte le asset class di 155 fondi che promuovono, tra le altre caratteristiche, quelle ambientali o sociali, o che hanno obiettivi di investimento sostenibile, classificati ai sensi degli artt. 8 e 9 della nuova Sustainable Finance Disclosure Regulation - SFDR con circa 100 miliardi di masse che rappresentano circa il 45% del patrimonio totale dei Fondi gestiti; Fideuram offre 3 fondi classificati secondo l'art. 8 della SFDR per un totale di 1,3 miliardi di patrimonio (2% del patrimonio totale dei Fondi gestiti).

Anche sul fronte assicurativo, l'impegno a operare in modo sostenibile si è concretizzato nell'adozione da parte della Divisione Insurance della propria Politica di Sostenibilità con linee di indirizzo per un modello di business responsabile e sostenibile.

I contributi alla comunità

Coerentemente con il proprio impegno verso il sociale e la comunità e a contrasto della crisi globale causata dalla pandemia da COVID-19 (nel 2020 oltre 100 milioni donati per alleviare gli impatti derivanti dall'emergenza sanitaria), il Gruppo ha continuato nella realizzazione dei progetti a supporto delle categorie più fragili e svantaggiate.

Un'importante iniziativa per il contrasto alla povertà ha permesso di distribuire dal 2018 19,9 milioni di pasti, offrire oltre 1,2 milioni di posti letto, assicurare 260.500 farmaci e 212.000 indumenti.

Il supporto alla Green Economy e alla Circular Economy

A supporto della Green Economy, della Circular Economy e della transizione ecologica, sono stati previsti 76 miliardi di euro in nuovi finanziamenti nell'ambito dell'impegno del Gruppo a supporto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'impegno verso la Circular Economy – sviluppato in partnership con la Fondazione Ellen MacArthur – ha previsto per il periodo 2018-2021 l'istituzione di un plafond dedicato di 6 miliardi di credito. Nel 1° semestre 2021 le erogazioni sono state pari a circa 2,3 miliardi (4,5 miliardi dal lancio del plafond).

Il Gruppo, in una logica di sviluppo di soluzioni dedicate alla transizione ESG delle imprese, ha sviluppato in Italia S-Loan, il finanziamento che consente alla Banca di sostenere le PMI attraverso l'individuazione di specifici KPI ESG, condividendo con l'azienda finanziata obiettivi di miglioramento di sostenibilità. È stato stanziato un plafond dedicato pari a 2 miliardi e nel 1° semestre 2021 sono stati erogati 650 milioni (780 milioni dal lancio dell'iniziativa). Ad aprile 2021 l'offerta è stata ampliata con S-Loan Diversity, che promuove l'uguaglianza di genere e l'empowerment femminile. A luglio 2021, grazie alla rinnovata partnership con Sace, l'offerta ESG per le imprese è stata arricchita con S-Loan Climate Change, il nuovo finanziamento che prevede in abbinamento una garanzia Green all'80% per finanziare progetti di investimento green fino ad un importo massimo di 15 milioni e per una durata massima di 20 anni. La garanzia, destinata ad imprese con fatturato fino a 500 milioni, ha la finalità di motivare le imprese ad affrontare progetti di trasformazione decisivi per il futuro, come l'adattamento ai cambiamenti climatici e la loro mitigazione attraverso la prevenzione e la riduzione delle attività inquinanti, la protezione delle risorse idriche e marine, la protezione e il ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi e progetti di circular economy.

A marzo 2021 è stato emesso un Green Bond per un importo di 1,25 miliardi focalizzato sui mutui concessi per la costruzione o l'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica. Altri tre Green Bond erano stati emessi nel 2019 e nel 2017 per un totale di 1,75 miliardi (750 milioni per la Circular Economy, 500 milioni per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica e 500 milioni per il settore delle energie rinnovabili emessi da UBI Banca).

A luglio 2021, Intesa Sanpaolo ha aggiornato le regole per l'operatività creditizia del Gruppo nel settore del carbone e ha introdotto regole dedicate per il settore oil (petrolio) e gas non convenzionale. Le regole si applicano a tutte le società del Gruppo e in tutti i Paesi in cui operano. L'adozione di queste misure rappresenta per la Banca un importante passo ulteriore per il contrasto al cambiamento climatico. In particolare, con l'aggiornamento delle "Regole per l'operatività creditizia nel settore del carbone" il Gruppo si impegna a cessare immediatamente i nuovi finanziamenti per l'estrazione del carbone e ad azzerare le esposizioni (phase out) entro il 2025. Inoltre, sono rafforzati limiti ed esclusioni per il settore generazione di energia elettrica da carbone a favore dei piani di transizione delle aziende. Le "Regole per l'operatività creditizia nel settore oil&gas non convenzionale" prevedono la cessazione immediata di nuovi finanziamenti collegati a risorse oil&gas non convenzionali e l'azzeramento delle esposizioni (phase out) entro il 2030.

Le Persone del Gruppo

Tutti i risultati sono stati raggiunti con il contributo delle persone che lavorano in Intesa Sanpaolo, che continuano ad essere la risorsa più importante del Gruppo, la cui valorizzazione, insieme al rafforzamento del loro senso di appartenenza, costituiscono leve cruciali per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo.

Come già riportato in precedenza, Intesa Sanpaolo ha continuato a rispondere all'emergenza sanitaria mantenendo un ampio ricorso allo smart working per circa 79.000 persone al fine di permettere ai collaboratori di lavorare in sicurezza garantendo la business continuity e incentivando la formazione flessibile.

Per la valorizzazione delle diversità e la promozione di politiche di inclusione, il Gruppo già nel 2020 ha pubblicato i Principi in materia di Diversity & Inclusion ed è stato costituito il Comitato Operativo D&I, con funzione di allineamento e confronto delle iniziative di Diversity & Inclusion con tutte le Strutture; ad aprile 2021 sono state pubblicate le Regole per il contrasto alle molestie sessuali a dimostrazione del forte impegno nella prevenzione e nel contrasto di qualsiasi forma di molestia.

Allo scopo di valorizzare il talento femminile in contesti lavorativi equi ed inclusivi, sono proseguite le iniziative di sviluppo per le donne al fine di favorire l'empowerment al femminile.

Intesa Sanpaolo è stata la prima Banca in Italia e tra le prime in Europa a ricevere la Gender Equality European & International Standard (GEEIS-Diversity), certificazione internazionale volta a valutare e valorizzare l'impegno in materia di diversità e inclusione.

Tra le iniziative di welfare aziendale, nell'ambito del progetto People Care, è a disposizione del personale CareLab, un sistema virtuale integrato di contenuti e iniziative focalizzate su benessere fisico ed emotivo delle persone, con l'obiettivo di accompagnarle nel complesso contesto emergenziale.

Il Progetto Cultura

Progetto Cultura è il programma pluriennale di iniziative con cui Intesa Sanpaolo esprime attivamente il proprio impegno per la promozione di arte e cultura in tutto il territorio nazionale. Avviato nel 2011, il Progetto ha assunto negli anni un'importanza crescente in termini di valore sociale generato, contribuendo a consolidare il legame con le diverse comunità e a rafforzare il ruolo del Gruppo come "banca d'impatto". Le attività sono ideate, realizzate e organizzate dalla Direzione Arte, Cultura e Beni Storici, in dialogo con realtà pubbliche e private, con il Ministero della Cultura, i principali musei e istituzioni locali, nazionali e internazionali, le Fondazioni bancarie, il mondo della scuola e delle Università e i professionisti del settore culturale. Il piano è riconosciuto come elemento distintivo dell'identità della Banca e Gallerie d'Italia, l'insieme delle sedi museali di proprietà, è stato definito il progetto maggiormente iconico di Intesa Sanpaolo.

Le Gallerie d'Italia

Le Gallerie d'Italia a Milano, Napoli e Vicenza valorizzano i palazzi storici e le collezioni d'arte appartenenti al Gruppo, ospitando mostre temporanee e proponendo numerose attività formative e culturali. Nel rispetto delle misure anti-Covid, le Gallerie sono rimaste chiuse al pubblico per più di metà semestre. Nei giorni di apertura (alcune settimane a febbraio e, stabilmente, dal 26 aprile) è stata registrata la presenza di 31.986 persone, cui è stata garantita una visita ad alto livello di sicurezza.

Mostre aperte nell'autunno 2020 e proseguite/prolungate nel semestre 2021: *Napoli Liberty. N'aria 'e primmavera* (Napoli; a cura di Fernando Mazzocca, Luisa Martorelli), 71 opere di cui 4 dalle collezioni Intesa Sanpaolo, 32 prestatori; *Ma noi ricostruiremo. La Milano bombardata del 1943 nell'Archivio Publifoto Intesa Sanpaolo* (Milano; a cura di Mario Calabresi), 70 immagini dall'Archivio Publifoto Intesa Sanpaolo e fotografie attuali di Daniele Ratti; *Futuro. Arte e società dagli anni Sessanta a domani* (Vicenza; a cura di Luca Beatrice, Walter Guadagnini), 99 opere di cui 25 dalle collezioni Intesa Sanpaolo, 33 prestatori; *Tiepolo. Venezia, Milano, l'Europa* (Milano; a cura di Fernando Mazzocca, Alessandro Morandotti, in collaborazione con Gallerie dell'Accademia di Venezia e Università degli Studi di Torino), 75 opere, 34 prestatori.

Apertura di nuove mostre: *Carlo Mari. Io Milano. Aprile 2020. La città vista dai Carabinieri attraverso l'occhio di un fotografo* (Milano; in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri), 49 opere; *Los Angeles. State of mind* (Napoli; a cura di Luca Beatrice con il patrocinio del Consolato Generale degli Stati Uniti d'America a Napoli.), 36 opere di cui 2 dalla collezione Agrati-Intesa Sanpaolo, 14 prestatori; 5.243 visitatori nel primo mese di apertura; *Painting is back. Anni Ottanta. La pittura in Italia* (Milano; a cura di Luca Massimo Barbero), 57 opere di cui 14 dalle collezioni Intesa Sanpaolo, 23 prestatori; 4.216 visitatori nel primo mese di apertura.

I cataloghi delle mostre sono realizzati nell'ambito della collaborazione editoriale Gallerie d'Italia - Skira.

Proseguono a Torino e Napoli i due cantieri per la trasformazione degli edifici in cui stanno sorgendo le nuove, monumentali sedi delle Gallerie d'Italia, in costante collaborazione con la Direzione Immobili e Logistica, su progetto dell'architetto Michele De Lucchi. Il museo di Torino (in Piazza San Carlo, nello storico Palazzo Turinetti e nei suoi spazi ipogei: 9.000 mq circa) sarà dedicato principalmente alla fotografia e al mondo digitale. A Napoli (in via Toledo, nella sede storica del Banco di Napoli: 9.000 mq circa) il museo accoglierà, oltre al capolavoro di Caravaggio, nuclei collezionistici dall'archeologia al contemporaneo e saranno incrementate in particolare le attività formative. Per entrambi i musei, sono in via di definizione i percorsi museali e la programmazione delle mostre e iniziative collaterali.

Nei sei mesi in esame è continuata la produzione di iniziative di valorizzazione digitale sulle piattaforme di Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo e Progetto Cultura dedicate a collezioni d'arte e archivi di proprietà e alle mostre, con riscontri estremamente interessanti in termini di visualizzazioni e interazioni, in parallelo con la diffusione di contenuti sulla intranet aziendale per favorire il coinvolgimento del personale.

Particolare attenzione nei mesi di lockdown è stata data alla fruizione digitale della mostra *Tiepolo* (30 ottobre 2020 – 2 maggio 2021): *esperienza immersiva* (innovativa esperienza virtuale, con tecnologia audio 3D immersiva e mini sito dedicato, per scoprire la vita del pittore e 8 capolavori in mostra); *virtual tour* (visita interattiva arricchita da 18 video di approfondimento sulle opere e integrata da esperienza audio coinvolgente); *rassegna "Sotto un unico cielo. Alla scoperta dei territori del Tiepolo"* (7 video per approfondire, grazie alla guida di esperti relatori, i legami tra Tiepolo e i territori veneti e friulani in cui il pittore ha operato); *podcast*: 8 contenuti audio di approfondimento. Complessivamente, tutti i contenuti organici + paid dedicati a *Tiepolo* sui canali social GdI e ISP hanno totalizzato 52,6 milioni di visualizzazioni e 1 milione di interazioni.

La Doxa ha condotto l'indagine "Gallerie d'Italia. Web Reputation Benchmark" (maggio 2021) sul conversato on line di Gallerie d'Italia per il periodo 1° gennaio 2020-30 aprile 2021, rispetto a una selezione di importanti player (Reggia di Venaria Reale, Fondazione Prada, Galleria Borghese, MAMbo di Bologna, GAM di Torino, Museo Poldi Pezzoli, Gallerie dell'Accademia di Venezia). Nell'Open Web, Gallerie d'Italia è risultata in testa al ranking per engagement posizionandosi al terzo posto per volumi di post. Nella comunicazione social un ruolo importante ricopre il canale IG, grazie soprattutto alle mostre temporanee. Il "sentiment" è interamente positivo, con un posizionamento del brand che interpreta appieno il valore inclusivo e di crescita della cultura.

Patrimonio artistico

Il patrimonio artistico del Gruppo conta oltre 30.000 opere. Per dimensioni e qualità, è ritenuto una delle più importanti corporate collection del mondo. Di seguito, alcune delle principali attività che hanno caratterizzato il semestre nei vari ambiti.

Integrazione UBI Banca: è proseguito l'impegnativo processo di integrazione, nelle collezioni d'arte di proprietà, del patrimonio di UBI Banca (circa 6.000 opere). 936 opere UBI sono state cedute a BPER. È stata gestita la movimentazione di 800 beni artistici UBI a seguito di 42 attività di moving (chiusure di sedi, accorpamenti di strutture, ridefinizione di spazi).

Progetto Fair Value: la società Open Care ha curato l'"analisi di scenario" relativa all'andamento del mercato nel primo semestre 2021 nell'ambito della rivalutazione al fair value del valore delle opere Intesa Sanpaolo appartenenti alla classe "patrimonio artistico di pregio" – circa 3.700 Intesa Sanpaolo e 721 dalle collezioni UBI – condotta con la Direzione Centrale Amministrazione e Fiscale.

Restauri: si segnala l'avvio dei restauri delle opere selezionate per i percorsi museali delle nuove Gallerie d'Italia a Torino e Napoli.

Prestiti: 86 opere (69 in collezione Intesa Sanpaolo, 3 in collezione Agrati-Intesa Sanpaolo, 14 in collezione Fondazione Cariplo) hanno partecipato a mostre presso importanti istituzioni italiane e straniere (come Castello di Rivoli-Museo d'Arte Contemporanea, Reggia di Venaria Reale, MART di Rovereto, Musei San Domenico di Forlì, Palazzo Ducale di Genova, GAM di Verona, Fondazione Pistoia Musei di Pistoia, Palazzo Roverella di Rovigo, Musée d'Orsay et de l'Orangerie di Parigi). Nuclei di opere di proprietà sono sempre inseriti nei percorsi delle nostre mostre temporanee alle Gallerie d'Italia.

Comodati: si segnala l'affidamento alla Fondazione Carivit del ciclo di 18 affreschi quattro-cinquecenteschi provenienti dall'Oratorio di Bagnaia (Viterbo), restituiti al territorio ed esposti al pubblico in un nuovo allestimento presso Palazzo Gallo a Bagnaia.

Archivio Storico

L'Archivio Storico di Intesa Sanpaolo, tra i più importanti archivi d'impresa a livello europeo, conserva oltre 12 km di documentazione composta da carte dal 1472 ai primi anni Duemila. Tra i fondi fotografici, gestisce l'importante patrimonio di 7 milioni di immagini dell'Archivio Publifoto. Di seguito, alcune delle principali attività che hanno caratterizzato il semestre nei vari ambiti.

Integrazione UBI Banca: recupero, conservazione e censimento degli Archivi Storici UBI. Sono stati identificati e messi in sicurezza 28 archivi con conseguente acquisizione di circa 3 km lineari di documentazione di notevole rilievo storico.

Inventariazione, catalogazione e restauro dei materiali archivistici: sono proseguite le attività fondamentali dell'Archivio Storico. Gli inventari via via conclusi (e altri documenti, in primis i verbali dei CdA delle banche) vengono resi disponibili on line sul sito dell'Archivio. Ad oggi le schede pubblicate sono 93.167.

PAD-Progetto Archivi Digitali: significativo avanzamento del sistema informatico per la conservazione e condivisione della documentazione nativa digitale prodotta dagli uffici delle diverse direzioni.

Valorizzazione: attraverso mostre (mostra on line *ViteAttraverso. Storie, documenti, voci di ebrei milanesi del '900*) e partecipazioni a manifestazioni (tra cui "Archivissima" di Torino; "Milano Digital Week") e convegni.

Rapporto con il mondo accademico: in particolare, attività didattiche con Università degli Studi di Milano e il progetto di ricerca *Italia/Argentina-Argentina/Italia* con l'Università La Sapienza di Roma e l'Università di Buenos Aires.

Collaborazioni con diverse istituzioni, tra cui Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura di Torino, Fondazione CDEC-Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano, Fondazione CCR - Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale".

Archivio Publifoto: anche in vista della prossima apertura delle Gallerie d'Italia a Torino, sono state restaurate 3.740 fotografie e digitalizzate 11.611 immagini. Sul sito dedicato a Publifoto, ad oggi, sono fruibili circa 6.000 schede catalografiche che descrivono oltre 26.000 immagini. Importante momento di valorizzazione è stata la mostra *Ma noi ricostruiremo* alle Gallerie d'Italia di Milano.

Restituzioni

Il programma di restauri, curato da Intesa Sanpaolo sin dal 1989, testimonia l'importante contributo di Intesa Sanpaolo per la tutela e la valorizzazione dei beni artistici e architettonici Paese. È in corso di realizzazione la 19ª edizione, che vede coinvolti: 218 opere provenienti da tutte le 20 Regioni italiane (oltre ad un'opera da Musée Jacquemart-André di Parigi e una da Museu Nacional di Rio de Janeiro), 52 Enti di tutela (Soprintendenze, Direzioni Regionali Musei e Musei Autonomi), 80 Enti proprietari (tra musei, chiese e siti archeologici), 77 restauratori capo-cordata. In questi mesi sono proseguite le attività di coordinamento e monitoraggio della campagna di restauri, propedeutiche all'organizzazione della mostra conclusiva che si terrà nella primavera-estate 2022.

Partnership nazionali e internazionali

Progetto Cultura costruisce e coordina una rete di relazioni con realtà culturali nazionali e internazionali, per il supporto alle loro iniziative e la produzione sinergica di attività (mostre, festival, progetti attorno a fotografia, arte, archivi, libro e lettura). Le manifestazioni, che in tempo di pandemia si sono trasformate in eventi digitali, sono state rilanciate anche dalle piattaforme di Gruppo. In riferimento al semestre si segnalano le seguenti partnership: Archivissima di Torino, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione CAMERA di Torino, GAM-Galleria d'arte moderna e contemporanea di Torino, Castello di Rivoli, Musei Reali di Torino, MAO-Museo d'Arte Orientale di Torino, Festival della Lettura di Ivrea, Pinacoteca di Brera a Milano, Circolo dei Lettori di Milano, Gallerie dell'Accademia di Venezia, Musei di San Domenico a Forlì, Patto per la Cultura per Firenze, Palazzo Strozzi di Firenze, Festival Internazionale di Fotografia - Cortona On The Move, Fondazione Ivan Bruschi di Arezzo, La Quadriennale di Roma, MANN-Museo Archeologico Nazionale di Napoli. All'estero, collaborazioni con National Gallery di Londra e l'Ermitage di San Pietroburgo.

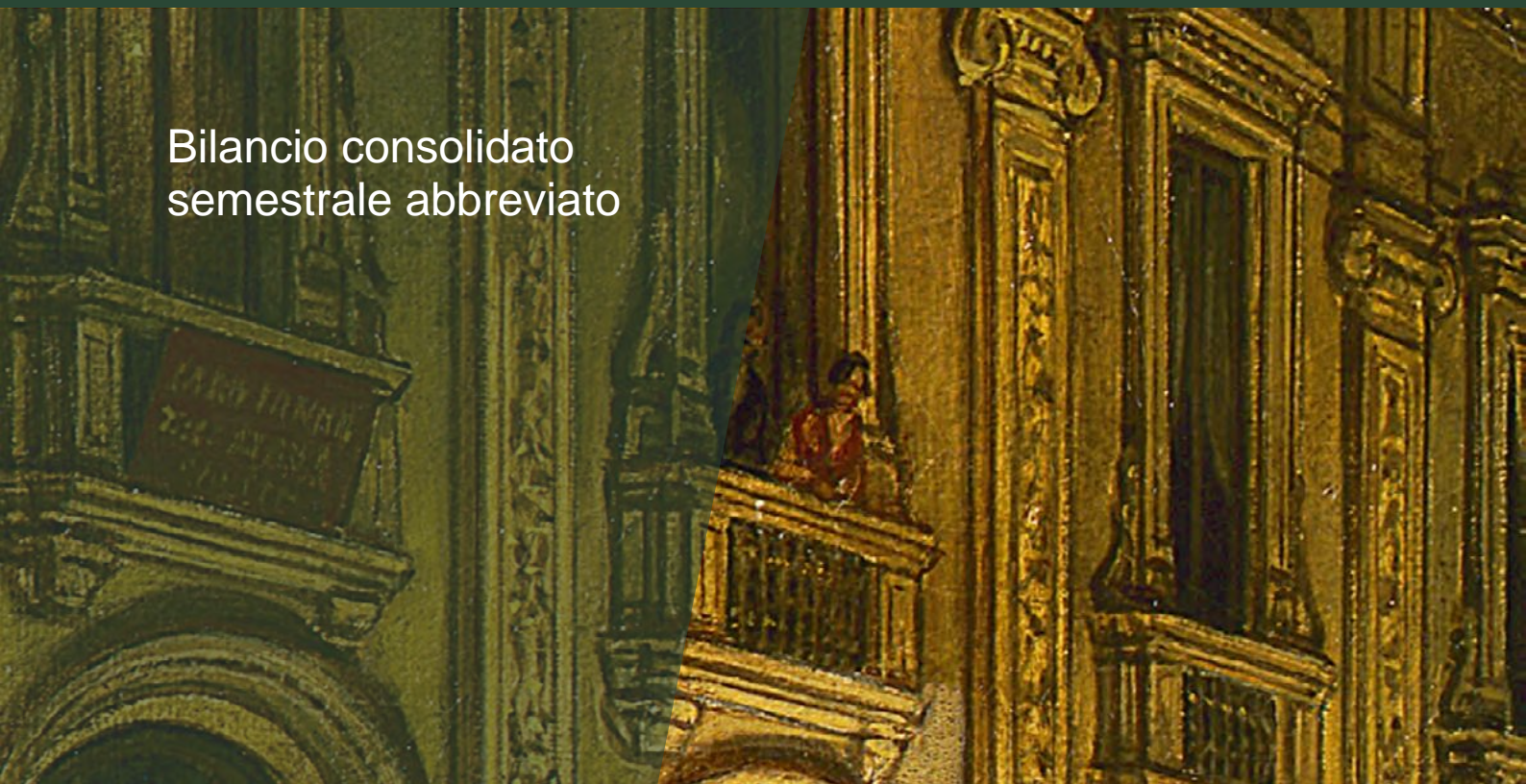
Officina delle Idee

L'attenzione ai giovani e alla loro crescita formativa e professionale è testimoniata dai progetti nell'ambito dell'Officina delle Idee, realizzati in dialogo con Università, scuole e altre istituzioni pubbliche e private (Progetto Euploos con Gallerie degli Uffizi; attività didattiche con la Fondazione CCR "La Venaria Reale" e l'Università di Torino; Careers in (Sm)art nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro). Da ricordare anche che alle Gallerie d'Italia lavorano stabilmente 100 giovani storici dell'arte nell'ambito della collaborazione con Civita.

L'esperienza acquisita da Progetto Cultura nella gestione e promozione delle collezioni d'arte e dei musei di proprietà ha portato alla realizzazione da parte di Gallerie d'Italia Academy – con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e della Fondazione Cariplo, in collaborazione con Intesa Sanpaolo Formazione e Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura e con il contributo scientifico di Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali – della prima edizione del Corso Executive di Alta Formazione in “Gestione dei patrimoni artistico-culturali e delle collezioni corporate”, rivolto a giovani manager dei beni culturali.

Si segnala infine il prestigioso premio "*Rosa di Brera 2021*", assegnato a Intesa Sanpaolo e al suo Presidente Emerito Giovanni Bazoli per l'impegno e il sostegno alle attività della Pinacoteca di Brera e della Biblioteca Braidense.

Bilancio consolidato
semestrale abbreviato



Prospetti contabili
consolidati

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	30.06.2021	31.12.2020	(milioni di euro)	
			Variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	9.319	9.814	-495	-5,0
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	60.952	58.246	2.706	4,6
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	55.720	53.165	2.555	4,8
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	4	3	1	33,3
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	5.228	5.078	150	3,0
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	67.263	57.858	9.405	16,3
35. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	206.138	177.170	28.968	16,4
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	656.626	615.260	41.366	6,7
<i>a) Crediti verso banche</i>	154.650	110.095	44.555	40,5
<i>b) Crediti verso clientela</i>	501.976	505.165	-3.189	-0,6
45. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	906	1.211	-305	-25,2
50. Derivati di copertura	1.175	1.134	41	3,6
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.231	2.400	-1.169	-48,7
70. Partecipazioni	1.707	1.996	-289	-14,5
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	159	93	66	71,0
90. Attività materiali	10.586	10.850	-264	-2,4
100. Attività immateriali	8.865	8.194	671	8,2
<i>di cui:</i>				
- <i>avviamento</i>	3.979	3.154	825	26,2
110. Attività fiscali	19.014	19.503	-489	-2,5
<i>a) correnti</i>	2.635	2.326	309	13,3
<i>b) anticipate</i>	16.379	17.177	-798	-4,6
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.566	28.702	-27.136	-94,5
130. Altre attività	12.088	10.183	1.905	18,7
Totale dell'attivo	1.057.595	1.002.614	54.981	5,5

Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2021	31.12.2020	(milioni di euro)	
				Variazioni assolute	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	685.622	630.146	55.476	8,8
	<i>a) debiti verso banche</i>	164.847	115.947	48.900	42,2
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	432.568	422.365	10.203	2,4
	<i>c) titoli in circolazione</i>	88.207	91.834	-3.627	-3,9
15.	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	2.529	1.935	594	30,7
20.	Passività finanziarie di negoziazione	57.335	59.033	-1.698	-2,9
30.	Passività finanziarie designate al fair value	3.361	3.032	329	10,9
35.	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	83.010	77.207	5.803	7,5
40.	Derivati di copertura	5.019	7.088	-2.069	-29,2
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	363	733	-370	-50,5
60.	Passività fiscali	2.490	3.029	-539	-17,8
	<i>a) correnti</i>	440	284	156	54,9
	<i>b) differite</i>	2.050	2.745	-695	-25,3
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	78	35.676	-35.598	-99,8
80.	Altre passività	24.722	14.439	10.283	71,2
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.098	1.200	-102	-8,5
100.	Fondi per rischi e oneri	5.943	5.964	-21	-0,4
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	548	626	-78	-12,5
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	310	324	-14	-4,3
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	5.085	5.014	71	1,4
110.	Riserve tecniche	119.475	96.811	22.664	23,4
120.	Riserve da valutazione	-476	-515	-39	-7,6
125.	Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	661	809	-148	-18,3
130.	Azioni rimborsabili	-	-	-	-
140.	Strumenti di capitale	6.269	7.441	-1.172	-15,8
150.	Riserve	19.495	17.461	2.034	11,6
160.	Sovrapprezzi di emissione	27.286	27.444	-158	-0,6
170.	Capitale	10.084	10.084	-	-
180.	Azioni proprie (-)	-110	-130	-20	-15,4
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	318	450	-132	-29,3
200.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	3.023	3.277	-254	-7,8
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.057.595	1.002.614	54.981	5,5

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	30.06.2021	30.06.2020	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.207	4.747	460	9,7
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	5.073	4.928	145	2,9
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-1.174	-1.272	-98	-7,7
30. Margine di interesse	4.033	3.475	558	16,1
40. Commissioni attive	5.884	4.507	1.377	30,6
50. Commissioni passive	-1.264	-1.083	181	16,7
60. Commissioni nette	4.620	3.424	1.196	34,9
70. Dividendi e proventi simili	82	60	22	36,7
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	409	305	104	34,1
90. Risultato netto dell'attività di copertura	45	-12	57	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	522	798	-276	-34,6
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	123	-29	152	
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	428	620	-192	-31,0
<i>c) passività finanziarie</i>	-29	207	-236	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	99	109	-10	-9,2
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-31	141	-172	
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	130	-32	162	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39	2.362	1.413	949	67,2
120. Margine di intermediazione	12.172	9.572	2.600	27,2
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di:	-1.076	-1.718	-642	-37,4
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-1.066	-1.697	-631	-37,2
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-10	-21	-11	-52,4
Rettifiche/Riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	-2	-35	-33	-94,3
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-19	-8	11	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	11.075	7.811	3.264	41,8
160. Premi netti	4.989	4.461	528	11,8
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-6.532	-5.077	1.455	28,7
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	9.532	7.195	2.337	32,5
190. Spese amministrative:	-5.650	-4.685	965	20,6
<i>a) spese per il personale</i>	-3.362	-2.743	619	22,6
<i>b) altre spese amministrative</i>	-2.288	-1.942	346	17,8
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-141	-101	40	39,6
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	60	-39	99	
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-201	-62	139	
210. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-320	-256	64	25,0
220. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-410	-365	45	12,3
230. Altri oneri/proventi di gestione	475	331	144	43,5
240. Costi operativi	-6.046	-5.076	970	19,1
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	41	-33	74	
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-4	-	4	
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	189	5	184	
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.712	2.091	1.621	77,5
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-725	-668	57	8,5
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.987	1.423	1.564	
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	1.136	-1.136	
330. Utile (Perdita) di periodo	2.987	2.559	428	16,7
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	36	7	29	
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	3.023	2.566	457	17,8
Utile base per azione (basic EPS) - euro	0,16	0,15		
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	0,16	0,15		

Prospetto della redditività consolidata complessiva

	30.06.2021	30.06.2020	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
10. Utile (Perdita) di periodo	2.987	2.559	428	16,7
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	264	-166	430	
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	230	-170	400	
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	9	-2	11	
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	
50. Attività materiali	-6	-6	-	-
60. Attività immateriali	-	-	-	
70. Piani a benefici definiti	31	12	19	
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-370	-1.224	-854	-69,8
100. Coperture di investimenti esteri	-	-	-	
110. Differenze di cambio	79	-149	228	
120. Coperture dei flussi finanziari	97	7	90	
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-422	-964	-542	-56,2
145. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di pertinenza delle imprese di assicurazione	-142	-112	30	26,8
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	18	-6	24	
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-106	-1.390	-1.284	-92,4
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.881	1.169	1.712	
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-34	-12	-22	
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	2.915	1.181	1.734	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2021

(milioni di euro)

	30.06.2021											Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto		
azioni ordinarie	altre azioni	di utili		altre									
ESISTENZE AL 31.12.2020	10.241	-	27.463	16.790	992	-570	809	7.441	-130	3.285	66.321	65.871	450
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ESISTENZE AL 1.1.2021	10.241	-	27.463	16.790	992	-570	809	7.441	-130	3.285	66.321	65.871	450
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE (a)													
Riserve				2.736						-2.736	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni										-549	-549	-549	-
VARIAZIONI DEL PERIODO													
Variazioni di riserve			-155		23						-132	-135	3
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni									20		20	20	-
Acquisto azioni proprie											-	-	-
Distribuzione dividendi											-	-	-
Variazione strumenti di capitale								-1.172			-1.172	-1.172	-
Derivati su proprie azioni											-	-	-
Stock option											-	-	-
Variazioni interessenze partecipative											-	-	-
Altre variazioni	-16			-801		-2					-819	-718	-101
Redditività complessiva del periodo						42	-148			2.987	2.881	2.915	-34
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2021	10.225	-	27.308	18.725	1.015	-530	661	6.269	-110	2.987	66.550	66.232	318
del Gruppo	10.084	-	27.286	18.480	1.015	-476	661	6.269	-110	3.023	66.232		
di terzi	141	-	22	245	-	-54	-	-	-	-36	318		

(a) La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché relativi alle società consolidate di pertinenza di terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2020

(milioni di euro)

	30.06.2020											Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto		
azioni ordinarie	altre azioni	di utili		altre									
ESISTENZE AL 31.12.2019	9.455	-	25.095	12.462	779	-251	504	4.103	-104	4.172	56.215	55.968	247
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ESISTENZE AL 1.1.2020	9.455	-	25.095	12.462	779	-251	504	4.103	-104	4.172	56.215	55.968	247
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE (a)													
Riserve				4.150						-4.150	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni				-13						-22	-35	-12	-23
VARIAZIONI DEL PERIODO													
Variazioni di riserve			3	104							107	107	-
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni									17		17	17	-
Acquisto azioni proprie											-	-	-
Distribuzione dividendi											-	-	-
Variazione strumenti di capitale								1.446			1.446	1.446	-
Derivati su proprie azioni											-	-	-
Stock option											-	-	-
Variazioni interessenze partecipative											-	-	-
Altre variazioni	-8		-	-108							-116	-125	9
Redditività complessiva del periodo						-1.289	-101			2.559	1.169	1.181	-12
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2020	9.447	-	25.098	16.491	883	-1.540	403	5.549	-87	2.559	58.803	58.582	221
del Gruppo	9.086	-	25.078	16.545	883	-1.441	403	5.549	-87	2.566	58.582		
di terzi	361	-	20	-54	-	-99	-	-	-	-7	221		

(a) La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché relativi alle società consolidate di pertinenza di terzi.

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)

	30.06.2021	30.06.2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	4.610	4.626
Risultato di periodo (+/-)	2.987	2.559
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	450	-694
Plus/minusvalenze su attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39 (-/+)	-1.437	-183
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-45	12
Plus/minusvalenze su attività di copertura di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39 (-/+)	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.476	1.933
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	731	620
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/tricavi (+/-)	140	101
Premi netti non incassati (-)	8	-1
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	1.146	1.943
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	662	354
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
Altri aggiustamenti (+/-)	-1.508	-2.018
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-23.955	-47.944
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-1.362	-10.830
Attività finanziarie designate al fair value	-8	145
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-734	-479
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-9.032	-2.171
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	2.827	355
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-16.251	-32.612
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	626	15
Altre attività	-21	-2.367
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (*)	21.274	39.482
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.888	17.492
Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	495	952
Passività finanziarie di negoziazione	-2.547	9.922
Passività finanziarie designate al fair value	305	2.194
Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	-527	-201
Altre passività	2.660	9.123
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.929	-3.836
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	85	1.007
Vendite di partecipazioni	-	24
Dividendi incassati su partecipazioni	46	8
Vendite di attività materiali	39	20
Vendite di attività immateriali	-	10
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	945
2. Liquidità assorbita da	-441	-432
Acquisti di partecipazioni	-5	-17
Acquisti di attività materiali	-44	-49
Acquisti di attività immateriali	-40	-41
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-352	-325
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-356	575
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	20	17
Emissione/acquisti di strumenti di capitale	-1.395	1.381
Distribuzione dividendi e altre finalità	-710	-35
Vendita/acquisto di controllo di terzi	-13	-9
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-2.098	1.354
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-525	-1.907
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	9.814	9.745
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-525	-1.907
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	30	-54
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DEL PERIODO	9.319	7.784

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

(*) Con riferimento all'informativa prevista dal par. 44 B dello IAS 7, si precisa che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento ammontano a +21,3 miliardi (liquidità generata) e sono riferibili per +28,5 miliardi a flussi finanziari, per -8,6 miliardi a variazioni di fair value e per +1,4 miliardi ad altre variazioni.

Note illustrative

Politiche contabili

Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 è redatto secondo le prescrizioni dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. Esso, peraltro, è predisposto applicando i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 30 giugno 2021, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in conformità alle prescrizioni dello IAS 34, che regola i bilanci intermedi.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2020 del Gruppo Intesa Sanpaolo, al quale si fa rinvio per un'esposizione completa, ad eccezione di quanto sotto riportato con riferimento ai Criteri di redazione dell'informativa di settore.

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

In presenza di incertezze più significative e/o di attività oggetto di misurazione di particolare materialità la valutazione è supportata, con il ricorso a periti/esperti esterni, da specifiche fairness opinion.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico di pregio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative previste da normativa assicurativa, oltre alle riserve shadow e da Liability adequacy test previste dall'IFRS 4.

In relazione alle principali poste oggetto di stima:

- con riferimento alla quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti si rinvia a quanto rappresentato nel capitolo "Il primo semestre 2021" ed alla sezione "Il presidio dei rischi" delle Note illustrative;
- con riferimento ai modelli per la determinazione del fair value a quanto rappresentato nella sezione "Il presidio dei rischi" delle Note illustrative;
- con riferimento alla congruità del valore degli avviamenti e delle attività immateriali, nonché alla recuperabilità della fiscalità differita attiva, si evidenzia il miglioramento dello scenario macroeconomico soprattutto in relazione alle prospettive di crescita del PIL, una sostanziale stabilità dello scenario previsionale sui tassi di interesse e sulle dinamiche degli aggregati bancari nonché una marginale crescita dei tassi di attualizzazione dei flussi finanziari. Tali fattori abbinati ad un andamento reddituale del Gruppo superiore alle previsioni inducono a non ravvisare elementi di criticità tali da richiedere una rideterminazione dei valori recuperabili.

Da ultimo, in relazione ai riflessi dell'impatto derivante dall'emergenza sanitaria COVID-19 si richiamano le indicazioni fornite dalle Autorità e dallo IASB nonché le scelte applicative operate da Intesa Sanpaolo rappresentate nel capitolo "Il primo semestre 2021".

Con riferimento ai criteri di redazione dell'informativa di settore, si segnala che nel primo semestre 2021 si è proceduto ad una revisione delle modalità di allocazione dei costi e dei ricavi tra Business Unit e Centro di Governo, anche in relazione alla necessità di integrazione di UBI Banca secondo le logiche di segment reporting del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Più in dettaglio, sul fronte dei ricavi, il contesto caratterizzato da tassi di mercato stabilmente negativi e dalla crescita del costo dell'eccesso di liquidità ha indotto a sospendere la retrocessione gestionale dal Centro di Governo alla Banca dei Territori del risultato figurativo di copertura delle poste a vista modellizzate per rischio tasso; analogamente, l'introduzione di un limite regolamentare di NSFR del 100% ha comportato l'introduzione di analogo limite anche per l'operatività del Global Market della Divisione IMI C&IB, limitando il beneficio a favore della Divisione. Inoltre, sono state attribuite alle Divisioni talune

commissioni passive che, grazie ad affinamenti delle modalità rendicontative, sono state individuate come pertinenti alle attività di business svolte dalle Divisioni stesse.

Sul fronte dei costi, invece, come parte di un progressivo affinamento delle logiche e delle metriche di allocazione degli stessi, si è deciso di procedere con un'allocazione integrale dei costi connessi all'erogazione delle attività aventi natura di servizio e ad un riaddebito alle Divisioni della maggior parte dei costi connessi alle "attività di indirizzo e controllo".

Con riferimento specifico a questa seconda categoria di costi, benché non direttamente riconducibili alle Divisioni, si è ritenuta opportuna la loro allocazione a queste ultime per rafforzare un approccio di corresponsabilizzazione alle iniziative di carattere istituzionale, strategico e di indirizzo e controllo, anche al fine di favorire un'ulteriore attenzione al consumo delle risorse, indipendentemente dalla natura di spesa di volta in volta considerata.

Da ultimo, si è deciso di allocare sulle Divisioni quei tributi e oneri per il sistema bancario relativi ai "Deposit Guarantee Scheme", che sono una diretta conseguenza del livello dei depositi garantiti.

Quanto agli impatti, quelli di maggior rilievo, quantificati sul Centro di Governo sul primo semestre 2021, hanno riguardato:

- circa 345 milioni di maggiori interessi netti, di cui circa 290 milioni relativi al venir meno del riconoscimento alla Divisione Banca dei Territori del beneficio del modello di rischio tasso della raccolta a vista, e circa 55 milioni riconducibili all'aumento al 100% del limite interno NSFR assegnato all'area Global Markets della Divisione IMI C&IB;
- circa 35 milioni di minori commissioni passive, riconosciute a terzi per servizi telematici, recupero crediti e altri servizi, attribuite in prevalenza alla Divisione Banca dei Territori e in misura minore alla Divisione IMI C&IB sulla base di criteri sostenibili di correlazione con l'attività di business svolta dalle stesse;
- circa 360 milioni di minori oneri operativi dovuti all'allocazione integrale alle Divisioni di tutti i costi connessi all'erogazione delle attività di service (circa 80 milioni), completando un processo di affinamento avviato nel 2020 in coerenza con la logica industriale del Modello di Tariffazione Interna, nonché al trasferimento alle Divisioni, sulla base di opportuni driver, della maggior parte dei costi connessi alle "attività di indirizzo e controllo" (circa 280 milioni);
- 17 milioni di minori oneri relativi ai "Deposit Guarantee Scheme", rappresentati nel Conto economico riclassificato alla voce Tributi e oneri del sistema bancario già al netto dell'effetto fiscale, riferiti ad alcune banche della Divisione International Subsidiary Banks.

Con riferimento all'evoluzione della normativa contabile, si evidenzia che a partire dal 2021 è applicabile obbligatoriamente e per la prima volta il Regolamento n. 25/2021 del 13 gennaio 2021 che recepisce il documento "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2 Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16", pubblicato dallo IASB in data 27 agosto 2020, in merito alle tematiche relative alla seconda fase del progetto sulla revisione dei tassi (Interest Rate Benchmark Reform – IBOR Reform). Le principali modifiche introdotte riguardano i possibili impatti contabili derivanti dall'applicazione dei nuovi tassi (c.d. replacement issue), in particolare la rappresentazione contabile delle modifiche dei contratti in essere e le coperture contabili.

In merito al primo aspetto – ai sensi dell'IFRS 9, ma anche in maniera analoga in applicazione dell'IFRS 16 ai contratti di leasing e dell'IFRS 4 ai contratti assicurativi - viene chiarito che le modifiche a seguito della IBOR Reform relative alla sostituzione del tasso IBOR esistente con il nuovo tasso Risk Free Rate non debbano costituire un evento di derecognition, ma siano da considerare contabilmente come una modifica (c.d. "modification"). In proposito viene introdotto un espediente pratico che consente di rappresentare tali modifiche, se effettuate come diretta conseguenza dell'IBOR Reform e su basi economiche equivalenti, con un adeguamento prospettico del tasso di interesse effettivo, con impatti sul margine di interesse dei futuri periodi.

In tema di hedge accounting sono state introdotte alcune eccezioni allo IAS 39 (e all'IFRS 9 per chi lo ha adottato anche per le coperture) che consentono di non effettuare il discontinuing a seguito dell'aggiornamento della documentazione sulla relazione di copertura (per la modifica del rischio coperto, del sottostante coperto o del derivato di copertura o della modalità di verifica della tenuta della copertura) in caso di modifiche necessarie come diretta conseguenza dell'IBOR Reform ed effettuate su basi economiche equivalenti.

Per le modifiche che presentano le caratteristiche previste dal principio non sono previsti impatti per il Gruppo Intesa Sanpaolo, in linea con l'obiettivo delle modifiche introdotte dallo IASB che mirano ad evitare effetti distortivi in bilancio per effetto della riforma.

Si segnala inoltre che è in vigore dal 1° gennaio 2021 il Regolamento n. 2097/2020 del 15 dicembre 2020 che recepisce la proroga dell'esenzione temporanea dell'applicazione dell'IFRS 9 (modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi) pubblicata dallo IASB in data 25 giugno 2020. In considerazione della decisione dello IASB di differire la data di prima applicazione dell'IFRS 17 al 1° gennaio 2023 – avvenuta anch'essa in data 25 giugno 2020 – viene contestualmente prorogata al 1° gennaio 2023 l'autorizzazione a rinviare l'applicazione dell'IFRS 9 (il cosiddetto "Deferral Approach") al fine di rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari e quella del futuro IFRS 17 - Contratti Assicurativi.

Infine, si evidenzia che in data 9 febbraio 2021 l'ESMA ha sottoposto un quesito all'IFRS Interpretations Committee (IFRS IC) in merito alle modalità di contabilizzazione delle operazioni TLTRO III (Targeted Longer Term Refinancing Operations) con particolare riferimento ai seguenti aspetti: applicabilità alle operazioni in oggetto dell'IFRS 9 o dello IAS 20, modalità di contabilizzazione degli interessi nei cosiddetti "special interest period" e trattamento contabile dei cambiamenti di stima (sia a seguito di modifiche contrattuali che in merito al raggiungimento dei benchmark che permettono di beneficiare dei tassi migliorativi) sui quali l'IFRS IC al momento non si è ancora espresso in modo definitivo.

Ai fini della predisposizione della Relazione Semestrale, stante l'assenza di indicazioni puntuali e definitive da parte dei Regulator ed in considerazione dei solidi razionali sottostanti all'accounting policy adottata da Intesa Sanpaolo, per la contabilizzazione delle operazioni TLTRO III si è proceduto in continuità con la prassi finora utilizzata.

Come illustrato nelle Politiche contabili del Bilancio 2020, a cui si rinvia per maggiori dettagli, il Gruppo Intesa Sanpaolo applica alle operazioni TLTRO III il trattamento contabile definito ai sensi dell'IFRS 9, considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi variabili di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema.

Con riferimento all'esposizione complessiva del Gruppo Intesa Sanpaolo, al 30 giugno risultano in essere anticipazioni per 130 miliardi a fronte delle quali, sulla base dello stretto e costante monitoraggio dei volumi necessari per il raggiungimento dei benchmark previsti dalla BCE, sono stati rilevati interessi attivi per complessivi 515 milioni.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto e redatto in forma sintetica come consentito dal principio IAS 34, è composto dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e da note illustrative sull'andamento della gestione, ed è corredato da informazioni sugli eventi importanti che si sono verificati nel semestre, sui principali rischi ed incertezze per i mesi restanti dell'esercizio e sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

A seguito della scelta del Gruppo di avvalersi dell'opzione di applicazione del c.d. Deferral Approach, prevista anche per i conglomerati finanziari a prevalenza bancaria, negli schemi consolidati previsti dalla Circolare 262, a partire dal Bilancio 2018, sono state aggiunte specifiche voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico per rappresentare la valorizzazione delle attività e passività di pertinenza delle imprese assicurative e i relativi effetti economici valutati ai sensi dello IAS 39.

Gli importi indicati nei Prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in milioni di euro.

Le attività in via di dismissione accolgono i portafogli di crediti deteriorati riferiti a Intesa Sanpaolo, compresi quelli rivenienti da UBI Banca, incorporata in Intesa Sanpaolo a partire dal 12 aprile 2021, Intesa Sanpaolo Provis e UBI Leasing, che saranno oggetto di cessione prevalentemente nel corso del secondo semestre 2021 nell'ambito delle strategie di de-risking del Gruppo. Tra le attività in via di dismissione figurano altresì esposizioni creditizie deteriorate single-name oggetto di operazioni già deliberate il cui perfezionamento è atteso successivamente al 30 giugno 2021. Infine tra le attività in via di dismissione sono ricompresi la partecipazione in Intesa Sanpaolo Forvalue, oggetto di trasferimento al Gruppo Tinexta nell'ambito della partnership strategica riguardante i servizi non finanziari alle imprese ed il ramo d'azienda dedicato all'attività di acquiring nell'ambito dei sistemi di pagamento relativo al perimetro ex UBI Banca che sarà trasferito a Nexi nel corso del secondo semestre 2021.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 è corredato dall'attestazione del Consigliere delegato – CEO e del Dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF ed è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società di revisione EY S.p.A.

Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

La Relazione semestrale consolidata include Intesa Sanpaolo e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole, comprendendo – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività diversi da quello di appartenenza della Capogruppo, nonché le partecipazioni di private equity. Analogamente, sono incluse anche le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, alcune interessenze superiori al 20%, peraltro di importo contenuto, in quanto Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali. Sono inoltre escluse dall'area di consolidamento integrale le interessenze partecipative detenute, direttamente o attraverso fondi, in società che svolgono attività di venture capital. Tali interessenze partecipative sono incluse nella categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Sono, infine, escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto superiore al 20%, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Le modifiche intervenute nel perimetro di consolidamento nel primo semestre 2021 riguardano l'ingresso nell'area di consolidamento integrale di:

- RB Participaciones S.A.;
- Reyl & CIE S.A.;
- Asteria Investment Managers S.A.;
- Cargeas Assicurazioni S.p.A.;
- Assicurazioni Vita S.p.A. (ex Aviva Vita);
- Lombarda Vita S.p.A.;
- Exetra S.p.A.

Si segnala inoltre l'uscita nel primo semestre 2021 dall'area di consolidamento integrale di UBI Banca S.p.A. (fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo dal 12 aprile 2021) e delle seguenti società, ora consolidate con il metodo del patrimonio netto in relazione alla scarsa materialità e significatività delle interessenze detenute:

- UBI Finance CB 2;
- Morval Bank & Trust Cayman LTD;
- Intesa Sanpaolo ForValue;
- UBI Finance;
- ISP CB Ipotecario;
- ISP OBG;
- ISP CB Pubbico.

Infine, per completezza, si segnala il cambiamento di denominazione di UBI Sicura in Intesa Sanpaolo Insurance Agency.

Metodi di consolidamento

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate e per il consolidamento delle società collegate nonché delle società sottoposte a controllo congiunto sono invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2020 del Gruppo Intesa Sanpaolo al quale, pertanto, si fa rinvio.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il Bilancio consolidato semestrale abbreviato fanno riferimento al 30 giugno 2021.

In taluni limitati casi, per partecipate di rilevanza non significativa, sono stati utilizzati gli ultimi dati ufficiali disponibili. Ove necessario – in casi comunque di rilevanza del tutto marginale – i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono stati resi conformi ai principi del Gruppo.

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Eurozona sono convertiti in Euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo di riferimento ed alle voci del conto economico i cambi medi del periodo stesso.

Il prospetto che segue evidenzia le società controllate in via esclusiva oggetto di consolidamento al 30 giugno 2021.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo rapporto (a)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		Disponib. voti % (b)
				Impresa partecipante	quota %	
1 Assicurazioni Vita S.p.A. Capitale Eur 155.000.000	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
2 Asteria Investment Managers S.A. Capitale Chf 14.000.000	Ginevra	Ginevra	1	Reyl & CIE S.A.	80,00	
3 Banca 5 S.p.A. Capitale Eur 30.000.000	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
4 Banca Commerciale Eximbank S.A. Capitale Mdl 1.250.000.000	Chisinau	Chisinau	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
5 Banca Intesa A.D. Beograd Capitale Rsd 21.315.900.000	Novi Beograd	Beograd	1	Intesa Sanpaolo Holding International S.A.	100,00	
6 Bancassurance Popolari S.p.A. Capitale Eur 61.080.900	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
7 Bank of Alexandria Capitale Egp 800.000.000	Il Cairo	Il Cairo	1	Intesa Sanpaolo	80,00	
8 Banka Intesa Sanpaolo d.d. (d) Capitale Eur 22.173.218	Koper	Koper	1	Intesa Sanpaolo Privredna Banka Zagreb d.d.	48,13 51,00	99,13
9 BPB Immobiliare S.r.l. Capitale Eur 185.680.000	Bergamo	Bergamo	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
10 Cargeas Assicurazioni S.p.A. Capitale Eur 32.812.000	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	100,00	
11 Cib Bank Ltd. Capitale Huf 50.000.000.003	Budapest	Budapest	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
12 CIB Insurance Broker Ltd. Capitale Huf 10.000.000	Budapest	Budapest	1	Cib Bank Ltd.	100,00	
13 CIB Investment Fund Management Ltd. Capitale Huf 600.000.000	Budapest	Budapest	1	Eurizon Asset Management Slovakia Sprav. Spol. A.S.	100,00	
14 CIB Leasing Ltd. Capitale Huf 53.000.000	Budapest	Budapest	1	Cib Bank Ltd.	100,00	
15 CIB Rent Operative Leasing Ltd. Capitale Huf 5.000.000	Budapest	Budapest	1	Cib Bank Ltd.	100,00	
16 Compagnia Italiana Finanziaria - CIF S.r.l. Capitale Eur 10.000	Milano	Milano	1	IN.FRA - Investire nelle Infrastrutture S.r.l.	61,45	
17 Consorzio Studi e ricerche fiscali Gruppo Intesasanpaolo (h) Capitale Eur 258.228	Roma	Roma	1	Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Eurizon Capital SGR S.p.A. Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. Intesa Sanpaolo	7,50 5,00 7,50 80,00	100,00
18 Duomo Funding Plc (e)	Dublino	Dublino	2	Intesa Sanpaolo	-	
19 Epsilon SGR S.p.A. Capitale Eur 5.200.000	Milano	Milano	1	Eurizon Capital SGR S.p.A.	100,00	
20 Etoile François Premier S.a.r.l. (c) Capitale Eur 5.000	Parigi	Parigi	1	Risanamento Europa S.r.l.	100,00	
21 Eurizon Asset Management Slovakia Sprav. Spol. A.S. Capitale Eur 4.093.560	Bratislava	Bratislava	1	Eurizon Capital SGR S.p.A.	100,00	
22 Eurizon Asia Capital Limited (già Eurizon Capital (HK) Limited)(h) Capitale Hkd 58.000.000	Hong Kong	West Kowloon	1	Eurizon Capital SGR S.p.A.	100,00	
23 Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.(h) Capitale Eur 2.500.000	Milano	Milano	1	Eurizon Capital SGR S.p.A. Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	51,00 49,00	100,00
24 Eurizon Capital S.A. Capitale Eur 7.557.200	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Eurizon Capital SGR S.p.A.	100,00	
25 Eurizon Capital SGR S.p.A. Capitale Eur 99.000.000	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo rapporto (a)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		Disponib. voti % (b)
				Impresa partecipante	quota %	
26 Eurizon Sij Capital Ltd. Capitale GBP 1.001.000	Londra	Londra	1	Eurizon Capital SGR S.p.A.	65,00	
27 Exelia S.r.l.(h) Capitale Ron 8.252.600	Brasov	Brasov	1	Intesa Sanpaolo Holding International S.A.	100,00	
28 Exetra S.p.A. Capitale Eur 158.000	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	85,00	
29 Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Eur 300.000.000	Roma	Torino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
30 Fideuram Asset Management (Ireland) Dac (già Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd.) Capitale Eur 1.000.000	Dublino	Dublino	1	Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	100,00	
31 Fideuram Asset Management SGR Capitale Eur 25.870.000	Milano	Milano	1	Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	99,52	
32 Fideuram Bank (Lussemburgo) S.A. Capitale Eur 40.000.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	100,00	
33 Fideuram Vita S.p.A. Capitale Eur 357.446.836	Roma	Roma	1	Intesa Sanpaolo Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	80,01 19,99	
34 Financière Fideuram S.A. Capitale Eur 346.761.600	Parigi	Parigi	1	Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	100,00	
35 Gap Manco Sarl (h) Capitale Eur 12.500	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Reyl & CIE S.A.	100,00	
36 Iberia Distressed Asset Manager Sarl (h) Capitale Eur 12.500	Lussemburgo	Lussemburgo	1	REYL Finance (MEA) Ltd.	100,00	
37 IIF SME Manager Ltd. (h) Capitale Usd 1.000	George Town	George Town	1	Asteria Investment Managers S.A.	100,00	
38 IMI Capital Markets USA Corp. Capitale Usd 5.000	New York	New York	1	IMI Investments S.A.	100,00	
39 IMI Finance Luxemburg S.A. (h) Capitale Eur 100.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Holding International S.A.	100,00	
40 IMI Investments S.A. Capitale Eur 21.660.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
41 IMMIT - Immobili Italiani S.r.l. (h) Capitale Eur 100.000	Torino	Torino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
42 Immobiliare Cascina Rubina S.r.l.(c) Capitale Eur 10.000	Milano	Milano	1	Risanamento S.p.A.	100,00	
43 IN.FRA - Investire nelle Infrastrutture S.r.l. Capitale Eur 10.000	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
44 Iniziative Logistiche S.r.l. Capitale Eur 10.000	Milano	Milano	1	IN.FRA - Investire nelle Infrastrutture S.r.l.	60,02	
45 Intesa Invest A.D. Beograd (h) Capitale Rsd 236.975.800	Beograd	Beograd	1	Banca Intesa A.D. Beograd	100,00	
46 Intesa Leasing (Closed Joint-Stock Company) Capitale Rub 3.000.000	Mosca	Mosca	1	Joint-Stock Company Banca Intesa	100,00	
47 Intesa Leasing d.o.o. Beograd Capitale Rsd 960.374.301	Beograd	Beograd	1	Banca Intesa A.D. Beograd	100,00	
48 Intesa Sanpaolo (Qingdao) Service Company Limited Capitale CNY 80.000.000	Qingdao	Qingdao	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
49 Intesa Sanpaolo Agents4you S.p.A. (h) Capitale Eur 120.000	Torino	Torino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
50 Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. Capitale Eur 27.912.258	Torino	Torino	1	Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	100,00	
51 Intesa Sanpaolo Bank Albania Sh.A. Capitale All 5.562.517.674	Tirana	Tirana	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
52 Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc Capitale Eur 400.500.000	Dublino	Dublino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo rapporto (a)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		Disponib. voti % (b)
				Impresa partecipante	quota %	
53 Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg S.A. Capitale Eur 1.389.370.555	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Holding International S.A.	100,00	
54 Intesa Sanpaolo Banka d.d. Bosna I Hercegovina Capitale Bam 44.782.000	Sarajevo	Sarajevo	1	Privredna Banka Zagreb d.d.	99,99	100,00
55 Intesa Sanpaolo Brasil S.A. - Banco Multiplo Capitale Brl 334.114.545	San Paolo	San Paolo	1	Intesa Sanpaolo Intesa Sanpaolo Holding International S.A.	99,90 <u>0,10</u>	100,00
56 Intesa Sanpaolo Casa S.p.A. (h) Capitale Eur 1.000.000	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
57 Intesa Sanpaolo Expo Institutional Contact S.r.l. (h) Capitale Eur 50.000	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
58 Intesa Sanpaolo Formazione società consortile per azioni (h) Capitale Eur 174.600	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
59 Intesa Sanpaolo Forvalue S.p.A.(h)(n) Capitale Eur 2.000.000	Milano	Torino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
60 Intesa Sanpaolo Funding LLC (già Intesa Funding LLC) Capitale Usd 25.000	New York	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
61 Intesa Sanpaolo Harbourmaster III S.A. Capitale Eur 5.500.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Holding International S.A.	100,00	
62 Intesa Sanpaolo Highline S.r.l. (h) Capitale Eur 500.000	Torino	Torino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
63 Intesa Sanpaolo Holding International S.A. Capitale Eur 2.157.957.270	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
64 Intesa Sanpaolo Imi Securities Corp. Capitale Usd 44.500.000	New York	New York	1	IMI Capital Markets USA Corp.	100,00	
65 Intesa Sanpaolo Innovation Center S.c.p.a. Capitale Eur 9.254.940	Torino	Torino	1	Intesa Sanpaolo Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	99,99 <u>0,01</u>	100,00
66 Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A. Capitale Eur 500.000	Milano	Torino	1	Bancassurance Popolari S.p.A.	100,00	
67 Intesa Sanpaolo International Value Services Ltd. Capitale Hrk 100.000	Zagabria	Zagabria	1	Intesa Sanpaolo Holding International S.A.	100,00	
68 Intesa Sanpaolo Life Designed activity company (già Intesa Sanpaolo Life Ltd.) Capitale Eur 625.000	Dublino	Dublino	1	Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	100,00	
69 Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A. (h) Capitale Ars 13.404.506	Buenos Aires	Buenos Aires	1	Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.	4,97 <u>95,03</u>	100,00
70 Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. (f) Capitale Chf 22.217.000	Ginevra	Ginevra	1	Reyl & CIE S.A.	98,68	
71 Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Eur 117.497.424	Milano	Milano	1	Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Intesa Sanpaolo	89,79 <u>10,21</u>	100,00
72 Intesa Sanpaolo Private Monaco S.A.(h) Capitale Eur 1.200.000	Monaco	Monaco	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.	100,00	
73 Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. Capitale Eur 6.725.000	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
74 Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. (i) Capitale Eur 160.000.000	Preganziol	Venezia	1	Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	50,00	
75 Intesa Sanpaolo RE.O.CO. S.p.A. Capitale Eur 13.000.000	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
76 Intesa Sanpaolo Rent FORYOU S.p.A. (l) Capitale Eur 630.000	Torino	Torino	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
77 Intesa Sanpaolo Romania S.A. Commercial Bank Capitale Ron 1.156.639.410	Bucarest	Bucarest	1	Intesa Sanpaolo Intesa Sanpaolo Holding International S.A.	99,73 <u>0,27</u>	100,00

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo rapporto (a)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		Disponib. voti % (b)
				Impresa partecipante	quota %	
78 Intesa Sanpaolo Servicios e emprendimentos Ltda. em Liquidacao (h) Capitale Brl 3.283.320	Sao Paulo	Sao Paulo	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
79 Intesa Sanpaolo Servitia S.A. Capitale Eur 1.500.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Holding International S.A.	100,00	
80 Intesa Sanpaolo Smart Care S.r.l. Capitale Eur 1.633.000	Torino	Torino	1	Intesa Sanpaolo Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	51,01 48,99	100,00
81 Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. Capitale Eur 320.422.509	Milano	Torino	1	Intesa Sanpaolo	99,99	
82 Inveniam S.A. (h) Capitale Chf 50.000	Ginevra	Ginevra		Reyl Private Office Luxemburg Sarl	100,00	
83 ISP CB Ipotecario S.r.l. (h) Capitale Eur 120.000	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
84 ISP CB Pubbico S.r.l. (h) Capitale Eur 120.000	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
85 ISP OBG S.r.l. (h) Capitale Eur 42.038	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
86 IW BANK S.p.A. Capitale Eur 67.950.000	Milano	Milano	1	Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	100,00	
87 Joint-Stock Company Banca Intesa Capitale Rub 10.820.180.800	Mosca	Mosca	1	Intesa Sanpaolo Holding International S.A. Intesa Sanpaolo	53,02 46,98	100,00
88 Kedomus S.r.l. Capitale Eur 300.000	Brescia	Brescia	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
89 Lombarda Vita S.p.A. Capitale Eur 185.300.000	Brescia	Brescia	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
90 Lux Gest Asset Management S.A. Capitale Eur 200.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg S.A.	100,00	
91 Mecenate S.r.l. in liquidazione (h) Capitale Eur 10.000	Arezzo	Arezzo	1	Intesa Sanpaolo	95,00	
92 Milano Santa Giulia S.p.A. (c) Capitale Eur 139.041	Milano	Milano	1	Risanamento S.p.A.	100,00	
93 Morval Bank & Trust Cayman Ltd. (h) Capitale Eur 7.850.000	George Town	George Town	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.	100,00	
94 Morval Vonwiller Advisors S.A. (h) Capitale Uyu 495.000	Montevideo	Montevideo	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.	100,00	
95 MSG Comparto Quarto S.r.l. (c) Capitale Eur 20.000	Milano	Milano	1	Milano Santa Giulia S.p.A.	100,00	
96 MSG Comparto Secondo S.r.l. (c) Capitale Eur 50.000	Milano	Milano	1	Milano Santa Giulia S.p.A.	100,00	
97 MSG Comparto Terzo S.r.l. (c) Capitale Eur 20.000	Milano	Milano	1	Milano Santa Giulia S.p.A.	100,00	
98 Neva S.G.R S.p.A. (già Imi Fondi Chiusi S.p.A.) (h) Capitale Eur 2.000.000	Torino	Bologna	1	Intesa Sanpaolo Innovation Center S.c.p.a.	100,00	
99 New CO 123 S.p.A. (h) Capitale Eur 600.000	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
100 Obviam AG S.A. (h) Capitale Chf 500.000	Berna	Berna	1	Asteria Investment Managers S.A.	100,00	
101 OOO Intesa Realty Russia (h) Capitale Rub 10.000	Mosca	Mosca	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
102 Oro Italia Trading S.p.A. in liquidazione (h) Capitale Eur 500.000	Arezzo	Arezzo	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
103 PBZ Card d.o.o. Capitale Hrk 43.422.200	Zagabria	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb d.d.	100,00	
104 PBZ Invest d.o.o. Capitale Hrk 5.000.000	Zagabria	Zagabria	1	Eurizon Asset Management Slovakia Sprav. Spol. A.S.	100,00	

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo rapporto (a)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		Disponib. voti % (b)
				Impresa partecipante	quota %	
105 PBZ Leasing d.o.o. Capitale Hrk 15.000.000	Zagabria	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb d.d.	100,00	
106 PBZ Stambena Stedionica d.d. Capitale Hrk 115.000.000	Zagabria	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb d.d.	100,00	
107 Porta Nuova Gioia Capitale Eur 6.112.000	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
108 Portugal Real Estate Opportunities Manager Sarl (h) Capitale Eur 12.500	Lussemburgo	Lussemburgo		REYL Finance (MEA) Ltd.	100,00	
109 Pramerica Management Company S.A. Capitale Eur 125.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Pramerica SGR S.p.A.	100,00	
110 Pramerica SGR S.p.A. Capitale Eur 19.955.465	Bergamo	Bergamo	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
111 Pravex Bank Public Joint-Stock Company Capitale Uah 979.089.724	Kiev	Kiev	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
112 Prestitalia S.p.A. Capitale Eur 205.722.715	Bergamo	Bergamo	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
113 Private Equity International S.A. (g) Capitale Eur 107.000.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo	94,39	100,00
114 Privredna Banka Zagreb d.d. Capitale Hrk 1.907.476.900	Zagabria	Zagabria	1	Intesa Sanpaolo Holding International S.A.	97,47	
115 Qingdao Yicai Fund Distribution Co. Ltd. Capitale Cny 491.000.000	Qingdao	Qingdao	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
116 RB Partecipations S.A. Capitale Chf 100.000	Ginevra	Ginevra		Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	100,00	
117 Recovery Property Utilisation and Services Zrt. Capitale Huf 20.000.000	Budapest	Budapest	1	Cib Bank Ltd.	100,00	
118 Reyl & CIE S.A. (m) Capitale Chf 31.500.001	Ginevra	Ginevra		Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. RB Partecipations S.A.	39,00 <u>30,00</u>	
					69,00	
119 REYL Overseas S.A. (h) Capitale Chf 500.000	Zurigo	Zurigo		Reyl & CIE S.A.	100,00	
120 REYL Prime Solution S.A. en Liquidation (h) Capitale Chf 100.000	Ginevra	Ginevra		Reyl & CIE S.A.	100,00	
121 Reyl Private Office Luxemburg Sarl (h) Capitale Eur 50.000	Lussemburgo	Lussemburgo		Reyl & CIE S.A.	100,00	
122 REYL Singapore Holding Pte. Ltd.(h) Capitale Sgd 1.201	Singapore	Singapore		Reyl & CIE S.A.	75,00	
123 REYL Singapore Pte. Ltd. (h) Capitale Sgd 500.000	Singapore	Singapore		Reyl & CIE S.A. REYL Singapore Holding Pte. Ltd.	76,00 <u>18,00</u>	
					94,00	
124 REYL & CO Holdings Ltd. (h) Capitale Gbp 2.400.000	Londra	Londra		Reyl & CIE S.A.	100,00	
125 REYL & CO (UK) Llp. (h) Capitale Gbp 2.500.000	Londra	Londra		REYL & CO Holdings Ltd.	100,00	
126 REYL & CIE (Malta) Holding Ltd. (h) Capitale Eur 730.000	Valletta	Valletta		Reyl & CIE S.A.	100,00	
127 REYL & CIE (Malta) Ltd. (h) Capitale Eur 730.000	Valletta	Valletta		Reyl & CIE S.A. (Malta) Holdings Ltd.	100,00	
128 REYL Finance (MEA) Ltd. (h) Capitale Usd 2.850.000	Dubai	Dubai		Reyl & CIE S.A.	100,00	
129 Ri. Rental S.r.l. (c) Capitale Eur 10.000	Milano	Milano	1	Risanamento S.p.A.	100,00	
130 Risanamento Europa S.r.l. (c) Capitale Eur 10.000	Milano	Milano	1	Risanamento S.p.A.	100,00	
131 Risanamento S.p.A. (c) Capitale Eur 197.951.784	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	48,88	
132 Romulus Funding Corporation (e)	New York	New York	2	Intesa Sanpaolo Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	-	
133 Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Eur 15.264.760	Roma	Torino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
134 Società Benefit Cimaraosa 1 S.p.A. (h) Capitale Eur 100.000	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo rapporto (a)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		Disponib. voti % (b)
				Impresa partecipante	quota %	
135 Società Italiana di Revisione e Fiduciaria – S.I.R.E.F. S.p.A. Capitale Eur 2.600.000	Milano	Milano	1	Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	100,00	
136 SRM Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (h) Capitale Eur 90.000	Napoli	Napoli	1	Intesa Sanpaolo	60,00	25,00
137 Sviluppo Comparto 3 S.r.l.(c) Capitale Eur 50.000	Milano	Milano	1	Milano Santa Giulia S.p.A.	100,00	
138 UBI Factor S.p.A. Capitale Eur 36.115.820	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
139 UBI Finance CB 2 S.r.l. (h) Capitale Eur 10.000	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
140 UBI Finance S.r.l. (h) Capitale Eur 10.000	Milano	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
141 UBI Leasing S.p.A. Capitale Eur 383.714.623	Brescia	Brescia	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
142 UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a. Capitale Eur 36.149.949	Brescia	Brescia	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
143 UBI Trustee S.A. (h) Capitale Eur 250.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
144 Vseobecna Uverova Banka A.S. Capitale Eur 430.819.064	Bratislava	Bratislava	1	Intesa Sanpaolo Holding International S.A.	100,00	
145 VUB Leasing A.S. Capitale Eur 46.600.000	Bratislava	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka A.S.	100,00	

(a) Tipo di rapporto:

- 1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2 - altre forme di controllo.

(b) Ove differente dalla quota % viene indicata la disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo, ove applicabile, tra diritto di voto effettivi e potenziali.

(c) Società non soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e segg. C.C.

(d) Si segnala la presenza di un impegno di legge nei confronti degli azionisti di minoranza per l'acquisto del residuo 0,8% del capitale sociale.

(e) Società per la quale si ha il controllo ai sensi dell'IFRS10 pur non detenendo una quota di interessenza sociale.

(f) Si segnala la presenza di opzioni put and call agreement sul 1,32 % del capitale sociale detenuto da azionisti di minoranza.

(g) La controllata Private Equity International ha emesso in data 23/12/2016 una nuova categoria di azioni di classe C, pari al 5,6 % del capitale della società. Tali azioni non dispongono di diritti di voto in assemblea e il loro rendimento è correlato ai risultati economici di determinati investimenti in portafoglio alla medesima Private Equity International.

(h) Società consolidata con il metodo del patrimonio netto in considerazione della limitata materialità.

(i) Si segnala la presenza di opzioni put and call agreement sul 50% del capitale sociale detenuto da azionisti di minoranza.

(l) Si segnala la presenza di opzioni put and call agreement sul 40% del capitale sociale detenuto da azionisti di minoranza.

(m) Si segnala la presenza di opzioni put and call agreement sul 31% del capitale sociale detenuto da azionisti di minoranza.

(n) La società è stata riclassificata ad Attività in via di dismissione secondo il principio contabile IFRS 5.

Eventi successivi alla chiusura del semestre

Per completezza si richiamano di seguito gli eventi successivi alla chiusura del semestre più ampiamente descritti nel capitolo iniziale della presente Relazione. In particolare:

- il 23 luglio 2021 la BCE ha reso noto che non estenderà oltre il 30 settembre 2021 la propria raccomandazione rivolta a tutte le banche di limitare la distribuzione di dividendi ed il riacquisto di azioni proprie. Le Autorità di Vigilanza riprenderanno pertanto la prassi prudenziale del periodo antecedente alla pandemia, ovvero a valutare con ogni banca l'evoluzione del profilo patrimoniale ed i piani di distribuzione dei dividendi o di riacquisto di azioni nel contesto del regolare ciclo di vigilanza;
- dal 1° luglio è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Pramerica SGR S.p.A. in Eurizon Capital SGR S.p.A. Da tale data sono pertanto divenute efficaci anche le modifiche ai regolamenti di gestione dei fondi interessati, con ridenominazione degli stessi in Eurizon AM;
- dal 1° luglio sono divenute efficaci anche la fusione per incorporazione in Eurizon Capital S.A. Luxembourg di Pramerica Management Company S.A., la società di gestione delle Sicav di diritto lussemburghese di Pramerica e la conseguente ridenominazione di queste ultime in Eurizon AM Sicav;
- dal 12 luglio ha avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione di UBI.S in Intesa Sanpaolo, con effetti contabili e fiscali a decorrere dal 1° gennaio 2021;
- nell'ambito del progetto di aggregazione fra le società immobiliari del Gruppo, il 20 luglio è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di IMMIT in BPB immobiliare, che avrà efficacia a partire dal 1° settembre 2021;
- in attuazione della partnership fra il Gruppo ISP e il Gruppo Tinexta, il 21 luglio è avvenuto il conferimento da parte di Intesa Sanpaolo della partecipazione del 100% di Intesa Sanpaolo Forvalue S.p.A in Innolva S.p.A. (controllata al 100% da Tinexta) con sottoscrizione di azioni di nuova emissione, rivenienti da un aumento di capitale riservato. Contestualmente la società conferita ha cambiato la propria denominazione in Forvalue.

Il 30 luglio 2021 sono stati resi noti i risultati del 2021 EU-wide stress test condotto dall'Autorità Bancari Europea (EBA) in collaborazione con la Banca d'Italia, la Banca Centrale Europea e il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (CERS), cui è stato sottoposto anche il Gruppo Intesa Sanpaolo.

Intesa Sanpaolo ha preso atto degli annunci effettuati dall'EBA riconoscendo pienamente i risultati dell'esercizio. Il CET1 ratio fully loaded risultante dallo stress test al 2023, anno finale della simulazione, per Intesa Sanpaolo è pari al 15,06% nello scenario base e al 9,38% nello scenario avverso, rispetto al dato di partenza, registrato al 31 dicembre 2020, pari al 14,04%.

Si ricorda che il 2021 EU-wide stress test non stabilisce una soglia minima di promozione o bocciatura, costituisce invece un'importante fonte di informazione ai fini dello SREP. I risultati saranno utili alle autorità competenti nella valutazione della capacità di Intesa Sanpaolo di rispettare i relativi requisiti prudenziali a fronte di scenari di stress.

Si precisa altresì che: (i) lo scenario avverso è stato definito da BCE/CERS e copre un orizzonte temporale di tre anni (2021-2023); (ii) la prova di stress test è stata condotta in base a un'ipotesi di bilancio statico al dicembre 2020 e, quindi, non considera strategie aziendali e iniziative gestionali future.

Il CET1 ratio fully loaded nello scenario avverso sarebbe risultato pari al 9,97% ripristinando la neutralità per i capital ratios che si registra in realtà in relazione al Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2018-2021 LECOIP 2.0 basato su strumenti finanziari, non colta dall'assunzione di bilancio statico nello stress test, e considerando le operazioni di cessione di rami di attività - connesse all'acquisizione di UBI Banca nel 2020 - perfezionate nel primo semestre 2021, a parità di altre condizioni.

Si segnala infine che, sempre nel mese di luglio, è avvenuta la stipula di un accordo tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e Poste Italiane volto a rafforzare reciprocamente l'attività di investimento nell'economia reale. La partnership prevede l'acquisizione da parte di Poste Italiane del 40% di Eurizon Capital Real Asset SGR ("ECRA"), società controllata da Eurizon e attiva negli investimenti alternativi di capital market.

Poste Vita affiderà ad ECRA un mandato per un controvalore pari a circa 2,5 miliardi di euro che porterà il patrimonio di ECRA a superare i 6,5 miliardi, facendone un operatore di primo piano a livello nazionale. La joint venture genererà sinergie che valorizzeranno l'attività dei due Gruppi e la capacità distributiva di Eurizon nel mercato istituzionale e del private banking. Il perfezionamento dell'operazione, subordinato all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza, è previsto entro la fine dell'anno e vedrà il capitale sociale di ECRA così ripartito:

- 40% (corrispondente al 24,5% dei diritti di voto) al Gruppo Poste Italiane;
- 40% (corrispondente al 24,5% dei diritti di voto) ad Intesa Sanpaolo Vita;
- 20% (corrispondente al 51% dei diritti di voto) ad Eurizon.

Le masse in gestione saranno a tutti gli effetti totalmente riconducibili ad Eurizon Capital SGR nel cui bilancio ECRA rimarrà consolidata al 100%.

I risultati economici

Aspetti generali

Per consentire una lettura più immediata dei risultati, viene predisposto un conto economico consolidato riclassificato sintetico. I dati sono normalmente riesposti, ove necessario e se materiali, per consentire raffronti più immediati. In particolare, gli importi vengono resi il più possibile omogenei con riferimento ai diversi periodi rappresentati, soprattutto in relazione alle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. Tale omogeneizzazione avviene tramite dati “riesposti”, che accolgono/escludono i valori della società entrate/uscite nel/dal perimetro di consolidamento, e tramite dati “rideterminati” quando, in occasione di operazioni importanti o particolari, è opportuno affiancare questi ultimi ai dati riesposti per allinearli/integrarli, eventualmente anche attraverso dati gestionali.

Nella presente Relazione la riesposizione su basi omogenee dei dati di raffronto ha riguardato:

- le risultanze reddituali linea per linea di RBM Assicurazione Salute, entrata nell’area di consolidamento integrale nel secondo trimestre del 2020 in relazione al perfezionamento dell’acquisizione della quota di controllo della società;
- le risultanze reddituali linea per linea delle società del Gruppo Reyl (Reyl & Cie S.A., RB Participaciones S.A. e Asteria Investment Managers S.A.), entrate nell’area di consolidamento integrale nel secondo trimestre 2021 a seguito dell’acquisizione del controllo da parte di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

Per quanto riguarda l’acquisizione del Gruppo UBI e le correlate operazioni, si rammenta che – stante la particolarità dell’operazione – nel 2020 nessuna rettifica era stata apportata ai dati storici per riflettere retroattivamente nei trimestri di quell’esercizio gli effetti del consolidamento, avvenuto a partire dal mese di agosto. Tuttavia, un raffronto dei valori reddituali 2021 inclusivi del Gruppo UBI rispetto a dati 2020 che non li comprendono non risulterebbe significativo. Un ulteriore elemento di difformità nei diversi periodi è rappresentato dagli effetti delle cessioni di sportelli a BPER e alla Banca Popolare di Puglia e Basilicata (BPPB), correlate all’operazione di acquisizione, avvenute nel primo e nel secondo trimestre 2021. Da ultimo, sempre nel secondo trimestre 2021, è stata perfezionata l’acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo Vita del 100% del capitale sociale di Cargeas (impresa di assicurazione operante nei rami danni), nonché del controllo di Assicurazioni Vita (già Aviva Vita) e Lombarda Vita (compagnie assicurative operanti nel ramo vita), con le quali UBI aveva avviato partnership pluriennali e che erano in precedenza consolidate con il metodo del patrimonio netto in relazione alle minori interessenze detenute. Le componenti reddituali di tali compagnie assicurative sono influenzate anch’esse dalle cessioni delle filiali UBI a BPER e BPPB: a partire infatti dal perfezionamento delle cessioni è venuta meno la marginalità delle polizze vendute alla clientela appartenente alle filiali cedute.

In considerazione di quanto sopra, si è ritenuto opportuno fornire al lettore anche un raffronto omogeneo nei diversi periodi per una più agevole comprensione delle dinamiche reddituali. Tale raffronto, in relazione alla natura delle riesposizioni necessarie – che includono anche risultanze reddituali a livello di singola filiale oggetto di cessione – si avvale anche di dati di natura gestionale. Di conseguenza, per presentare i valori “rideterminati” (nelle tabelle che seguono “Dati rideterminati”) sulla base di evidenze contabili e gestionali sono stati predisposti schemi aggiuntivi rispetto a quelli determinati sulla base dei dati effettivi di chiusura dei diversi periodi, e le tabelle di dettaglio sono state integrate o duplicate con l’evidenza separata dei “Dati rideterminati”.

In particolare, le “rideterminazioni” per i dati dei quattro trimestri 2020 hanno riguardato:

- l’inclusione linea per linea dei dati del Gruppo UBI, con la convenzionale attribuzione del risultato netto alla voce Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi del conto economico “rideterminato”, quindi senza impatto sull’utile di periodo;
- l’esclusione linea per linea delle risultanze reddituali relative agli sportelli UBI ceduti nel primo trimestre 2021 e a quelli UBI e ISP ceduti nel secondo trimestre 2021, che vengono sinteticamente e convenzionalmente appostate nella voce Utili (perdite) da attività operative cessate del conto economico “rideterminato”;
- l’inclusione linea per linea dei dati delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, opportunamente “rideterminati” sulla base di evidenze gestionali per escludere le risultanze reddituali riconducibili alla produzione riferibile alla clientela appartenente alle filiali cedute, con la convenzionale attribuzione del risultato netto alla voce Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi del conto economico “rideterminato”, quindi senza impatto sull’utile di periodo;
- l’eliminazione del contributo alla voce Altri proventi (oneri) operativi netti del risultato di pertinenza delle società assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita) e Lombarda Vita (precedentemente consolidate con il metodo del patrimonio netto), con convenzionale attribuzione alla voce Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi del conto economico “rideterminato” (dunque senza effetto sull’utile netto), già deputata ad accogliere sinteticamente gli effetti economici dei risultati linea per linea delle citate società.

Per i dati del 1° trimestre 2021, le rideterminazioni hanno riguardato:

- l’esclusione linea per linea delle risultanze reddituali relative agli sportelli UBI ceduti nel primo trimestre 2021 e a quelli UBI e ISP ceduti nel secondo trimestre 2021, che vengono sinteticamente e convenzionalmente appostate nella voce Utili (perdite) delle attività operative cessate dello schema “rideterminato”;
- l’inclusione linea per linea dei dati delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, opportunamente “rideterminati” sulla base di evidenze gestionali per escludere le risultanze reddituali riconducibili alla produzione riferibile alla clientela appartenente alle filiali cedute a BPER, con la convenzionale attribuzione del risultato netto alla voce Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi del conto economico “rideterminato”, quindi senza impatto sull’utile di periodo;
- l’eliminazione del contributo alla voce Altri proventi (oneri) operativi netti del risultato di pertinenza delle società assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita) e Lombarda Vita (precedentemente consolidate con il metodo del patrimonio netto) con convenzionale attribuzione del risultato netto alla voce Utile (perdita) del periodo di pertinenza di

terzi del conto economico “rideterminato” (dunque senza effetto sull’utile netto), già deputata ad accogliere sinteticamente gli effetti economici dei risultati linea per linea delle citate società.

Per i dati del 2° trimestre 2021, le rideterminazioni hanno riguardato:

- l’esclusione linea per linea delle risultanze reddituali relative agli sportelli UBI e ISP ceduti nel secondo trimestre 2021, che vengono sinteticamente e convenzionalmente appostate nella voce Utili (perdite) delle attività operative cessate dello schema “rideterminato”;
- l’inclusione linea per linea dei dati della compagnia assicurativa Cargeas per i mesi di aprile e maggio, con convenzionale attribuzione del risultato netto alla voce Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi, quindi senza impatto sull’utile di periodo.

Tutti i commenti che seguono, fanno dunque riferimento – al fine di consentire raffronti omogenei – ai valori “rideterminati”.

I dettagli analitici delle riesposizioni effettuate e delle riclassificazioni rispetto allo schema previsto dalla Circolare 262 della Banca d’Italia – oltre che delle citate “rideterminazioni” – sono forniti con distinti prospetti pubblicati tra gli allegati, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le riclassificazioni e aggregazioni del conto economico consolidato riguardano le seguenti fattispecie:

- i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio, nonché quelli incassati e pagati nell’ambito dell’attività di prestito titoli, che sono riallocati nell’ambito della voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value;
- il Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione (valutato ai sensi dello IAS 39, in relazione all’esercizio dell’opzione di differimento nell’applicazione dell’IFRS 9 da parte del Gruppo), che compendia le quote di Interessi netti, Dividendi, e Risultato delle attività e passività finanziarie riguardanti l’attività assicurativa, è riappostato, unitamente ai premi netti e al saldo di proventi ed oneri della gestione assicurativa, alla specifica voce Risultato dell’attività assicurativa, cui è ricondotto anche l’effetto dell’adeguamento della riserva tecnica, per la componente di competenza degli assicurati, correlato all’impairment di titoli in portafoglio alle compagnie assicurative del Gruppo. Sono peraltro ricondotti nell’ambito della voce Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore su altre attività l’eccedenza dei sinistri rispetto ai premi maturati al 30 giugno 2021 e l’accantonamento stimato per gli oneri prospettici sulle polizze annuali in essere, determinati secondo quanto previsto dal Regolamento IVASS 22/2008, in relazione a uno squilibrio finanziario generatosi anche in conseguenza di un maggior utilizzo delle prestazioni da parte degli assicurati al termine dei lunghi periodi di lockdown;
- i differenziali su derivati, classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni in divisa, che, in funzione della stretta correlazione esistente, sono ricondotti tra gli interessi netti;
- le commissioni periodiche su rapporti di conto corrente con saldi attivi applicate alla clientela (ad esclusione del segmento clientela retail e PMI), in coerenza con quanto previsto dai fogli informativi, che vengono ricondotte nell’ambito del margine di interesse, in quanto volte a rifondere il costo finanziario sostenuto dalla Banca;
- il Risultato netto dell’attività di negoziazione, il Risultato netto dell’attività di copertura, il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico nonché gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione o riacquisto di passività finanziarie, che sono riallocati nell’unica voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value;
- la quota del premio all’emissione dei Certificate riconosciuta alle reti per il loro collocamento, che viene riclassificata dal Risultato netto delle attività e delle passività valutate al Fair Value alle Commissioni nette;
- le componenti di rendimento delle polizze assicurative stipulate per far fronte alle indennità contrattuali ed ai piani di fidelizzazione dei consulenti finanziari, che sono portate a diretta riduzione del Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, coerentemente con l’effetto valutativo degli asset di riferimento, anziché essere evidenziate – in quanto di competenza dei consulenti stessi – tra gli Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività (per gli effetti valutativi) ovvero tra le Commissioni nette o gli Altri proventi (oneri) operativi netti, in funzione della tipologia di polizza assicurativa utilizzata (per gli effetti da realizzo);
- i proventi operativi di entità operanti in settori del tutto distinti dall’ambito bancario e finanziario, sinteticamente riallocati nell’ambito degli Altri proventi (oneri) operativi netti, inclusi quelli delle entità non soggette a Direzione e coordinamento nell’ambito del Gruppo (Risanamento e le sue controllate);
- le spese amministrative relative a recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono portate a riduzione della voce anziché essere evidenziate tra gli Altri proventi, e quelle riferite all’importo della “bank tax” versata trimestralmente allo Stato ungherese dal Gruppo CIB, che – stante la natura della tassa – vengono ricondotte alle Imposte sul reddito;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (finanziamenti e titoli di debito rappresentativi di finanziamenti), che sono appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gli effetti economici delle modifiche contrattuali nonché gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito riferiti a impegni e garanzie rilasciate, ricondotti nell’ambito dell’unica voce Rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri, che è ricondotto tra gli Interessi netti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall’applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi, coerentemente con il trattamento del time value delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- le Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti e le rettifiche di valore per deterioramento di partecipazioni nonché di attività materiali ed immateriali (inclusi gli immobili e altri beni, anche derivanti dall’attività di escussione di garanzie o di acquisto in asta e destinati alla vendita sul mercato nel prossimo futuro), che sono riclassificate alla voce Altri accantonamenti netti e Rettifiche di valore nette su altre attività, la quale recepisce dunque – oltre agli accantonamenti per rischi ed oneri diversi da quelli relativi a impegni e garanzie – gli effetti valutativi delle attività diverse dai crediti, con la sola eccezione delle svalutazioni delle attività intangibili che confluiscono, al netto degli effetti fiscali, nella voce rettifiche di valore dell’avviamento e delle altre attività intangibili;
- gli utili (perdite) realizzati su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti, su partecipazioni e su altri investimenti, che vengono riappostati alla voce Altri proventi (oneri) netti. La voce recepisce dunque sinteticamente,

oltre ai proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, gli effetti da realizzo delle attività diverse dai crediti. Fanno eccezione gli utili (perdite) realizzati su titoli di debito che, in considerazione del modello di business che prevede una gestione strettamente correlata con gli altri strumenti finanziari, vengono ricondotti nell'ambito del Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value;

- gli Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale, che sono riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese del personale, Spese amministrative e da altre voci di conto economico;
- gli Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione che, al netto dell'effetto fiscale, sono ricondotti a voce propria. Essi normalmente rappresentano le quote di ammortamento, nonché eventuali svalutazioni, delle attività e passività finanziarie e delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di valutazione al fair value nell'ambito dell'applicazione del principio IFRS 3;
- i tributi e gli altri oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, che sono ricondotti, al netto delle imposte, alla specifica voce;
- le Rettifiche di valore dell'avviamento e le svalutazioni delle altre attività intangibili, che – ove presenti – sono esposte, come in precedenza indicato, al netto delle imposte.

Conto economico riclassificato

	30.06.2021	30.06.2020	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	4.013	3.505	508	14,5
Commissioni nette	4.777	3.606	1.171	32,5
Risultato dell'attività assicurativa	811	736	75	10,2
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	1.140	1.265	-125	-9,9
Altri proventi (oneri) operativi netti	65	-3	68	
Proventi operativi netti	10.806	9.109	1.697	18,6
Spese del personale	-3.333	-2.764	569	20,6
Spese amministrative	-1.358	-1.142	216	18,9
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-606	-534	72	13,5
Costi operativi	-5.297	-4.440	857	19,3
Risultato della gestione operativa	5.509	4.669	840	18,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.007	-1.801	-794	-44,1
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-351	-157	194	
Altri proventi (oneri) netti	191	-12	203	
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	1.163	-1.163	
Risultato corrente lordo	4.342	3.862	480	12,4
Imposte sul reddito	-921	-875	46	5,3
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-107	-50	57	
Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-34	-50	-16	-32,0
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-292	-277	15	5,4
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	35	-44	79	
Risultato netto	3.023	2.566	457	17,8

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati relativi al Gruppo UBI e alle società assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas non sono stati riesposti.

Conto economico riclassificato – Dati rideterminati

	(milioni di euro)			
	30.06.2021	30.06.2020	Variazioni	
	Dati rideterminati	Dati rideterminati	assolute	%
Interessi netti	3.947	4.077	-130	-3,2
Commissioni nette	4.683	4.136	547	13,2
Risultato dell'attività assicurativa	854	896	-42	-4,7
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	1.139	1.355	-216	-15,9
Altri proventi (oneri) operativi netti	51	30	21	70,0
Proventi operativi netti	10.674	10.494	180	1,7
Spese del personale	-3.282	-3.308	-26	-0,8
Spese amministrative	-1.365	-1.443	-78	-5,4
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-608	-628	-20	-3,2
Costi operativi	-5.255	-5.379	-124	-2,3
Risultato della gestione operativa	5.419	5.115	304	5,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.001	-2.081	-1.080	-51,9
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-354	-180	174	96,7
Altri proventi (oneri) netti	191	13	178	
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	58	1.379	-1.321	-95,8
Risultato corrente lordo	4.313	4.246	67	1,6
Imposte sul reddito	-922	-997	-75	-7,5
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-107	-37	70	
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-34	-50	-16	-32,0
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-279	-297	-18	-6,1
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	52	-299	351	
Risultato netto	3.023	2.566	457	17,8

I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e, sulla base di dati gestionali, della riallocazione del contributo dei rami di attività oggetto di cessione al risultato delle attività operative cessate, nonché dell'inclusione del contributo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione.

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2021		2020			
	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	2.000	2.013	2.191	2.103	1.754	1.751
Commissioni nette	2.382	2.395	2.597	2.141	1.752	1.854
Risultato dell'attività assicurativa	438	373	319	298	367	369
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	344	796	194	130	266	999
Altri proventi (oneri) operativi netti	16	49	14	1	12	-15
Proventi operativi netti	5.180	5.626	5.315	4.673	4.151	4.958
Spese del personale	-1.657	-1.676	-1.824	-1.608	-1.393	-1.371
Spese amministrative	-708	-650	-889	-662	-585	-557
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-300	-306	-321	-304	-269	-265
Costi operativi	-2.665	-2.632	-3.034	-2.574	-2.247	-2.193
Risultato della gestione operativa	2.515	2.994	2.281	2.099	1.904	2.765
Rettifiche di valore nette su crediti	-599	-408	-1.475	-938	-1.398	-403
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-218	-133	-122	-67	262	-419
Altri proventi (oneri) netti	-7	198	62	23	-18	6
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-	1.134	29
Risultato corrente lordo	1.691	2.651	746	1.117	1.884	1.978
Imposte sul reddito	-82	-839	-167	-319	-314	-561
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-55	-52	-1.485	-28	-35	-15
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-18	-16	-1.227	3.237	-24	-26
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-83	-209	-38	-197	-86	-191
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-912	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	54	-19	-16	-	-10	-34
Risultato netto	1.507	1.516	-3.099	3.810	1.415	1.151

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati relativi al Gruppo UBI e alle società assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas non sono stati riesposti.

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato – Dati rideterminati

(milioni di euro)

Voci	2021		2020			
	2° trimestre Dati rideterminati	1° trimestre Dati rideterminati	4° trimestre Dati rideterminati	3° trimestre Dati rideterminati	2° trimestre Dati rideterminati	1° trimestre Dati rideterminati
Interessi netti	1.995	1.952	2.072	2.129	2.037	2.040
Commissioni nette	2.370	2.313	2.442	2.147	2.014	2.122
Risultato dell'attività assicurativa	456	398	436	353	456	440
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	344	795	193	127	306	1.049
Altri proventi (oneri) operativi netti	19	32	6	1	29	1
Proventi operativi netti	5.184	5.490	5.149	4.757	4.842	5.652
Spese del personale	-1.655	-1.627	-1.744	-1.646	-1.662	-1.646
Spese amministrative	-712	-653	-898	-744	-747	-696
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-301	-307	-315	-313	-314	-314
Costi operativi	-2.668	-2.587	-2.957	-2.703	-2.723	-2.656
Risultato della gestione operativa	2.516	2.903	2.192	2.054	2.119	2.996
Rettifiche di valore nette su crediti	-599	-402	-1.440	-972	-1.543	-538
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-220	-134	-121	-64	251	-431
Altri proventi (oneri) netti	-7	198	62	22	-	13
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	10	48	129	80	1.230	149
Risultato corrente lordo	1.700	2.613	822	1.120	2.057	2.189
Imposte sul reddito	-85	-837	-191	-322	-362	-635
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-55	-52	-1.485	-27	-22	-15
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-18	-16	-1.227	3.237	-24	-26
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-83	-196	-38	-178	-91	-206
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-912	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	48	4	-68	-20	-143	-156
Risultato netto	1.507	1.516	-3.099	3.810	1.415	1.151

I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e, sulla base di dati gestionali, della riallocazione del contributo dei rami di attività oggetto di cessione al risultato delle attività operative cessate, nonché dell'inclusione del contributo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione.

In base a quanto indicato in premessa ai fini di un confronto omogeneo, l'analisi delle dinamiche reddituali che segue è riferita ai dati rideterminati per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI e della riallocazione del contributo dei rami di attività oggetto di cessione al risultato delle attività operative cessate, nonché dell'inclusione del contributo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione.

Proventi operativi netti

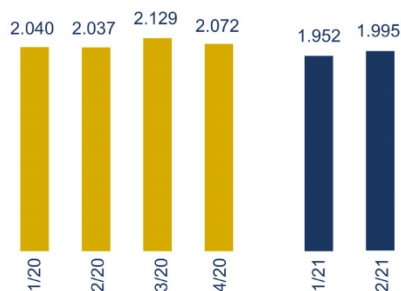
Pur in un contesto ancora caratterizzato dalle incertezze dovute alla pandemia, i proventi operativi netti del Gruppo Intesa Sanpaolo sono ammontati nel primo semestre 2021 a 10.674 milioni, in aumento dell'1,7% rispetto ai 10.494 milioni del corrispondente periodo 2020. Tale dinamica è stata determinata dal positivo andamento delle commissioni nette e in misura minore degli altri proventi operativi netti, solo in parte contrastato dalle riduzioni del risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, degli interessi netti e dei proventi derivanti dall'attività assicurativa.

Interessi netti

Voci	30.06.2021	Rettifiche	30.06.2021 Dati rideterminati	30.06.2020	Rettifiche	30.06.2020 Dati rideterminati	(milioni di euro) Variazioni (Dati rideterminati)	
							assolute	%
Rapporti con clientela	3.969	-72	3.897	3.575	537	4.112	-215	-5,2
Titoli in circolazione	-835	-	-835	-853	-208	-1.061	-226	-21,3
Intermediazione con clientela	3.134	-72	3.062	2.722	329	3.051	11	0,4
Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	278	-	278	198	49	247	31	12,6
Altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-7	-	-7	36	5	41	-48	
Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	310	-	310	391	44	435	-125	-28,7
Attività finanziarie	581	-	581	625	98	723	-142	-19,6
Rapporti con banche	326	-	326	199	-14	185	141	76,2
Differenziali su derivati di copertura	-312	-	-312	-360	61	-299	13	4,3
Attività deteriorate	311	-	311	377	74	451	-140	-31,0
Altri interessi netti	-27	6	-21	-58	24	-34	-13	-38,2
Interessi netti	4.013	-66	3.947	3.505	572	4.077	-130	-3,2

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e, sulla base di dati gestionali, della riallocazione del contributo dei rami di attività oggetto di cessione al risultato delle attività operative cessate, nonché dell'inclusione del contributo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione.

Evoluzione trimestrale
Interessi netti - Dati rideterminati
(milioni di euro)



Gli interessi netti, pari a 3.947 milioni, hanno presentato una flessione del 3,2% rispetto al primo semestre 2020. In un contesto di mercato contraddistinto da tassi di interesse ancora ampiamente negativi, la riduzione è ascrivibile principalmente alle attività finanziarie, segnatamente quelle valutate al fair value. L'intermediazione con clientela ha mostrato una sostanziale stabilità, a seguito di un minor costo della raccolta costituita da titoli in circolazione controbilanciato dal ridimensionamento del contributo dei rapporti con clientela. Tra le altre componenti si sono ridotti significativamente gli interessi sulle attività deteriorate, conseguentemente alle azioni di deleveraging poste in essere negli esercizi precedenti e alla diminuzione dei flussi di nuovi NPL, mentre sono aumentati gli interessi netti sui rapporti con banche, grazie al maggiore impatto economico derivante dalle operazioni TLTRO con la BCE. Il saldo dei differenziali su derivati di copertura, che comprende il contributo delle coperture delle poste a vista, ha registrato un peggioramento del 4,3% mentre gli altri interessi netti, anch'essi attestati su valori negativi, sono risultati in miglioramento rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Voci	2021		(milioni di euro) Variazioni	
	2°	1°	assolute	%
	trimestre	trimestre		
Rapporti con clientela	1.961	2.008	-47	-2,3
Titoli in circolazione	-414	-421	-7	-1,7
Intermediazione con clientela	1.547	1.587	-40	-2,5
Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	140	138	2	1,4
Altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-4	-3	1	33,3
Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	153	157	-4	-2,5
Attività finanziarie	289	292	-3	-1,0
Rapporti con banche	182	144	38	26,4
Differenziali su derivati di copertura	-160	-152	8	5,3
Attività deteriorate	149	162	-13	-8,0
Altri interessi netti	-7	-20	-13	-65,0
Interessi netti	2.000	2.013	-13	-0,6

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati relativi al Gruppo UBI e alle società assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas non sono stati riesposti.

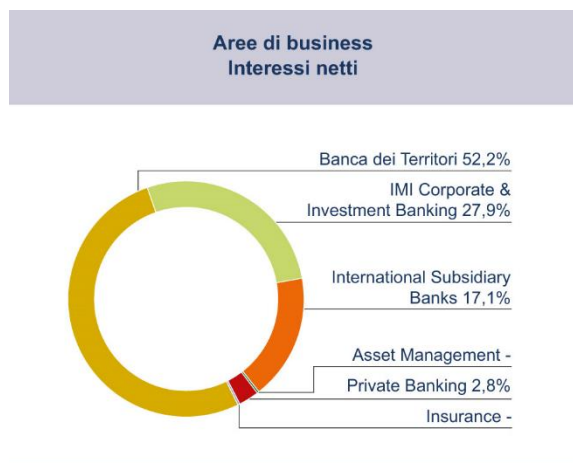
Voci	2021		(milioni di euro) Variazioni	
	2°	1°	assolute	%
	Dati rideterminati	Dati rideterminati		
Rapporti con clientela	1.956	1.941	15	0,8
Titoli in circolazione	-414	-421	-7	-1,7
Intermediazione con clientela	1.542	1.520	22	1,4
Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	140	138	2	1,4
Altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-4	-3	1	33,3
Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	153	157	-4	-2,5
Attività finanziarie	289	292	-3	-1,0
Rapporti con banche	182	144	38	26,4
Differenziali su derivati di copertura	-160	-152	8	5,3
Attività deteriorate	149	162	-13	-8,0
Altri interessi netti	-7	-14	-7	-50,0
Interessi netti	1.995	1.952	43	2,2

I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e, sulla base di dati gestionali, della riallocazione del contributo dei rami di attività oggetto di cessione al risultato delle attività operative cessate, nonché dell'inclusione del contributo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione.

Il flusso di interessi netti contabilizzato nel secondo trimestre 2021 è risultato superiore del 2,2% al valore del primo trimestre, grazie al maggiore contributo degli interessi nei rapporti con le banche e clientela.

	30.06.2021	30.06.2020	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	1.976	2.138	-162	-7,6
IMI Corporate & Investment Banking	1.058	958	100	10,4
International Subsidiary Banks	649	652	-3	-0,5
Private Banking	106	129	-23	-17,8
Asset Management	-	-	-	-
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	3.789	3.877	-88	-2,3
Centro di governo	158	200	-42	-21,0
Gruppo Intesa Sanpaolo (Dati rideterminati)	3.947	4.077	-130	-3,2

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo. I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e, sulla base di dati gestionali, della riallocazione del contributo dei rami di attività oggetto di cessione al risultato delle attività operative cessate, nonché dell'inclusione del contributo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione.



La Banca dei Territori, che rappresenta il 52,2% del risultato delle aree di business operative, ha evidenziato interessi netti pari a 1.976 milioni, in calo rispetto a quelli dei primi sei mesi 2020 (-7,6%, pari a -162 milioni). Il margine di interesse di IMI Corporate & Investment Banking ha per contro registrato un incremento (+10,4%, pari a +100 milioni) beneficiando della maggiore contribuzione degli impieghi a clientela, sostenuti dall'operatività di finanza strutturata e di global markets. Per contro sono risultati in lieve flessione (-0,5%) gli interessi netti dell'International Subsidiary Banks, principalmente a causa delle dinamiche sfavorevoli evidenziate dalle controllate operanti in Slovacchia e Croazia. La Divisione Private Banking, che in termini relativi presenta una minore incidenza sul consolidato, ha ridotto l'apporto al margine di 23 milioni (-17,8%).

La dinamica degli interessi netti del Centro di Governo è imputabile al maggior costo della liquidità in eccesso in relazione alla diminuzione dei tassi di mercato a breve termine, sempre in territorio negativo, nonché al significativo incremento della raccolta da clientela.

Commissioni nette

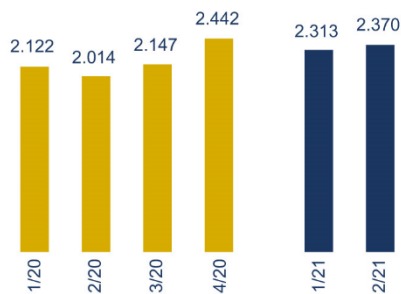
Voci	30.06.2021			30.06.2020			(milioni di euro)	
	Attive	Passive	Nette	Attive	Passive	Nette	Variazioni	
							assolute	%
Garanzie rilasciate / ricevute	207	-103	104	179	-80	99	5	5,1
Servizi di incasso e pagamento	362	-81	281	290	-73	217	64	29,5
Conti correnti	725	-	725	588	-	588	137	23,3
Servizio Bancomat e carte di credito	358	-185	173	274	-143	131	42	32,1
Attività bancaria commerciale	1.652	-369	1.283	1.331	-296	1.035	248	24,0
Intermediazione e collocamento titoli	735	-126	609	490	-130	360	249	69,2
Intermediazione valute	11	-1	10	7	-1	6	4	66,7
Gestioni patrimoniali	1.934	-418	1.516	1.450	-374	1.076	440	40,9
Distribuzione prodotti assicurativi	804	-	804	677	-	677	127	18,8
Altre commissioni intermediazione / gestione	185	-85	100	146	-30	116	-16	-13,8
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	3.669	-630	3.039	2.770	-535	2.235	804	36,0
Altre commissioni	573	-118	455	455	-119	336	119	35,4
Totale	5.894	-1.117	4.777	4.556	-950	3.606	1.171	32,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati relativi al Gruppo UBI e alle società assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas non sono stati riesposti.

Voci	30.06.2021			30.06.2020			(milioni di euro) Variazioni (Dati rideterminati)	
	Commissioni Nette	Rettifiche	Dati rideterminati	Commissioni Nette	Rettifiche	Dati rideterminati	assolute	%
Garanzie rilasciate / ricevute	104	-2	102	99	-	99	3	3,0
Servizi di incasso e pagamento	281	-5	276	217	20	237	39	16,5
Conti correnti	725	-29	696	588	117	705	-9	-1,3
Servizio Bancomat e carte di credito	173	-6	167	131	7	138	29	21,0
Attività bancaria commerciale	1.283	-42	1.241	1.035	144	1.179	62	5,3
Intermediazione e collocamento titoli	609	-26	583	360	7	367	216	58,9
Intermediazione valute	10	-4	6	6	-4	2	4	
Gestioni patrimoniali	1.516	-2	1.514	1.076	236	1.312	202	15,4
Distribuzione prodotti assicurativi	804	-15	789	677	76	753	36	4,8
Altre commissioni intermediazione / gestione	100	-2	98	116	17	133	-35	-26,3
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	3.039	-49	2.990	2.235	332	2.567	423	16,5
Altre commissioni	455	-3	452	336	54	390	62	15,9
Totale	4.777	-94	4.683	3.606	530	4.136	547	13,2

I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e, sulla base di dati gestionali, della riallocazione del contributo dei rami di attività oggetto di cessione al risultato delle attività operative cessate, nonché dell'inclusione del contributo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione.

**Evoluzione trimestrale
Commissioni nette - Dati rideterminati**
(milioni di euro)



Le commissioni nette conseguite nel primo semestre 2021 si sono attestate a 4.683 milioni, evidenziando una crescita a due cifre rispetto al medesimo periodo del 2020 (+13,2%).

Tale risultato è stato favorito dalla ripresa dei mercati finanziari e dall'incremento dei collocamenti di prodotti finanziari in questa prima metà dell'anno, che si sono riflessi in un aumento dei ricavi commissionali dell'attività di gestione, intermediazione e consulenza (+16,5%, pari a +423 milioni); in particolare è cresciuto l'apporto legato alle gestioni patrimoniali individuali e collettive (+15,4%, pari a +202 milioni), all'intermediazione e collocamento titoli (+58,9%, pari a +216 milioni) e alla distribuzione di prodotti assicurativi (+4,8%, pari a +36 milioni). Anche l'attività bancaria commerciale ha presentato una crescita (+5,3%, pari a +62 milioni), sostenuta da maggiori commissioni su servizi di incasso e pagamento (+39 milioni), sul servizio bancomat e carte di credito (+29 milioni) e su garanzie rilasciate e ricevute (+3 milioni), a fronte di minori commissioni sui conti correnti (-9 milioni). Infine, si è rilevato un più elevato apporto delle altre commissioni nette (+15,9%, pari a +62 milioni), tra cui quelle sui finanziamenti fondiari.

Voci	2021		(milioni di euro) Variazioni	
	2°	1°	assolute	%
	trimestre	trimestre		
Garanzie rilasciate / ricevute	55	49	6	12,2
Servizi di incasso e pagamento	139	142	-3	-2,1
Conti correnti	356	369	-13	-3,5
Servizio Bancomat e carte di credito	107	66	41	62,1
Attività bancaria commerciale	657	626	31	5,0
Intermediazione e collocamento titoli	291	318	-27	-8,5
Intermediazione valute	3	7	-4	-57,1
Gestioni patrimoniali	781	735	46	6,3
Distribuzione prodotti assicurativi	385	419	-34	-8,1
Altre commissioni intermediazione / gestione	46	54	-8	-14,8
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	1.506	1.533	-27	-1,8
Altre commissioni nette	219	236	-17	-7,2
Commissioni nette	2.382	2.395	-13	-0,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati relativi al Gruppo UBI e alle società assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas non sono stati riesposti.

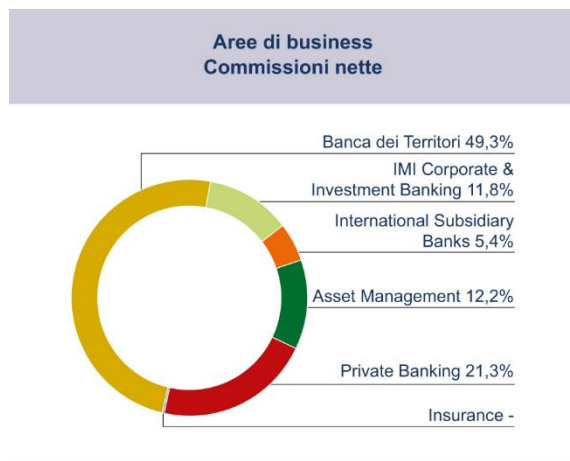
Voci	2021		(milioni di euro) Variazioni	
	2°	1°	assolute	%
	trimestre Dati rideterminati	trimestre Dati rideterminati		
Garanzie rilasciate / ricevute	55	47	8	17,0
Servizi di incasso e pagamento	139	137	2	1,5
Conti correnti	352	344	8	2,3
Servizio Bancomat e carte di credito	106	61	45	73,8
Attività bancaria commerciale	652	589	63	10,7
Intermediazione e collocamento titoli	288	295	-7	-2,4
Intermediazione valute	3	3	-	-
Gestioni patrimoniali	781	733	48	6,5
Distribuzione prodotti assicurativi	383	406	-23	-5,7
Altre commissioni intermediazione / gestione	45	53	-8	-15,1
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	1.500	1.490	10	0,7
Altre commissioni nette	218	234	-16	-6,8
Commissioni nette	2.370	2.313	57	2,5

I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e, sulla base di dati gestionali, della riallocazione del contributo dei rami di attività oggetto di cessione al risultato delle attività operative cessate, nonché dell'inclusione del contributo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione.

I ricavi commissionali del secondo trimestre 2021 mostrano un dato moderatamente più alto rispetto a quello registrato nel primo trimestre, principalmente dovuto al positivo andamento dell'attività bancaria commerciale con particolare riferimento al servizio bancomat e carte di credito.

	30.06.2021	30.06.2020	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	2.401	2.190	211	9,6
IMI Corporate & Investment Banking	576	519	57	11,0
International Subsidiary Banks	263	239	24	10,0
Private Banking	1.040	943	97	10,3
Asset Management	595	448	147	32,8
Insurance	1	-1	2	
Totale aree di business	4.876	4.338	538	12,4
Centro di governo	-193	-202	-9	-4,5
Gruppo Intesa Sanpaolo (Dati rideterminati)	4.683	4.136	547	13,2

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo. I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e, sulla base di dati gestionali, della riallocazione del contributo dei rami di attività oggetto di cessione al risultato delle attività operative cessate, nonché dell'inclusione del contributo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione.



Relativamente ai settori di attività, la Banca dei Territori, che rappresenta il 49,3% del risultato delle unità operative, ha evidenziato un aumento dei ricavi commissionali (+9,6%, pari a +211 milioni), in particolare quelli rivenienti dal comparto del risparmio gestito e della bancassurance, e in misura più contenuta, quelli del commercial banking. Hanno registrato un incremento delle commissioni nette anche IMI Corporate & Investment Banking (+11%, pari a +57 milioni), principalmente per effetto della dinamica rilevata nel comparto dell'investment banking, l'Asset Management (+32,8%, pari a +147 milioni) grazie alla crescita delle commissioni di incentivo incassate nel periodo, delle commissioni di gestione e di quelle di collocamento, il Private Banking (+10,3%, pari a +97 milioni), in relazione allo sviluppo delle masse medie di risparmio gestito e l'International Subsidiary Banks (+10%, pari a +24 milioni) essenzialmente grazie ai contributi delle controllate operanti in Egitto, Croazia, Slovacchia e Serbia.

In applicazione del principio contabile IFRS 15, che richiede di illustrare la disaggregazione dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti, vengono di seguito esposte la disaggregazione delle commissioni attive e le commissioni passive per settore di attività.

Voci	Banca dei Territori	IMI Corporate & Investment Banking	International Subsidiary Banks	Private Banking	Asset Management	Insurance	Centro di Governo (a)	Totale 30.06.2021 Dati rideterminati	Totale 30.06.2020 Dati rideterminati	(milioni di euro) Variazioni	
										assolute	%
Garanzie rilasciate	41	143	20	1	-	-	-	205	214	-9	-4,2
Servizi di incasso e pagamento	209	43	90	5	-	-	10	357	326	31	9,5
Conti correnti	608	18	65	5	-	-	-	696	705	-9	-1,3
Servizio Bancomat e carte di credito	232	2	98	5	-	-	15	352	293	59	20,1
Attività bancaria commerciale	1.090	206	273	16	-	-	25	1.610	1.538	72	4,7
Intermediazione e collocamento titoli	720	132	9	176	323	-	-651	709	504	205	40,7
Intermediazione valute	2	1	2	2	-	-	-	7	3	4	
Gestioni patrimoniali	58	4	10	877	1.119	-	-136	1.932	1.690	242	14,3
Distribuzione prodotti assicurativi	425	-	12	352	-	1	-1	789	753	36	4,8
Altre commissioni intermediazione / gestione	31	55	8	91	-	-	-2	183	174	9	5,2
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	1.236	192	41	1.498	1.442	1	-790	3.620	3.124	496	15,9
Altre commissioni	205	228	39	18	72	-	8	570	538	32	5,9
Commissioni attive	2.531	626	353	1.532	1.514	1	-757	5.800	5.200	600	11,5
Commissioni passive	-130	-50	-90	-492	-919	-	564	-1.117	-1.064	53	5,0
Commissioni nette	2.401	576	263	1.040	595	1	-193	4.683	4.136	547	13,2

(a) Al Centro di Governo sono ricondotte le elisioni infrasettoriali.

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo. I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e, sulla base di dati gestionali, della riallocazione del contributo dei rami di attività oggetto di cessione al risultato delle attività operative cessate, nonché dell'inclusione del contributo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione.

Risultato dell'attività assicurativa

Voci (a)	30.06.2021			30.06.2020			(milioni di euro) Variazioni	
	Vita	Danni e Salute	Totale	Vita	Danni e Salute	Totale	assolute	%
Margine tecnico	100	171	271	97	223	320	-49	-15,3
Premi netti (b)	4.461	586	5.047	4.128	498	4.626	421	9,1
Oneri netti relativi ai sinistri e ai riscatti (c)	-5.013	-307	-5.320	-3.041	-181	-3.222	2.098	65,1
Oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche (d)	-376	-1	-377	-1.306	-1	-1.307	-930	-71,2
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati su prodotti assicurativi (e)	984	-	984	382	-	382	602	
Commissioni nette su contratti d'investimento (f)	186	-1	185	155	-	155	30	19,4
Provvigioni passive su contratti assicurativi (g)	-237	-85	-322	-234	-74	-308	14	4,5
Altri proventi e oneri tecnici (h)	95	-21	74	13	-19	-6	80	
Margine finanziario	499	11	510	352	4	356	154	43,3
Reddito operativo degli investimenti	5.203	11	5.214	-1.520	4	-1.516	6.730	
Interessi netti	910	1	911	820	1	821	90	11,0
Dividendi	165	2	167	125	2	127	40	31,5
Utili/perdite da realizzo	1.166	8	1.174	-665	1	-664	1.838	
Utili/perdite da valutazione	3.006	-	3.006	-1.759	-	-1.759	4.765	
Commissioni passive gestione portafogli (i)	-44	-	-44	-41	-	-41	3	7,3
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati	-4.704	-	-4.704	1.872	-	1.872	-6.576	
Prodotti assicurativi (j)	-970	-	-970	-432	-	-432	538	
Plus/minus da valutazione sui prodotti assicurativi attribuite agli assicurati (k)	-39	-	-39	61	-	61	-100	
Prodotti di investimento (l)	-3.695	-	-3.695	2.243	-	2.243	-5.938	
Risultato dell'attività assicurativa al lordo degli effetti da consolidamento	599	182	781	449	227	676	105	15,5
Effetti da consolidamento	30	-	30	60	-	60	-30	-50,0
Risultato dell'attività assicurativa	629	182	811	509	227	736	75	10,2

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati relativi al Gruppo UBI e alle società assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas non sono stati riesposti.

(a) La tabella riporta le componenti economiche del business assicurativo suddivise tra quelle relative a:

- i prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, che comprendono i contratti nei quali il rischio assicurato è considerato significativo o nei quali la decisione del rendimento dei contratti non è a mercato ma dipende dalle scelte della compagnia;
- i prodotti d'investimento, che comprendono prodotti di natura finanziaria nei quali il rischio assicurativo non è considerato significativo. Questi ultimi vengono contabilizzati nel bilancio consolidato alla stregua di movimenti finanziari.

(b) La voce comprende i premi emessi relativi ai soli prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, al netto delle quote cedute in riassicurazione. Per il Ramo Danni è inclusa anche la variazione della riserva premi.

(c) La voce comprende le somme pagate (sinistri, riscatti e scadenze) e la variazione della riserva sinistri ramo danni e della riserva per somme da pagare, al netto delle quote cedute in riassicurazione.

(d) La voce comprende la variazione delle riserve tecniche, al netto delle quote cedute in riassicurazione.

(e) La voce comprende la quota del risultato degli investimenti (a fronte di prodotti assicurativi) di pertinenza degli assicurati, compreso l'impatto dello shadow accounting.

(f) La voce comprende le commissioni nette sui prodotti d'investimento; in particolare i caricamenti pagati dai clienti, le commissioni di gestione prelevate dalle unit finanziarie e le commissioni passive retrocesse dalle compagnie alla rete di vendita e alla società di gestione.

(g) La voce comprende le provvigioni passive sui prodotti assicurativi (inclusi i prodotti unit e index linked assicurativi e i fondi pensione) pagate alla rete di vendita.

(h) Voce residuale che include le commissioni attive di gestione sui prodotti assicurativi (unit e index assicurative e fondi pensione), i rebates, gli interessi netti sui conti correnti della compagnia e sui prestiti subordinati e altri proventi e oneri tecnici.

(i) La voce comprende le commissioni pagate alle società di gestione per la gestione dei portafogli relativi a prodotti assicurativi tradizionali (gestioni separate) e fondi pensione. Sono incluse anche le commissioni dei fondi consolidati sottostanti unit assicurative.

(j) La voce comprende la quota del risultato degli investimenti (a fronte di prodotti assicurativi) di pertinenza degli assicurati, senza l'impatto dello shadow accounting.

(k) La voce comprende la quota parte delle plus/minus da valutazione sui prodotti assicurativi di competenza degli assicurati (shadow accounting).

(l) La voce si riferisce alla valutazione delle passività finanziarie valutate a fair value che rappresentano il debito verso gli assicurati relativo ai prodotti d'investimento.

Voci (a)	(milioni di euro)							
	30.06.2021			30.06.2020			Variazioni	
	Dati rideterminati			Dati rideterminati			assolute	%
	Vita	Danni e Salute	Totale	Vita	Danni e Salute	Totale		
Margine tecnico	64	214	278	173	280	453	-175	-38,6
Premi netti (b)	4.867	677	5.544	5.134	596	5.730	-186	-3,2
Oneri netti relativi ai sinistri e ai riscatti (c)	-5.756	-334	-6.090	-4.478	-201	-4.679	1.411	30,2
Oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche (d)	-149	3	-146	-901	-3	-904	-758	-83,8
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati su prodotti assicurativi (e)	1.088	-	1.088	572	-	572	516	90,2
Commissioni nette su contratti d'investimento (f)	199	-1	198	166	-	166	32	19,3
Provvigioni passive su contratti assicurativi (g)	-280	-105	-385	-328	-89	-417	-32	-7,7
Altri proventi e oneri tecnici (h)	95	-26	69	8	-23	-15	84	
Margine finanziario	528	18	546	376	7	383	163	42,6
Reddito operativo degli investimenti	5.093	18	5.111	-1.987	7	-1.980	7.091	
Interessi netti	1.012	4	1.016	1.032	5	1.037	-21	-2,0
Dividendi	177	2	179	142	2	144	35	24,3
Utili/perdite da realizzo	1.071	8	1.079	-1.280	1	-1.279	2.358	
Utili/perdite da valutazione	2.877	5	2.882	-1.833	-1	-1.834	4.716	
Commissioni passive gestione portafogli (i)	-44	-1	-45	-48	-	-48	-3	-6,3
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati	-4.565	-	-4.565	2.363	-	2.363	-6.928	
Prodotti assicurativi (j)	-1.074	-	-1.074	-639	-	-639	435	68,1
Plus/minus da valutazione sui prodotti assicurativi attribuite agli assicurati (k)	-39	-	-39	77	-	77	-116	
Prodotti di investimento (l)	-3.452	-	-3.452	2.925	-	2.925	-6.377	
Risultato dell'attività assicurativa al lordo degli effetti da consolidamento	592	232	824	549	287	836	-12	-1,4
Effetti da consolidamento	30	-	30	60	-	60	-30	-50,0
Risultato dell'attività assicurativa	622	232	854	609	287	896	-42	-4,7

I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e, sulla base di dati gestionali, della riallocazione del contributo dei rami di attività oggetto di cessione al risultato delle attività operative cessate, nonché dell'inclusione del contributo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione.

(a) La tabella riporta le componenti economiche del business assicurativo suddivise tra quelle relative a:

- i prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, che comprendono i contratti nei quali il rischio assicurato è considerato significativo o nei quali la decisione del rendimento dei contratti non è a mercato ma dipende dalle scelte della compagnia;

- i prodotti d'investimento, che comprendono prodotti di natura finanziaria nei quali il rischio assicurativo non è considerato significativo. Questi ultimi vengono contabilizzati nel bilancio consolidato alla stregua di movimenti finanziari.

(b) La voce comprende i premi emessi relativi ai soli prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, al netto delle quote cedute in riassicurazione. Per il Ramo Danni è inclusa anche la variazione della riserva premi.

(c) La voce comprende le somme pagate (sinistri, riscatti e scadenze) e la variazione della riserva sinistri ramo danni e della riserva per somme da pagare, al netto delle quote cedute in riassicurazione.

(d) La voce comprende la variazione delle riserve tecniche, al netto delle quote cedute in riassicurazione.

(e) La voce comprende la quota del risultato degli investimenti (a fronte di prodotti assicurativi) di pertinenza degli assicurati, compreso l'impatto dello shadow accounting.

(f) La voce comprende le commissioni nette sui prodotti d'investimento; in particolare i caricamenti pagati dai clienti, le commissioni di gestione prelevate dalle unit finanziarie e le commissioni passive retrocesse dalle compagnie alla rete di vendita e alla società di gestione.

(g) La voce comprende le provvigioni passive sui prodotti assicurativi (inclusi i prodotti unit e index linked assicurativi e i fondi pensione) pagate alla rete di vendita.

(h) Voce residuale che include le commissioni attive di gestione sui prodotti assicurativi (unit e index assicurative e fondi pensione), i rebates, gli interessi netti sui conti correnti della compagnia e sui prestiti subordinati e altri proventi e oneri tecnici.

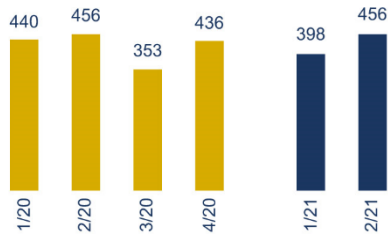
(i) La voce comprende le commissioni pagate alle società di gestione per la gestione dei portafogli relativi a prodotti assicurativi tradizionali (gestioni separate) e fondi pensione. Sono incluse anche le commissioni dei fondi consolidati sottostanti unit assicurative.

(j) La voce comprende la quota del risultato degli investimenti (a fronte di prodotti assicurativi) di pertinenza degli assicurati, senza l'impatto dello shadow accounting.

(k) La voce comprende la quota parte delle plus/minus da valutazione sui prodotti assicurativi di competenza degli assicurati (shadow accounting).

(l) La voce si riferisce alla valutazione delle passività finanziarie valutate a fair value che rappresentano il debito verso gli assicurati relativo ai prodotti d'investimento.

Evoluzione trimestrale
Risultato dell'attività assicurativa - Dati rideterminati
(milioni di euro)



Il risultato dell'attività assicurativa, che raggruppa le voci di costo e ricavo del business assicurativo delle compagnie vita e danni operanti nell'ambito del Gruppo, include anche le risultanze di RBM Assicurazione Salute, a seguito del perfezionamento dell'acquisizione della quota di controllo avvenuta nel mese di maggio 2020, nonché il contributo delle compagnie assicurative BancAssurance Popolari, Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas. Nel primo semestre 2021 tale risultato si è attestato a 854 milioni, in riduzione rispetto al valore registrato nello stesso periodo 2020 (896 milioni). La dinamica è ascrivibile alla contrazione del margine tecnico che è stato condizionato dai maggiori oneri relativi ai sinistri e riscatti che hanno interessato il ramo vita e il ramo danni. Per contro il margine finanziario ha evidenziato un aumento, grazie alla favorevole intonazione dei mercati finanziari che si è tradotta in un significativo incremento del reddito operativo degli investimenti, al netto della parte di pertinenza degli assicurati.

Voci (a)	(milioni di euro)			
	2021		Variazioni	
	2° trimestre	1° trimestre	assolute	%
Margine tecnico	112	159	-47	-29,6
Premi netti (b)	2.505	2.542	-37	-1,5
Oneri netti relativi ai sinistri e ai riscatti (c)	-3.016	-2.304	712	30,9
Oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche (d)	84	-461	545	
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati su prodotti assicurativi (e)	542	442	100	22,6
Commissioni nette su contratti d'investimento (f)	83	102	-19	-18,6
Provvigioni passive su contratti assicurativi (g)	-158	-164	-6	-3,7
Altri proventi e oneri tecnici (h)	72	2	70	
Margine finanziario	308	202	106	52,5
Reddito operativo degli investimenti	2.781	2.433	348	14,3
Interessi netti	526	385	141	36,6
Dividendi	105	62	43	69,4
Utili/perdite da realizzo	661	513	148	28,8
Utili/perdite da valutazione	1.509	1.497	12	0,8
Commissioni passive gestione portafogli (i)	-20	-24	-4	-16,7
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati	-2.473	-2.231	242	10,8
Prodotti assicurativi (j)	-548	-422	126	29,9
Plus/minus da valutazione sui prodotti assicurativi attribuite agli assicurati (k)	-10	-29	-19	-65,5
Prodotti di investimento (l)	-1.915	-1.780	135	7,6
Risultato dell'attività assicurativa al lordo degli effetti da consolidamento	420	361	59	16,3
Effetti da consolidamento	18	12	6	50,0
Risultato dell'attività assicurativa	438	373	65	17,4

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati relativi al Gruppo UBI e alle società assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas non sono stati riesposti.

Per le note cfr. tabelle precedenti

Voci (a)	2021		(milioni di euro) Variazioni	
	2°	1°	assolute	%
	trimestre Dati rideterminati	trimestre Dati rideterminati		
Margine tecnico	123	155	-32	-20,6
Premi netti (b)	2.545	2.999	-454	-15,1
Oneri netti relativi ai sinistri e ai riscatti (c)	-3.030	-3.060	-30	-1,0
Oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche (d)	86	-232	318	
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati su prodotti assicurativi (e)	542	546	-4	-0,7
Commissioni nette su contratti d'investimento (f)	83	115	-32	-27,8
Provvigioni passive su contratti assicurativi (g)	-172	-213	-41	-19,2
Altri proventi e oneri tecnici (h)	69	-	69	-
Margine finanziario	315	231	84	36,4
Reddito operativo degli investimenti	2.788	2.323	465	20,0
<i>Interessi netti</i>	527	489	38	7,8
<i>Dividendi</i>	105	74	31	41,9
<i>Utili/perdite da realizzo</i>	661	418	243	58,1
<i>Utili/perdite da valutazione</i>	1.513	1.369	144	10,5
<i>Commissioni passive gestione portafogli (i)</i>	-18	-27	-9	-33,3
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati	-2.473	-2.092	381	18,2
<i>Prodotti assicurativi (j)</i>	-548	-526	22	4,2
<i>Plus/minus da valutazione sui prodotti assicurativi attribuite agli assicurati (k)</i>	-10	-29	-19	-65,5
<i>Prodotti di investimento (l)</i>	-1.915	-1.537	378	24,6
Risultato dell'attività assicurativa al lordo degli effetti da consolidamento	438	386	52	13,5
Effetti da consolidamento	18	12	6	50,0
Risultato dell'attività assicurativa	456	398	58	14,6

I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e, sulla base di dati gestionali, della riallocazione del contributo dei rami di attività oggetto di cessione al risultato delle attività operative cessate, nonché dell'inclusione del contributo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione.

Per le note cfr. tabelle precedenti

Il risultato della gestione assicurativa, comprensivo dei rami vita e danni/salute, nel secondo trimestre 2021 ha mostrato un valore superiore rispetto al primo trimestre, grazie alla dinamica espansiva del margine finanziario.

Produzione	30.06.2021				(milioni di euro) 30.06.2020
	Premi periodici	Premi unici	Totale	di cui nuova produzione	
Rami Vita	185	4.279	4.464	4.179	4.129
Premi emessi prodotti tradizionali	88	2.572	2.660	2.476	3.507
Premi emessi prodotti Unit Linked	92	1.385	1.477	1.382	294
Premi emessi prodotti di Capitalizzazione	1	7	8	6	-
Premi emessi Fondi pensione	4	315	319	315	328
Rami Danni e Salute	545	118	663	50	589
Premi emessi	566	118	684	212	605
Variazione della riserva premi	-21	-	-21	-162	-16
Premi ceduti in riassicurazione	-68	-12	-80	-11	-92
Premi netti da prodotti assicurativi	662	4.385	5.047	4.218	4.626
Produzione contratti Index Linked	-	14	14	-	-
Produzione contratti Unit Linked	37	4.237	4.274	4.252	2.808
Totale produzione relativa ai contratti di investimento	37	4.251	4.288	4.252	2.808
Produzione totale	699	8.636	9.335	8.470	7.434

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati relativi al Gruppo UBI e alle società assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas non sono stati riesposti.

Produzione	30.06.2021				(milioni di euro) 30.06.2020
	Premi periodici	Premi unici	Totale	di cui nuova produzione	Dati rideterminati
Rami Vita	207	4.667	4.874	4.314	5.137
Premi emessi prodotti tradizionali	110	2.921	3.031	2.608	4.358
Premi emessi prodotti Unit Linked	92	1.418	1.510	1.382	390
Premi emessi prodotti di Capitalizzazione	1	9	10	7	52
Premi emessi Fondi pensione	4	319	323	317	337
Rami Danni e Salute	545	213	758	50	678
Premi emessi	566	181	747	212	674
Variazione della riserva premi	-21	32	11	-162	4
Premi ceduti in riassicurazione	-68	-20	-88	-12	-85
Premi netti da prodotti assicurativi	684	4.860	5.544	4.352	5.730
Produzione contratti Index Linked	-	14	14	-	-
Produzione contratti Unit Linked	43	4.342	4.385	4.317	3.063
Totale produzione relativa ai contratti di investimento	43	4.356	4.399	4.317	3.063
Produzione totale	727	9.216	9.943	8.669	8.793

I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e, sulla base di dati gestionali, della riallocazione del contributo dei rami di attività oggetto di cessione al risultato delle attività operative cessate, nonché dell'inclusione del contributo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione.

Nei primi sei mesi del 2021 la produzione totale del comparto assicurativo si è attestata a 9,9 miliardi, valore superiore rispetto agli 8,8 miliardi realizzati nel primo semestre 2020. La crescita è attribuibile alle unit linked, sia quelle di natura prevalentemente assicurativa (+1,1 miliardi) sia quelle di natura prevalentemente finanziaria di ramo III (+1,3 miliardi). Per contro le polizze tradizionali hanno mostrato un rallentamento (-1,3 miliardi).

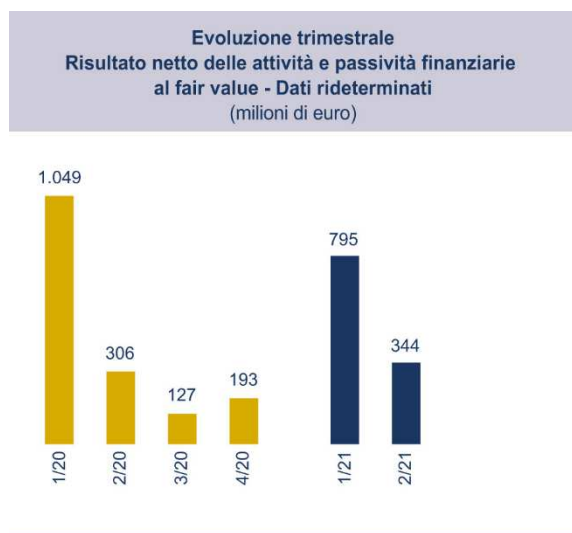
La produzione del ramo danni e salute evidenzia invece un progressivo aumento, attestandosi a 758 milioni rispetto ai 678 milioni dei primi sei mesi del 2020.

La nuova produzione totale è ammontata a 8,7 miliardi, circa l'87% della raccolta premi complessiva delle compagnie del Gruppo, costituita per la maggior parte da nuovi contratti a premio unico.

Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

Voci	30.06.2021	Rettifiche	30.06.2021 Dati rideterminati	30.06.2020	Rettifiche	30.06.2020 Dati rideterminati	(milioni di euro) Variazioni (Dati rideterminati)	
							assolute	%
							Risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option	410
Risultato netto da operazioni di copertura in hedge accounting	45	-	45	12	-15	-3	48	
Risultato netto da attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico	138	-1	137	-13	3	-10	147	
Risultato netto da dividendi e da cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione di attività al costo ammortizzato	593	-	593	654	65	719	-126	-17,5
Risultato netto da riacquisto di passività finanziarie	-46	-	-46	-15	-2	-17	29	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	1.140	-1	1.139	1.265	90	1.355	-216	-15,9

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e, sulla base di dati gestionali, della riallocazione del contributo dei rami di attività oggetto di cessione al risultato delle attività operative cessate, nonché dell'inclusione del contributo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione.



Nei primi sei mesi del 2021 il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value, pari a 1.139 milioni, ha evidenziato un significativo calo rispetto al corrispondente periodo 2020, che incorporava gli effetti valutativi eccezionalmente elevati derivanti dal debt value adjustment (DVA), correlato alle passività costituite da certificate.

La flessione, pari al 15,9%, è ascrivibile alle operazioni di trading e strumenti finanziari in fair value option a seguito della sopra citata contrazione del DVA solo parzialmente compensata dal contributo dell'operatività in tassi sostanzialmente afferente alle operazioni in derivati nonché alla cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che ha risentito di minori utili su titoli di debito, prevalentemente governativi. In positivo hanno agito il risultato dell'operatività su attività valutate al fair value con impatto a conto economico, riferibili principalmente a maggiori plusvalenze su fondi OICR, e il risultato delle operazioni di copertura in hedge accounting.

Voci	2021		(milioni di euro) Variazioni	
	2°	1°	assolute	%
	trimestre	trimestre		
Risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option	88	322	-234	-72,7
Risultato netto da operazioni di copertura in hedge accounting	1	44	-43	-97,7
Risultato netto da attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico	83	55	28	50,9
Risultato netto da dividendi e da cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione di attività al costo ammortizzato	191	402	-211	-52,5
Risultato netto da riacquisto di passività finanziarie	-19	-27	-8	-29,6
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	344	796	-452	-56,8

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati relativi al Gruppo UBI e alle società assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas non sono stati riesposti.

Voci	2021		(milioni di euro) Variazioni	
	2°	1°	assolute	%
	trimestre Dati rideterminati	trimestre Dati rideterminati		
Risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option	88	322	-234	-72,7
Risultato netto da operazioni di copertura in hedge accounting	1	44	-43	-97,7
Risultato netto da attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico	83	54	29	53,7
Risultato netto da dividendi e da cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione di attività al costo ammortizzato	191	402	-211	-52,5
Risultato netto da riacquisto di passività finanziarie	-19	-27	-8	-29,6
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	344	795	-451	-56,7

I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e, sulla base di dati gestionali, della riallocazione del contributo dei rami di attività oggetto di cessione al risultato delle attività operative cessate, nonché dell'inclusione del contributo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione.

Il risultato del secondo trimestre 2021 mostra un valore nettamente inferiore rispetto al primo trimestre, per effetto essenzialmente del minor apporto del risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option e del risultato netto da dividendi e da cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione di attività al costo ammortizzato.

Altri proventi (oneri) operativi netti

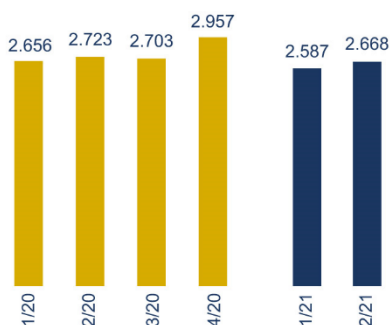
Nel primo semestre 2021 gli altri proventi operativi netti sono stati pari a 51 milioni e si confrontano con i 30 milioni contabilizzati nel medesimo periodo 2020. In tale voce confluiscono sia proventi ed oneri di natura operativa – compresi quelli delle entità controllate non soggette a direzione e coordinamento ed operanti in settori del tutto distinti dall'ambito bancario e finanziario – sia gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto. L'aumento è principalmente riconducibile all'aumento della voce dividendi e utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, tra cui si evidenziano le collegate cinesi.

Costi operativi

Voci	30.06.2021	Rettifiche	30.06.2021 Dati rideterminati	30.06.2020	Rettifiche	30.06.2020 Dati rideterminati	(milioni di euro)	
							Variazioni (Dati rideterminati)	
							assolute	%
Salari e stipendi	2.306	-40	2.266	1.897	378	2.275	-9	-0,4
Oneri sociali	603	-11	592	491	99	590	2	0,3
Altri oneri del personale	424	-	424	376	67	443	-19	-4,3
Spese del personale	3.333	-51	3.282	2.764	544	3.308	-26	-0,8
Spese per servizi informatici	420	6	426	335	90	425	1	0,2
Spese di gestione immobili	169	-1	168	148	38	186	-18	-9,7
Spese generali di funzionamento	196	-1	195	182	20	202	-7	-3,5
Spese legali e professionali	147	7	154	115	60	175	-21	-12,0
Spese pubblicitarie e promozionali	49	-	49	49	9	58	-9	-15,5
Costi indiretti del personale	22	-	22	22	6	28	-6	-21,4
Altre spese	274	-3	271	250	61	311	-40	-12,9
Imposte indirette e tasse	543	-1	542	437	130	567	-25	-4,4
Recupero di spese ed oneri	-462	-	-462	-396	-113	-509	-47	-9,2
Spese amministrative	1.358	7	1.365	1.142	301	1.443	-78	-5,4
Immobilizzazioni materiali	291	-	291	245	51	296	-5	-1,7
Immobilizzazioni immateriali	315	2	317	289	43	332	-15	-4,5
Ammortamenti	606	2	608	534	94	628	-20	-3,2
Costi operativi	5.297	-42	5.255	4.440	939	5.379	-124	-2,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e, sulla base di dati gestionali, della riallocazione del contributo dei rami di attività oggetto di cessione al risultato delle attività operative cessate, nonché dell'inclusione del contributo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione.

Evoluzione trimestrale
Costi operativi - Dati rideterminati
(milioni di euro)



Nei primi sei mesi del 2021 i costi operativi si sono attestati a 5.255 milioni, in riduzione del 2,3% rispetto al primo semestre 2020.

Le spese del personale, pari a 3.282 milioni, hanno registrato una flessione dello 0,8%, principalmente riconducibile ai risparmi derivanti dalle uscite per accordi, in buona parte compensata dai maggiori costi legati al rinnovo del CCNL e da una diversa dinamica della componente variabile.

Le spese amministrative che si sono attestate a 1.365 milioni, risultano in flessione del 5,4% rispetto al valore dei primi sei mesi 2020, che inglobava gli oneri sostenuti da UBI Banca per consulenze varie e gli oneri per servizi prestati da terzi, inerenti i contratti di outsourcing con UBI.S, non replicati nel 2021.

Si sono inoltre evidenziati risparmi diffusi su diverse voci, dalle spese legali e professionali alle spese di gestione immobili, dalle spese pubblicitarie e promozionali alle spese generali di funzionamento; i costi indiretti del personale hanno beneficiato degli effetti della diffusione dello smart working che ha comportato una riduzione delle missioni di lavoro.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali che, secondo quanto previsto dal principio IFRS 16, includono

anche la quota relativa ai diritti d'uso acquisiti con il leasing operativo, hanno evidenziato una diminuzione (-3,2%) rispetto al dato del primo semestre 2020, da porre in relazione allo stralcio di investimenti IT del Gruppo UBI effettuato nel quarto trimestre del 2020.

Il cost/income ratio si è attestato nel primo semestre 2021 al 49,2% in miglioramento rispetto al valore del medesimo periodo 2020 (51,3%) per effetto della dinamica positiva dei ricavi combinata con il contenimento dei costi.

Voci	2021		(milioni di euro) Variazioni	
	2°	1°	assolute	%
	trimestre	trimestre		
Salari e stipendi	1.145	1.161	-16	-1,4
Oneri sociali	296	307	-11	-3,6
Altri oneri del personale	216	208	8	3,8
Spese del personale	1.657	1.676	-19	-1,1
Spese per servizi informatici	222	198	24	12,1
Spese di gestione immobili	82	87	-5	-5,7
Spese generali di funzionamento	104	92	12	13,0
Spese legali e professionali	77	70	7	10,0
Spese pubblicitarie e promozionali	30	19	11	57,9
Costi indiretti del personale	12	10	2	20,0
Altre spese	137	137	-	-
Imposte indirette e tasse	249	294	-45	-15,3
Recupero di spese ed oneri	-205	-257	-52	-20,2
Spese amministrative	708	650	58	8,9
Immobilizzazioni materiali	143	148	-5	-3,4
Immobilizzazioni immateriali	157	158	-1	-0,6
Ammortamenti	300	306	-6	-2,0
Costi operativi	2.665	2.632	33	1,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati relativi al Gruppo UBI e alle società assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas non sono stati riesposti.

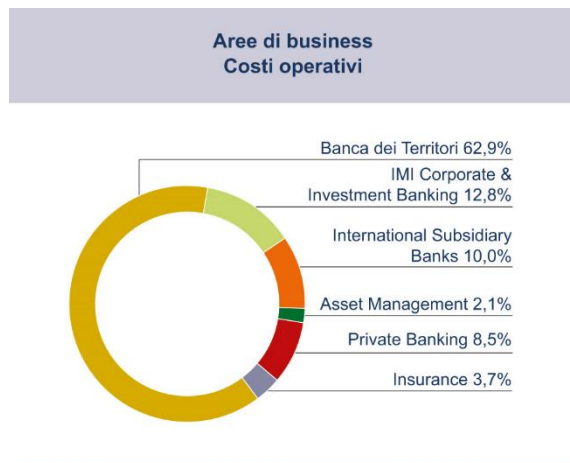
Voci	2021		(milioni di euro) Variazioni	
	2°	1°	assolute	%
	trimestre Dati rideterminati	trimestre Dati rideterminati		
Salari e stipendi	1.143	1.123	20	1,8
Oneri sociali	295	297	-2	-0,7
Altri oneri del personale	217	207	10	4,8
Spese del personale	1.655	1.627	28	1,7
Spese per servizi informatici	224	202	22	10,9
Spese di gestione immobili	82	86	-4	-4,7
Spese generali di funzionamento	104	91	13	14,3
Spese legali e professionali	79	75	4	5,3
Spese pubblicitarie e promozionali	30	19	11	57,9
Costi indiretti del personale	12	10	2	20,0
Altre spese	137	134	3	2,2
Imposte indirette e tasse	249	293	-44	-15,0
Recupero di spese ed oneri	-205	-257	-52	-20,2
Spese amministrative	712	653	59	9,0
Immobilizzazioni materiali	143	148	-5	-3,4
Immobilizzazioni immateriali	158	159	-1	-0,6
Ammortamenti	301	307	-6	-2,0
Costi operativi	2.668	2.587	81	3,1

I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e, sulla base di dati gestionali, della riallocazione del contributo dei rami di attività oggetto di cessione al risultato delle attività operative cessate, nonché dell'inclusione del contributo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione.

I costi operativi del secondo trimestre 2021 risultano in modesta crescita in raffronto al valore del primo trimestre, per effetto dell'andamento delle spese amministrative e del personale.

	30.06.2021	30.06.2020	(milioni di euro) Variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	3.187	3.283	-96	-2,9
IMI Corporate & Investment Banking	646	647	-1	-0,2
International Subsidiary Banks	506	505	1	0,2
Private Banking	431	422	9	2,1
Asset Management	105	102	3	2,9
Insurance	189	182	7	3,8
Totale aree di business	5.064	5.141	-77	-1,5
Centro di governo	191	238	-47	-19,7
Gruppo Intesa Sanpaolo (Dati rideterminati)	5.255	5.379	-124	-2,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo. I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e, sulla base di dati gestionali, della riallocazione del contributo dei rami di attività oggetto di cessione al risultato delle attività operative cessate, nonché dell'inclusione del contributo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione.



Con riferimento ai costi operativi, la Banca dei Territori, che contabilizza il 62,9% degli oneri delle aree operative, ha evidenziato significativi risparmi rispetto al primo semestre 2020 (-2,9%, pari a -96 milioni) attribuibili alle spese del personale, in relazione alle uscite per accordi, e alle spese amministrative, per i risparmi sui service in ambito immobiliare e operativo. Hanno registrato una sostanziale stabilità i costi di IMI Corporate & Investment Banking (-0,2%, pari a -1 milione) e dell'International Subsidiary Banks (+0,2%, pari a +1 milione). Per contro si rilevano contenuti aumenti per il Private Banking (+2,1%, pari a +9 milioni), riconducibili essenzialmente alle spese amministrative, l'Asset Management (+2,9%, pari a +3 milioni), ascrivibili alla crescita delle spese del personale e l'Insurance (+3,8%, pari a +7 milioni). Infine, il Centro di Governo ha mostrato un ridimensionamento dei costi del 19,7%, pari a -47 milioni, su basi omogenee a seguito della revisione dei criteri di allocazione, soprattutto in relazione a sinergie su spese amministrative e ammortamenti conseguenti all'integrazione di UBI.

Risultato della gestione operativa

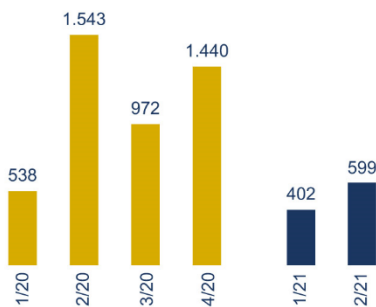
Il risultato della gestione operativa del periodo in esame è ammontato a 5.419 milioni, in aumento del 5,9% rispetto al primo semestre 2020, grazie ad una crescita dei ricavi, accompagnata da una riduzione dei costi operativi.

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	30.06.2021	Rettifiche	30.06.2021 Dati rideterminati	30.06.2020	Rettifiche	30.06.2020 Dati rideterminati	(milioni di euro) Variazioni (Dati rideterminati)	
							assolute	%
Sofferenze	-548	6	-542	-428	-120	-548	-6	-1,1
Inadempienze probabili	-319	-	-319	-584	-115	-699	-380	-54,4
Crediti scaduti / sconfinanti	-85	-	-85	-177	-4	-181	-96	-53,0
Crediti Stage 3	-952	6	-946	-1.189	-239	-1.428	-482	-33,8
di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti Stage 2	-103	-	-103	-461	-22	-483	-380	-78,7
di cui titoli di debito	-1	-	-1	7	-	7	-8	
Crediti Stage 1	5	-	5	-105	4	-101	106	
di cui titoli di debito	9	-	9	-	-1	-1	10	
Rettifiche/Riprese nette su crediti	-1.050	6	-1.044	-1.755	-257	-2.012	-968	-48,1
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-18	-	-18	-8	-17	-25	-7	-28,0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	61	-	61	-38	-6	-44	105	
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.007	6	-1.001	-1.801	-280	-2.081	-1.080	-51,9

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e, sulla base di dati gestionali, della riallocazione del contributo dei rami di attività oggetto di cessione al risultato delle attività operative cessate, nonché dell'inclusione del contributo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione.

**Evoluzione trimestrale
Rettifiche di valore nette su crediti - Dati rideterminati
(milioni di euro)**



Le rettifiche su crediti si sono attestate a 1.001 milioni, che includono uno stanziamento di circa 200 milioni riguardante specifici portafogli per accelerare la riduzione dei crediti deteriorati, riducendosi di oltre la metà rispetto al dato contabilizzato nel primo semestre 2020 (2.081 milioni), che scontava i maggiori accantonamenti dovuti alla revisione dello scenario a seguito dell'evento epidemico. La contrazione è stata determinata da minori rettifiche sui crediti non performing in Stage 3 (-33,8%, pari a -482 milioni), nonché da minori rettifiche sui crediti in Stage 2 (-78,7%, pari a -380 milioni) e da riprese di valore per 5 milioni in Stage 1 che si confrontano con -101 milioni di rettifiche dei primi sei mesi del 2020. Il calo delle rettifiche sui crediti in Stage 3 è così ripartito: -6 milioni su sofferenze, -380 milioni su inadempienze probabili e -96 milioni su crediti scaduti/sconfinanti. A giugno 2021 si evidenzia una riduzione dell'incidenza dei deteriorati sul complesso dei crediti al 4,1%, rispetto al 4,4% registrato sia a marzo 2021 sia a dicembre 2020.

Il costo del credito annualizzato, espresso dal rapporto tra rettifiche di valore nette e crediti netti si attesta nel primo semestre 2021 a 43 punti base, inferiore rispetto a quello dell'esercizio 2020 (97 punti base, 48 escludendo gli accantonamenti dovuti alla

revisione dello scenario intervenuta lo scorso anno a seguito dell'evento epidemico).

A giugno 2021 la copertura sui crediti deteriorati si cifra al 49,7%. Nel dettaglio le sofferenze hanno richiesto rettifiche nette per 542 milioni – che si raffrontano con 548 milioni del medesimo periodo 2020 – con un livello di copertura pari al 60,3%. Le rettifiche nette sulle inadempienze probabili, pari a 319 milioni risultano inferiori ai 699 milioni contabilizzati nel primo semestre 2020; la copertura su tali posizioni si attesta al 41,2%. Le rettifiche su crediti scaduti e sconfinanti sono ammontate a 85 milioni (181 milioni le rettifiche dei primi sei mesi del 2020) con una copertura pari al 20,3%. La copertura sulle posizioni forborne nell'ambito delle attività deteriorate è del 40,7%. Infine, la copertura sui finanziamenti in bonis è stabile allo 0,6%, ed incorpora il rischio fisiologico sul portafoglio crediti.

Voci	2021		(milioni di euro) Variazioni	
	2°	1°	assolute	%
	trimestre	trimestre		
Sofferenze	-393	-155	238	
Inadempienze probabili	-152	-167	-15	-9,0
Crediti scaduti / sconfinanti	-65	-20	45	
Crediti Stage 3	-610	-342	268	78,4
<i>di cui titoli di debito</i>	-	-	-	-
Crediti Stage 2	-16	-87	-71	-81,6
<i>di cui titoli di debito</i>	1	-2	3	
Crediti Stage 1	5	-	5	-
<i>di cui titoli di debito</i>	4	5	-1	-20,0
Rettifiche/Riprese nette su crediti	-621	-429	192	44,8
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-6	-12	-6	-50,0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	28	33	-5	-15,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-599	-408	191	46,8

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati relativi al Gruppo UBI e alle società assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas non sono stati riesposti.

Voci	2021		(milioni di euro) Variazioni	
	2°	1°	assolute	%
	trimestre Dati rideterminati	trimestre Dati rideterminati		
Sofferenze	-393	-149	244	
Inadempienze probabili	-152	-167	-15	-9,0
Crediti scaduti / sconfinanti	-65	-20	45	
Crediti Stage 3	-610	-336	274	81,5
<i>di cui titoli di debito</i>	-	-	-	-
Crediti Stage 2	-16	-87	-71	-81,6
<i>di cui titoli di debito</i>	1	-2	3	
Crediti Stage 1	5	-	5	-
<i>di cui titoli di debito</i>	4	5	-1	-20,0
Rettifiche/Riprese nette su crediti	-621	-423	198	46,8
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-6	-12	-6	-50,0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	28	33	-5	-15,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-599	-402	197	49,0

I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e, sulla base di dati gestionali, della riallocazione del contributo dei rami di attività oggetto di cessione al risultato delle attività operative cessate, nonché dell'inclusione del contributo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione.

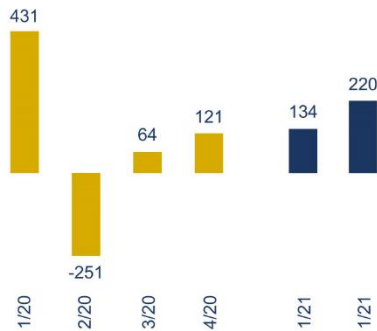
Nel confronto trimestrale, il secondo trimestre 2021 mostra rettifiche su crediti superiori a quelle registrate nel primo trimestre dell'esercizio corrente ma in forte ridimensionamento rispetto agli ultimi tre trimestri 2020, che inglobavano gli accantonamenti dovuti alla revisione dello scenario intervenuta lo scorso anno a seguito dell'evento epidemico.

Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività

Voci	30.06.2021	Rettifiche	30.06.2021 Dati rideterminati	30.06.2020	Rettifiche	30.06.2020 Dati rideterminati	(milioni di euro) Variazioni (Dati rideterminati)	
							assolute	%
Altri accantonamenti netti	-317	-2	-319	-68	-	-68	251	
Rettifiche di valore nette su titoli valutati al costo ammortizzato e su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2	-	-2	-7	-4	-11	-9	-81,8
Rettifiche di valore nette su altre attività	-32	-	-32	-73	-9	-82	-50	-61,0
Rettifiche/Riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	-	-1	-1	-9	-10	-19	-18	-94,7
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-351	-3	-354	-157	-23	-180	174	96,7

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e, sulla base di dati gestionali, della riallocazione del contributo dei rami di attività oggetto di cessione al risultato delle attività operative cessate, nonché dell'inclusione del contributo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione.

Evoluzione trimestrale
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività - Dati rideterminati
(milioni di euro)



Nell'ambito dello schema di conto economico riclassificato, questa voce comprende principalmente gli altri accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri e le rettifiche di valore nette su altre attività e su titoli valutati al costo ammortizzato e al fair value. Nei primi sei mesi del 2021 gli altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività sono ammontati a 354 milioni, nettamente superiori rispetto ai 180 milioni contabilizzati nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'aumento rilevato nel primo semestre è ascrivibile agli altri accantonamenti netti, che includono l'accantonamento di 126 milioni in ambito assicurativo che rappresenta l'eccedenza dei sinistri rispetto ai premi maturati al 30 giugno 2021 e la stima per gli oneri prospettici sulle polizze annuali in essere, in relazione a uno squilibrio finanziario generatosi anche in conseguenza di un maggior utilizzo delle prestazioni da parte degli assicurati al termine dei lunghi periodi di lockdown.

Voci	2021		(milioni di euro) Variazioni	
	2° trimestre	1° trimestre	assolute	%
Altri accantonamenti netti	-196	-121	75	62,0
Rettifiche di valore nette su titoli valutati al costo ammortizzato e su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7	-9	16	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-29	-3	26	
Rettifiche/Riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	-	-	-	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-218	-133	85	63,9

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati relativi al Gruppo UBI e alle società assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas non sono stati riesposti.

Voci	2021		(milioni di euro) Variazioni	
	2° trimestre Dati rideterminati	1° trimestre Dati rideterminati	assolute	%
	Altri accantonamenti netti	-198	-121	77
Rettifiche di valore nette su titoli valutati al costo ammortizzato e su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7	-9	16	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-29	-3	26	
Rettifiche/Riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	-	-1	-1	
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-220	-134	86	64,2

I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e, sulla base di dati gestionali, della riallocazione del contributo dei rami di attività oggetto di cessione al risultato delle attività operative cessate, nonché dell'inclusione del contributo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione.

Il valore del secondo trimestre 2021 risulta più elevato in confronto a quello del primo trimestre.

Altri proventi (oneri) netti

In questa voce del conto economico riclassificato sono aggregati gli utili e le perdite su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti, su partecipazioni e su altri investimenti nonché gli altri proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa.

Gli altri proventi netti si sono attestati a 191 milioni e si confrontano con un valore di 13 milioni registrato nel primo semestre 2020. La dinamica è principalmente ascrivibile alla plusvalenza realizzata con la cessione del ramo relativo alle attività di Banca Depositaria e Fund Administration da parte di Fideuram Bank Luxembourg a State Street (194 milioni).

Utile (Perdita) delle attività operative cessate

Nella prima metà del 2021 la voce ammonta a 58 milioni di utili, riferibili alla riclassifica dei risultati delle cessioni degli sportelli da parte del Gruppo UBI e della Capogruppo. Tale cifra si confronta con i 1.379 milioni registrati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, che ricomprendevano le componenti reddituali riferite al ramo acquiring oggetto di conferimento a Nexi, nonché la sopracitata riclassifica legata alla cessione degli sportelli.

Risultato corrente lordo

Nei primi sei mesi del 2021 l'utile dell'operatività corrente prima della contabilizzazione delle imposte sul reddito si è attestato a 4.313 milioni, in aumento dell'1,6% rispetto al dato del medesimo periodo 2020 che aveva peraltro beneficiato della sopra citata plusvalenza Nexi.

Imposte sul reddito

Le imposte su base corrente e differita sono state pari a 922 milioni, corrispondenti ad un tax rate del 21,4%, più basso rispetto a quello del primo semestre del 2020 (23,5%). La fiscalità ha tratto vantaggio dal beneficio netto di circa 460 milioni per il riallineamento dei valori fiscali di attività intangibili consentito dal D.L. 104/2020.

Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)

La voce, la cui componente principale è costituita dagli accantonamenti ai Fondi rischi ed oneri, è salita a 107 milioni rispetto ai 37 milioni registrati nei primi sei mesi del 2020, per effetto di un aumento degli oneri di integrazione della Capogruppo in termini di spese per il personale e ammortamenti.

Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)

La voce comprende gli importi riconducibili alle rivalutazioni di crediti, debiti, immobili e all'iscrizione di nuove attività immateriali attuate, in applicazione del principio contabile IFRS 3, in sede di rilevazione delle operazioni di acquisizione di partecipazioni e/o aggregati patrimoniali. Tali costi nel primo semestre 2021 si sono attestati a 34 milioni, che si confrontano con i 50 milioni contabilizzati nel primo semestre del 2020.

Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)

La voce include i tributi imposti da disposizioni legislative e/o finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e di conseguenza al di fuori del governo aziendale. Nel primo semestre 2021 tali oneri sono ammontati a 279 milioni, di cui 261 milioni riferibili al fondo di risoluzione europeo, e si confrontano con i 297 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi

Nei primi sei mesi del 2021 sono stati contabilizzati con segno positivo 52 milioni di perdite nette di società dell'area di consolidamento integrale di competenza di terzi. Il valore rilevato nel corrispondente periodo del 2020, di segno negativo per 299 milioni, incorporava la riclassifica in tale voce dell'utile riferito al Gruppo UBI, di pertinenza di terzi in quanto antecedente l'acquisizione.

Risultato netto

Nonostante le restrizioni correlate al perdurare della pandemia e l'impegno profuso per le attività di integrazione, il Gruppo Intesa Sanpaolo evidenzia eccellenti risultati in questa prima parte dell'anno. In relazione alle dinamiche sopra descritte, il primo semestre 2021 si chiude con un utile netto consolidato di 3.023 milioni che si confronta con i 2.566 milioni realizzati nel medesimo periodo 2020. Tale aumento del 17,8% conferma un modello di business sostenibile e profittevole che si sostanzia in una buona performance dei ricavi, in un'accurata gestione dei costi operativi e in un'efficace presidio del costo del rischio.

Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali del Gruppo, viene predisposto anche uno stato patrimoniale sintetico riclassificato.

Lo schema presenta, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto. Per consentire un confronto omogeneo, i dati riferiti ai periodi precedenti sono normalmente riesposti, ove necessario e se materiali, anche per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La riesposizione ha riguardato, in particolare:

- l’inclusione linea per linea delle consistenze patrimoniali di RBM Assicurazione Salute, entrata nell’area di consolidamento integrale, come già citato, nel secondo trimestre del 2020;
- l’inclusione linea per linea delle consistenze patrimoniali di Reyl & Cie S.A., RB Participaciones S.A. e Asteria Investment Managers S.A. (Gruppo Reyl), entrate nell’area di consolidamento nel secondo trimestre 2021, come sopra descritto;
- l’inclusione linea per linea delle consistenze patrimoniali delle società assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, come meglio specificato nel seguito.

Per quanto riguarda l’acquisizione del Gruppo UBI, posto che i dati al 31 dicembre 2020 risultavano già omogenei, per consentire un raffronto significativo anche con riferimento all’evoluzione trimestrale, si è provveduto - per i periodi ante acquisizione, e dunque per i primi tre trimestri del 2020 - all’inclusione linea per linea dei dati del Gruppo UBI e all’esclusione linea per linea delle consistenze patrimoniali relative agli sportelli UBI e ISP ceduti nel primo e nel secondo trimestre 2021, che nello Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato sono stati convenzionalmente appostati nelle voci Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e Passività associate ad attività in via di dismissione (Dati “rideterminati”).

Con riferimento all’ingresso delle società assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, oggetto di riesposizione come sopra indicato, si specifica che non si è ritenuto necessario “rideterminare” i dati patrimoniali per escludere - sulla base di risultanze gestionali - le consistenze (investimenti e riserve tecniche) connesse alla produzione riferibile alla clientela delle filiali cedute a terzi, così come avvenuto per il conto economico, in relazione alla contenuta materialità e alla conseguente mancata rilevanza ai fini della comparabilità.

Rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d’Italia, vengono poi effettuate alcune aggregazioni e riclassificazioni. I dettagli analitici delle riesposizioni, delle aggregazioni e delle riclassificazioni sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le aggregazioni e riclassificazioni di voci hanno riguardato:

- l’inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell’ambito della voce residuale Altre voci dell’attivo;
- l’evidenza separata delle attività finanziarie che costituiscono Finanziamenti verso banche e Finanziamenti verso clientela, indipendentemente dai rispettivi portafogli contabili di allocazione;
- l’evidenza separata delle attività finanziarie che non costituiscono finanziamenti, distinte tra attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al netto di quanto riclassificato nelle voci Finanziamenti verso banche e Finanziamenti verso clientela;
- l’evidenza separata delle attività e passività finanziarie del comparto assicurativo, valutate ai sensi dello IAS 39 in relazione all’applicazione del Deferral approach da parte delle società assicurative del Gruppo;
- l’aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali, con articolazione nelle sottovoci Attività di proprietà e Diritti d’uso acquisiti con il leasing;
- l’inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell’Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell’attivo/Altre voci del passivo;
- l’inclusione delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori nelle Altre voci dell’attivo;
- l’evidenza separata dei Debiti verso banche al costo ammortizzato;
- l’aggregazione in un’unica voce dell’ammontare dei Debiti verso clientela al costo ammortizzato e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce (Fondi Rischi ed Oneri) dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto, Fondi per rischi ed oneri, Fondi per impegni e garanzie finanziarie rilasciate);
- la riclassificazione dei Debiti per leasing in specifica sottovoce nell’ambito delle Altre voci del passivo;
- l’indicazione delle Riserve in modo aggregato, e al netto delle eventuali azioni proprie.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2021	31.12.2020	(milioni di euro) Variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso banche	152.688	108.310	44.378	41,0
Finanziamenti verso clientela	463.297	462.802	495	0,1
<i>Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato</i>	461.348	461.373	-25	-
<i>Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico</i>	1.949	1.429	520	36,4
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	42.615	47.102	-4.487	-9,5
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	59.826	57.074	2.752	4,8
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	66.415	57.590	8.825	15,3
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	206.138	205.537	601	0,3
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	906	1.562	-656	-42,0
Partecipazioni	1.707	1.671	36	2,2
Attività materiali e immateriali	19.451	19.131	320	1,7
<i>Attività di proprietà</i>	17.815	17.311	504	2,9
<i>Diritti d'uso acquisiti con il leasing</i>	1.636	1.820	-184	-10,1
Attività fiscali	19.014	19.777	-763	-3,9
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.566	28.702	-27.136	-94,5
Altre voci dell'attivo	23.972	24.744	-772	-3,1
Totale attività	1.057.595	1.034.002	23.593	2,3

Passività	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche al costo ammortizzato	164.840	115.944	48.896	42,2
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione	519.223	514.229	4.994	1,0
Passività finanziarie di negoziazione	57.335	59.044	-1.709	-2,9
Passività finanziarie designate al fair value	3.361	3.032	329	10,9
Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	2.518	2.023	495	24,5
Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	83.010	80.699	2.311	2,9
Passività fiscali	2.490	3.370	-880	-26,1
Passività associate ad attività in via di dismissione	78	35.676	-35.598	-99,8
Altre voci del passivo	31.674	24.365	7.309	30,0
<i>di cui debiti per leasing</i>	1.570	1.762	-192	-10,9
Riserve tecniche	119.475	121.360	-1.885	-1,6
Fondi per rischi e oneri	7.041	7.194	-153	-2,1
<i>di cui fondi per impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>	548	626	-78	-12,5
Capitale	10.084	10.084	-	-
Riserve	46.671	44.775	1.896	4,2
Riserve da valutazione	-476	-515	-39	-7,6
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	661	809	-148	-18,3
Strumenti di capitale	6.269	7.464	-1.195	-16,0
Patrimonio di pertinenza di terzi	318	1.172	-854	-72,9
Risultato netto	3.023	3.277	-254	-7,8
Totale passività e patrimonio netto	1.057.595	1.034.002	23.593	2,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali riclassificati

(milioni di euro)

Attività	2021		2020			
	30/6	31/3	31/12	30/9 Dati rideterminati	30/6 Dati rideterminati	31/3 Dati rideterminati
Finanziamenti verso banche	152.688	132.423	108.310	85.578	76.486	77.211
Finanziamenti verso clientela	463.297	464.661	462.802	464.438	464.001	466.721
<i>Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato</i>	461.348	463.129	461.373	462.973	462.538	465.242
<i>Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico</i>	1.949	1.532	1.429	1.465	1.463	1.479
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	42.615	44.857	47.102	43.453	41.926	35.744
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	59.826	55.455	57.074	61.248	62.151	57.190
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	66.415	60.778	57.590	80.626	83.536	81.220
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	206.138	206.388	205.537	197.806	194.504	186.749
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	906	920	1.562	1.444	1.101	944
Partecipazioni	1.707	1.708	1.671	1.536	1.517	1.324
Attività materiali e immateriali	19.451	18.908	19.131	19.508	21.086	20.700
<i>Attività di proprietà</i>	17.815	17.158	17.311	17.744	19.299	18.877
<i>Diritti d'uso acquisiti con il leasing</i>	1.636	1.750	1.820	1.764	1.787	1.823
Attività fiscali	19.014	19.582	19.777	19.490	19.575	19.869
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.566	3.169	28.702	29.504	29.235	27.460
Altre voci dell'attivo	23.972	23.132	24.744	22.575	27.502	28.087
Totale attività	1.057.595	1.031.981	1.034.002	1.027.206	1.022.620	1.003.219

Passività	2021		2020			
	30/6	31/3	31/12	30/9 Dati rideterminati	30/6 Dati rideterminati	31/3 Dati rideterminati
Debiti verso banche al costo ammortizzato	164.840	151.746	115.944	118.555	125.315	134.613
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione	519.223	512.263	514.229	505.284	495.185	490.011
Passività finanziarie di negoziazione	57.335	53.544	59.044	57.024	55.731	54.997
Passività finanziarie designate al fair value	3.361	3.116	3.032	2.978	2.288	845
Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	2.518	2.414	2.023	1.957	1.889	937
Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	83.010	82.040	80.699	77.304	76.370	72.019
Passività fiscali	2.490	3.303	3.370	2.879	2.751	3.079
Passività associate ad attività in via di dismissione	78	3.585	35.676	34.737	33.858	30.038
Altre voci del passivo	31.674	26.283	24.365	32.237	38.970	31.448
<i>di cui debiti per leasing</i>	1.570	1.708	1.762	1.734	1.744	1.768
Riserve tecniche	119.475	119.943	121.360	118.337	115.308	111.516
Fondi per rischi e oneri	7.041	7.437	7.194	6.529	5.163	5.784
<i>di cui fondi per impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>	548	576	626	547	559	514
Capitale	10.084	10.084	10.084	10.076	9.086	9.086
Riserve	46.671	47.529	44.775	44.787	42.419	42.380
Riserve da valutazione	-476	-738	-515	-894	-1.441	-1.833
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	661	777	809	596	403	182
Strumenti di capitale	6.269	6.202	7.464	7.446	5.971	5.972
Patrimonio di pertinenza di terzi	318	937	1.172	998	10.788	10.994
Risultato netto	3.023	1.516	3.277	6.376	2.566	1.151
Totale passività e patrimonio netto	1.057.595	1.031.981	1.034.002	1.027.206	1.022.620	1.003.219

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione. I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e della riallocazione dei rami di attività oggetto di cessione tra le attività in dismissione e tra le passività ad esse associate.

OPERATIVITA' BANCARIA

Finanziamenti verso clientela

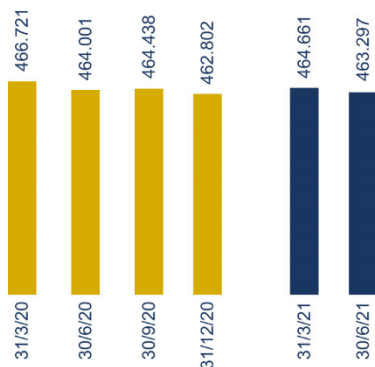
Finanziamenti verso clientela: composizione

Voci	30.06.2021		31.12.2020		(milioni di euro) Variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Conti correnti	21.136	4,6	21.006	4,5	130	0,6
Mutui	250.638	54,1	248.802	53,8	1.836	0,7
Anticipazioni e finanziamenti	155.429	33,5	158.193	34,2	-2.764	-1,7
Crediti da attività commerciale	427.203	92,2	428.001	92,5	-798	-0,2
Operazioni pronti c/termine	19.383	4,2	16.864	3,6	2.519	14,9
Crediti rappresentati da titoli	6.998	1,5	7.194	1,6	-196	-2,7
Crediti deteriorati	9.713	2,1	10.743	2,3	-1.030	-9,6
Finanziamenti verso clientela	463.297	100,0	462.802	100,0	495	0,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al 30 giugno 2021 i finanziamenti verso clientela del Gruppo hanno superato i 463 miliardi, registrando a perimetro omogeneo una sostanziale stabilità (+0,1%) da inizio anno. La dinamica dell'aggregato è la risultante di un ridimensionamento dei crediti deteriorati (-9,6%, pari a -1 miliardo) e dei crediti rappresentati da titoli (-2,7%), di una lieve flessione dei crediti da attività commerciale (-0,2%, pari a -0,8 miliardi) controbilanciati da una crescita delle operazioni pronti contro termine (+14,9%, pari a +2,5 miliardi). Nell'ambito dei crediti commerciali si osserva una parziale ricomposizione dei finanziamenti a breve sotto forma di anticipazioni e finanziamenti (-1,7%, pari a -2,8 miliardi) a favore degli impieghi a medio/lungo termine, nello specifico i mutui, che sono risultati in aumento (+0,7%, pari a +1,8 miliardi).

**Evoluzione trimestrale
Finanziamenti verso clientela**
(milioni di euro)

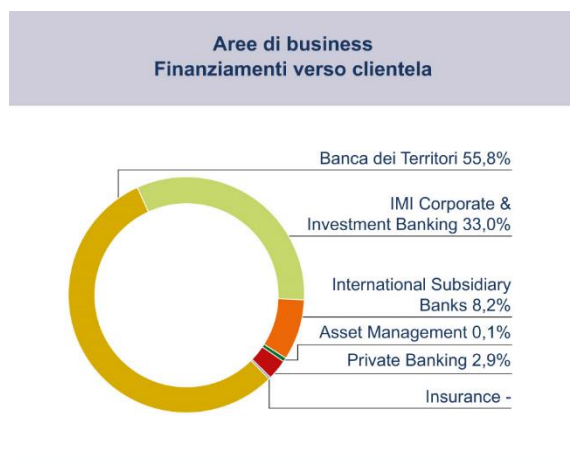


Nel comparto domestico dei prestiti a medio/lungo termine, le erogazioni dei primi sei mesi del 2021 destinate alle famiglie (comprendente della clientela small business, avente esigenze assimilabili alle famiglie produttrici) si sono attestate a 12,3 miliardi e quelle destinate alle imprese del perimetro Banca dei Territori (inclusive delle aziende con fatturato fino a 350 milioni) sono ammontate a 10,1 miliardi. I finanziamenti in capo al nuovo comparto agribusiness si sono approssimati a 1,1 miliardi. Le erogazioni a medio/lungo termine alla clientela della Divisione IMI Corporate & Investment Banking sono state pari a 13,1 miliardi. Complessivamente le erogazioni sul perimetro Italia, inclusive dei finanziamenti al terzo settore, delle erogazioni tramite reti terze e di UBI Leasing e Prestitalia, si sono approssimate a 37,4 miliardi; comprendendo anche l'operatività delle banche estere, le erogazioni a medio/lungo termine del Gruppo hanno quasi raggiunto i 43 miliardi.

Al 30 giugno 2021 la quota di mercato detenuta dal Gruppo Intesa Sanpaolo sul territorio nazionale è stimata al 20,7% per gli impieghi totali a clientela; la stima è basata sui dati del campione di segnalazione decennale della Banca d'Italia, non essendo ancora disponibili i dati del sistema bancario complessivo di fine giugno.

	30.06.2021	31.12.2020	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	252.761	251.809	952	0,4
IMI Corporate & Investment Banking	149.554	145.974	3.580	2,5
International Subsidiary Banks	37.297	36.079	1.218	3,4
Private Banking	12.932	12.128	804	6,6
Asset Management	357	452	-95	-21,0
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	452.901	446.442	6.459	1,4
Centro di governo	10.396	16.360	-5.964	-36,5
Gruppo Intesa Sanpaolo	463.297	462.802	495	0,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.



Nell'analisi per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta il 55,8% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, ha registrato un moderato incremento da inizio anno (+1 miliardo, pari a +0,4%), riconducibile ai finanziamenti a medio-lungo termine nei confronti delle imprese e dei privati, che riflettono il sostegno del Gruppo all'economia italiana anche in relazione alle misure straordinarie varate dal Governo. La Divisione IMI Corporate & Investment Banking ha mostrato una crescita di 3,6 miliardi (+2,5%), ascrivibile ai finanziamenti per operazioni di finanza strutturata e di global markets. Gli impieghi della Divisione International Subsidiary Banks sono risultati in aumento (+1,2 miliardi, pari a +3,4%), segnatamente per i maggiori finanziamenti delle controllate operanti in Slovacchia, Egitto, Serbia e Ungheria. Quanto alle altre Divisioni operative, i cui stock sono comunque di entità relativamente modesta in relazione alle specifiche operatività, i crediti della Divisione Private Banking, hanno mostrato un progresso (+6,6%) grazie alla crescita degli impieghi in conto

corrente e dei mutui, mentre quelli della Divisione Asset Management si sono ridotti (-21%). Sul calo sul Centro di Governo hanno agito i pronti contro termine attivi verso controparti centrali.

Finanziamenti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.06.2021		31.12.2020		(milioni di euro) Variazione
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta
Sofferenze	3.692	0,8	4.003	0,9	-311
Inadempienze probabili	5.539	1,2	6.223	1,3	-684
Crediti Scaduti / Sconfinanti	482	0,1	517	0,1	-35
Crediti Deteriorati	9.713	2,1	10.743	2,3	-1.030
<i>Crediti deteriorati in Stage 3 (soggetti a impairment)</i>	9.656	2,1	10.686	2,3	-1.030
<i>Crediti deteriorati valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	57	-	57	-	-
Crediti in bonis	446.566	96,4	444.843	96,1	1.723
<i>Stage 2</i>	66.255	14,3	69.023	14,9	-2.768
<i>Stage 1</i>	379.286	81,9	374.742	81,0	4.544
<i>Crediti in bonis valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	1.025	0,2	1.078	0,2	-53
Crediti in bonis rappresentati da titoli	6.998	1,5	7.194	1,6	-196
<i>Stage 2</i>	2.028	0,4	3.060	0,7	-1.032
<i>Stage 1</i>	4.970	1,1	4.134	0,9	836
Crediti detenuti per la negoziazione	20	-	22	-	-2
Totale finanziamenti verso clientela	463.297	100,0	462.802	100,0	495
<i>di cui forborne performing</i>	7.676		5.256		2.420
<i>di cui forborne non performing</i>	3.470		3.542		-72
Finanziamenti verso clientela classificati tra le attività in via di dismissione (*)	1.468		26.140		-24.672

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Al 30 giugno 2021 la voce si riferisce al portafoglio di sofferenze e inadempimenti probabili di prossima cessione (esposizione lorda di 5.199 milioni, rettifiche di valore per 3.731 milioni, esposizione netta di 1.468 milioni).

Al 30 giugno 2021 i crediti deteriorati netti del Gruppo si sono attestati a 9,7 miliardi, valore che rappresenta un minimo storico. La riduzione del 9,6% da inizio anno conferma l'andamento virtuoso già rilevato nel corso degli esercizi precedenti. Si registra un'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti netti verso clientela del 2,1%, valore contenuto e in flessione rispetto a quello registrato a dicembre 2020 (2,3%), con un'accresciuta copertura dei crediti deteriorati pari al 49,7%.

In particolare, a fine giugno i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, si sono attestati a 3,7 miliardi (-7,8%), con un'incidenza sul totale dei crediti pari allo 0,8%; nello stesso periodo il livello di copertura si è attestato al 60,3% (78,9% includendo gli stralci effettuati). Le inadempimenti probabili, pari a 5,5 miliardi, si sono ridotte dell'11%, con un'incidenza sul totale degli impieghi a clientela pari all'1,2% e un livello di copertura del 41,2%. I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 482 milioni (-6,8%), con una copertura pari al 20,3%. Le esposizioni forborne, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate, si sono approssimate a 3,5 miliardi, con una copertura del 40,7%; le esposizioni forborne presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate a 7,7 miliardi.

La copertura dei crediti in bonis è risultata pari allo 0,6% in linea con il valore di fine 2020.

Altre attività e passività finanziarie dell'operatività bancaria: composizione

Tipologia di strumenti finanziari	(milioni di euro)				
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	TOTALE attività finanziarie	Passività finanziarie di negoziazione (*)
Titoli di debito emessi da Governi					
30.06.2021	28.288	49.653	25.641	103.582	X
31.12.2020	19.553	42.574	30.732	92.859	X
Variazione assoluta	8.735	7.079	-5.091	10.723	
Variazione %	44,7	16,6	-16,6	11,5	
Altri titoli di debito					
30.06.2021	3.118	13.141	16.974	33.233	X
31.12.2020	3.368	11.311	16.370	31.049	X
Variazione assoluta	-250	1.830	604	2.184	
Variazione %	-7,4	16,2	3,7	7,0	
Titoli di capitale					
30.06.2021	1.322	3.621	X	4.943	X
31.12.2020	1.058	3.705	X	4.763	X
Variazione assoluta	264	-84	X	180	
Variazione %	25,0	-2,3	X	3,8	
Quote OICR					
30.06.2021	3.228	X	X	3.228	X
31.12.2020	3.187	X	X	3.187	X
Variazione assoluta	41	X	X	41	
Variazione %	1,3	X	X	1,3	
Debiti verso banche e verso clientela					
30.06.2021	X	X	X	X	-22.011
31.12.2020	X	X	X	X	-15.945
Variazione assoluta	X	X	X	X	6.066
Variazione %	X	X	X	X	38,04
Derivati finanziari					
30.06.2021	22.225	X	X	22.225	-24.480
31.12.2020	28.292	X	X	28.292	-31.850
Variazione assoluta	-6.067	X	X	-6.067	-7.370
Variazione %	-21,4	X	X	-21,4	-23,1
Derivati creditizi					
30.06.2021	1.645	X	X	1.645	-1.816
31.12.2020	1.616	X	X	1.616	-1.745
Variazione assoluta	29	X	X	29	71
Variazione %	1,8	X	X	1,8	4,1
TOTALE 30.06.2021	59.826	66.415	42.615	168.856	-48.307
TOTALE 31.12.2020	57.074	57.590	47.102	161.766	-49.540
Variazione assoluta	2.752	8.825	-4.487	7.090	-1.233
Variazione %	4,8	15,3	-9,5	4,4	-2,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) L'importo della voce non comprende i "certificates" che sono inclusi nella tabella della raccolta diretta bancaria.

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione delle altre attività e passività finanziarie, escluse le compagnie assicurative. Le passività finanziarie di negoziazione non comprendono i "certificates", in quanto ricompresi negli aggregati della raccolta diretta bancaria.

Le altre attività finanziarie del Gruppo Intesa Sanpaolo, escluse quelle delle compagnie assicurative, sono risultate pari a 169 miliardi, in crescita del 4,4% da inizio anno, a fronte di passività finanziarie di negoziazione pari a 48 miliardi, in calo del 2,5%.

Il totale attività finanziarie è principalmente ascrivibile ad una crescita su titoli di debito governativi (+11 miliardi) e su altri titoli di debito (+2 miliardi), solo in parte contrastata dalla contrazione su derivati finanziari (-6 miliardi). Per quanto concerne le passività finanziarie di negoziazione, il calo è imputabile alla dinamica dei derivati finanziari.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono ammontate a 60 miliardi, registrando un aumento (+4,8%, pari a +2,8 miliardi) determinato dall'andamento positivo dei titoli di debito governativi (+9 miliardi), per contro hanno agito in negativo i derivati finanziari (-6 miliardi).

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva hanno superato i 66 miliardi, risultando in crescita del 15,3% da inizio anno per effetto dell'incremento delle esposizioni in titoli governativi e degli altri titoli di debito. I titoli di debito HTCS risultano quasi interamente classificati a Stage 1 (98%).

Per contro i titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti si sono approssimati a 43 miliardi, in riduzione del 9,5% per effetto di scadenze di titoli di debito emessi da Governi. I titoli di debito HTC risultano prevalentemente classificati a Stage 1 (92%).

Titoli di debito: stage allocation

				(milioni di euro)
Titoli di debito: stage allocation	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	TOTALE	
Stage 1				
30.06.2021	61.642	39.135	100.777	
31.12.2020	52.586	42.516	95.102	
Variazione assoluta	9.056	-3.381	5.675	
Variazione %	17,2	-8,0	6,0	
Stage 2				
30.06.2021	1.152	3.467	4.619	
31.12.2020	1.299	4.573	5.872	
Variazione assoluta	-147	-1.106	-1.253	
Variazione %	-11,3	-24,2	-21,3	
Stage 3				
30.06.2021	-	13	13	
31.12.2020	-	13	13	
Variazione assoluta	-	-	-	
Variazione %	-	-	-	
TOTALE 30.06.2021	62.794	42.615	105.409	
TOTALE 31.12.2020	53.885	47.102	100.987	
Variazione assoluta	8.909	-4.487	4.422	
Variazione %	16,5	-9,5	4,4	

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Attività finanziarie della clientela

Voci	30.06.2021		31.12.2020		Variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Raccolta diretta bancaria	531.612	43,1	526.765	44,4	4.847	0,9
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche	204.198	16,6	203.211	17,1	987	0,5
Raccolta indiretta	697.912	56,7	659.529	55,5	38.383	5,8
Elisioni (a)	-202.352	-16,4	-201.892	-17,0	460	0,2
Attività finanziarie della clientela	1.231.370	100,0	1.187.613	100,0	43.757	3,7

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) Le elisioni si riferiscono a componenti della raccolta indiretta che costituiscono anche forme di raccolta diretta (passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value e riserve tecniche).

Al 30 giugno 2021 le attività finanziarie della clientela hanno raggiunto i 1.231 miliardi, evidenziando un aumento da inizio anno (+3,7%, pari a +44 miliardi) trainato dalla raccolta indiretta (+5,8%, pari a +38 miliardi) e, in misura minore, dalla raccolta diretta bancaria (+0,9%, pari a +4,8 miliardi) e dalla raccolta diretta assicurativa (+0,5%, pari a +1 miliardo).

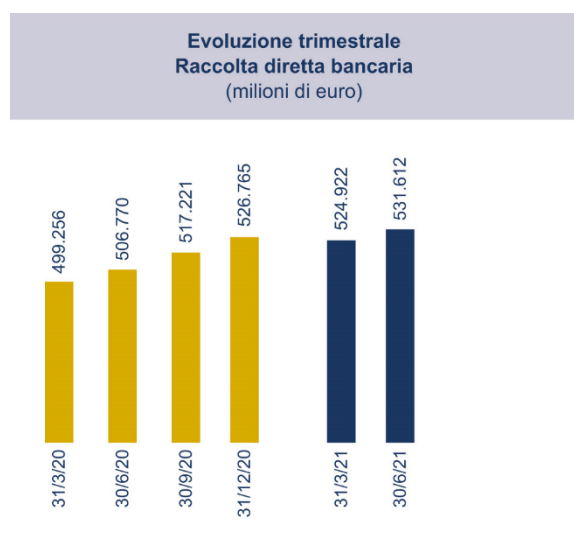
Raccolta diretta bancaria

La tabella che segue include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione, compresi quelli valutati al fair value, nonché i certificates, che rappresentano una forma di raccolta alternativa a quella obbligazionaria.

Voci	30.06.2021		31.12.2020		(milioni di euro) Variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Conti correnti e depositi	416.424	78,3	409.598	77,8	6.826	1,7
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	2.896	0,5	944	0,2	1.952	
Obbligazioni	64.371	12,1	70.060	13,3	-5.689	-8,1
Certificati di deposito	2.492	0,5	3.976	0,7	-1.484	-37,3
Passività subordinate	12.580	2,4	11.786	2,2	794	6,7
Altra raccolta	32.849	6,2	30.401	5,8	2.448	8,1
di cui: valutata al fair value (*)	12.389	2,3	12.536	2,4	-147	-1,2
Raccolta diretta bancaria	531.612	100,0	526.765	100,0	4.847	0,9

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie designate al fair value".



La raccolta diretta bancaria del Gruppo è ammontata a 532 miliardi, in aumento di 4,8 miliardi da inizio anno.

La dinamica è riconducibile alla crescita dei conti correnti e depositi (+1,7%, pari a +6,8 miliardi), dell'altra raccolta (+8,1%, pari a +2,4 miliardi), inclusiva dei certificates, cui è attribuibile l'incremento, e delle operazioni in pronti contro termine e prestito di titoli (+2 miliardi), in parte contrastata dall'andamento cedente delle obbligazioni (-5,7 miliardi) e dei certificati di deposito (-1,5 miliardi). Al 30 giugno 2021 la quota sul mercato domestico della raccolta diretta (depositi e obbligazioni) del Gruppo Intesa Sanpaolo è stimata al 22,1%; come descritto in precedenza per gli impieghi, tale stima si fonda sui dati del campione di segnalazione decennale della Banca d'Italia.

	30.06.2021	31.12.2020	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	281.343	267.450	13.893	5,2
IMI Corporate & Investment Banking	88.117	92.938	-4.821	-5,2
International Subsidiary Banks	47.739	46.308	1.431	3,1
Private Banking	49.602	49.841	-239	-0,5
Asset Management	25	14	11	78,6
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	466.826	456.551	10.275	2,3
Centro di governo	64.786	70.214	-5.428	-7,7
Gruppo Intesa Sanpaolo	531.612	526.765	4.847	0,9

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

**Are di business
Raccolta diretta bancaria**



Nell'analisi della raccolta per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta circa il 60% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, ha evidenziato un aumento (+13,9 miliardi, pari a +5,2%) nella componente dei debiti verso clientela, per effetto della maggiore liquidità accumulata sui depositi di privati e imprese in attesa di una congiuntura più favorevole. La Divisione IMI Corporate & Investment Banking ha registrato un calo di 4,8 miliardi (-5,2%) principalmente ascrivibile alla diminuzione dei debiti verso clientela global corporate. La Divisione International Subsidiary Banks ha mostrato un incremento (+1,4 miliardi, pari a +3,1%) grazie alla dinamica della raccolta delle sussidiarie operanti in Egitto, Serbia, Slovacchia, Croazia e Slovenia. La diminuzione della provvista del Centro di Governo è per la maggior parte riconducibile ad operatività wholesale in titoli.

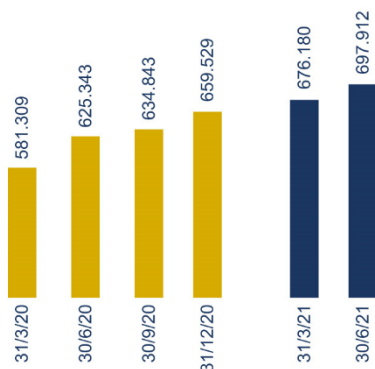
Raccolta indiretta

Voci	30.06.2021		31.12.2020		Variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Fondi comuni di investimento (a)	168.933	24,2	159.003	24,1	9.930	6,2
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	11.531	1,7	11.006	1,7	525	4,8
Gestioni patrimoniali	74.029	10,6	68.268	10,3	5.761	8,4
Riserve tecniche e passività finanziarie assicurative	185.053	26,5	183.708	27,9	1.345	0,7
Rapporti con clientela istituzionale	19.820	2,8	17.350	2,6	2.470	14,2
Risparmio gestito	459.366	65,8	439.335	66,6	20.031	4,6
Raccolta amministrata	238.546	34,2	220.194	33,4	18.352	8,3
Raccolta indiretta	697.912	100,0	659.529	100,0	38.383	5,8

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione. I dati relativi alla raccolta indiretta del Gruppo UBI sono stati riesposti in coerenza con i criteri di rappresentazione del Gruppo Intesa Sanpaolo.

(a) La voce non comprende i fondi detenuti da compagnie assicurative del Gruppo e gestiti da SGR del Gruppo, i cui valori sono inclusi nelle riserve tecniche, e i fondi istituiti da terzi e gestiti da società del Gruppo, i cui valori sono inclusi nella raccolta amministrata.

**Evoluzione trimestrale
Raccolta indiretta
(milioni di euro)**



Al 30 giugno 2021 la raccolta indiretta è salita a 698 miliardi, favorita dal buon andamento dei mercati finanziari e dalla sostenuta attività di collocamento da parte delle reti distributive del Gruppo. La crescita, attribuibile allo sviluppo equilibrato della componente gestita e di quella amministrata, è stata del 5,8% da inizio anno.

Il risparmio gestito, che con oltre 459 miliardi costituisce i due terzi dell'aggregato complessivo, ha mostrato un significativo progresso di 20 miliardi (+4,6%), attribuibile essenzialmente ai fondi comuni di investimento (+9,9 miliardi), alle gestioni patrimoniali (+5,8 miliardi), ai rapporti con clientela istituzionale (+2,5 miliardi) e alle riserve tecniche e passività finanziarie assicurative (+1,3 miliardi). In positivo si sono mossi anche i fondi pensione (+4,8%). Nei primi sei mesi del 2021 la nuova produzione vita delle compagnie assicurative del Gruppo Intesa Sanpaolo, comprensiva dei prodotti previdenziali, si è attestata a 8,6 miliardi. Al pari del risparmio gestito, si è osservato un incremento anche della raccolta amministrata (+8,3%, pari a +18,4 miliardi), concentrato nei titoli e prodotti di terzi affidati in custodia.

Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta al 30 giugno 2021 ha presentato uno sbilancio negativo di 12 miliardi, valore più alto rispetto al dato di circa 8 miliardi rilevato a inizio anno, in conseguenza della crescita dei debiti verso banche, che hanno raggiunto i 165 miliardi, costituiti in prevalenza dall'esposizione verso la BCE (130 miliardi rispetto agli 83 miliardi di indebitamento a fine dicembre 2020).

OPERATIVITA' ASSICURATIVA

Attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese assicurative ai sensi dello IAS 39

(milioni di euro)

Tipologia di strumenti finanziari	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39			Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	TOTALE Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate ai sensi dello IAS 39	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate ai sensi dello IAS 39 (*)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura	Attività finanziarie designate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito emessi da Governi						
30.06.2021	125	3.497	72.038	-	75.660	X
31.12.2020	128	3.888	77.230	-	81.246	X
Variazione assoluta	-3	-391	-5.192	-	-5.586	
Variazione %	-2,3	-10,1	-6,7	-	-6,9	
Altri titoli di debito						
30.06.2021	692	1.028	20.429	-	22.149	X
31.12.2020	25	1.283	19.086	-	20.394	X
Variazione assoluta	667	-255	1.343	-	1.755	
Variazione %		-19,9	7,0	-	8,6	
Titoli di capitale						
30.06.2021	-	3.126	2.110	-	5.236	X
31.12.2020	-	2.798	1.842	-	4.640	X
Variazione assoluta	-	328	268	-	596	
Variazione %	-	11,7	14,5	-	12,8	
Quote OICR						
30.06.2021	170	87.810	13.868	-	101.848	X
31.12.2020	185	84.178	13.545	-	97.908	X
Variazione assoluta	-15	3.632	323	-	3.940	
Variazione %	-8,1	4,3	2,4	-	4,0	
Crediti verso banche e verso clientela						
30.06.2021	-	803	-	906	1.709	X
31.12.2020	-	818	-	1.562	2.380	X
Variazione assoluta	-	-15	-	-656	-671	
Variazione %	-	-1,8	-	-42,0	-28,2	
Debiti verso banche						
30.06.2021	X	X	X	X	X	-672 (**)
31.12.2020	X	X	X	X	X	-704 (**)
Variazione assoluta						-32
Variazione %						-4,5
Derivati finanziari						
30.06.2021	442	-	-	-	442	-133 (***)
31.12.2020	531	-	-	-	531	-167 (***)
Variazione assoluta	-89	-	-	-	-89	-34
Variazione %	-16,8	-	-	-	-16,8	-20,4
Derivati creditizi						
30.06.2021	-	-	-	-	-	- (***)
31.12.2020	-	-	-	-	-	- (***)
Variazione assoluta	-	-	-	-	-	-
Variazione %	-	-	-	-	-	-
TOTALE 30.06.2021	1.429	96.264	108.445	906	207.044	-805
TOTALE 31.12.2020	869	92.965	111.703	1.562	207.099	-871
Variazione assoluta	560	3.299	-3.258	-656	-55	-66
Variazione %	64,4	3,5	-2,9	-42,0	-	-7,6

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) L'importo della voce non comprende le "Passività finanziarie del comparto assicurativo designate al fair value" incluse nella tabella della raccolta diretta assicurativa.

(**) Valore incluso nello schema di Stato Patrimoniale nella voce "Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39".

(***) Valore incluso nello schema di Stato Patrimoniale nella voce "Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39".

Le attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese assicurative ai sensi dello IAS 39, riepilogate nella tabella sopra riportata, sono ammontate, rispettivamente, a 207 miliardi e a 805 milioni. Le attività finanziarie sono risultate stabili da inizio anno, grazie essenzialmente alla dinamica in crescita delle attività finanziarie designate al fair value (+3,5%), in particolare su quote OICR e su titoli di capitale, controbilanciata dall'andamento riflessivo delle attività finanziarie disponibili per la vendita (-2,9%), segnatamente su titoli di debito governativi.

Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche

Voci	30.06.2021		31.12.2020		(milioni di euro) Variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Passività finanziarie del comparto assicurativo designate al fair value IAS 39 (*)	82.877	40,6	80.532	39,6	2.345	2,9
<i>Prodotti Index Linked</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Prodotti Unit Linked</i>	82.877	40,6	80.532	39,6	2.345	2,9
Riserve tecniche	119.475	58,5	121.360	59,7	-1.885	-1,6
Rami Vita	117.716	57,6	119.632	58,8	-1.916	-1,6
<i>Riserve matematiche</i>	97.266	47,6	99.920	49,2	-2.654	-2,7
<i>Riserve tecniche con rischio a carico degli assicurati (**) e riserve da gestione dei fondi pensione</i>	12.001	5,9	8.463	4,2	3.538	41,8
<i>Altre riserve</i>	8.449	4,1	11.249	5,4	-2.800	-24,9
Ramo danni	1.759	0,9	1.728	0,9	31	1,8
Altra raccolta assicurativa (***)	1.846	0,9	1.319	0,7	527	40,0
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche	204.198	100,0	203.211	100,0	987	0,5

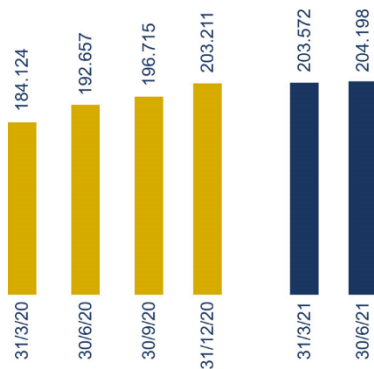
Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39".

(**) La voce comprende polizze unit e index linked con rischio assicurativo significativo.

(***) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39". La voce comprende le passività subordinate.

Evoluzione trimestrale
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche
(milioni di euro)



La raccolta diretta assicurativa, al 30 giugno 2021, è risultata pari a 204 miliardi, in lieve aumento (+0,5%, pari a +1 miliardo) rispetto a dicembre 2020. Si evidenziano in positivo le passività finanziarie valutate al fair value, costituite da prodotti unit linked, che hanno registrato un incremento di 2,3 miliardi (+2,9%), nonché l'altra raccolta assicurativa che comprende le passività subordinate, risultata in aumento di 0,5 miliardi (+40%). Per contro le riserve tecniche, che costituiscono il debito verso la clientela che ha sottoscritto polizze tradizionali o con rischio assicurativo significativo, hanno mostrato un decremento di 1,9 miliardi (-1,6%), imputabile al ramo vita, che rappresenta la quasi totalità delle riserve.

ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

In questa voce sono appostate le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione. Al 30 giugno 2021 sono state rilevate attività in corso di cessione per 1,6 miliardi e passività associate per soli 78 milioni. Tali importi si riferiscono principalmente a un portafoglio crediti non performing la cui cessione è stata decisa nell'ambito della strategia di de-risking del Gruppo, già descritta in precedenza, dopo averne allineato il valore di carico ai prezzi che si stima potranno essere realizzati in sede di cessione. Sono inoltre inclusi la partecipazione in ISP Forvalue e il ramo relativo alle attività di merchant acquiring relative al perimetro ex UBI Banca, attività per le quali non sono emersi effetti di rimisurazione ai sensi dell'IFRS 5.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO SOVRANO PER PAESE DI RESIDENZA DELLA CONTROPARTE

Nella tabella che segue è riportato, sulla base di dati gestionali, il valore delle principali esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo al rischio di credito sovrano.

	(milioni di euro)					IMPIEGHI
	TITOLI DI DEBITO			IMPRESE DI ASSICURAZIONE	TOTALE	
	GRUPPO BANCARIO					
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
Paesi UE	24.303	37.214	6.257	72.741	140.515	11.942
Austria	-	76	-153	286	209	-
Belgio	790	1.989	-12	512	3.279	-
Bulgaria	-	-	-4	63	59	-
Croazia	11	1.026	171	229	1.437	1.236
Cipro	-	-	-	100	100	-
Repubblica Ceca	-	-	-	-	-	-
Danimarca	-	-	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	-
Finlandia	-	13	94	44	151	-
Francia	2.544	3.717	-483	2.110	7.888	4
Germania	513	1.481	-668	1.570	2.896	-
Grecia	-	-	72	6	78	-
Ungheria	217	813	11	43	1.084	112
Irlanda	145	345	6	124	620	-
Italia	15.836	15.862	9.152	62.801	103.651	10.130
Lettonia	-	-	3	21	24	29
Lituania	-	-	-	-	-	-
Lussemburgo	-	146	-	-	146	-
Malta	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	52	241	-36	350	607	-
Polonia	50	69	-	26	145	-
Portogallo	84	1.069	-297	656	1.512	-
Romania	66	350	8	414	838	6
Slovacchia	-	378	15	-	393	204
Slovenia	1	224	-16	63	272	174
Spagna	3.994	9.391	-1.606	3.323	15.102	47
Svezia	-	24	-	-	24	-
Paesi non UE						
Albania	190	384	1	-	575	1
Egitto	-	1.733	1	84	1.818	369
Giappone	-	2.103	137	-	2.240	-
Russia	-	101	16	-	117	-
Serbia	2	706	6	-	714	77
Regno Unito	-	136	-3	106	239	-
U.S.A.	1.297	4.186	168	6	5.657	-

Dati gestionali

Come evidenziato nella tabella, alla fine del primo semestre 2021 l'esposizione in titoli verso lo Stato italiano ammontava a circa 104 miliardi (90 miliardi al 31 dicembre 2020), a cui si aggiungono oltre 10 miliardi rappresentati da impieghi, sostanzialmente invariati rispetto a fine 2020.

IL PATRIMONIO NETTO

Al 30 giugno 2021 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile maturato nell'esercizio, si è attestato a 66.232 milioni, a fronte dei 65.894 milioni rilevati a inizio anno. L'incremento è da ricondurre principalmente alle riserve (+1,9 miliardi), in parte compensato dalla riduzione di strumenti di capitale; l'aggregato incorpora i 3 miliardi di utile maturato nel semestre e sconta il pagamento di dividendi cash a maggio per 694 milioni.

Riserve da valutazione

Voci	(milioni di euro)		
	Riserva 31.12.2020	Variazione del periodo	Riserva 30.06.2021
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito)	200	-423	-223
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di capitale)	-112	229	117
Attività materiali	1.569	-6	1.563
Copertura dei flussi finanziari	-781	103	-678
Differenze di cambio	-1.184	78	-1.106
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	-103	9	-94
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-422	30	-392
Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto	10	19	29
Leggi speciali di rivalutazione	308	-	308
Riserve da valutazione (escluse le riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione)	-515	39	-476
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	809	-148	661

Le riserve da valutazione bancarie presentano un valore negativo (-476 milioni) e in ridimensionamento rispetto al 31 dicembre 2020 principalmente per effetto di un aumento del valore dei titoli di capitale (+117 milioni) e minori riserve sulla copertura dei flussi finanziari (-678 milioni) e sulle differenze di cambio; per contro hanno agito in negativo le riserve su titoli di debito (-223 milioni) che presentavano un valore positivo a inizio anno. Le riserve da valutazione delle imprese di assicurazione ammontano a 661 milioni rispetto agli 809 milioni di fine 2020.

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	(milioni di euro)		
	30.06.2021	31.12.2020	
	IFRS 9 "Fully loaded"	IFRS 9 "Transitional"	IFRS 9 "Transitional"
Fondi propri			
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	47.474	48.992	51.070
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	6.265	6.265	7.486
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	53.739	55.257	58.556
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	10.431	9.519	9.377
TOTALE FONDI PROPRI	64.170	64.776	67.933
Attività di rischio ponderate			
Rischi di credito e di controparte	288.392	287.425	299.564
Rischi di mercato e di regolamento	15.788	15.788	19.521
Rischi operativi	26.378	26.378	27.559
Altri rischi specifici (a)	157	157	428
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	330.715	329.748	347.072
Coefficienti di solvibilità %			
Common Equity Tier 1 ratio	14,4%	14,9%	14,7%
Tier 1 ratio	16,2%	16,8%	16,9%
Total capital ratio	19,4%	19,6%	19,6%

(a) La voce include tutti gli altri elementi non considerati nelle precedenti voci che entrano nel computo dei requisiti patrimoniali complessivi.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2021 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, così come modificate rispettivamente dalla Direttiva 2019/878/UE (CRD V) e dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II), che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3), e sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri, che prevedevano l'introduzione del framework Basilea 3 in maniera graduale, risultano pienamente in vigore, essendo terminato, con l'esercizio 2018, lo specifico periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattavano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale. Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico" previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale, risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018, escludendo la riclassifica degli strumenti finanziari, e dopo aver azzerato la shortfall al 31 dicembre 2017.

Il Regolamento (UE) 2017/2395 disciplina anche gli obblighi informativi che gli enti sono tenuti a pubblicare, rimandando all'EBA l'emanazione degli orientamenti specifici sul tema. Recependo quanto previsto dalla normativa, l'EBA ha emesso specifiche guidelines secondo cui le banche che adottano un trattamento transitorio con riferimento all'impatto dell'IFRS 9 (quale l'approccio statico citato in precedenza) sono tenute a pubblicare, con frequenza trimestrale, i valori consolidati "Fully loaded" (come se non fosse stato applicato il trattamento transitorio) e "Transitional" di Common Equity Tier 1 (CET1) capital, Tier 1 capital, Total Capital, Total risk-weighted assets, Capital Ratios e Leverage Ratio.

Fondi propri

Al 30 giugno 2021, tenendo conto del trattamento transitorio adottato per mitigare l'impatto dell'IFRS 9, i Fondi Propri ammontano a 64.776 milioni; alla medesima data, considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9, i Fondi Propri ammontano a 64.170 milioni. I fondi propri calcolati considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9 ("Fully Loaded") tengono conto di quanto stabilito dalla Legge di Bilancio 2019 che ha previsto la rateizzazione ai fini fiscali delle rettifiche di valore operate in sede di First Time Adoption del principio contabile, con conseguente rilevazione di DTA; tali DTA sono state considerate per il 50% del loro valore contabile ai fini del calcolo dei fondi propri "Transitional", in linea con quanto previsto dall'articolo 473 bis della CRR con riferimento all'applicazione dell'"approccio statico", mentre nei fondi propri "Fully loaded" sono state incluse integralmente tra gli elementi deducibili. L'impatto di tali DTA sui fondi propri "Fully loaded" è comunque transitorio in quanto le stesse saranno riassorbite entro il 2028.

Peraltro, si segnala che il Gruppo al momento non si è avvalso né del nuovo regime transitorio IFRS 9 relativo alle rettifiche di valore dei crediti successive al 31 dicembre 2019 né della reintroduzione del filtro prudenziale per le esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria FVOCI, entrambe introdotte dalla Commissione Europea con il Regolamento 2020/873 del 24 giugno 2020.

I fondi propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal Capitale primario, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate, c.d. Minimum Loss Coverage, sulla base di quanto disciplinato dal Regolamento (UE) 2019/630 del 17 aprile 2019.

Ai fini del calcolo dei fondi propri al 30 giugno 2021 si è tenuto conto dell'utile del 1° semestre 2021 al netto del relativo dividendo, calcolato sulla base del payout ratio previsto dal Piano d'Impresa 2018-2021 (70% per il 2021), e degli altri oneri prevedibili. Per quanto riguarda il payout ratio a valere sull'utile 2021, si ricorda che la Banca Centrale Europea, facendo seguito alle precedenti indicazioni sul tema, aveva pubblicato in data 15 dicembre 2020 una Raccomandazione in merito alla politica dei dividendi nel contesto conseguente all'epidemia da COVID-19, chiedendo agli enti creditizi significativi di esercitare massima prudenza nell'adottare decisioni in merito ai dividendi o alla loro distribuzione al fine di remunerare gli azionisti e riservandosi di riesaminare la stessa prima del 30 settembre 2021, data in cui, in assenza di sviluppi avversi significativi, avrebbe abrogato tale raccomandazione riprendendo a valutare i piani patrimoniali e di distribuzione delle banche in base agli esiti del normale ciclo di vigilanza. In proposito si precisa che la Banca Centrale Europea, in data 23 luglio 2021, ha comunicato la decisione di non estendere oltre il 30 settembre 2021 la propria raccomandazione rivolta a tutte le banche di limitare i dividendi. Conseguentemente, le autorità di vigilanza riprenderanno a valutare i piani patrimoniali e di distribuzione dei dividendi di ciascuna banca nell'ambito del regolare processo prudenziale; in ogni caso, la Banca Centrale Europea segnala che le banche dovrebbero continuare ad adottare prudenza e non sottostimare il rischio di credito nelle decisioni sui dividendi.

Attività ponderate per il rischio

Al 30 giugno 2021, tenendo conto del trattamento transitorio adottato per mitigare l'impatto dell'IFRS 9, le attività ponderate per il rischio ammontano a 329.748 milioni, derivanti in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato. Alla medesima data, considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9, le attività ponderate per il rischio ammontano a 330.715 milioni. Il calo rispetto al 31 dicembre 2020 è in larga parte imputabile all'avvenuta cessione degli sportelli a BPER, perfezionatasi nel corso del mese di febbraio 2021 e in via residuale nel mese di giugno 2021.

Il Capitale primario di Classe 1 e le Attività di rischio ponderate al 30 giugno 2021 tengono conto dell'impatto dell'applicazione del cosiddetto "Danish Compromise" (art. 49.1 del Regolamento (UE) 575/2013), a seguito della specifica autorizzazione ricevuta dalla BCE nel 2019, per cui gli investimenti assicurativi, ad esclusione di quelli non posseduti direttamente da Intesa Sanpaolo Vita e per cui non è ancora stata fatta richiesta di estensione del "Danish Compromise", vengono trattati come attivi ponderati per il rischio anziché dedotti dal capitale.

Coefficienti di solvibilità

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2021 calcolati tenendo conto del trattamento transitorio per l'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Transitional") si collocano sui seguenti valori: Common Equity ratio 14,9%, Tier 1 ratio 16,8% e Total capital ratio 19,6%. Considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Fully Loaded") i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2021 sono i seguenti: Common Equity ratio 14,4%, Tier 1 ratio 16,2% e Total capital ratio 19,4%.

In data 25 novembre 2020 Intesa Sanpaolo ha reso noto di avere ricevuto la comunicazione della BCE, che fa seguito agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a livello consolidato che è stato posto pari a quello dell'anno precedente. Il requisito patrimoniale da rispettare complessivamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio nel 2021 risulta pari a 8,63%.

Si segnala, infine, che Intesa Sanpaolo è stata sottoposta al 2021 EU-wide stress test condotto dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), in collaborazione con la Banca d'Italia, la Banca Centrale Europea e il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (CERS). Intesa Sanpaolo prende atto degli annunci effettuati in data 30 luglio 2021 dall'EBA in merito ai risultati dell'EU-wide stress test e riconosce pienamente i risultati dell'esercizio. Il CET1 ratio fully loaded risultante dallo stress test al 2023, anno finale della simulazione, per Intesa Sanpaolo è pari al 15,06% nello scenario base e al 9,38% nello scenario avverso, rispetto al dato di partenza, registrato al 31 dicembre 2020, pari a 14,04%. Si veda in proposito quanto riportato nel capitolo "Eventi successivi alla chiusura del semestre".

Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1

Voci	(milioni di euro)	
	30.06.2021	31.12.2020
Patrimonio netto di Gruppo	66.232	65.894
Patrimonio netto di terzi	318	1.172
Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale	66.550	67.066
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2 e utile di periodo		
- Altri strumenti di capitale computabili nell'AT1	-6.263	-7.480
- Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-2	-6
- Interessi di minoranza computabili nel T2	-3	-5
- Interessi di minoranza non computabili a regime	-306	-408
- Utile di periodo non computabile (a)	-2.203	-821
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari	261	263
- Altre componenti non computabili a regime	-202	-147
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	57.832	58.462
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio) (b)	-8.840	-7.392
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	48.992	51.070

(a) Nel Capitale primario di Classe 1 al 30 giugno 2021 si è tenuto conto dell'utile maturato alla data, al netto del relativo dividendo, calcolato tenendo conto del payout previsto dal Piano d'Impresa 2018-2021 (70% per il 2021), e degli altri oneri prevedibili (rateo cedolare sugli strumenti di Additional Tier 1).

(b) Le rettifiche del periodo transitorio al 30 giugno 2021 tengono conto del filtro prudenziale che consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (50% nel 2021) dell'impatto dell'IFRS 9.

I risultati per settori di attività e per aree geografiche

Il Gruppo Intesa Sanpaolo opera attraverso una struttura organizzativa articolata in sei Business Unit. Ad esse si aggiunge il Centro di Governo, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo.



L'informativa di settore del Gruppo Intesa Sanpaolo si basa sugli elementi che il management utilizza per assumere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach") ed è dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8. Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo del Gruppo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti.

Come anticipato nell'ambito del Resoconto Intermedio al 31 marzo 2021, a valle dell'avvenuta integrazione dei processi, si è proceduto all'attribuzione degli apporti reddituali e dei saldi patrimoniali del Gruppo UBI – in precedenza rappresentati come una Business Unit separata – alle Divisioni operative di riferimento.

In dettaglio, la clientela della Capogruppo UBI Banca è stata divisionalizzata secondo i criteri definiti dal Modello di Servizio adottato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, mentre le società giuridiche incluse nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo UBI sono state ricondotte alle Business Unit del Gruppo Intesa Sanpaolo come rappresentato di seguito:

- Prestitalia, UBI Leasing e UBI Factor sono state incluse nell'ambito della Divisione Banca dei Territori;
- Pramerica SGR e Pramerica Management Company sono state ricomprese nell'ambito della Divisione Asset Management;
- IW Bank è stata inclusa nell'ambito della Divisione Private Banking;
- BancAssurance Popolari è stata ricondotta nell'ambito della Divisione Insurance.

Gli effetti economici relativi agli sportelli oggetto di cessione risultano convenzionalmente e sinteticamente allocati – secondo la logica dei dati "rideterminati" descritta per i dati consolidati – nella voce Utili (perdite) delle attività operative cessate del Centro di Governo.

Ove necessario e se materiali, i dati divisionali dei periodi posti a confronto sono stati inoltre riesposti in coerenza con le variazioni di perimetro delle Business Unit. In particolare, la riesposizione ha riguardato:

- l'inclusione, nell'ambito della Divisione Insurance, delle risultanze economiche e patrimoniali di Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas Assicurazioni (al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione, come indicato nel commento ai risultati economici consolidati), entrate nell'area di consolidamento integrale in relazione al perfezionamento dell'acquisizione del 100% del capitale;
- l'inclusione, nell'ambito della Divisione Private, delle risultanze economiche e patrimoniali del Gruppo Reyl, entrato nell'area di consolidamento integrale nel secondo trimestre 2021 in relazione al perfezionamento dell'acquisizione della quota di controllo da parte di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking;
- una revisione delle modalità di allocazione dei costi e dei ricavi tra Business Unit e Centro di Governo, come già indicato nel capitolo Politiche contabili - Criteri di redazione dell'informativa di settore, anche in relazione alla necessità di integrazione di UBI Banca secondo le logiche di segment reporting del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Più in dettaglio, sul fronte dei ricavi, il contesto caratterizzato da tassi di mercato stabilmente negativi e dalla crescita del costo dell'eccesso di liquidità ha indotto a sospendere la retrocessione gestionale dal Centro di Governo alla Banca dei Territori del risultato figurativo di copertura delle poste a vista modellizzate per rischio tasso; analogamente, l'introduzione di un limite regolamentare di NSFR del 100% ha comportato l'introduzione di analogo limite anche per

l'operatività del Global Market della Divisione IMI C&IB, limitando il beneficio a favore della Divisione. Inoltre, sono state attribuite alle Divisioni talune commissioni passive che, grazie ad affinamenti delle modalità rendicontative, sono state individuate come pertinenti alle attività di business svolte dalle Divisioni stesse.

Sul fronte dei costi, invece, come parte di un progressivo affinamento delle logiche e delle metriche di allocazione degli stessi, si è deciso di procedere con un'allocazione integrale dei costi connessi all'erogazione delle attività aventi natura di servizio e ad un riaddebito alle Divisioni della maggior parte dei costi connessi alle "attività di indirizzo e controllo".

Con riferimento specifico a questa seconda categoria di costi, benché non direttamente riconducibili alle Divisioni, si è ritenuta opportuna la loro allocazione a queste ultime per rafforzare un approccio di corresponsabilizzazione alle iniziative di carattere istituzionale, strategico e di indirizzo e controllo, anche al fine di favorire un'ulteriore attenzione al consumo delle risorse, indipendentemente dalla natura di spesa di volta in volta considerata.

Da ultimo, si è deciso di allocare sulle Divisioni quei tributi e oneri per il sistema bancario relativi ai "Deposit Guarantee Scheme", che sono una diretta conseguenza del livello dei depositi garantiti.

Quanto agli impatti, quelli di maggior rilievo, quantificati sul Centro di Governo sul primo semestre 2021, hanno riguardato:

- circa 345 milioni di maggiori interessi netti, di cui circa 290 milioni relativi al venir meno del riconoscimento alla Divisione Banca dei Territori del beneficio del modello di rischio tasso della raccolta a vista, e circa 55 milioni riconducibili all'aumento al 100% del limite interno NSFR assegnato all'area Global Markets della Divisione IMI C&IB;
- circa 35 milioni di minori commissioni passive, riconosciute a terzi per servizi telematici, recupero crediti e altri servizi, attribuite in prevalenza alla Divisione Banca dei Territori e in misura minore alla Divisione IMI C&IB sulla base di criteri sostenibili di correlazione con l'attività di business svolta dalle stesse;
- circa 360 milioni di minori oneri operativi dovuti all'allocazione integrale alle Divisioni di tutti i costi connessi all'erogazione delle attività di service (circa 80 milioni), completando un processo di affinamento avviato nel 2020 in coerenza con la logica industriale del Modello di Tariffazione Interna, nonché al trasferimento alle Divisioni, sulla base di opportuni driver, della maggior parte dei costi connessi alle "attività di indirizzo e controllo" (circa 280 milioni);
- 17 milioni di minori oneri relativi ai "Deposit Guarantee Scheme", rappresentati nel Conto economico riclassificato alla voce Tributi e oneri del sistema bancario già al netto dell'effetto fiscale, riferiti ad alcune banche della Divisione International Subsidiary Banks.

Nella tabella riportata nel seguito sono indicati i principali dati che sintetizzano l'evoluzione dei settori di attività del Gruppo Intesa Sanpaolo nel primo semestre 2021 rispetto ai dati di raffronto omogenei, secondo la logica dei dati "rideterminati" descritta per i dati consolidati.

Nell'analisi di dettaglio condotta sui settori di attività, cui si fa rinvio, è contenuta una descrizione dei prodotti e dei servizi offerti, della tipologia di clientela servita e delle iniziative realizzate nel semestre; sono inoltre illustrati i dati di conto economico e i principali aggregati patrimoniali. Per ogni settore è stato infine calcolato il capitale assorbito in base ai RWA (Risk Weighted Assets), questi ultimi determinati sulla base delle disposizioni in vigore (Circolare n. 285) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, modificato dal Regolamento (UE) 2019/876 del 20 maggio 2019, noto anche come CRR II, in vigore al 30 giugno 2019, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il capitale assorbito tiene anche conto delle modifiche regolamentari introdotte dalla BCE a decorrere dal 12 marzo 2020, che prevedono che il requisito di Pillar 2 possa essere rispettato utilizzando parzialmente strumenti di capitale diversi dal Common Equity Tier 1; per l'asset management e il private banking si è anche considerato il rischio di business; per il comparto assicurativo si è preso a riferimento il capitale assorbito dal rischio assicurativo.

(milioni di euro)

	Banca dei Territori	IMI Corporate & Investment Banking	International Subsidiary Banks	Private Banking	Asset Management	Insurance	Centro di Governo	Totale (Dati rideterminati)
Proventi operativi netti								
30.06.2021	4.434	2.456	967	1.192	633	820	172	10.674
30.06.2020	4.383	2.639	938	1.095	460	835	144	10.494
Variazione %	1,2	-6,9	3,1	8,9	37,6	-1,8	19,4	1,7
Costi operativi								
30.06.2021	-3.187	-646	-506	-431	-105	-189	-191	-5.255
30.06.2020	-3.283	-647	-505	-422	-102	-182	-238	-5.379
Variazione %	-2,9	-0,2	0,2	2,1	2,9	3,8	-19,7	-2,3
Risultato della gestione operativa								
30.06.2021	1.247	1.810	461	761	528	631	-19	5.419
30.06.2020	1.100	1.992	433	673	358	653	-94	5.115
Variazione %	13,4	-9,1	6,5	13,1	47,5	-3,4	-79,8	5,9
Risultato netto								
30.06.2021	352	1.220	251	631	376	439	-246	3.023
30.06.2020	-355	1.151	185	433	243	334	575	2.566
Variazione %		6,0	35,7	45,7	54,7	31,4		17,8

(milioni di euro)

	Banca dei Territori	IMI Corporate & Investment Banking	International Subsidiary Banks	Private Banking	Asset Management	Insurance	Centro di Governo	Totale
Finanziamenti verso clientela								
30.06.2021	252.761	149.554	37.297	12.932	357	-	10.396	463.297
31.12.2020	251.809	145.974	36.079	12.128	452	-	16.360	462.802
Variazione %	0,4	2,5	3,4	6,6	-21,0	-	-36,5	0,1
Raccolta diretta bancaria								
30.06.2021	281.343	88.117	47.739	49.602	25	-	64.786	531.612
31.12.2020	267.450	92.938	46.308	49.841	14	-	70.214	526.765
Variazione %	5,2	-5,2	3,1	-0,5	78,6	-	-7,7	0,9
Attività di rischio ponderate								
30.06.2021	99.991	109.467	33.744	11.967	1.925	-	72.654	329.748
31.12.2020	104.550	113.688	32.886	11.157	1.752	-	83.039	347.072
Variazione %	-4,4	-3,7	2,6	7,3	9,9	-	-12,5	-5,0
Capitale assorbito								
30.06.2021	8.589	9.407	3.553	1.042	196	4.113	4.437	31.337
31.12.2020	8.981	9.768	3.468	964	174	4.975	5.188	33.518
Variazione %	-4,4	-3,7	2,5	8,1	12,6	-17,3	-14,5	-6,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione. I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e, sulla base di dati gestionali, della riallocazione del contributo dei rami di attività oggetto di cessione al risultato delle attività operative cessate, nonché dell'inclusione del contributo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione.

SETTORI DI ATTIVITA'

Banca dei Territori

Dati economici	30.06.2021	30.06.2020	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.976	2.138	-162	-7,6
Commissioni nette	2.401	2.190	211	9,6
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	50	49	1	2,0
Altri proventi (oneri) operativi netti	7	6	1	16,7
Proventi operativi netti	4.434	4.383	51	1,2
Spese del personale	-1.744	-1.795	-51	-2,8
Spese amministrative	-1.440	-1.485	-45	-3,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-3	-3	-	-
Costi operativi	-3.187	-3.283	-96	-2,9
Risultato della gestione operativa	1.247	1.100	147	13,4
Rettifiche di valore nette su crediti	-667	-1.613	-946	-58,6
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-24	-33	-9	-27,3
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	556	-546	1.102	
Imposte sul reddito	-185	196	-381	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-16	-5	11	
Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-2	-	2	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-1	-	1	-
Risultato netto	352	-355	707	

Dati operativi	30.06.2021	31.12.2020	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso clientela	252.761	251.809	952	0,4
Raccolta diretta bancaria	281.343	267.450	13.893	5,2
Attività di rischio ponderate	99.991	104.550	-4.559	-4,4
Capitale assorbito	8.589	8.981	-392	-4,4

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Nonostante le difficoltà ad uscire dall'emergenza pandemica, i ricavi della **Banca dei Territori** del primo semestre 2021, pari a 4.434 milioni, che rappresentano oltre il 40% dei ricavi consolidati del Gruppo, hanno evidenziato un progresso dell'1,2% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio, grazie all'efficacia della rete commerciale e al rafforzamento dell'offerta a distanza tramite i canali digitali a supporto della clientela.

In dettaglio, si segnala un consistente aumento delle commissioni nette (+9,6%), in particolare quelle rivenienti dal comparto del risparmio gestito e della bancassurance, grazie al collocamento di fondi e alla distribuzione di prodotti assicurativi, e, in misura più contenuta, quelle del commercial banking nella componente dei servizi di incasso e pagamento. Per contro, gli interessi netti hanno mostrato una flessione del 7,6%: pur in presenza di elevati livelli di liquidità, i margini di contribuzione sono condizionati dal livello dei tassi ai minimi storici. Tra le altre componenti di ricavo, che peraltro forniscono un apporto marginale ai proventi della Divisione, si sono incrementati sia il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value (+2%) sia gli altri proventi operativi netti (+16,7%). I costi operativi, pari a 3.187 milioni, si sono ridotti del 2,9% grazie ai risparmi sulle spese del personale, prevalentemente attribuibili alle uscite per accordi, e alla diminuzione delle spese amministrative, principalmente per i risparmi sui service in ambito immobiliare e operativo e per le più contenute spese di pubblicità e di consulenza. Per effetto dei fenomeni descritti, il risultato della gestione operativa è ammontato a 1.247 milioni, in aumento del 13,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il risultato corrente lordo si è attestato a 556 milioni, a fronte del risultato negativo per 546 milioni dei primi sei mesi del 2020 che scontava significative rettifiche di valore su crediti dovute alla revisione dello scenario intervenuta lo scorso anno a seguito dell'evento epidemico. Infine, il risultato netto, dopo l'attribuzione

alla Divisione di imposte per 185 milioni, di oneri di integrazione per 16 milioni e di altre poste per 3 milioni, si è collocato a 352 milioni a fronte di -355 milioni dei primi sei mesi del 2020, rideterminati sulla base della revisione dei criteri di allocazione dei costi del Centro di Governo illustrata all'inizio del capitolo.

Nell'evoluzione trimestrale, si rileva un calo del risultato corrente lordo e dell'utile netto rispetto al primo trimestre 2021, imputabile essenzialmente a maggiori rettifiche su crediti.

Le consistenze patrimoniali a fine giugno 2021 hanno evidenziato una crescita dei volumi intermediati complessivi di raccolta e impiego rispetto a inizio anno (+2,9%). In dettaglio, i crediti verso clientela, pari a 252.761 milioni, hanno mostrato un moderato incremento (+1 miliardo, pari a +0,4%), riconducibile ai finanziamenti a medio-lungo termine nei confronti delle imprese e dei privati, che riflettono il sostegno del Gruppo all'economia italiana, anche in relazione alle misure straordinarie varate dal Governo, e il supporto alle famiglie nell'attuale fase di emergenza. La raccolta diretta bancaria, pari a 281.343 milioni, è risultata in aumento (+13,9 miliardi, pari a +5,2%) nella componente dei debiti verso clientela, per effetto della maggiore liquidità accumulata sui depositi di privati e imprese in attesa di una congiuntura più favorevole.

Business	Tradizionale attività di intermediazione creditizia in Italia e servizi finanziari ad essa correlati.
Missione	<p>Servire la clientela Retail, Exclusive e le Piccole e Medie Imprese creando valore attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il presidio capillare del territorio; - l'attenzione alla specificità dei mercati locali e dei bisogni dei segmenti di clientela servita; - lo sviluppo del livello di servizio reso alla clientela attraverso i diversi canali, al fine di rendere più efficace l'offerta commerciale; <ul style="list-style-type: none"> - lo sviluppo e la gestione di prodotti e servizi per la clientela di riferimento e dei prodotti leasing, factoring e finanza agevolata per il Gruppo in Italia; - la centralità delle figure dei responsabili delle Direzioni Regionali, delle Direzioni di Area e delle filiali quali punti di riferimento del Gruppo sul territorio.
Struttura organizzativa	<p data-bbox="180 1122 478 1249">Direzioni Sales & Marketing Privati e Aziende Retail, Sales & Marketing Imprese</p> <p data-bbox="180 1265 478 1375">Società prodotto</p> <p data-bbox="180 1422 478 1532">Direzione Agribusiness</p> <p data-bbox="180 1563 478 1673">Direzione Impact</p> <p data-bbox="180 1697 478 1892">Struttura distributiva</p> <p data-bbox="504 1122 1447 1218">A presidio del territorio Retail, composto dai segmenti Privati Retail, Affluent e Aziende Retail, del territorio Exclusive (clienti privati con caratteristiche di elevato standing di patrimonio e reddito e bisogni finanziari complessi) e del territorio Imprese (piccole imprese, imprese e imprese top a elevata complessità e potenziale di crescita).</p> <p data-bbox="504 1265 1447 1317">Banca 5: banca di prossimità presente sul territorio negli esercizi convenzionati, con focalizzazione sull'"instant banking" per fasce di clientela poco bancarizzate.</p> <p data-bbox="504 1341 1447 1393">Prestitalia: intermediario finanziario operante nel mercato italiano del credito al consumo, specializzato nel comparto della cessione del quinto.</p> <p data-bbox="504 1440 1447 1464">A servizio dell'agricoltura e dell'agroalimentare.</p> <p data-bbox="504 1563 1447 1588">Volta allo sviluppo delle iniziative della Impact Bank e al servizio degli enti no profit.</p> <p data-bbox="504 1709 1447 1892">Circa 4.000 punti operativi, comprensivi delle filiali Retail e Imprese, capillarmente distribuite sul territorio nazionale, delle filiali Agribusiness dedicate alle imprese che operano nell'agroalimentare e delle filiali Impact dedicate al Terzo Settore. Dal 12 aprile, data della fusione per incorporazione di UBI Banca in Intesa Sanpaolo, la struttura territoriale si articola in 12 Direzioni Regionali, in ciascuna delle quali, a diretto riporto del Direttore Regionale, sono presenti (per favorire la focalizzazione commerciale e garantire un miglior presidio del livello di servizio) tre Direttori Commerciali, specializzati per "territorio commerciale" (Retail, Exclusive e Imprese), che coordinano circa 320 aree commerciali.</p>

Direzione Sales & Marketing Privati e Aziende Retail, Sales & Marketing Imprese

Risparmio e Previdenza

Il servizio di consulenza evoluta a pagamento “Valore Insieme”, lanciato nel 2017, propone un innovativo modello di consulenza globale, che punta su ascolto strutturato dei bisogni e visione a 360 gradi, su tutto il patrimonio del cliente, incluso quello immobiliare, accompagnandolo anche nella programmazione del trasferimento della ricchezza ai propri cari. È proseguita la diversificazione dei portafogli della clientela, in particolare con prodotti ideati per soddisfare le esigenze di clienti interessati a un percorso graduale di ingresso in investimenti diversificati riducendo l'eccesso di liquidità sul conto corrente rispetto alle esigenze di riserva. L'offerta è stata ampliata in ambito fondi con Eurizon Strategia Inflazione, che mira ad una crescita reale del capitale proteggendo dal rischio di inflazione inattesa, ed Eurizon Emerging Leaders ESG 50, a ingresso graduale nel mercato azionario, con particolare attenzione verso gli emittenti dell'area Paesi emergenti con connotazione ESG, e con la gestione patrimoniale “Eurizon GP Risparmio”, diretta a valorizzare la giacenza di liquidità in eccesso dei clienti. In ambito bancassurance è stata lanciata Risparmio Insurance, polizza multiramo volta ad accompagnare il cliente in un percorso di avvicinamento ai mercati finanziari, e si è proceduto al restyling del prodotto assicurativo Patrimonio PerGiovani Insurance, dedicato a un giovane, per aiutarlo a concretizzare un progetto futuro. È continuato il collocamento di certificates con una gamma differenziata per tipologia di struttura, protezione, orizzonte temporale e valuta e sono stati effettuati due collocamenti di Obbligazioni in valuta di emittenti terzi al Gruppo. Con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e la qualità della consulenza sugli investimenti per la clientela privata, sono in corso le attività progettuali per l'adozione della soluzione “Aladdin Wealth” di Blackrock, con sostituzione degli attuali motori di analisi dei portafogli e introduzione di nuove funzionalità Robo4Advisor e RoboAdvisor.

Prestiti

“PerTe Prestito Diretto”, il prestito finalizzato per correntisti multicanale sottoscrivibile su Internet Banking e sull'App Intesa Sanpaolo Mobile, basato sugli accordi con i Merchant, ha visto ulteriormente arricchita la gamma di beni e servizi dei migliori brand sul mercato proposti, a TAN e TAEG zero grazie al contributo del Merchant, con un'offerta attenta ai temi dell'innovazione, della mobilità sostenibile e dell'ambiente.

Mutui

La proposta “Green - Mutuo Domus” consente ai clienti potenzialmente interessati all'acquisto di un immobile in classe energetica A e B oppure alla ristrutturazione con incremento di almeno una classe, di realizzare il sogno dell'acquisto di immobili a basso impatto ambientale o della riqualificazione energetica della propria abitazione.

Protezione e Welfare

Rispondendo alla crescente attenzione al tema, la nuova offerta Salute di XME Protezione, sviluppata con Intesa Sanpaolo RBMS offre un servizio di protezione innovativo e più ampio, che si adatta allo stile di vita del cliente, con la possibilità di scegliere per ogni persona assicurata differenti garanzie e diversi livelli di protezione (Base, Silver, Gold e Premium) con nuove garanzie e massimali a copertura di Ricoveri e Interventi, Diagnostica e Analisi, Visite Prevenzione e Farmaci, Fisioterapia, oltre a numerose altre coperture, tra cui Oculistica e benessere visivo, un ampio network di cliniche convenzionate su tutto il territorio nazionale e la possibilità di assicurarsi fino a 70 anni e rimanere protetto fino agli 80 anni per molte garanzie. In particolare, in concomitanza con la campagna di vaccinazione contro il COVID-19, le persone assicurate o che si assicurano con il modulo Ricoveri e Interventi entro il 30 novembre, beneficiano di una copertura aggiuntiva gratuita da eventuali reazioni avverse alla vaccinazione o ricovero dovuto a contagio per i già vaccinati.

Nell'ambito dello sviluppo delle soluzioni assicurative per il mondo Business, l'offerta Salute del Gruppo è stata arricchita con il “Piano Sanitario Rimborso Spese Mediche” e con la polizza “Collettiva Malattie Gravi” di Intesa Sanpaolo RBM, prodotti dedicati alle Imprese, alle aziende Retail, agli enti del Terzo Settore e alle persone fisiche con partita IVA che possono offrire, a categorie omogenee di collaboratori (dipendenti e non) l'accesso a prestazioni sanitarie e indennizzi in caso di comparsa di malattie gravi. Inoltre, da giugno l'offerta di protezione per il mondo business si è arricchita delle polizze “Cyber Protection Business”, a copertura dei rischi informatici e “RC Amministratori, Sindaci e Dirigenti” che fornisce alle aziende e ai soggetti che in esse svolgono funzioni manageriali una copertura per eventuali richieste di risarcimento derivanti dalla commissione di un atto illecito, reale o presunto, anche in caso di colpa grave, nell'esercizio delle loro mansioni.

In ambito Payment Protection Insurance, le polizze ProteggiMutuo e ProteggiPrestito sono state oggetto di restyling al fine di migliorare la proposizione commerciale verso il cliente.

Per rafforzare l'offerta assicurativa del Gruppo e offrire soluzioni non standard e tailor-made in ambito protezione e Welfare e Vita ai clienti Aziende Retail e Imprese, è operativa da maggio Intesa Sanpaolo Insurance Agency, nuova agenzia destinata a fornire soluzioni su misura per i clienti Imprese, che hanno esigenze assicurative più complesse non indirizzabili ai prodotti standard distribuiti.

Giovani

Intesa Sanpaolo continua ad avvicinare i giovani al mondo bancario con soluzioni digitali, smart e accattivanti, quali “XME Conto UPI”, conto corrente per i minori di 18 anni, grazie anche alla scelta di partner amati dai giovani, come Panini. Con l'intento di rendere completamente gratuita l'offerta transazionale per i giovani under 35 e under 18, nel corso del semestre sono stati azzerati ulteriori costi e commissioni delle principali operazioni effettuate dal target. Prosegue nel 2021, con estensione a nuove regioni, il programma “Giovani e Lavoro”, finalizzato a favorire l'occupazione di giovani tra i 18 e i 29 anni, che offre una formazione qualificata gratuita, sia per i giovani sia per le imprese che aderiscono, per profili professionali di cui le aziende hanno concreta necessità, aiutando un incontro efficace tra domanda e offerta di lavoro.

Prodotti transazionali e pagamenti digitali

La nuova carta di credito Exclusive è dedicata ai clienti che ricercano soluzioni efficaci e di prestigio ai propri bisogni di Lifestyle. Realizzata in metallo bianco e consegnata in un elegante cofanetto accompagnato da una cartolina di benvenuto, affianca all'ampia disponibilità di spesa un insieme di servizi Lifestyle pensati per chi destina volentieri tempo e disponibilità

economiche a viaggi, cultura, benessere, salute ed esige soluzioni efficaci e di prestigio, capaci di assecondare in tempo reale i propri desideri e bisogni. Con la carta di credito Exclusive il cliente ha a disposizione un concierge dedicato 24 ore su 24, 7 giorni su 7 ovunque nel mondo, per assistenza e prenotazioni, una serie di coperture assicurative a titolo gratuito in ambito viaggi, acquisti, assistenza medica ed eventi, una copertura "pet insurance", una corsia "preferenziale" di accoglienza e consulenza nelle filiali HUB, estesa anche ai servizi della filiale online. In linea con la vocazione di banca d'impatto di Intesa Sanpaolo, è prevista la devoluzione del 50% delle commissioni interbancarie, percepite a fronte di spese effettuate con la carta di credito Exclusive, a progetti di solidarietà e di inclusione sociale promossi attraverso la piattaforma di crowdfunding For Funding.

A supporto della diffusione di carte e pagamenti digitali, sono proseguiti l'aggiornamento dei prodotti esistenti e lo sviluppo di nuovi servizi, come la possibilità di utilizzare la carta digitale subito dopo l'acquisto (Istant Issuing), e l'estensione in ambito Open Banking a nuovi Comuni del servizio pagamento Parcheggi dall'app, e, nell'ambito Smart Cities, al Comune di Torino degli accordi per recepire direttamente certificazioni anagrafiche necessarie per le pratiche di mutuo. È inoltre proseguita l'abilitazione sui POS Intesa Sanpaolo-Nexi di Bancomat Pay, servizio che permette ai clienti esercenti di ampliare le possibilità di incasso cashless anche su e-commerce, attraverso l'accettazione di pagamenti e-commerce tramite circuito Bancomat Pay disposti da clienti titolari del servizio, presso Intesa Sanpaolo o altre banche, con conferma della notifica push sullo smartphone del pagatore e, in situazioni di mobilità o in negozio, attraverso la generazione di un QR code direttamente sull'app di incasso usata dall'esercente o sul display del POS.

Multicanalità

È ulteriormente proseguito lo sviluppo dell'attività bancaria multicanale e digitale, giungendo a fine giugno 2021 a 12,1 milioni di clienti multicanale (91% dei clienti totali) e 7,5 milioni di utenti attivi sull'app. Quasi tutti i prodotti del catalogo retail, tra cui conto corrente, carte di pagamento, prestiti personali e anche prodotti non bancari, come smartphone, tablet e PC, possono essere acquistati da Internet Banking e/o App Mobile. Nel semestre è proseguito lo

sviluppo di nuovi Customer Journey in logica multicanale per il miglioramento dell'offerta e della customer experience della clientela, rendendo maggiormente fruibili da remoto i servizi offerti dai canali digitali. Lo sviluppo della digitalizzazione sulla clientela business, è proseguito con l'evoluzione della piattaforma Inbiz verso un modello di relazione con il cliente sempre più multicanale. Attraverso il nuovo modello di identità e firma digitale My Key Inbiz, il cliente può gestire a distanza l'operatività ordinaria e straordinaria, sottoscrivendo anche i contratti della Banca, e accedere al servizio di scambio documentale a distanza. Da fine marzo, è disponibile Inbiz Start, soluzione di remote banking dedicata alle aziende che vogliono gestire in modo 100% digitale la relazione con la banca. Per le aziende attive su Inbiz Imprese Evoluto o Corporate, il nuovo Modulo Export, innovativa piattaforma digitale dedicata alla clientela operativa all'estero e interessata a esplorare nuovi mercati, consente di disporre, in un'unica dashboard, degli strumenti e delle informazioni necessarie a ottimizzare l'attività del commercio con l'estero per lo sviluppo dell'internazionalizzazione della propria impresa.

È continuata la crescita della filiale online, che attraverso 19 sedi sul territorio nazionale, interagisce con i clienti offrendo a distanza prodotti, servizi e assistenza a 360 gradi. Inoltre, le filiali remote, tramite i gestori remoti, offrono un servizio di consulenza a distanza personalizzata, con copertura oraria estesa, in sinergia con le filiali del territorio e con la filiale online.

Accordi

Intesa Sanpaolo ha siglato nuovi accordi con il mondo artigiano e in particolare con Confartigianato Imprese e con CNA, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, per il sostegno alle aziende associate, rinnovando ed ampliando il percorso di collaborazione e l'impegno avviato nel pieno della crisi sanitaria per integrare le

misure straordinarie messe in atto dal Governo con le azioni di sostegno attuate dalla Banca e consentire alle imprese di usufruire al meglio delle opportunità offerte dal Superbonus 110% e dagli altri incentivi fiscali introdotti dal Decreto Rilancio del 2020, sostenendole nella fase di esecuzione dei lavori di riqualificazione e rendendo liquidi i crediti di imposta acquisiti tramite lo sconto in fattura. Supporto alla liquidità, rilancio degli investimenti per la Transizione 4.0, crescita sostenibile, soluzioni di welfare aziendale, iniziative per imprenditoria femminile, inclusività sociale e progetti di finanza straordinaria sono al centro delle partnership. Inoltre sono stati rinnovati e ampliati gli accordi con le associazioni confindustriali Federlegno Arredo e Anima Federazione Meccanica Varia e con le associazioni di Confcommercio, Federalberghi e Fipe Federazione Pubblici Esercizi, in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo riguardante le azioni a sostegno della liquidità e della ripresa degli investimenti delle imprese, con una attenzione anche ai temi della sostenibilità e dell'impact banking.

Finanziamenti

Al fine di aiutare le imprese ad investire sul rinnovamento tecnologico, la Banca ha reso disponibili soluzioni e servizi legati al Piano Nazionale Transizione 4.0, introdotto dalla Legge di Bilancio 2021, che prevede interventi finalizzati a stimolare gli investimenti in innovazione, grazie a benefici fiscali riconosciuti come crediti d'imposta per le aziende che investono in beni strumentali, ricerca, sviluppo, innovazione e formazione sulle tematiche innovative: dalla

consulenza per l'identificazione delle priorità d'investimento in ambito digitalizzazione, all'offerta di finanziamenti a supporto degli investimenti, a soluzioni di noleggio di beni strumentali alternative all'acquisto, a consulenza per la certificazione e l'accesso ai benefici fiscali o per l'accesso a programmi di finanziamento europeo. Per sostenere la ripartenza nel 2021 delle piccole e medie imprese italiane, affiancandole nella fase di rilancio del nostro Paese dopo le difficoltà causate dalla crisi pandemica e accompagnandole nella preparazione alle sfide di domani, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha sviluppato il programma "Motore Italia", articolato piano di interventi e soluzioni che mette a disposizione un plafond di 50 miliardi di nuovo credito a favore di iniziative per la liquidità e investimenti nella transizione sostenibile e digitale, in linea con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Recovery Plan).

Nell'ambito dell'offerta di prodotti di finanziamento a medio e lungo termine, la nuova versione di "NOVA+", realizzata con l'obiettivo di allinearsi alle strategie del Next Generation EU in tema di sostenibilità e digitale e cogliere le opportunità offerte dal Piano Transizione 4.0, soddisfa le esigenze delle imprese interessate ad investire in ricerca, sviluppo e innovazione green e digitale e nella valorizzazione della proprietà intellettuale.

In linea con l'obiettivo di essere punto di riferimento per le imprese nell'integrazione di principi di sostenibilità nel proprio modello di business, Intesa Sanpaolo ha messo a disposizione delle società di capitali clienti, grazie ad accordi di convenzionamento con partner d'eccellenza, un servizio modulare di consulenza ESG specializzata a condizioni di favore,

per fornire alle imprese un supporto per la misurazione iniziale e il miglioramento delle performance di governance, sociali e ambientali e la valorizzazione e comunicazione dei risultati raggiunti. S-Loan, finanziamento innovativo che accompagna le aziende in un percorso di crescita sostenibile offrendo la possibilità di finanziare i propri investimenti beneficiando di uno sconto di tasso al raggiungimento di obiettivi di miglioramento definiti e certificati in ambito ESG, è stato arricchito con quattro nuove opzioni dedicate alla parità di genere, per le imprese che vogliono impegnarsi nella promozione e valorizzazione del ruolo della donna nel mondo del lavoro e nella società. È stata, inoltre, avviata l'iniziativa di donazione da parte della Banca verso progetti a scopo benefico presenti sulla piattaforma For Funding per ciascun S-Loan erogato, finalizzata ad ampliare l'impatto positivo sulla società generato dal finanziamento: il primo progetto finanziato è "A scuola di inclusione: giocando si impara", per dotare 28 parchi giochi di giostrine accessibili ai bambini disabili.

L'offerta del prodotto Bond, soluzione innovativa che consente alle imprese che vogliono finanziare i propri investimenti e sviluppare l'attività di usufruire di capitali messi a disposizione da attori istituzionali altrimenti non accessibili, è stata ampliata con il Bond Garantito, che grazie alla Garanzia del Fondo Centrale, consente al cliente un vantaggio in termini di prezzo.

In ambito Finanza agevolata, l'iniziativa "Fondo Emergenza Imprese – Regione Autonoma Sardegna", a valere sull'Accordo Operativo sottoscritto con BEI sulle risorse del Fondo Europeo Investimenti Strategici, ha supportato le PMI del territorio, in particolare del comparto turismo, nella ripresa economica dopo gli effetti generati dall'emergenza sanitaria da COVID-19; è proseguita la messa a disposizione del funding assegnato da BEI; sono stati attivati con Finpiemonte nuovi prodotti con quota finanziata con provvista regionale a tasso zero; è proseguita la costruzione di portafogli con Garanzie di Portafoglio del Fondo di Garanzia e con Garanzia FEI Innovfin e sono state rilasciate implementazioni di Crescita Impresa SACE per rifinanziamento e MidCap.

Sviluppo Filiere

Programma Filiere, forma di credito innovativa lanciata da Intesa Sanpaolo per favorire l'accesso al credito ai fornitori attraverso la valorizzazione dell'appartenenza alla filiera produttiva, ha raggiunto il numero di oltre 780 aziende capofila aderenti, di cui 650 aderenti al confirming, strumento che consente di smobilizzare i crediti vantati dai fornitori nei confronti del capofiliera, con un potenziale di 19.000 fornitori.

Direzione Agribusiness

Creata nel mese di aprile 2021, la Direzione Agribusiness è composta da 224 punti operativi distribuiti su tutto il territorio nazionale. La Direzione nasce come start up dedicata al mondo agricoltura e agribusiness con clienti di provenienza Aziende Retail e Imprese, sia della neo integrata UBI Banca sia di Intesa Sanpaolo (circa 83 mila clienti, di cui 69 mila Aziende Retail e 14 mila Imprese). La Direzione vuole porsi come centro di riferimento ed eccellenza del Gruppo per un settore che rappresenta oltre l'11% del PIL, con una pluralità di operatori con caratteristiche dimensionali e di attività molto diversificate, che valgono oltre 190 miliardi di fatturato e 80 miliardi di import/export. L'esigenza di rispondere al meglio alle necessità specifiche di realtà che rappresentano eccellenze nazionali in termini di produzione e di trasformazione - confermando il forte legame con il territorio - ha determinato la nascita di una organizzazione che coniuga anime e competenze diverse all'interno della Banca, garantendo un alto valore aggiunto ad una relazione specialistica, con contenuti tecnologicamente elevati volti ad agevolare lo sviluppo in termini di innovazione ed espansione del settore.

L'attività della nuova Direzione ha già portato alla definizione di un importante accordo con Agroqualità per il sostegno al settore viti-vinicolo attraverso la proposizione del "pegno rotativo" per la valutazione delle scorte e la conversione delle stesse in garanzie utili a un più agevole accesso a linee di credito commerciali.

La Direzione gestisce attività creditizie per circa 12 miliardi con impieghi a breve termine che rappresentano circa il 23% del totale. La Direzione gestisce attività finanziarie per circa 6 miliardi, costituite quasi interamente da liquidità aziendale.

Direzione Impact

La Direzione Impact è dedicata alla gestione della clientela del Terzo Settore e al coordinamento dei processi di attivazione e gestione dei Fondi a Impatto. Con l'integrazione di UBI, da aprile 2021, è stato raggiunto il numero di 106 punti operativi. I clienti, a fine primo semestre 2021, sono circa 102.000; le attività finanziarie si sono attestate a 8,5 miliardi, di cui 6,4 miliardi di raccolta diretta, mentre le attività creditizie presentavano un importo deliberato di 3,8 miliardi (di cui 2,8 miliardi di utilizzato).

Nel corso del semestre, la rete commerciale ha continuato a supportare le organizzazioni attraverso l'utilizzo delle convezioni Sollievo e Sostegno (per un totale 2020/2021 di circa 30 milioni di erogazioni) e si è attivata per favorire l'accesso alle misure creditizie di natura governativa.

Da segnalare, inoltre, la messa a terra del ciclo di incontri tematici "Noi ripartiamo", nato per concentrare competenze e strategie del settore non profit da sviluppare all'interno del PNRR. Infine, è ripartita la pubblicazione sulla piattaforma For Funding di nuovi progetti Terzo Valore, tra cui l'iniziativa in realizzazione in Tanzania del Centro Mondialità Sviluppo Reciproco e la creazione di una casa di accoglienza a Parma ad opera dell'associazione San Cristoforo.

Società prodotto

Banca 5 (già Banca ITB) è la prima banca online in Italia che opera nei sistemi di pagamento ed è dedicata esclusivamente al canale delle tabaccherie. È autorizzata all'attività di raccolta del risparmio e all'esercizio del credito nelle varie forme, a tutte le operazioni ed ai servizi bancari e finanziari consentiti.

A fine 2019 si è finalizzato l'accordo tra Banca 5 e SisalPay per la costituzione di una newco, da novembre 2020 denominata Mooney, con l'obiettivo di offrire prodotti bancari, servizi di pagamento e transazionali in oltre 40.000 esercizi distribuiti sul territorio nazionale. La nuova rete, pienamente operativa da inizio 2020, integra l'offerta dei servizi e prodotti di Banca 5 e SisalPay.

Al 30 giugno sono circa 43.000 le tabaccherie abilitate ad offrire i servizi Banca 5; inoltre nel corso del secondo semestre 2020 anche gli esercenti della ex rete SisalPay hanno iniziato ad erogare alcuni servizi Banca 5, tra cui prelievo e bonifico (riservati ai clienti Intesa Sanpaolo). A rafforzare la rete commerciale di Mooney contribuisce anche l'offerta con terminale "Smart Pos", tecnologia che rende più semplice e veloce l'erogazione dei servizi, consentendo agli esercenti convenzionati una distribuzione sempre più capillare della gamma di prodotti e servizi Banca 5. A fine semestre, sono 910 i tabaccai convenzionati all'offerta "Smart POS". Si contano inoltre circa 38.000 clienti retail attivi sull'app Banca 5, 43.000 carte vendute e 3.400 conti di pagamento attivi.

Prestitalia, acquisita da UBI, è dal 12 aprile la "fabbrica prodotto" del Gruppo Intesa Sanpaolo per la Cessione del Quinto e per l'Anticipo del Trattamento di Fine Rapporto. Società finanziaria che opera nel mercato del credito al consumo, con una forte specializzazione sulla Cessione del Quinto, è uno dei principali operatori del settore con uno stock di circa 1,8 miliardi. Nel primo semestre 2021 complessivamente ha erogato volumi per circa 271 milioni con circa 14.000 pratiche erogate.

La gamma di offerta comprende XME Prestito Pensionati INPS, XME Anticipo TFS (prodotto riservato agli ex dipendenti pubblici che vogliono fruire di tutto o parte della propria indennità di buonuscita senza attendere le tempistiche previste dalla Pubblica Amministrazione) e XME Prestito Cessione del Quinto che offre, oltre alla soluzione per i dipendenti pubblici, anche quella riservata ai dipendenti privati.

IMI Corporate & Investment Banking

Dati economici	30.06.2021	30.06.2020	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.058	958	100	10,4
Commissioni nette	576	519	57	11,0
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	821	1.156	-335	-29,0
Altri proventi (oneri) operativi netti	1	6	-5	-83,3
Proventi operativi netti	2.456	2.639	-183	-6,9
Spese del personale	-233	-222	11	5,0
Spese amministrative	-402	-413	-11	-2,7
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-11	-12	-1	-8,3
Costi operativi	-646	-647	-1	-0,2
Risultato della gestione operativa	1.810	1.992	-182	-9,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-54	-265	-211	-79,6
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	2	2	-	-
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	1.758	1.729	29	1,7
Imposte sul reddito	-548	-573	-25	-4,4
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-10	-5	5	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	20	-	20	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	1.220	1.151	69	6,0

Dati operativi	30.06.2021	31.12.2020	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso clientela	149.554	145.974	3.580	2,5
Raccolta diretta bancaria (a)	88.117	92.938	-4.821	-5,2
Attività di rischio ponderate	109.467	113.688	-4.221	-3,7
Capitale assorbito	9.407	9.768	-361	-3,7

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

(a) L'importo della voce comprende i "certificates".

Nel primo semestre 2021 la **Divisione IMI Corporate & Investment Banking** ha realizzato proventi operativi netti pari a 2.456 milioni (che rappresentano circa il 23% del dato consolidato di Gruppo), in calo del 6,9% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

In dettaglio, gli interessi netti, pari a 1.058 milioni, hanno mostrato un incremento del 10,4% beneficiando della maggiore contribuzione degli impieghi a clientela, sostenuti dall'operatività di finanza strutturata e di global markets. Le commissioni nette, pari a 576 milioni, sono aumentate dell'11%, trainate dall'andamento rilevato nel comparto dell'investment banking. Il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value, pari a 821 milioni, ha evidenziato una dinamica negativa (-29%) principalmente riconducibile al significativo ridimensionamento degli effetti valutativi derivanti dal debt value adjustment (DVA) correlato alle passività costituite da certificates e ai minori utili da cessione sul portafoglio titoli. I costi operativi sono ammontati a 646 milioni, pressoché stabili (-0,2%) rispetto a quelli dei primi sei mesi del 2020. Per effetto delle dinamiche descritte dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa si è attestato a 1.810 milioni, in flessione del 9,1% rispetto al valore rilevato nella prima metà dello scorso esercizio. Per contro, il risultato corrente lordo, pari a 1.758 milioni, ha registrato un incremento dell'1,7% rispetto ai 1.729 milioni dei primi sei mesi del 2020 che erano stati penalizzati da significative rettifiche di valore nette su crediti appostate in relazione alla pandemia da COVID-19. Infine, l'utile netto è stato pari a 1.220 milioni (+6%).

La Divisione IMI Corporate & Investment Banking ha realizzato nel secondo trimestre 2021 un risultato della gestione operativa in diminuzione rispetto al primo, da porre in relazione con il calo dei ricavi riconducibile al risultato delle attività e

passività finanziarie al fair value e con l'aumento dei costi operativi. Tale evoluzione si è riflessa sul risultato corrente lordo e sull'utile netto, parzialmente mitigata dalla riduzione delle rettifiche di valore nette su crediti.

I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato una lieve flessione rispetto a inizio anno (-0,5%). Nel dettaglio, gli impieghi a clientela, pari a 149.554 milioni, hanno registrato una crescita di 3,6 miliardi (+2,5%), ascrivibile ai finanziamenti per operazioni di finanza strutturata e di global markets che hanno ampiamente compensato la riduzione dei finanziamenti global corporate. La raccolta diretta bancaria, pari a 88.117 milioni, si è ridotta di 4,8 miliardi (-5,2%) principalmente a causa della diminuzione dei debiti verso clientela global corporate solo in parte contrastata dallo sviluppo dell'operatività di global markets e verso financial institutions.

<p>Business</p>	<p>Attività di corporate e transaction banking, investment banking, public finance e capital markets in Italia e all'estero.</p>
<p>Missione</p>	<p>Supportare come “partner strategico e globale” lo sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie, anche a livello internazionale, tramite una rete specializzata di hub, filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di corporate banking. Favorire la collaborazione tra i settori pubblico e privato con l'obiettivo di supportare la realizzazione di infrastrutture ed investimenti sostenibili, anche perseguendo opportunità di sviluppo all'estero in Paesi strategici per il Gruppo. Mettere a disposizione di tutta la clientela del Gruppo Intesa Sanpaolo le competenze specialistiche negli ambiti di Investment Banking, Finanza Strutturata, Capital Markets e Transaction Banking.</p>
<p>Struttura organizzativa</p>	
<p>Direzione Global Corporate</p>	<p>La Direzione sviluppa e gestisce le relazioni con le aziende corporate italiane ed estere con esigenze diversificate e presenza multinazionale e con gli Enti Pubblici domestici. Garantisce un'offerta globale e integrata di prodotti e servizi per settore economico di riferimento sulla clientela di competenza, integrando i tradizionali prodotti e servizi di commercial banking con quelli di investment banking e capital markets, perseguendo il cross-selling di prodotti e servizi presidiati</p>
<p>Direzione Internazionale</p>	<p>dalla Divisione IMI Corporate & Investment Banking, da altre Divisioni e dalle Società prodotto del Gruppo. A livello centrale si avvale dell'azione commerciale delle unità di Industry e a livello territoriale del network Italia (Aree) e del network internazionale della Direzione Internazionale. Il coverage si completa inoltre di due unità specificatamente dedicate a deal strategici di Investment Banking a supporto delle Industry (Global Strategic Coverage) e delle Aree territoriali (Network Origination Coverage). La specializzazione per industry comprende tutti i settori industriali: Automotive & Industrials; Basic Materials & Healthcare; Energy; Food & Beverage and Distribution; Infrastructure & Real Estate Partners; Public Finance; Retail and Luxury; Telecom, Media and Technology.</p>
<p>Direzione Internazionale</p>	<p>La Direzione garantisce lo sviluppo internazionale della Divisione in accordo con le altre strutture di relazione e prodotto, assicura la corretta gestione delle attività operative e commerciali di hub, filiali estere, uffici di rappresentanza e sovrintende alla gestione delle controllate estere (Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg, Intesa Sanpaolo Bank Ireland, Intesa Sanpaolo Brasil - Banco Multiplo, Banca Intesa – Russia, Intesa Sanpaolo IMI Securities Corp.), assicurandone il coordinamento complessivo.</p>
<p>Direzione Global Banking & Sovereign Institutions (già Direzione Financial Institutions)</p>	<p>La Direzione presidia la relazione commerciale con le financial institutions, sui mercati domestici e internazionali, con un modello di servizio dedicato e organizzato per segmento di clientela (i.e. Banche, Assicurazioni, Asset Managers, Financial Sponsors, Fondi Sovrani e Governi). L'attività di sviluppo commerciale, particolarmente diversificata e innovativa, si concretizza nella proposta di soluzioni integrate che facilitino il cross-selling di prodotti di Capital Markets, Investment Banking, Commercial Banking e Transaction Banking.</p>
<p>Direzione Global Transaction Banking</p>	<p>La Direzione è dedicata al presidio, per tutto il Gruppo, dei prodotti e servizi di transaction banking. Sviluppa una vasta gamma di prodotti e servizi digitali per rispondere alle esigenze di investimento e di ottimizzazione del circolante della clientela, in Italia e all'estero.</p>
<p>Global Markets & Investment Banking</p>	<p>Nel perimetro della struttura rientrano le attività di capital markets - ivi inclusa la gestione del portafoglio e del rischio di proprietà attraverso l'accesso diretto o indiretto ai mercati - finanza strutturata, M&A advisory e primary market (equity e debt capital markets).</p>
<p>Struttura distributiva</p>	<p>La Divisione IMI Corporate & Investment Banking, in Italia, si avvale complessivamente di 27 filiali dedicate alla clientela corporate o al servizio della clientela pubblica. A livello internazionale, è presente in 25 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con la rete specializzata costituita da hub, filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di corporate banking.</p>

Direzione Global Corporate

Nel primo semestre 2021 la Direzione Global Corporate ha confermato il ruolo di partner strategico e finanziario per la propria clientela italiana ed estera, sostenendola attraverso l'organizzazione e partecipazione a numerose operazioni di financing e investment banking. Grazie alle competenze specialistiche legate al modello per Industry e alle capacità di origination di due team dedicati allo sviluppo di operazioni strategiche di investment banking e finanza strutturata, è proseguito il sostegno in ottica di diversificazione settoriale e geografica a favore di importanti controparti internazionali.

Nel corso del semestre sono proseguite le varie misure a sostegno delle imprese clienti per far fronte alle conseguenze economiche e finanziarie legate all'emergenza sanitaria COVID-19, continuando altresì a garantire la piena operatività della clientela con processi dedicati a distanza. Inoltre, la banca intende continuare a svolgere un ruolo attivo per supportare il rilancio dell'economia italiana nella delicata fase di "ripartenza" anche attraverso la valorizzazione delle filiere produttive, propulsore indispensabile per il Sistema Italia e cuore del nostro sistema economico e produttivo. In questo ambito ricade, a titolo di esempio, l'accordo siglato nel semestre con Tecnica Group per sostenere le aziende della filiera. Il Gruppo ha partecipato a diversi prestiti sindacati, tra i quali si citano quelli a favore di Massimo Zanetti Beverage Group, Padania Acque, General Motors, Alstom, Acciona Energia Financiacion, VSMPO-AVISMA. Diversi finanziamenti sindacati sono stati conclusi in ambito ESG, tra cui il finanziamento a favore di Tod's, Ferrovie dello Stato Italiane, A2A, Telecom Italia, Iberdrola, Naturgy Energy, Southern Company, Vena Energy, Unibail-Rodamco-Westfield, America Movil e ABInbev così come diversi finanziamenti bilaterali tra cui i Term Loan sustainability linked a favore di La Doria e i finanziamenti Circular Economy per Campus Biomedico e Feralpi. Su alcuni di questi finanziamenti sono stati strutturati derivati su tassi che prevedono un meccanismo premiante che dipende dal raggiungimento degli obiettivi ESG / Circular previsti dal finanziamento stesso. Si evidenzia il supporto all'acquisition financing in importanti operazioni realizzate nel corso del semestre, come ad esempio l'acquisizione delle azioni ordinarie di ASTM da parte di Nuova Argo Finanziaria e, in qualità di sole lender, l'acquisizione di Soenergy da parte di Sinergas. La Banca ha partecipato a diverse operazioni di project financing, tra cui i finanziamenti a F2i, Stafford, Invenenergy, LightsourceBP, Q-Energy, OPDEnergy e Finerge. Nell'M&A il Gruppo ha, inter alia, partecipato come financial advisor alle acquisizioni di quote di Telepass da parte di Partners Group, di FiberCop da parte di KKR, di un portfolio di impianti solari di Octopus Renewables da parte di A2A. Nel Debt Capital Markets la Banca ha svolto il ruolo di bookrunner in numerose emissioni, tra cui 2i Rete Gas, Atlantia, Carnival, Cemex, Cellnex, Cheniere Energy, Eni, EP Infrastructure, General Motors, Italgas, Merlin Properties, Saipem, Sasol, Stellantis, Vinci, WeBuild. Inoltre, ha completato anche emissioni Green tra cui Acea, Ferrovie dello Stato e Iberdrola, una emissione Social Hybrid con EDF, una emissione Transition con Snam e una emissione Sustainability Linked con Enel. Nell'Equity Capital Markets la Banca ha svolto il ruolo di bookrunner per l'aumento di capitale di Cellnex.

Direzione Internazionale

Nel corso del primo semestre la Direzione Internazionale ha continuato a monitorare l'emergenza COVID-19 sull'intero network internazionale della Divisione IMI C&IB mediante l'attivazione di tutte le soluzioni tecnologiche e organizzative necessarie per la salvaguardia della salute di dipendenti e stakeholder nonché per la continuità operativa sui mercati internazionali. È proseguito il programma Accelerate, esteso anche ai prodotti di Global Transaction Banking. Il programma in parola è stato avviato nella seconda parte del 2019 dalla Divisione IMI C&IB con l'obiettivo di dare nuovo impulso al business con la clientela internazionale, nell'ambito dell'iniziativa strategica International Growth. Lo sviluppo commerciale e organizzativo si è intensificato anche grazie al programma IMI C&IB International Next, lanciato nel corso dell'ultimo trimestre 2020, che prevede numerose iniziative per adattare il modello commerciale e la struttura organizzativa del network internazionale alle nuove sfide poste dal mutato contesto (ad esempio Brexit). In tale contesto nell'ambito della Direzione Internazionale della Divisione IMI C&IB è stato istituito l'European Hub, basato a Milano, che sovrintende le attività delle filiali di Intesa Sanpaolo nel territorio dell'Unione Europea (Francoforte, Madrid, Parigi e Varsavia) mentre nei prossimi mesi è prevista la cessione ad Intesa Sanpaolo della filiale di Amsterdam di Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg, che confluirà a sua volta organizzativamente nell'European Hub. Come previsto, la filiale estera di Sydney ha avviato la propria operatività nel corso del primo semestre 2021. L'attuale network estero della Divisione è presente in 25 Paesi, attraverso 16 filiali wholesale, 9 uffici di rappresentanza (cui a livello di Gruppo si aggiunge l'ufficio di Bruxelles facente capo a European Regulatory & Public Affairs e deputato alla gestione dei rapporti con i regolatori sovranazionali), 4 banche corporate (Intesa Sanpaolo Bank Ireland, Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg, Intesa Sanpaolo Brasil S.A., e Intesa Sanpaolo IMI Securities Corporation).

Direzione Global Banking & Sovereign Institutions

In un contesto di mercato sfidante ma in rapida evoluzione per tutti gli operatori domestici e internazionali, la Direzione ha continuato ad assistere i propri clienti in importanti operazioni di finanza operativa e straordinaria, confermando la crescita molto significativa dell'attività e dei risultati registrata nel corso degli ultimi anni. Nel settore bancario, sia domestico che internazionale, il Gruppo ha assunto ruoli di advisory, arranging e financing in operazioni finalizzate ad ottimizzare e rafforzare la struttura di capitale, sia sul mercato equity che su quello del debito, nonché in transazioni di rifinanziamento e cessione di attivi in bonis e problematici. Tra le altre, per quanto attiene al mercato italiano, si ricordano i ruoli di Global Coordinator e Bookrunner nell'emissione di un bond convertibile a 7 anni e di un bond senior a 5 anni per Nexi, i ruoli di Bookrunner nel covered bond "green" di Credit Agricole Italia, nel covered bond di Mediobanca e nell'emissione Tier 2 di Banco BPM, nonché il ruolo di Sole Arranger & Underwriter di un term loan per Istituto di Credito Sportivo. Sui mercati internazionali, con un posizionamento in significativa crescita, si ricordano alcuni ruoli di joint Bookrunner in operazioni di particolare complessità e rilevanza strategica come le emissioni senior di Natwest e senior unsecured OpCo di UBS, nonché la partecipazione a una ventina di emissioni in USD, EUR e GBP per i più importanti gruppi bancari nord-americani tra cui Goldman Sachs, JP Morgan, Morgan Stanley, Citi e Toronto Dominion. Tra tutte le operazioni, segnaliamo in particolare, per la rilevanza sistemica, l'importanza dimensionale e le implicazioni sociali ed economiche, l'emissione inaugurale da

20 miliardi dell'Unione Europea nell'ambito del piano "Next Generation EU", nella quale il Gruppo ha svolto di ruolo di joint Lead Manager e Bookrunner. Sempre in relazione al mercato del debito si segnala, con riferimento alla clientela non bancaria, l'attività sul fronte delle nuove emissioni di debito con il MEF, con il ruolo di Dealer nel collocamento del BTP Futura e il ruolo di Structuring Advisor e joint Lead Manager & Bookrunner nell'emissione del BTP "green" inaugurale, il ruolo di joint Lead Manager & Bookrunner nell'emissione del social bond di CDP e il ruolo di joint Global Coordinator, Lead Manager & Bookrunner nell'emissione obbligazionaria perpetua subordinata ibrida di Poste Italiane.

In ambito parabanario si segnala la ripresa di operazioni di finanziamento a medio-lungo termine, a conferma della fase di miglioramento del contesto attualmente in atto, in particolare verso gli operatori del credito al consumo Compass e Agos, e il mantenimento di un importante posizionamento nei servizi per incassi e pagamenti a favore delle principali realtà del settore, oggetto in questo periodo di una specifica azione commerciale. Continua la buona operatività di flusso con le società di asset management con una significativa crescita in particolare dei volumi con gli operatori internazionali. In questo periodo si sono anche concluse nuove operazioni di finanziamento di fondi alternativi (si segnala in particolare l'operazione con ARES) e si è sviluppata un'interessante operatività di finanziamento a livello senior delle operazioni di lending con garanzia dello Stato all'interno del programma UK definito CBILLS, tra le quali si segnala l'operazione Nucleus con Pimco. Sempre a livello internazionale si segnalano, inoltre, la forte spinta commerciale nelle relazioni con i Governi esteri, che ha portato all'individuazione e finalizzazione di nuove opportunità di business, e la partecipazione, nell'ambito dell'acquisizione da parte di Euronext di Borsa Italiana, al rifinanziamento di Euronext effettuato mediante aumento di capitale, nel quale la Banca ha agito con il ruolo di joint Bookrunner, e collocamento di obbligazioni sui mercati internazionali, con il ruolo di joint Active Bookrunner. Nell'ambito immobiliare, continua il presidio sugli investitori istituzionali italiani ed esteri, con focus su attività di finanza strutturata a supporto principalmente di investimenti di tipo core su asset class tradizionali e, in maniera selettiva, su progetti di riqualificazione urbana di ampio respiro. In questo ambito il gruppo ha partecipato al finanziamento della torre PwC di Citylife a Milano per il Fondo Rubens di Generali RE. Si segnala infine un nuovo importante processo di focalizzazione commerciale sulla clientela assicurativa, con creazione di un team con competenze dedicate e il rafforzamento del presidio di coverage.

L'attività con le istituzioni finanziarie nei mercati emergenti continua ad essere gestita in modo coerente al contesto di riferimento, tenendo conto delle implicazioni sulle prospettive di crescita dei paesi e sul merito creditizio delle controparti, con una strategia selettiva ed improntata al presidio del rischio. Si conferma centrale il supporto della Banca alle iniziative commerciali ed alle esportazioni dei propri clienti industriali, con l'assunzione dei rischi concentrata soprattutto in Africa, paesi ex CIS ed Asia. Per quanto riguarda l'attività Structured Deals, la ripresa dei prezzi delle commodity ha favorito la partecipazione ad alcune operazioni di pre-export financing, mentre per quanto riguarda l'attività di credito all'esportazione, la Banca è stata coinvolta in negoziazioni relative al finanziamento di numerosi progetti infrastrutturali, soprattutto in Africa subsahariana e paesi ex CIS. Il protrarsi della pandemia sta rallentando la finalizzazione dei principali contratti di finanziamento, per molti dei quali la firma è adesso prevista nel secondo semestre 2021. L'attività di finanziamento di operazioni di supply chain financing rimane significativa soprattutto presso le filiali di NY e Londra, ma è in progressivo sviluppo nel resto dell'Europa ed in Asia.

Per quanto concerne i fondi di Private Equity, il Gruppo è stato coinvolto in un buon numero di operazioni significative, anche sui mercati esteri, continuando il trend di rafforzamento del proprio posizionamento. Nel mercato italiano, ricordiamo il ruolo di joint Bookrunner nell'emissione obbligazionaria per l'acquisizione di Lutech, uno dei principali fornitori italiani di servizi e soluzioni IT, a supporto di Apax Partners, e il ruolo di MLA nell'acquisition financing a supporto di Ardian per l'acquisizione di Jakala, leader italiano e tra i primi in Europa nell'offerta di servizi di loyalty e marketing digitale. Nell'ambito delle operazioni con fondi di Private Equity sui mercati internazionali, ricordiamo in particolare il ruolo di Bookrunner nel finanziamento per l'acquisizione di Asda, società inglese leader nel settore della grande distribuzione organizzata, da parte di un consorzio formato da TDR Capital, la famiglia Issa e Walmart, e il ruolo di MLA & Bookrunner nel finanziamento per l'acquisizione di Advanz Pharma, società farmaceutica leader nel settore OTC per numerose aree terapeutiche, da parte di Nordic Capital. Il Gruppo ha inoltre consolidato il posizionamento nel business del fund financing, dove tra le varie operazioni concluse ha svolto il ruolo di MLA & Bookrunner nella facility di 2,5 miliardi di USD per il fondo di Vista Equity Capital Partner VII.

Per quanto riguarda i Sovereign Wealth Funds e i Pension Funds, il Gruppo ha ulteriormente sviluppato le relazioni con i principali player internazionali, partecipando a diverse rilevanti operazioni. In particolare, segnaliamo la partecipazione con il ruolo di MLA nel prestito sindacato in favore di PIF (la più grande operazione di lending diretto ad un Fondo Sovrano ad oggi realizzata), il ruolo di MLA e Bookrunner nel secured term loan "green" che finanzia un importante sviluppo immobiliare di QIA a Londra, e il finanziamento al fondo sovrano ADQ nell'ambito dell'acquisizione della società egiziana Amoun Pharmaceutical. È inoltre proseguita con successo l'attività di finanziamento non-recourse in ambito infrastrutturale. A questo proposito segnaliamo il ruolo di MLA e Swap Provider nel term loan in favore di North Sea Midstream Partners, società che gestisce gli assets nel Mare del Nord di proprietà di Wren House / KIA. Abbiamo inoltre partecipato, sempre con il ruolo di MLA, all'acquisizione e take-private (da parte di un pool di investitori che includeva Mubadala) della società UK Calisen attiva nel settore degli smart meters. Abbiamo infine finanziato la joint-venture KPN/APG per lo sviluppo della fibra ottica nei Paesi Bassi. Da ultimo, ricordiamo anche le operazioni realizzate con le controllate corporate dei Fondi Sovrani, quali il rifinanziamento di Global Foundries (Mubadala) ed il finanziamento di Cepsa (Mubadala), nonché il construction loan per un progetto eolico in US detenuto da Invenergy (CDPQ).

Direzione Global Transaction Banking

Nel corso del primo semestre del 2021, la Direzione Global Transaction Banking ha contribuito nel supportare le imprese Corporate e SME domestiche e internazionali nel loro sviluppo e nell'affrontare il periodo ancora segnato dalla pandemia. Grazie allo sviluppo di servizi in ambito transazionale con forte spinta all'utilizzo dei canali digitali, infatti, sono state messe a disposizione soluzioni integrate nel corporate banking Inbiz (quali client journey dedicati) e si è proseguito nel realizzare soluzioni di colloquio in real time grazie a diverse API sul portale di open banking per gestire flussi operativi e informativi. Sono stati rilasciati strumenti a supporto delle filiere, quali il dynamic discounting integrato nel corporate banking e soluzioni di procurement finalizzate a pagare i Fornitori attraverso generazione di carte di credito virtuali. La Direzione ha inoltre supportato tutte le attività necessarie alla migrazione dei clienti corporate e SME provenienti da UBI sia in termini di relazione

specialistica sia di prodotti sviluppati e di migrazione dal corporate banking precedente, definendo adeguati livelli di assistenza. La società di trading commerciale Exetra ha proseguito il suo supporto alle imprese Made in Italy che vogliono esportare in mercati internazionali.

Global Markets & Investment Banking

L'attività del primo semestre 2021 è stata contraddistinta da un'ondata di ottimismo legata alle dinamiche vaccinali e alle misure di politica fiscale messe in atto per superare la crisi pandemica.

Relativamente all'area Global Market Securities, la forte accelerazione dell'inflazione ha condizionato tutte le asset class (Tasso, FX, Commodity, Equity e Credito), sia per il rinnovato bisogno di copertura, sia per la ricomposizione dei portafogli: si sono privilegiati assets ciclici rispetto ai subordinati e, in generale, è stata ridotta la duration. Grazie all'abbondante liquidità, su Equity si è vista un'intensa attività di primario che ha coinvolto società emittenti italiane ed europee. L'attività di liquidity provider del Brokerage è stata rivolta principalmente a soddisfare la crescita dell'operatività online da parte di banche ed istituzioni finanziarie con l'attivazione di nuovi clienti e linee di business sui mercati azionari domestico ed internazionale. Le attività svolte dal Global Market Solutions and Financing hanno confermato la posizione di leadership in Italia sia nelle attività di supporto alla clientela nella gestione dei rischi finanziari, anche con innovative soluzioni ESG-linked, sia nel settore delle cartolarizzazioni e dell'asset based financing. L'area ha strutturato, finanziato e distribuito (anche attraverso la piattaforma conduit) soluzioni per la propria clientela mirate all'ottimizzazione del funding e del capitale economico e regolamentare, al deconsolidamento di attivi performing e non performing ed al miglioramento della posizione finanziaria netta della propria clientela; ha inoltre consolidato la presenza estera di IMI C&IB, supportando la clientela corporate e financial institution europea ed extra-europea. L'area di Finance & Investments ha adattato la propria strategia all'evoluzione della pandemia COVID-19 e delle relative riaperture e sull'implementazione di una serie di nuovi investimenti con particolare attenzione agli emittenti ESG. Nel primo semestre gli investimenti sui portafogli di trading di tutte le asset class sono stati orientati alla nuova fase caratterizzata da ampia volatilità sui tassi di interesse US. È inoltre stata presidiata l'attività di pricing del rischio di controparte a supporto della distribuzione di derivati ed è proseguita l'attività di ottimizzazione del collateral, volta a minimizzare gli assorbimenti di capitale e di liquidità. Nel corso del secondo trimestre sono stati attuati interventi in ottica prudenziale in conformità alla normativa CRR2. L'attività del mercato primario Emea ha registrato un raddoppio dei volumi rispetto al medesimo periodo del 2020. In tale contesto il team di Equity Capital Markets ha mantenuto il consueto presidio del mercato italiano intervenendo in qualità di joint Global Coordinator nel collocamento della spac Revo, nell'emissione del prestito obbligazionario convertibile di Nexi e nell'aumento di capitale di Autogrill. Nell'ambito delle offerte pubbliche, IMI C&IB ha confermato il proprio ruolo di leadership agendo nelle operazioni promosse da Crédit Agricole Italia sulle azioni ordinarie di Credito Valtellinese e nell'ambito dell'operazione con NB Renaissance sulle azioni ordinarie Sicit. Sul versante internazionale ha agito con vari ruoli nelle IPO di Allfunds e di Acciona Energia. Sul fronte degli aumenti di capitale, IMI C&IB ha agito in qualità di joint Bookrunner nell'aumento di capitale di Cellnex, il maggior aumento di capitale in EMEA nel corso del 2021. Nell'ambito delle emissioni equity linked, ha partecipato in qualità di co-manager alle emissioni di Ford e Viacomcbs sul mercato statunitense. Nel corso del primo semestre ha infine svolto il ruolo di Specialista o Corporate Broker per oltre 50 società quotate sul mercato italiano. Nel mercato obbligazionario italiano IMI C&IB ha ricoperto un ruolo di primo piano tra gli emittenti con un deciso incremento in termini di numero di deal conclusi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel segmento Corporate Investment Grade e High Yield, ha agito in qualità di joint Bookrunner nelle emissioni obbligazionarie di primari emittenti italiani ed esteri, tra le quali si citano Terna ADR, RWE e Constellium. Nell'ambito delle Financial Institutions ha svolto il ruolo di joint Bookrunner nelle emissioni green di Intesa Sanpaolo e di primari emittenti italiani ed esteri. Nel segmento degli emittenti sovrani è stata joint Bookrunner per la Repubblica Italiana in diverse emissioni tra cui il BTP green inaugurale e il BTP Futura; ha seguito tra le altre, l'emissione green delle Ferrovie dello Stato e il bond ibrido di Poste Italiane. Nel segmento Retail ha seguito le emissioni di Mediobanca e Citigroup. La Divisione IMI C&IB ha prestato i propri servizi di M&A Advisory nel settore Industrial, a Italcner nell'acquisizione del produttore spagnolo Equipe Cerámicas, a Giuliano Gnutti nell'acquisizione del 50% delle quote non ancora detenute in Gnutti Cirillo e a Reno de Medici nell'acquisizione della società olandese Eska. Il team di M&A ha inoltre seguito altre operazioni con clientela private equity. Nel settore Energy ha assistito A2A nell'ambito dell'acquisizione di un portafoglio fotovoltaico e Amag relativamente alla possibile valorizzazione di Alegas. Relativamente alle operazioni di finanza strutturata, il primo semestre 2021 è stato caratterizzato da un elevato livello di attività in un contesto di vivacità del mercato, in cui sono state chiuse transazioni con condizioni sempre più favorevoli per i clienti garantendo contestualmente la redditività per il Gruppo. Il team di Structured Finance di IMI C&IB ha confermato la leadership nei settori di riferimento a livello sia italiano sia internazionale, continuando a mantenere un approccio selettivo nel perseguimento di nuove opportunità anche alla luce del perdurare dei rischi connessi alla pandemia. La Divisione IMI C&IB ha consolidato il proprio posizionamento a livello domestico espandendo contestualmente il business sul mercato internazionale, con approccio originate to share e diversificazione geografica. Nel primo semestre 2021 è stata costituita la Direzione Corporate Finance Mid-Cap, che opera orizzontalmente a livello di Gruppo, creando sinergie con le Divisioni della rete commerciale della Banca dei Territori e con le banche internazionali del Gruppo, mettendo a disposizione il know-how della Divisione IMI C&IB. Nei primi sei mesi del 2021 l'area ha lavorato su varie operazioni di ECM, M&A e Finanza Strutturata.

International Subsidiary Banks

Dati economici	30.06.2021	30.06.2020	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	649	652	-3	-0,5
Commissioni nette	263	239	24	10,0
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	73	63	10	15,9
Altri proventi (oneri) operativi netti	-18	-16	2	12,5
Proventi operativi netti	967	938	29	3,1
Spese del personale	-264	-261	3	1,1
Spese amministrative	-186	-190	-4	-2,1
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-56	-54	2	3,7
Costi operativi	-506	-505	1	0,2
Risultato della gestione operativa	461	433	28	6,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-78	-125	-47	-37,6
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-16	-	16	-
Altri proventi (oneri) netti	4	6	-2	-33,3
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	371	314	57	18,2
Imposte sul reddito	-84	-67	17	25,4
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-19	-18	1	5,6
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-17	-44	-27	-61,4
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	251	185	66	35,7

Dati operativi	30.06.2021	31.12.2020	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso clientela	37.297	36.079	1.218	3,4
Raccolta diretta bancaria	47.739	46.308	1.431	3,1
Attività di rischio ponderate	33.744	32.886	858	2,6
Capitale assorbito	3.553	3.468	85	2,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione International Subsidiary Banks** presidia l'attività del Gruppo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate che svolgono prevalentemente attività bancaria retail.

Nel primo semestre del 2021 i proventi operativi netti della Divisione si sono attestati a 967 milioni, in crescita del 3,1% rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio (+5,2% a cambi costanti). L'analisi di dettaglio evidenzia che gli interessi netti sono stati pari a 649 milioni (-0,5%), principalmente a causa delle dinamiche sfavorevoli evidenziate da VUB Banka (-9 milioni) e PBZ – inclusa Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) e Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina (-8 milioni). Le commissioni nette, pari a 263 milioni, hanno mostrato un consistente aumento (+10%) principalmente grazie al contributo di Bank of Alexandria (+6 milioni) e ai maggiori apporti, ciascuno pari a 5 milioni, di PBZ – inclusa Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) e Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina, VUB Banka e Banca Intesa Beograd, inclusa Intesa Leasing Beograd. Tra le altre componenti di ricavo, hanno mostrato un incremento rispetto ai primi sei mesi del 2020, in positivo, il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value (+15,9%) e, in negativo, gli altri oneri operativi netti (+12,5%). I costi operativi, pari a 506 milioni, sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto a quelli dello stesso periodo del 2020 (+0,2%; +2,2% a cambi costanti): l'aumento delle spese del personale e degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali è stato quasi interamente compensato dalla decrescita delle spese amministrative.

Per l'andamento descritto dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa ha registrato un aumento (+6,5%), attestandosi a 461 milioni. Il risultato corrente lordo, pari a 371 milioni, si è incrementato del 18,2%, anche grazie a minori rettifiche di valore su crediti. La Divisione ha chiuso il primo semestre dell'anno con un risultato netto di 251 milioni (+35,7%).

Nel confronto trimestrale, il secondo trimestre 2021 ha evidenziato un risultato della gestione operativa in crescita rispetto al primo, riconducibile alla dinamica favorevole dei ricavi che ha più che compensato l'aumento degli oneri operativi. Il risultato corrente lordo e l'utile netto sono stati inoltre positivamente influenzati dalle minori rettifiche di valore nette su crediti.

I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato a fine giugno 2021 un aumento (+3,2%) da inizio anno riconducibile alla raccolta diretta bancaria (+3,1%), sia nella componente dei debiti verso clientela sia in quella dei titoli in circolazione, e ai crediti verso clientela (+3,4%). La dinamica della raccolta è principalmente attribuibile alle controllate operanti in Egitto, Serbia, Slovacchia, Croazia e Slovenia mentre quella degli impieghi alle controllate attive in Slovacchia, Egitto, Serbia e Ungheria.

Nel primo semestre del 2021 la Divisione International Subsidiary Banks ha proseguito nel percorso di convergenza verso un comune modello operativo negli ambiti di governance, controllo/supporto, strategia commerciale e Information Technology. Con l'obiettivo di rafforzare ed ottimizzare la presenza delle banche estere nei territori di riferimento, nell'ambito dell'HUB Europa Sud-Orientale (Croazia, Bosnia, Slovenia) è stato portato avanti il piano di sviluppo per la banca in Slovenia. Per quanto riguarda l'HUB Europa Centrale (Slovacchia, Repubblica Ceca, Ungheria) si è proseguito nell'allineamento dei modelli operativi e nel rafforzamento delle sinergie commerciali per i settori Retail e Corporate. Risulta in fase di prosecuzione l'attività di rifocalizzazione in Ucraina.

In ambito commerciale, prosegue l'estensione del modello di consulenza nei servizi di wealth management dedicati ai segmenti di clientela Affluent, Private e Upper Mass in Croazia, Slovenia, Slovacchia e Ungheria. Con riferimento al modello di servizio invece, continua la diffusione del modello di distribuzione target di Gruppo in Slovacchia, Croazia, Serbia, Ungheria, Slovenia, Romania, Albania e Bosnia (con la conversione di 171 filiali). Si segnala inoltre una piena ripresa delle attività coerenti con la ridefinizione delle priorità a seguito degli impatti COVID-19.

In ambito Information Technology, risulta completata la fase di stabilizzazione con conseguente chiusura del progetto di migrazione al nuovo Core Banking System (FlexCube) in Repubblica Ceca, mentre con riferimento alla Slovacchia è stato completato lo studio di fattibilità finalizzato all'individuazione di nuove soluzioni tecnologiche volte a supportare il percorso di una piena convergenza tecnologica ed operativa.

Nel primo semestre 2021 sono proseguite inoltre le attività inerenti all'evoluzione della società di servizi IT (ISP International Value Services – ISP IVS), attraverso l'ampliamento delle attività operative della filiale serba grazie all'attivazione del centro di competenza tecnica in ambito Core Banking System, e della filiale slovacca tramite l'attivazione del centro di competenza tecnico in ambito Credit&Risk Management. È stata inoltre costituita la nuova governance societaria e intrapreso il rafforzamento del modello di governance funzionale. Risultano in corso le attività per il trasferimento dei rimanenti servizi IT previsti dal piano lavori.

Con riferimento all'evoluzione digitale, è continuata l'espansione delle funzionalità e dei servizi offerti in Croazia, Ungheria, Egitto, Slovenia e Albania. Risulta inoltre terminata la fase pilota ed effettuato il lancio commerciale in Serbia, mentre proseguono le attività di analisi e sviluppi IT in ambito di integrazione Digital in Slovacchia e Romania.

Infine, con riferimento allo sviluppo dell'attività di wealth management in Cina, a seguito dell'avvio del business nella prima parte del 2020, prosegue la vendita di prodotti finanziari alla clientela High Net Worth Individual attraverso l'ampliamento dell'offerta e della rete commerciale. Invece, per ciò che riguarda la costituzione della Security Company, a seguito dell'accettazione dell'istanza alla CSRC (China Securities Regulatory Commission), sono in corso le relazioni con il Regulator locale finalizzate all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

Business	Presidio dell'attività del Gruppo sui mercati esteri nei quali è presente tramite banche commerciali controllate e partecipate.
Missione	Indirizzo, coordinamento e supporto alle controllate estere che svolgono prevalentemente attività bancaria retail. La Divisione è responsabile della definizione delle linee strategiche di sviluppo del Gruppo relativamente alla presenza diretta sui mercati esteri, con esplorazione sistematica e analisi di nuove opportunità di crescita sui mercati già presidiati e su nuovi mercati, del coordinamento dell'operatività delle banche estere e della gestione delle relazioni delle banche estere con le strutture centralizzate della Capogruppo e con le filiali o altri uffici esteri della Divisione IMI Corporate & Investment Banking.
Struttura organizzativa	
HUB Europa Sud-Orientale (SEE HUB)	Presenze in Croazia, Bosnia-Erzegovina, Slovenia.
HUB Europa Centrale (CE HUB)	Presenze in Slovacchia, Ungheria, Repubblica Ceca.
Altre banche	Presenze in Albania, Romania, Serbia, Egitto, Ucraina, Moldavia.
Struttura distributiva	941 filiali in 12 Paesi.

HUB Europa Sud-Orientale (SEE HUB)

Nel primo semestre dell'anno i proventi operativi netti del gruppo **Privredna Banka Zagreb** sono ammontati a 209 milioni, in lieve flessione rispetto all'analogo periodo del 2020 (-0,3%), principalmente a causa della dinamica sfavorevole degli interessi netti. I costi operativi, pari a 91 milioni, hanno registrato una diminuzione (-1,1%) prevalentemente riconducibile alle spese amministrative. Il risultato della gestione operativa si è attestato a 118 milioni (+0,3%). Il risultato corrente lordo è ammontato a 92 milioni (+12,5%), grazie alle minori rettifiche su crediti; l'utile netto è stato pari a 69 milioni (+29,1%).

Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina ha chiuso il primo semestre 2021 con un risultato della gestione operativa pari a 12 milioni, in aumento rispetto alla prima metà dello scorso esercizio (+8,4%). Tale dinamica è riconducibile all'incremento dei proventi operativi netti che ha più che compensato l'aumento degli oneri operativi. Il risultato corrente lordo, pari a 8 milioni, e l'utile netto, che si è attestato a 6 milioni, hanno registrato entrambi un considerevole aumento.

Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) ha realizzato proventi operativi netti per 33 milioni, in linea con il medesimo periodo del 2020, grazie all'incremento delle commissioni nette che ha compensato il calo degli interessi netti e degli altri proventi operativi netti. I costi operativi sono risultati in flessione (-3,4%) rispetto al primo semestre del 2020. Il risultato corrente lordo e l'utile netto, pari rispettivamente a 12 milioni e 7 milioni, hanno registrato un forte incremento.

HUB Europa Centrale (CE HUB)

Il gruppo **VUB Banka** ha conseguito un risultato della gestione operativa pari a 119 milioni, in aumento rispetto alla prima metà del 2020 (+8,5%) per effetto sia di un incremento dei proventi operativi netti (+2,4%) sia di una riduzione dei costi operativi (-3,6%). Il risultato corrente lordo, pari a 96 milioni, ha evidenziato un incremento del 29,9%. L'utile netto, anch'esso in forte incremento, è ammontato a 61 milioni.

Il gruppo **CIB Bank** ha presentato proventi operativi netti pari a 96 milioni, in aumento del 16,6% rispetto allo stesso periodo del 2020 grazie principalmente alla dinamica positiva degli interessi netti. I costi operativi hanno evidenziato un lieve incremento (+0,4%). Il risultato netto si è attestato a 15 milioni.

Altre banche

Intesa Sanpaolo Bank Albania (inclusa Veneto Banka Sh.A.) ha evidenziato un risultato della gestione operativa pari a 10 milioni, in incremento rispetto al primo semestre 2020 grazie all'aumento dei ricavi, guidato principalmente da un incremento degli interessi netti. Il risultato corrente lordo, pari a 10 milioni, e l'utile netto (6 milioni) si sono attestati su livelli più elevati rispetto a quelli dello stesso periodo del precedente esercizio.

Intesa Sanpaolo Bank Romania ha registrato un risultato della gestione operativa pari a 4 milioni, in diminuzione rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio (-31,2%), per effetto sia di minori proventi operativi netti (-7,2%), principalmente riconducibili a minori interessi netti, sia a maggiori oneri operativi (+3,5%). La società ha chiuso il primo semestre 2021 con una perdita di 7 milioni, principalmente a causa di maggiori rettifiche nette di valore su crediti.

Banca Intesa Beograd, inclusa Intesa Leasing Beograd, ha realizzato un risultato della gestione operativa pari a 81 milioni, in aumento del 4,4% rispetto al primo semestre 2020. I proventi operativi netti hanno evidenziato un aumento del 5,5% principalmente grazie alla dinamica favorevole delle commissioni nette e degli interessi netti. I costi operativi sono risultati in aumento (+7,2%) rispetto a quelli del precedente esercizio. Il risultato corrente lordo si è attestato a 71 milioni (+22,5%) mentre l'utile netto è ammontato a 50 milioni (+21,3%).

Bank of Alexandria, penalizzata da una svalutazione della lira egiziana, ha conseguito un risultato della gestione operativa pari a 109 milioni, in aumento del 6,4% rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio (+14,8% a cambi costanti). I proventi operativi netti, pari a 182 milioni, sono aumentati (+1,8%; +9,9% a cambi costanti) grazie principalmente alla dinamica positiva delle commissioni nette. I costi operativi hanno mostrato un calo (-4,2%; +3,4% a cambi costanti). Il risultato netto è ammontato a 64 milioni, in calo dell'11% rispetto al primo semestre 2020 (-3,9% a cambi costanti).

Pravex ha realizzato un risultato della gestione operativa negativo (-3 milioni), che si confronta con -2 milioni dello stesso periodo del precedente esercizio, a causa di minori proventi operativi netti (-13,2%), riconducibili principalmente all'evoluzione negativa degli altri proventi operativi netti, nonostante una flessione dei costi operativi (-1,4%). Il risultato netto, pari a -3 milioni, è diminuito rispetto al primo semestre 2020 (-74,2%).

Eximbank ha registrato un risultato della gestione operativa positivo (+1 milione), in calo del 6,2% rispetto ai primi sei mesi del 2020 a causa di un incremento dei costi che ha più che controbilanciato la crescita dei proventi operativi netti. Il risultato netto, pari a 1 milione, risulta in incremento rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio grazie alle minori rettifiche su crediti.

Private Banking

Dati economici	30.06.2021	30.06.2020	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	106	129	-23	-17,8
Commissioni nette	1.040	943	97	10,3
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	32	21	11	52,4
Altri proventi (oneri) operativi netti	14	2	12	
Proventi operativi netti	1.192	1.095	97	8,9
Spese del personale	-226	-225	1	0,4
Spese amministrative	-170	-163	7	4,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-35	-34	1	2,9
Costi operativi	-431	-422	9	2,1
Risultato della gestione operativa	761	673	88	13,1
Rettifiche di valore nette su crediti	1	-21	22	
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-17	-23	-6	-26,1
Altri proventi (oneri) netti	194	12	182	
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	939	641	298	46,5
Imposte sul reddito	-287	-197	90	45,7
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-10	-8	2	25,0
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-11	-1	10	
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-2	-2	
Risultato netto	631	433	198	45,7

Dati operativi	30.06.2021	31.12.2020	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito ⁽¹⁾	155.706	145.706	10.000	6,9
Attività di rischio ponderate	11.967	11.157	810	7,3
Capitale assorbito	1.042	964	78	8,1

(1) Dati riesposti in coerenza con i criteri di rendicontazione della raccolta indiretta consolidata.

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Private Banking** ha la missione di servire il segmento di clientela di fascia alta (Private e High Net Worth Individuals), creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza. La Divisione coordina l'operatività di Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR (già Fideuram Investimenti), SIREF Fiduciaria, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval, Fideuram Asset Management Ireland, Fideuram Bank (Luxembourg), Financière Fideuram e, a partire dal secondo trimestre, anche di IW Bank e del Gruppo bancario svizzero Reyl. Di quest'ultimo è stata acquisita una partecipazione pari al 69% nel capitale sociale di Reyl & Cie SA con il contestuale conferimento in Reyl dell'intera partecipazione detenuta da Fideuram in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

Nel primo semestre del 2021 la Divisione ha realizzato un risultato corrente lordo pari a 939 milioni, in avanzamento di 298 milioni (+46,5%) rispetto ai primi sei mesi del 2020. Tale cospicuo incremento è in buona parte ascrivibile alla plusvalenza di 194 milioni realizzata con la cessione del ramo di attività di Banca Depositaria di Fideuram Bank (Luxembourg), contabilizzata nella voce Altri proventi netti. Anche il risultato della gestione operativa ha mostrato un'evoluzione favorevole (+88 milioni), grazie all'aumento dei proventi operativi netti (+97 milioni) che hanno ampiamente compensato i maggiori oneri operativi (+9 milioni), riconducibili essenzialmente alle altre spese amministrative. La dinamica dei ricavi è da ricondurre principalmente alla crescita delle commissioni nette (+97 milioni), segnatamente quelle ricorrenti, sostenute dallo sviluppo delle masse medie di risparmio gestito, degli altri proventi operativi netti (+12 milioni) e del risultato delle attività e passività finanziarie al fair value (+11 milioni), che ha beneficiato delle plusvalenze collegate a strumenti finanziari detenuti al servizio dei piani di incentivazione dei risk takers e delle reti distributive.

La Divisione ha chiuso il primo semestre 2021 con un utile netto di 631 milioni, in aumento del 45,7% rispetto al corrispondente periodo del 2020.

Relativamente alle masse gestite e amministrate, si segnala che i valori vengono esposti in coerenza con i criteri di rendicontazione della raccolta indiretta utilizzati nel consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo, in particolare attraverso l'elisione di conti correnti della clientela correlati alle operazioni di investimento, di obbligazioni e di certificates che, pur facendo parte del patrimonio del cliente, trovano già rappresentazione nell'ambito della raccolta diretta. Si evidenzia inoltre una riallocazione dei prodotti di terzi da risparmio gestito a risparmio amministrato.

Al 30 giugno 2021 le masse gestite e amministrate, che includono anche il contributo dei mandati fiduciari a SIREF Fiduciaria, sono state pari a 276,6 miliardi (+23,4 miliardi rispetto a inizio anno). Tale andamento è riconducibile alla rivalutazione delle masse nonché all'apporto positivo della raccolta netta. La componente di risparmio gestito si è attestata a 155,7 miliardi (+10 miliardi).

Tra gli eventi di rilevanza societaria avvenuti nel semestre si segnalano, infine, la scissione parziale a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking del ramo d'azienda di UBI Banca costituito dall'unità divisionale denominata "TOP Private Banking", organizzata per l'attività e i servizi a favore di clienti e aziende con grandi patrimoni, e l'avvio delle operazioni di trasformazione di IW Bank in SIM.

Business	Attività di raccolta e gestione del risparmio attraverso reti di consulenti finanziari e private bankers dipendenti, al servizio della clientela con un potenziale di risparmio elevato.
Missione	Migliorare e ampliare il portafoglio prodotti e incrementare il livello di servizio, offrendo alla clientela la possibilità di scegliere la rete che meglio soddisfa i propri bisogni; assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio; offrire consulenza finanziaria, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole.
Struttura organizzativa	
Fideuram	Dedicata alla produzione, gestione e distribuzione di servizi e prodotti finanziari alla clientela di alto profilo attraverso un network di oltre 4.800 private bankers appartenenti alle reti Fideuram e Sanpaolo Invest.
Intesa Sanpaolo Private Banking	Banca dedicata alla clientela private (attività finanziarie superiori ad 1 milione), alla quale eroga servizi finanziari volti a proteggere, valorizzare ed accompagnare nel tempo il patrimonio attraverso una rete di circa 1.100 private bankers, in larga parte dipendenti.
IW Bank	Banca specializzata nella consulenza e nella pianificazione finanziaria di individui e famiglie con una distintiva proposizione commerciale nel trading e sui canali digitali, che opera attraverso una rete di circa 650 consulenti finanziari.
Reyl & Cie	Banca svizzera dedicata allo sviluppo della clientela private internazionale che opera tramite un gruppo di società specializzate nel wealth management e nel private banking. Nel secondo trimestre del 2021 Fideuram ha conferito a Reyl la partecipazione in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval. Complessivamente opera attraverso una rete di 75 private banker.
SIREF Fiduciaria	Società specializzata nell'erogazione di servizi fiduciari.
Struttura distributiva	Network di 267 filiali in Italia, 8 filiali all'estero e 6.630 private bankers.

Asset Management

Dati economici	30.06.2021	30.06.2020	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	-	-	-	-
Commissioni nette	595	448	147	32,8
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-2	-4	-2	-50,0
Altri proventi (oneri) operativi netti	40	16	24	
Proventi operativi netti	633	460	173	37,6
Spese del personale	-50	-44	6	13,6
Spese amministrative	-51	-54	-3	-5,6
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-4	-4	-	-
Costi operativi	-105	-102	3	2,9
Risultato della gestione operativa	528	358	170	47,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	528	358	170	47,5
Imposte sul reddito	-141	-94	47	50,0
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-1	-	1	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-10	-21	-11	-52,4
Risultato netto	376	243	133	54,7

Dati operativi	30.06.2021	31.12.2020	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito	346.734	338.752	7.982	2,4
Attività di rischio ponderate	1.925	1.752	173	9,9
Capitale assorbito	196	174	22	12,6

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Asset Management** ha la missione di sviluppare le migliori soluzioni di asset management rivolte alla clientela del Gruppo e la presenza nel segmento dell'open market tramite la società controllata Eurizon Capital SGR e le sue partecipate. Sono inoltre ricomprese Pramerica SGR e Pramerica Management Company, confluite nella Divisione nel secondo trimestre nell'ambito del progetto di integrazione delle attività di asset management del Gruppo UBI Banca. In particolare, nel semestre è stato completato il processo volto alle fusioni per incorporazione delle due società, rispettivamente, in Eurizon Capital SGR e in Eurizon Capital SA, realizzate con efficacia 1° luglio 2021.

I proventi operativi netti del primo semestre 2021, pari a 633 milioni, hanno evidenziato un significativo incremento (+37,6%) rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio ascrivibile allo sviluppo dei ricavi commissionali (+147 milioni), e, in misura minore, al maggiore apporto delle partecipate consolidate a patrimonio netto e degli altri proventi di gestione (+24 milioni), che hanno ampiamente compensato il contributo negativo derivante dalla valutazione al fair value del portafoglio finanziario in cui sono investite le disponibilità liquide della Divisione. In particolare le commissioni nette hanno beneficiato della crescita delle commissioni di incentivo incassate nel periodo; si sono incrementate anche le commissioni di collocamento e quelle di gestione, grazie all'aumento dei patrimoni gestiti indotto dalla buona intonazione dei mercati finanziari. L'evoluzione dei costi operativi (+2,9%) è riconducibile alla crescita delle spese del personale, parzialmente compensata dalla diminuzione delle spese amministrative sia per l'efficientamento della macchina operativa sia per l'attuale situazione pandemica che ha rallentato la dinamica della spesa. Dato l'andamento descritto dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa è stato pari a 528 milioni, in progresso del 47,5% rispetto ai primi sei mesi 2020. La Divisione ha chiuso il primo semestre 2021 con un risultato netto pari a 376 milioni (+54,7%).

Complessivamente il risparmio gestito dalla Divisione Asset Management si è attestato al 30 giugno 2021 a 346,7 miliardi, in aumento di 8 miliardi (+2,4%) da inizio anno grazie alla rivalutazione delle masse e alla raccolta netta positiva. Quest'ultima ha apportato nel semestre un flusso netto di 4,2 miliardi, cui hanno contribuito i fondi comuni (+5,2 miliardi) e, in misura minore, le gestioni patrimoniali per clientela retail e private (+0,3 miliardi), parzialmente compensati dai deflussi dei prodotti dedicati a clienti istituzionali (-1,3 miliardi), derivanti in particolare dai mandati assicurativi.

Al 30 giugno 2021 la quota del mercato italiano di Eurizon Capital (inclusa Pramerica) sul patrimonio gestito è risultata pari al 16,8% (al lordo delle duplicazioni). Escludendo il comparto dei fondi chiusi, in cui la società ha una presenza limitata attraverso i PIR Alternativi e il fondo azionario "Eurizon Italian Fund- Eltif", la quota di risparmio gestito a fine giugno sale al 17,3%.

Business	Asset management.
Missione	Fornire prodotti di risparmio gestito di tipo collettivo (OICR) e individuale alla clientela del Gruppo, nonché sviluppare la presenza nel segmento dell'open market attraverso specifici accordi di distribuzione con altre reti e investitori istituzionali.
Struttura organizzativa	
Eurizon Capital SGR	Specializzata nella gestione attiva del risparmio sia per la clientela retail (fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali) sia per la clientela istituzionale, alla quale offre un'ampia gamma di prodotti e servizi di investimento.
Epsilon SGR	Specializzata nella gestione di portafoglio su basi quantitative. È controllata al 100% da Eurizon Capital SGR.
Eurizon Capital Real Asset SGR	Specializzata negli investimenti alternativi. È controllata al 51% da Eurizon Capital SGR e partecipata per il restante 49% da Intesa Sanpaolo Vita.
Eurizon Capital S.A. (Lussemburgo)	La società gestisce e distribuisce OICR di diritto lussemburghese rivolti alla clientela retail e istituzionale e offre un'ampia gamma di servizi dedicati agli investitori istituzionali. È centro di specializzazione nella gestione a limitato tracking error (LTE) e di prodotti monetari.
Eurizon Capital (HK) Ltd. (Hong Kong)	Società controllata al 100% da Eurizon Capital SGR, costituita per sviluppare le attività di consulenza in materia di strumenti finanziari, di gestione di portafogli e di distribuzione sul mercato asiatico.
Eurizon Asset Management Slovakia (Slovacchia)	Società di asset management slovacca, controllata al 100% da Eurizon Capital SGR, cui fanno capo l'ungherese Eurizon Asset Management Hungary (già CIB IFM) e la croata PBZ Invest (polo dell'asset management nell'Est Europa).
PBZ Invest d.o.o. (Croazia)	Società di asset management croata, controllata in via totalitaria dalla società slovacca Eurizon Asset Management Slovakia. Promuove e gestisce fondi comuni di investimento di diritto croato e offre servizi di gestione di portafoglio individuale per la clientela retail e istituzionale.
Eurizon Asset Management Hungary (già CIB IFM) (Ungheria)	Società di asset management ungherese, controllata in via totalitaria dalla società slovacca Eurizon Asset Management Slovakia. Promuove e gestisce fondi comuni di investimento di diritto ungherese e offre servizi di gestione di portafoglio individuale per la clientela retail e istituzionale.
Eurizon SLJ Capital Ltd (U.K.)	Società di diritto inglese controllata da Eurizon Capital SGR con il 65% del capitale, attiva nella ricerca e nella fornitura di servizi di investimento e consulenza.
Penghua Fund Management Company Limited	Fund manager di diritto cinese partecipata da Eurizon Capital SGR per il 49% del capitale.

Insurance

Dati economici	30.06.2021	30.06.2020	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	-	-	-	-
Commissioni nette	1	-1	2	
Risultato dell'attività assicurativa	825	837	-12	-1,4
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) operativi netti	-6	-1	5	
Proventi operativi netti	820	835	-15	-1,8
Spese del personale	-71	-67	4	6,0
Spese amministrative	-108	-105	3	2,9
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-10	-10	-	-
Costi operativi	-189	-182	7	3,8
Risultato della gestione operativa	631	653	-22	-3,4
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-132	-19	113	
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	499	634	-135	-21,3
Imposte sul reddito	-110	-178	-68	-38,2
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-7	-8	-1	-12,5
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-12	-8	4	50,0
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	69	-106	175	
Risultato netto	439	334	105	31,4

Dati operativi	30.06.2021	31.12.2020	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Raccolta diretta assicurativa ⁽¹⁾	204.215	203.214	1.001	0,5
Attività di rischio ponderate	-	-	-	-
Capitale assorbito	4.113	4.975	-862	-17,3

(1) Inclusi i titoli subordinati emessi dalle compagnie.

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Insurance** è costituita da Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Life, Fideuram Vita, Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo RBM Salute, con la missione di sviluppare in modo sinergico l'offerta dei prodotti assicurativi rivolti alla clientela del Gruppo. Nel corso del secondo trimestre sono inoltre entrate nel perimetro della Divisione Insurance le compagnie BancAssurance Popolari, Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas Assicurazioni (al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione), in relazione al perfezionamento dell'acquisizione del 100% del capitale.

Nel primo semestre del 2021 la Divisione ha conseguito un risultato dell'attività assicurativa pari a 825 milioni, in flessione di 12 milioni (-1,4%) rispetto al medesimo periodo del 2020. Il peggioramento del risultato è attribuibile in prevalenza alla flessione del margine tecnico imputabile all'incremento di riscatti e sinistri, solo in parte contrastata dal miglioramento del margine finanziario in relazione alla favorevole intonazione dei mercati finanziari che si è tradotta in maggiore redditività degli investimenti, al netto della parte di pertinenza degli assicurati. Il risultato corrente lordo, pari a 499 milioni, ha evidenziato un calo di 135 milioni (-21,3%), imputabile agli altri accantonamenti netti, che includono l'accantonamento di 126 milioni che rappresenta l'eccedenza dei sinistri rispetto ai premi maturati al 30 giugno 2021 e la stima per gli oneri prospettici sulle polizze annuali in essere, in relazione a uno squilibrio finanziario generatosi anche in conseguenza di un maggior utilizzo delle prestazioni da parte degli assicurati al termine dei lunghi periodi di lockdown, nonché alla riduzione dei proventi operativi netti e all'incremento degli oneri operativi (+3,8%).

Il cost/income, pari al 23,1%, si è mantenuto su ottimi livelli, di poco superiori a quelli osservati nel primo semestre del 2020.

Infine l'utile netto è ammontato a 439 milioni (+31,4%), dopo l'attribuzione delle imposte per 110 milioni, degli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo per 7 milioni, degli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione per 12 milioni e della perdita di pertinenza di terzi per 69 milioni relativa alla quota spettante ai terzi delle perdite rilevate a seguito degli accantonamenti sopra richiamati.

La raccolta diretta assicurativa, pari a 204.198 milioni, ha mostrato un lieve incremento (+0,5%, pari a +1 miliardo) rispetto a inizio anno ascrivibile alla crescita delle passività finanziarie valutate al fair value, costituite da prodotti unit linked, e dell'altra raccolta, che include le passività subordinate, in parte compensata dalla riduzione delle riserve tecniche.

La raccolta premi vita e previdenza della Divisione, pari a 9,3 miliardi, ha mostrato un incremento del 13% rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno imputabile ai prodotti unit linked (+70%). Per contro, i prodotti tradizionali sono risultati in significativa riduzione (-30%), in linea con la strategia di focalizzazione dell'offerta su prodotti a minor impatto di capitale, in considerazione anche dell'attuale livello dei tassi di rendimento dei titoli governativi. In leggera contrazione anche la raccolta sui prodotti previdenziali.

I premi del business protezione sono stati pari a 747 milioni, in crescita dell'11% circa rispetto al medesimo periodo del 2020 riesposto includendo Intesa Sanpaolo RBM Salute e Cargeas per omogeneità di confronto. Si evidenzia un incremento dei prodotti non-motor (escluse le CPI - Credit Protection Insurance), su cui si concentra il Piano d'Impresa 2018-2021, pari al 18%.

Business	Insurance ramo vita e ramo danni/salute.
Missione	Sviluppare l'offerta di prodotti assicurativi e previdenziali rivolti alla clientela del Gruppo.
Struttura organizzativa	
Intesa Sanpaolo Vita	Capogruppo assicurativa specializzata nell'offerta di prodotti assicurativi, di previdenza e per la tutela della persona e del patrimonio a servizio della Banca dei Territori. La Compagnia controlla al 100% Intesa Sanpaolo Life, Intesa Sanpaolo Assicura, BancAssurance Popolari, Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita, Cargeas Assicurazioni e detiene il 49% di Intesa Sanpaolo Smart Care, la società dedicata alla commercializzazione di prodotti hardware e software e alla prestazione di servizi telematici di assistenza, controllata al 51% da Intesa Sanpaolo (Divisione Banca dei Territori). Nel mese di maggio 2020 ha acquisito il controllo di RBM Assicurazione Salute.
Intesa Sanpaolo Life	Specializzata nei prodotti vita a più alto tenore finanziario, quali i prodotti unit linked.
Intesa Sanpaolo Assicura	Dedicata al business danni, offre alla clientela un'ampia gamma di prodotti in grado di coprire i danni alla persona, ai veicoli, alla casa e tutelare i finanziamenti.
Intesa Sanpaolo RBM Salute	Specializzata nel business salute.
Fideuram Vita	Specializzata nell'offerta di prodotti assicurativi, di previdenza e per la tutela della persona e del patrimonio a servizio della Divisione Private Banking.
BancAssurance Popolari	Compagnia di bancassicurazione operante nel ramo vita.
Lombarda Vita	Opera nella bancassicurazione, con un'offerta commerciale di prodotti nel ramo vita retail e private.
Assicurazioni Vita (già Aviva Vita)	Opera nel ramo vita attraverso il canale bancario.
Cargeas Assicurazioni	Opera nel ramo danni con soluzioni di protezione per le famiglie, i professionisti e le aziende, offrendo prodotti auto, casa, salute e coperture per le piccole medie imprese.

Centro di Governo

Al Centro di Governo, cui è demandato il presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo, fanno capo anche la Direzione NPE nonché le attività di Tesoreria e di ALM Strategico. Le risultanze economiche del Centro di Governo sono state rideterminate alla luce della revisione dei criteri di allocazione dei costi e dei ricavi alle Divisioni operative illustrata in premessa al presente capitolo.

Le attività delle Strutture del Centro di Governo hanno evidenziato nel primo semestre del 2021 un risultato della gestione operativa negativo per 19 milioni, che si confronta con il risultato di -94 milioni del medesimo periodo del precedente esercizio. Tale andamento è essenzialmente riconducibile allo sviluppo dei proventi operativi netti, attribuibile alla crescita del risultato delle attività e passività finanziarie al fair value, solo in parte compensati dalla riduzione degli interessi netti, per il maggior costo della liquidità in eccesso in relazione alla diminuzione dei tassi di mercato a breve termine, sempre in territorio negativo, nonché per il significativo incremento della raccolta da clientela. Gli oneri operativi sono risultati più contenuti rispetto a quelli del primo semestre 2020 soprattutto in relazione a sinergie su spese amministrative e ammortamenti conseguenti all'integrazione di UBI. Il risultato corrente lordo si è attestato a -338 milioni a fronte dei 1.116 milioni dei primi sei mesi dello scorso anno che includevano utili delle attività operative cessate per 1.379 milioni. Il primo semestre 2021 si è chiuso con un risultato netto di -246 milioni, che si confronta con i +575 milioni contabilizzati nello stesso periodo dell'anno precedente. Il conto economico del Centro di Governo comprende gli oneri imposti da disposizioni legislative e/o finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e, di conseguenza, al di fuori del governo aziendale. Tali oneri sono ammontati - al netto delle imposte - a 262 milioni, principalmente riferibili ai fondi di risoluzione, e si confrontano con 253 milioni del primo semestre 2020.

Attività di tesoreria

Nell'ambito della Tesoreria e Finanza di Gruppo sono ricomprese le attività di tesoreria di servizio in euro e in valuta, la gestione integrata dei fabbisogni e delle eccedenze di liquidità, nonché dei rischi finanziari (ALM) e di regolamento.

Il primo semestre 2021 ha visto Intesa Sanpaolo confermare il proprio ruolo sistemico di "critical participant" all'interno dei sistemi di regolamento della BCE (Target2 e Target2 Securities). Il leggero calo fisiologico dei volumi regolati, dovuto alla difficile situazione economica causata dalla pandemia, non ha infatti avuto impatti in termini di quote di mercato.

In questi primi sei mesi la Banca si è mantenuta in linea con i lavori di implementazione della nuova piattaforma unica europea dei "Target Services", che vedrà l'accentramento, sotto la governance della BCE, di tutti i regolamenti cash (Target2 e TIPS per gli instant payments), titoli (T2S) e collaterale (ECMS) e con timelines progettuali entro il 2023.

A livello della c.d. "Consolidation" (nuovo Target2) Intesa Sanpaolo sta ultimando la fase di sviluppo software del sistema e dal prossimo settembre darà avvio al periodo di test che terminerà a novembre 2022. Anche i pagamenti istantanei (TIPS) sono entrati nel vivo con la stesura delle specifiche funzionali a cui seguiranno le implementazioni tecnologiche che permetteranno di iniziare a breve i collaudi e di andare live a fine novembre 2021. Da ultimo, anche il nuovo sistema centralizzato di gestione del collaterale (ECMS), ha iniziato la fase di stesura dell'impact assessment e delle specifiche funzionali che occuperanno tutto il 2021.

Nella prima parte dell'anno grande attenzione è stata data alle campagne vaccinali che hanno avuto effetti positivi nella ritenzione del contagio del COVID-19 nella maggior parte dei paesi sviluppati. Il contenimento della diffusione del virus ha permesso ai Governi l'allentamento delle misure restrittive per la circolazione delle persone e per le attività produttive, favorendo i primi segnali di ripresa dell'economia. Le principali Banche Centrali hanno continuato a supportare i mercati immettendo liquidità ed utilizzando tutti gli strumenti a disposizione per limitare gli effetti negativi della pandemia.

Gli indicatori economici rilevati in questa prima parte dell'anno hanno dato evidenza di un inizio di ripresa, favorita dal buon esito del contenimento del virus. Le varianti del virus, in particolare la variante delta che preoccupa per l'elevata trasmissione, hanno iniziato a diffondersi e, pur sotto controllo, confermano le incertezze circa la stabilità della ripresa.

Ad inizio anno è cominciata la nuova era dei rapporti tra UK ed EU, dopo la definitiva uscita del Regno Unito dall'Unione Europea.

La BCE ha mantenuto in questa prima parte dell'anno le misure accomodanti a sostegno dell'economia, confermando la flessibilità degli strumenti a disposizione, in particolare del PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme). Nell'ultima riunione di giugno, il Consiglio Direttivo ha dimostrato un moderato ottimismo, rivedendo al rialzo le aspettative di crescita e di inflazione.

La curva Euribor si è mantenuta sostanzialmente stabile, confermando i fixing sui minimi storici, con tutte le scadenze, ad eccezione del 12 mesi, al di sotto del tasso della Deposit Facility (-0,50%). La curva €STR swap ha scontato una maggior volatilità sul fine semestre, dopo le ultime riunioni di BCE e Fed, iniziando a prezzare un rialzo del tasso della Deposit Facility nel 2023.

La Fed ha mantenuto una politica accomodante, ma ha sorpreso il mercato nella riunione di giugno dando il segnale di essere pronta a rialzare i tassi prima del previsto. Il mercato dei futures americano, dopo le ultime dichiarazioni, prezza il primo rialzo dei tassi americani tra settembre e dicembre 2022.

L'ampio eccesso di liquidità della banca, in ulteriore crescita dopo l'integrazione di UBI, ha indotto a limitare l'attività di raccolta sul mercato cartolare a breve termine in euro e divisa di Intesa Sanpaolo, limitandosi ai soli rinnovi delle scadenze per garantire la presenza sul mercato e le relazioni con gli investitori.

Nel quadro dell'operatività di funding a medio/lungo termine, nel primo semestre dell'anno, l'ammontare complessivo delle emissioni del Gruppo collocate sul mercato domestico, attraverso reti proprie e direct listing, è stato pari a 2,2 miliardi. Nell'ambito dei titoli collocati si è registrata una prevalenza (87%) della componente costituita da strumenti finanziari strutturati, rappresentati prevalentemente da strutture legate ad indici. Nella scomposizione per vita media, il 44% è costituito da strumenti con scadenza fino a 4 anni, il 47% è rappresentato da titoli con scadenza a 5 e 7 anni ed il restante 9% da scadenze a 8 e 10 anni.

Nel periodo sono state perfezionate operazioni di raccolta istituzionale unsecured per un controvalore complessivo di circa 6,1 miliardi, di cui 6,07 miliardi tramite l'emissione di titoli obbligazionari senior preferred e senior non preferred collocati presso investitori istituzionali e 30 milioni tramite l'emissione di titoli obbligazionari e certificates da parte della Divisione IMI Corporate & Investment Banking collocati presso investitori istituzionali.

In particolare, nel mese di febbraio è stata perfezionata la prima emissione di titoli senior non preferred. Si tratta di un titolo a tasso fisso per un importo complessivo di 1,75 miliardi, emesso in due tranches rispettivamente pari a 750 milioni con scadenza 10 anni e 1 miliardo con scadenza 5 anni.

Nel semestre sono state perfezionate, inoltre, alcune operazioni pubbliche: un'emissione senior preferred da 1,25 miliardi, a tasso fisso, con scadenza 7 anni e destinata ad investitori istituzionali. Il titolo rientra nella categoria "green" ed è destinato a finanziare mutui residenziali green concessi per la costruzione o l'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica (classe A o B), nonché ristrutturazioni che consentano il miglioramento di almeno due classi energetiche. Il nuovo bond segue l'emissione del primo Green Bond di Intesa Sanpaolo nel 2017 focalizzato sulle energie rinnovabili, nonché il successivo del 2019 focalizzato sulla Circular Economy. Una seconda emissione da 22,5 miliardi di JPY (corrispondenti a circa 174 milioni di euro) senior preferred, a tasso fisso, con scadenza a 3 anni e destinata al mercato asiatico e, infine, un'emissione subordinata di tipo T2, a tasso fisso, da 1,5 miliardi di USD (corrispondenti a circa 1,2 miliardi di euro) destinata al mercato statunitense. Il titolo è stato emesso nel mese di giugno in due tranches da 750 milioni di USD ciascuna, rispettivamente a 11 anni e a 21 anni, entrambe callable rispettivamente al decimo e al ventesimo anno.

Inoltre, nel mese di giugno è stata perfezionata l'emissione di un titolo senior preferred da 1 miliardo con scadenza 7 anni a tasso variabile collocato a Cassa Depositi e Prestiti. I proventi del titolo saranno utilizzati da Intesa Sanpaolo nell'ambito del programma strategico di finanziamenti e iniziative denominato "Motore Italia" per il supporto finanziario delle PMI e delle società mid-cap italiane.

Sono stati infine effettuati piazzamenti privati in altre divise per un controvalore totale pari a 670 milioni. Nell'ambito di queste ultime, si segnala un deal perfezionato nel mese di marzo per 300 milioni di GBP (corrispondenti a circa 347 milioni di euro) senior preferred, a tasso fisso con scadenza 15 anni destinato al mercato anglosassone.

Nel mese di gennaio nell'ambito del programma garantito da ISP OBG, è stata effettuata l'estinzione totale anticipata della serie n. 17 per 1,175 miliardi e della serie n. 18 per 1,572 miliardi.

Sono state inoltre emesse due nuove serie, la n. 45 e la n. 46 per un ammontare di 1,35 miliardi ciascuna. I titoli sono a tasso variabile con scadenza 15 anni per la serie n. 45 e 16 anni per la serie n. 46, entrambi quotati alla Borsa di Lussemburgo con rating A High di DBRS. I titoli sono stati sottoscritti dalla Capogruppo e sono stanziabili presso l'Eurosistema.

Con riferimento al programma di emissione di OBG garantito da ISP CB Pubblico a gennaio è scaduta la serie n. 3 per un ammontare di 1,5 miliardi.

A febbraio è stata emessa la serie n. 14 per un ammontare di 1 miliardo. Il titolo è a tasso variabile con scadenza 5 anni ed è quotato alla Borsa di Lussemburgo con rating A2 di Moody's. Il titolo è stato sottoscritto dalla Capogruppo ed è stanziabile sull'Eurosistema.

A valere sul programma di emissione garantito da ISP CB Ipotecario, a gennaio è scaduta la serie n. 11 per un ammontare di 1,353 miliardi.

Ad aprile, in seguito all'integrazione di UBI Banca nel Gruppo Intesa Sanpaolo, è stato acquisito il programma di Covered Bond CB1. A giugno, a valere sul programma di emissione, la serie n. 30 è stata oggetto di estinzione parziale per un ammontare di 200 milioni¹².

Per quanto concerne la gestione del collateral, Intesa Sanpaolo si avvale da tempo anche della procedura denominata A.Ba.Co. (Attivi Bancari Collateralizzati), che permette l'utilizzo di prestiti bancari - erogati a società non finanziarie - a garanzia delle operazioni di finanziamento con la Banca d'Italia: al 30 giugno 2021 l'importo outstanding, al lordo degli haircut applicabili agli impieghi costituiti in pegno da parte del Gruppo, ammonta a circa 16,1 miliardi.

Durante il primo semestre, l'avvio delle campagne vaccinali ha favorito un forte irripidimento della curva dei tassi di interesse USA che ha raggiunto i livelli pre-pandemici sulle scadenze superiori a dieci anni. Relativamente all'area Euro, il ritardo nella diffusione dei vaccini ha invece rallentato la normalizzazione dei tassi, mentre gli spread di credito si sono mantenuti a livelli estremamente compressi grazie agli stimoli di politica monetaria. Nel caso dell'Italia, il mercato ha accolto con favore il nuovo governo Draghi, causando una contrazione degli spread BTP ai livelli minimi dal 2015.

Nel corso del primo trimestre, la compressione degli spread di credito ha consentito una rotazione dell'asset allocation sui mercati governativi e corporate con un moderato aumento della credit sensitivity sui paesi periferici. La bassa esposizione al rischio di tasso ha fatto sì che le performance del portafoglio non siano state influenzate dal recupero delle scadenze a lungo termine. Nella seconda parte del semestre la rotazione di portafoglio è stata contenuta, anche a seguito della minore volatilità dei mercati, e finalizzata al mantenimento di un moderato profilo di rischio.

Con riferimento al mercato repo, nel primo semestre 2021 i volumi scambiati sui titoli di stato italiani sono rimasti pressoché invariati rispetto al semestre precedente mentre i tassi si sono attestati su livelli lievemente inferiori alla Deposit Facility.

Nel corso del semestre, lo spread tra i tassi govies dei paesi core e quelli italiani è rimasto invariato; sullo scavalco di fine semestre si è rilevata una discesa dei tassi associata ad un significativo allargamento degli spread.

¹² Per ulteriori dettagli in merito ai programmi Covered Bond della ex UBI Banca, si rinvia a quanto riportato nel successivo capitolo "Il presidio dei rischi", nell'ambito dell'informativa sull'operatività svolta tramite Special Purpose Entities (SPE).

ALM Strategico

Con riferimento all'attività di Asset & Liability Management (ALM) del Gruppo, la gestione operativa dei rischi finanziari del banking book di Gruppo è svolta sotto il monitoraggio dell'Area CRO. Il rischio di tasso è monitorato e gestito considerando anzitutto la sensibilità del valore di mercato delle varie poste del banking book agli spostamenti paralleli della curva dei tassi; sono inoltre utilizzate specifiche analisi di scenario circa l'evoluzione dei tassi, nonché ipotesi comportamentali su alcune poste particolari. Le scelte strategiche in materia di rischio tasso sono definite dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, nell'ambito di limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione: la struttura di Tesoreria & Finanza di Gruppo svolge un ruolo attivo di supporto alle decisioni del Comitato, formulando analisi e proposte. La componente strutturale del rischio di liquidità è gestita, sulla base delle policy di liquidità definite a livello di Gruppo, presidiando gli equilibri attuali e prospettici di liquidità, a breve e a lungo termine, definendo il piano di funding sui diversi canali e strumenti (domestico/internazionale, retail/corporate, secured/unsecured, preferred/non preferred/subordinati) nonché gli obiettivi di gap impieghi-raccolta delle Unità di Business.

LE AREE GEOGRAFICHE DI OPERATIVITA'

	Italia	Europa	Resto del Mondo	(milioni di euro) Totale
Proventi operativi netti (Dati rideterminati)				
30.06.2021	8.593	1.655	426	10.674
30.06.2020	8.552	1.546	396	10.494
Variazione %	0,5	7,1	7,6	1,7
Finanziamenti verso clientela				
30.06.2021	389.335	56.720	17.242	463.297
31.12.2020	392.185	55.217	15.400	462.802
Variazione %	-0,7	2,7	12,0	0,1
Raccolta diretta bancaria				
30.06.2021	460.482	62.409	8.721	531.612
31.12.2020	453.127	65.981	7.657	526.765
Variazione %	1,6	-5,4	13,9	0,9

I raggruppamenti per aree geografiche sono effettuati facendo riferimento alla localizzazione delle entità costituenti il Gruppo.

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione. I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e, sulla base di dati gestionali, della riallocazione del contributo dei rami di attività oggetto di cessione al risultato delle attività operative cessate, nonché dell'inclusione del contributo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione.

Con riferimento alla suddivisione per aree geografiche di operatività – effettuata con riferimento alla localizzazione delle entità costituenti il Gruppo – l'attività continua ad essere in massima parte concentrata nel mercato domestico. All'Italia sono infatti da ascrivere, escludendo il Gruppo UBI, l'81% dei ricavi, l'84% dei finanziamenti verso clientela e l'87% della raccolta diretta bancaria da clientela.

Per quanto riguarda l'andamento operativo del primo semestre 2021, i finanziamenti verso clientela hanno evidenziato una sostanziale stabilità in Italia e una crescita in Europa e nel Resto del mondo, mentre la raccolta diretta bancaria è risultata in crescita in Italia e nel Resto del mondo e in calo in Europa.

I ricavi hanno evidenziato un marginale incremento in Italia e un aumento in Europa e nel Resto del Mondo.

Per indicazioni di dettaglio riguardo alla presenza del Gruppo in Italia e all'estero si rimanda alla rappresentazione riportata all'inizio del presente fascicolo (Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza in Italia - presenza internazionale).

Il presidio dei rischi

I PRINCIPI DI BASE DEL PRESIDIO DEI RISCHI

Le politiche relative all'assunzione e i processi di gestione dei rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto sono approvate dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, con il supporto del Comitato Rischi. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, organo con funzioni di controllo, vigila sull'adeguatezza, efficienza, funzionalità e affidabilità del processo di gestione dei rischi e del Risk Appetite Framework.

Il Consigliere Delegato e CEO esercita il potere di proposta di adozione delle delibere che riguardano il sistema dei rischi e cura l'esecuzione di tutte le delibere del Consiglio di Amministrazione, con particolare riguardo all'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi.

Gli Organi beneficiano anche dell'azione di alcuni comitati manageriali in tema di presidio dei rischi. Tali comitati, tra i quali va segnalato il Comitato di Direzione, operano nel rispetto delle responsabilità primarie degli Organi societari sul sistema dei controlli interni e delle prerogative delle funzioni aziendali di controllo, in particolare della funzione di controllo dei rischi.

Ferme restando le attribuzioni proprie degli Organi societari, l'Area di Governo Chief Risk Officer - collocata a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO - ha la responsabilità di: (i) governare il macro processo di definizione, approvazione, controllo e attuazione del Risk Appetite Framework del Gruppo con il supporto delle altre funzioni aziendali coinvolte; (ii) coadiuvare gli Organi societari nel definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi del Gruppo; (iii) coordinarne e verificarne l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari; (iv) assicurare il presidio del profilo di rischio complessivo del Gruppo, definendo le metodologie e monitorando le esposizioni alle diverse tipologie di rischio e riportandone periodicamente la situazione agli Organi societari; (v) attuare i controlli di II livello sia sul credito sia sugli altri rischi ed assicurare la convalida dei sistemi interni per la misurazione dei rischi.

La Capogruppo svolge nei confronti delle Società del Gruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento¹³, mirato a garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi a livello di gruppo, esercitando la responsabilità nella definizione delle linee guida e delle regole metodologiche inerenti al processo di gestione dei rischi, perseguendo, in particolare, l'informativa integrata a livello di gruppo nei confronti degli Organi della Capogruppo, in merito alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. Con particolare riferimento alle Funzioni aziendali di controllo, all'interno del Gruppo si distinguono due tipologie di modelli: (i) il Modello di gestione accentrata basato sull'accentramento delle attività presso la Capogruppo e (ii) il Modello di gestione decentrata che prevede la presenza di Funzioni aziendali di controllo istituite localmente, che svolgono l'attività sotto l'azione di indirizzo e coordinamento delle omologhe Funzioni aziendali di controllo della Capogruppo, cui riportano funzionalmente.

Gli Organi aziendali delle Società del Gruppo, indipendentemente dal modello di controllo adottato all'interno della propria Società, sono consapevoli delle scelte effettuate dalla Capogruppo e sono responsabili dell'attuazione, nell'ambito delle rispettive realtà aziendali, delle strategie e politiche perseguite in materia di controlli, favorendone l'integrazione nell'ambito dei controlli di gruppo.

A seguito della fusione per incorporazione di UBI Banca in Intesa Sanpaolo si sta procedendo nel processo di condivisione di approcci e strumenti per l'integrazione del framework di risk management, al fine di sfruttare al massimo le possibili sinergie.

Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo in grado di valutare i rischi assunti dal Gruppo secondo una prospettiva regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale economico, definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere in un orizzonte temporale di un anno, rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario e la tolleranza del Gruppo al rischio e per orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico previsto. La valutazione del capitale è inclusa nel reporting aziendale ed è sottoposta trimestralmente al Comitato di Direzione, al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del Tableau de Bord dei rischi di Gruppo. La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione d'impatto potenziale, è affidata ad una costante combinazione tra azioni e interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

LA NORMATIVA BASILEA 3

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, relativamente al recepimento delle riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3"), ha intrapreso adeguate iniziative progettuali, ampliando gli obiettivi del Progetto Basilea 2, al fine di migliorare i sistemi di misurazione e i connessi sistemi di gestione dei rischi.

Con riferimento all'acquisizione dell'ex Gruppo UBI e agli impatti in ambito di gestione dei rischi e ai modelli interni di Pillar 1 per i rischi di credito, mercato, controparte e operativi, il Gruppo ha intrapreso le opportune attività di analisi e di intervento, e, nell'ottica della integrazione dell'ex Gruppo UBI in Intesa Sanpaolo, nel corso del mese di settembre 2020 ha inviato, alle competenti Autorità di Vigilanza, il piano strategico "return to compliance plan" finalizzato al ripristino della compliance regolamentare tramite l'estensione dei modelli interni della Capogruppo ai portafogli di UBI Banca e, laddove opportuno, delle sue controllate. In tale contesto è stato altresì richiesto l'utilizzo temporaneo dei modelli interni per il rischio di credito e

¹³ In proposito, si specifica che Intesa Sanpaolo non esercita su Risanamento S.p.A. e sulle sue controllate attività di direzione e coordinamento ai sensi degli art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

operativo (Pillar 1) dell'ex Gruppo UBI Banca ai fini delle segnalazioni di vigilanza a livello consolidato sino alla piena integrazione; le attività indicate nel piano proseguono secondo quanto concordato con la Vigilanza.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, si segnala il recepimento dei provvedimenti autorizzativi BCE all'utilizzo, a fini regolamentari, dei nuovi modelli Institutions e SME Retail a partire da giugno 2021.

L'aggiornamento periodico e il relativo allineamento all'evoluzione della normativa dei sistemi IRB nonché la loro estensione alle controllate italiane provenienti dal Gruppo UBI Banca ed estere (secondo il piano di roll-out di Gruppo) procedono in accordo con la Regulatory Roadmap condivisa con i Supervisor.

Al 30 giugno 2021 la situazione è rappresentata nella tabella seguente.

Portafoglio	PD – tipo modello	LGD – tipo modello	EAD – tipo modello	Status
Sovereign	Shadow model sui rating di agenzia	Modello basato sui recovery rates stimati dalle agenzie di rating	Parametri regolamentari	Utilizzato solo a fini gestionali; Approccio standard a fini segnaletici
Institutions	Default model (Banche) ⁽⁴⁾	Modello di mercato (Banche)	Parametri regolamentari (Banche)	AIRB autorizzato da giugno 2017
	Default model (Comuni e Province) Shadow model (Regioni) ⁽⁴⁾	Workout model (Comuni, Province, Regioni)	Parametri regolamentari (Comuni, Province, Regioni)	AIRB autorizzato da giugno 2017
Corporate	Default model (Corporate)	Workout model (Bancario; Leasing e Factoring)	CCF/ K factor model (Bancario) Parametri regolamentari (Leasing e Factoring)	FIRB autorizzata da dicembre 2009, AIRB LGD autorizzato da dicembre 2010, EAD autorizzato da settembre 2017 ⁽¹⁾
	Modelli simulativi (Specialised Lending)	Modelli simulativi (Specialised Lending)	Parametri regolamentari (Specialised Lending)	AIRB autorizzato da giugno 2012
	Expert-based Model (Non Banking Fin. Inst.)	Parametri regolamentari (Non Banking Fin. Inst.)	Parametri regolamentari (Non Banking Fin. Inst.)	Utilizzato solo a fini gestionali; Approccio standard a fini segnaletici
Retail	Default model (Retail)	Workout model (Retail)	CCF/ K factor model (Retail)	AIRB Retail da settembre 2018 ⁽²⁾
	Default model (SME Retail)	Workout model (SME Retail)	CCF/ K factor model (SME Retail)	AIRB autorizzato da dicembre 2012 ⁽³⁾

1) ISP autorizzata FIRB dal dicembre 2008, LGD AIRB dal dicembre 2010 ed EAD dal 2017. Banca IMI (2012, dal 2020 incorporata in Capogruppo), ISP Ireland (2010), VUB (2010), Intesa Sanpaolo Bank (2017), ISP Luxembourg (2017). Dal 2017 il modello Corporate è utilizzato anche per calcolare il rischio sul portafoglio Equity di Banking book con LGD 65%/90%.

2) VUB autorizzata da giugno 2012 con riferimento ai modelli PD ed LGD Mutui Retail.

3) VUB autorizzata da giugno 2014.

4) ISP e Banca IMI (incorporata in Capogruppo nel 2020) autorizzate dal 2017.

Per quanto riguarda il rischio di controparte su derivati (OTC ed ETD) e SFT, il Gruppo ha migliorato la misurazione e il monitoraggio, affinando gli strumenti richiesti nell'ambito della normativa di Basilea 3. Ai fini segnaletici Intesa Sanpaolo è autorizzata all'utilizzo dei modelli interni (sia per la determinazione dell'Exposure at default a fronte del rischio di sostituzione, che per il CVA capital charge, a fronte del rischio di migrazione). Rispetto al 31 dicembre 2020 si segnala il recepimento in data 6 aprile 2021 del provvedimento autorizzativo all'utilizzo a fini segnaletici del modello di simulazione dei margini iniziali per controparti centrali e bilaterali. Il modello è applicato a partire da giugno 2021. Sempre a partire da giugno 2021 il modello interno di rischio di controparte copre anche le posizioni rivenienti dall'incorporazione di UBI Banca. Data la residualità dell'impatto nell'uso del modello interno su queste posizioni, l'inclusione non ha dato origine a procedure autorizzative e verrà comunicata ex-post agli Organi di Vigilanza. Inoltre, in ottemperanza all'entrata in vigore della Regulation EU 2019/876 (CRR II), da giugno 2021 Intesa Sanpaolo ha adottato il metodo SA-CCR in sostituzione del metodo del valore di mercato per il calcolo delle esposizioni a rischio di controparte legate a operatività in strumenti derivati non coperti da modello interno. Lo stesso metodo viene utilizzato per l'intero portafoglio di derivati ai fini della determinazione delle esposizioni a rischio di controparte utilizzate per alimentare il calcolo della Leva Finanziaria e per il reporting Grandi Esposizioni. Nel rispetto delle soglie di operatività previste dalla regolamentazione, alcune banche estere del Gruppo hanno adottato il metodo semplificato dell'esposizione originaria.

Per quanto attiene ai rischi operativi, il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009. Si evidenzia che a far data dal 30 giugno 2021 il Gruppo è stato autorizzato ad estendere il proprio modello avanzato ad alcuni perimetri appartenenti all'ex Gruppo UBI ed in particolare a: UBI Banca (fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 12 aprile 2021), inclusi i perimetri rivenienti da ex Banca Marche, ex Banca Etruria ed ex CariChieti, UBI Sistemi e Servizi e IW Bank Private Investments.

Il resoconto annuale del processo di controllo prudenziale ai fini di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile, è stato approvato e inviato alla BCE nel mese di aprile 2021.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 3", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 3 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet (group.intesasanpaolo.com) con cadenza trimestrale.

RISCHI DI CREDITO

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito nel Gruppo Intesa Sanpaolo sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore del Gruppo, garantendo e migliorando la qualità delle attività creditizie;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza e a mitigare le perdite a queste potenzialmente connesse;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a supportare l'economia reale, il sistema produttivo e a sviluppare le relazioni con la clientela;
- al costante controllo delle relazioni e delle relative esposizioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il Gruppo dispone di un vasto insieme di tecniche e di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio degli impieghi alla clientela e alle istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating interni differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito.

Rispetto al 31 dicembre 2020, si segnala che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione, a partire da giugno 2021, all'utilizzo, a fini regolamentari di:

- nuovi modelli Institutions (per la valutazione di Banche ed Enti Pubblici) che incorporano significativi affinamenti delle metodologie statistiche, l'aggiornamento dei dati utilizzati per la costruzione dei modelli e un ampliamento delle informazioni interne utilizzate;
- un framework per il Margin of Conservatism (MoC) applicabile a tutti i portafogli;
- un nuovo modello interno per la stima della componente downturn del parametro LGD per le esposizioni Corporate in default;
- un nuovo modello SME Retail che prevede l'utilizzo di nuove fonti dato e nuove metodologie statistiche.

Qualità del credito

Il costante controllo della qualità del portafoglio crediti è perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

Il complesso dei crediti con segnali d'attenzione e deteriorati è oggetto di uno specifico processo di gestione che contempla anche il puntuale monitoraggio attraverso un sistema di controllo e di periodico reporting direzionale. In particolare, tale attività si esplica tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che consentono la costruzione di indicatori sintetici di rischio. La qualità del portafoglio crediti viene perseguita attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento, avvalendosi sia di procedure informatiche che di attività rivolte alla sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire situazioni di possibile deterioramento del rischio di credito.

Per quanto attiene all'intercettazione e all'inserimento in via automatica delle posizioni nei processi di gestione del credito, esso avviene con controlli a cadenza giornaliera e mensile attraverso l'utilizzo di oggettivi indicatori di rischiosità, che permettono di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito.

Nel Gruppo, in conformità a predefinite regole, le posizioni alle quali è attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate (in via manuale o automatica) e, in relazione al profilo di rischio, sono classificate, in conformità alle disposizioni regolamentari in materia di qualità del credito, nelle seguenti categorie:

- Sofferenze: il complesso delle esposizioni "per cassa" e "fuori bilancio" nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- Inadempienze Probabili ("Unlikely to pay"): le esposizioni "per cassa" e "fuori bilancio" di debitori nei confronti dei quali la banca, a suo giudizio, ritiene possibile che gli stessi possano non adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle loro obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: in tale categoria rientrano le esposizioni per cassa diverse da quelle definite come sofferenze o inadempimenti probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti continuativamente da oltre 90 giorni. L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi e/o

delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto, superi entrambe le seguenti soglie (di seguito congiuntamente definite “Soglie di Rilevanza”):

- limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail (c.d. “Soglia Assoluta”) da confrontare con l’importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore;
- limite relativo dell’1% da confrontare con il rapporto tra l’importo complessivo scaduto e/o sconfinante e l’importo complessivo di tutte le esposizioni iscritte a bilancio verso lo stesso debitore (c.d. “Soglia Relativa”).

Infine, sempre nell’ambito delle esposizioni deteriorate, sono ricomprese anche le singole esposizioni oggetto di concessioni, che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures” previste dagli ITS EBA (Implementing Technical Standards – European Banking Authority) che non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma ne costituiscono un sottoinsieme. Allo stesso modo, le esposizioni caratterizzate da “forbearance measures” sono presenti tra i crediti in bonis.

La fase gestionale di tali esposizioni, in stretta aderenza alle previsioni regolamentari rispetto a tempi e modalità di classificazione, è coadiuvata da automatismi di sistema che garantiscono preordinati iter gestionali autonomi e indipendenti.

Voci	30.06.2021			31.12.2020			(milioni di euro) Variazione
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione netta
Sofferenze	9.293	-5.601	3.692	9.594	-5.591	4.003	-311
Inadempienze probabili	9.413	-3.874	5.539	10.678	-4.455	6.223	-684
Crediti Scaduti / Sconfinanti	605	-123	482	627	-110	517	-35
Crediti Deteriorati	19.311	-9.598	9.713	20.899	-10.156	10.743	-1.030
<i>Crediti deteriorati in Stage 3 (soggetti a impairment)</i>	19.240	-9.584	9.656	20.818	-10.132	10.686	-1.030
<i>Crediti deteriorati valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	71	-14	57	81	-24	57	-
Crediti in bonis	449.476	-2.910	446.566	447.650	-2.807	444.843	1.723
<i>Stage 2</i>	68.318	-2.063	66.255	71.037	-2.014	69.023	-2.768
<i>Stage 1</i>	380.133	-847	379.286	375.535	-793	374.742	4.544
<i>Crediti in bonis valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	1.025	-	1.025	1.078	-	1.078	-53
Crediti in bonis rappresentati da titoli	7.028	-30	6.998	7.231	-37	7.194	-196
<i>Stage 2</i>	2.051	-23	2.028	3.090	-30	3.060	-1.032
<i>Stage 1</i>	4.977	-7	4.970	4.141	-7	4.134	836
Crediti detenuti per la negoziazione	20	-	20	22	-	22	-2
Totale finanziamenti verso clientela	475.835	-12.538	463.297	475.802	-13.000	462.802	495
<i>di cui forborne performing</i>	8.110	-434	7.676	5.560	-304	5.256	2.420
<i>di cui forborne non performing</i>	5.852	-2.382	3.470	5.902	-2.360	3.542	-72
Finanziamenti verso clientela classificati tra le attività in via di dismissione (*)	5.199	-3.731	1.468	29.602	-3.462	26.140	-24.672

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Al 30 giugno 2021 la voce si riferisce al portafoglio di sofferenze e inadempienze probabili di prossima cessione (esposizione lorda di 5.199 milioni, rettifiche di valore per 3.731 milioni, esposizione netta di 1.468 milioni).

Al 30 giugno 2021 i crediti deteriorati netti del Gruppo si sono attestati a 9,7 miliardi, valore che rappresenta un minimo storico. La riduzione del 9,6% da inizio anno conferma l’andamento virtuoso già rilevato nel corso degli esercizi precedenti. Si registra un’incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti netti verso clientela del 2,1%, valore contenuto e in flessione rispetto a quello registrato a dicembre 2020 (2,3%), con un’accresciuta copertura dei crediti deteriorati pari al 49,7%.

In particolare, a fine giugno i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, si sono attestati a 3,7 miliardi (-7,8%), con un’incidenza sul totale dei crediti pari allo 0,8%; nello stesso periodo il livello di copertura si è attestato al 60,3% (78,9% includendo gli stralci effettuati). Le inadempienze probabili, pari a 5,5 miliardi, si sono ridotte dell’11%, con un’incidenza sul totale degli impieghi a clientela pari all’1,2% e un livello di copertura del 41,2%. I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 482 milioni (-6,8%), con una copertura pari al 20,3%. Le esposizioni forborne, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell’ambito delle attività deteriorate, si sono approssimate a 3,5 miliardi, con una copertura del 40,7%; le esposizioni forborne presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate a 7,7 miliardi.

La copertura dei crediti in bonis è risultata pari allo 0,6% in linea con il valore di fine 2020.

L’Expected Credit Loss (ECL) di Gruppo al 30 giugno 2021 è stata determinata nella logica del principio IFRS 9 e sulla base degli scenari rappresentati nel capitolo “Il primo semestre 2021” a cui si fa rinvio.

In particolare si sottolinea che il Gruppo, pur alla luce di un migliorato scenario macroeconomico prospettico sancito dalle previsioni aggiornate di BCE e di Banca d'Italia, ha ritenuto opportuno, in un'ottica conservativa, mantenere invariato lo scenario macroeconomico utilizzato sin dalle valutazioni ai fini del Bilancio al 31 dicembre 2020, non beneficiando così degli effetti di tali miglioramenti nelle valutazioni creditizie forward looking IFRS 9. Ciò in considerazione delle persistenti incertezze sul fronte del quadro sanitario, in quanto un maggiore o minore successo della campagna vaccinale, a livello nazionale e a livello globale, può riflettersi sulle aspettative, sui consumi e sugli investimenti nonché del protrarsi in Italia delle iniziative di moratoria ex lege, che comportano una riduzione della capacità di pieno apprezzamento dell'effettiva e reale possibilità di rimborso del credito. Nel secondo semestre dell'anno, nel corso del quale gli effetti della scadenza delle moratorie potranno essere più puntualmente misurati, l'approccio potrà essere rivisto anche in funzione dell'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Con riferimento agli specifici interventi di management overlay volti all'inclusione di correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica in uso, per meglio riflettere nella valutazione dei crediti la particolarità degli impatti COVID-19, restano confermate nella sostanza, in considerazione del perdurare dei razionali sottostanti, le scelte individuate già in sede di Bilancio 2020 che, alla luce dell'evoluzione del quadro economico sanitario complessivo, sono state oggetto di ulteriore taratura e affinamento.

Si fa riferimento, in particolare:

- all'adozione di fattori correttivi sui tassi di default previsti per l'inclusione, da un lato degli effetti benefici attesi dalle importanti iniziative di supporto all'economia quali le garanzie statali non colte dai modelli satellite, dall'altro per incorporare l'effetto peggiorativo che le moratorie hanno durante il periodo di loro validità nel traslare ad esercizi futuri i passaggi a default;
- a trattamenti una tantum per includere con maggiore granularità tramite trigger straordinari di staging gli impatti dello scenario attuale sulle controparti più penalizzate dalla crisi, anche alla luce di analisi specifiche sulle controparti e della presenza di misure di moratoria.

Sul fronte delle garanzie statali, gli effetti mitiganti sul rischio prospettico non colti dai modelli satellite operano quali fattori di contenimento dell'incremento dei tassi di default di sistema grazie all'aumento della platea di clienti che possono accedere al credito e all'aumento della liquidità in circolazione a supporto delle aziende in temporanea difficoltà. Questi effetti, introdotti nel Bilancio 2020, sono stati mantenuti a metodologia invariata e con lo stesso effetto temporale limitato, anche se – sulla base di informazioni più aggiornate, tra le quali le analisi CRA (Credit Risk Appetite) aggiornate a febbraio 2021 – ne è stato ridotto il beneficio ipotizzato sul calo dei tassi di default previsti.

L'overlay sulla vulnerabilità della moratoria/ traslazione dei flussi di default è stato incorporato negli esiti dei modelli satellite di condizionamento forward- looking in quanto teso a "correggere" la stima dei flussi di default attesi (sulla base dell'applicazione degli scenari macroeconomici "COVID" precedentemente descritti) per incorporare l'effetto che le moratorie hanno sui passaggi a default durante il periodo di loro validità. In sostanza, riduce la previsione dei flussi di default durante il periodo di validità della moratoria e lo trasla (in aggiunta a quelli stimati dal modello satellite) a quelli successivi, quando le moratorie ex-lege saranno scadute.

In particolare si ricorda che queste avevano comportato uno spostamento al 2021 di una parte dei default previsti da modello nel 2020 (c.d. «cliff-edge effect»). La proroga delle moratorie al giugno 2021, insieme con flussi di default piuttosto contenuti osservati nella prima parte del 2021, evidenziano la persistenza di tale effetto. Pertanto, in sede semestrale tali comportamenti sono registrati nel modo seguente:

- l'effetto in riduzione viene prorogato fino a tutto il primo semestre 2021, sulla base del parametro di abbattimento dei flussi a default già utilizzato fino ad ora (pari a circa il 70%) e considerando il fatto che le moratorie cessano di poter essere rinnovate massivamente;
- i default evitati grazie alle moratorie nel periodo maggio 2020 – giugno 2021 incrementano i flussi di default futuri previsti dai modelli satellite nel periodo luglio 2021 – giugno 2022, cioè amplificando l'effetto atteso dal cosiddetto "cliff-edge effect" nel primo anno di proiezione ai fini IFRS 9, ad eccezione di una quota che è stimata sopravvivere, approfittando del rimbalzo economico per superare la temporanea difficoltà, la cui stima è rimasta invariata rispetto al Bilancio 2020 (15% nello scenario base, 30% nello scenario migliorativo e 0% in quello peggiorativo);

L'effetto di tale overlay agisce attraverso le logiche SICR del Delta PD, quindi con incremento dei passaggi a Stage 2 e di ECL.

Restano, infine, anche sostanzialmente confermate, in considerazione del perdurare dei razionali sottostanti, le scelte individuate già in sede di Bilancio 2020 in tema di trattamenti una tantum per includere, con maggiore granularità tramite trigger straordinari di staging, gli impatti dello scenario considerato sulle controparti più penalizzate dalla crisi, trigger che agiscono "a valle" sulle controparti non già classificate sulla base dei criteri riassunti nei punti precedenti.

Rispetto al bilancio, i criteri adottati ai fini dei trigger straordinari sono stati oggetto di affinamento sulla base delle evoluzioni osservate nel I semestre 2021, relativamente alla permanenza di moratorie in essere, agli esiti delle iniziative di monitoraggio del rischio di credito varate anche attraverso specifici "action plan" e al progredire delle specifiche attività di aggiornamento dei rating per tenere conto del contesto pandemico i quali hanno, peraltro, anche consentito di affinare la considerazione delle vulnerabilità microsettoriali, se rilevanti, a livello di singola controparte ed in funzione delle specificità dei modelli applicati.

Con la progressione importante di aggiornamento del rating che tiene conto del contesto Covid (e che ora copre il 99% delle posizioni in moratoria) e con un'estensione a classi di rischio più basse dei trigger aggiuntivi di scivolamento a stage 2, si è ritenuta superata la necessità di differenziazione microsettoriale che, da un lato con gli scenari previsionali aggiornati evidenzia una minore varianza degli effetti attesi su fatturati e redditività rispetto a quando previsto all'inizio della crisi, dall'altra viene colta, unitamente ad altri fattori, a livello di singola controparte dai rating aggiornati in funzione delle specificità dei modelli in uso.

La Expected Credit Loss (ECL) di Gruppo al 30 giugno 2021 è stata oggetto di analisi di sensitività al fine di analizzarne la variabilità ai diversi scenari alternativi, anche alla luce del rafforzamento delle indicazioni fornite in tal senso dai Regulator, finalizzate a sensibilizzare gli enti finanziari ad includere in Bilancio una disclosure adeguata a consentire al mercato di interpretare le possibili evoluzioni – e potenziali impatti - del rischio di credito nel breve/medio periodo.

Tale analisi è stata condotta sul portafoglio crediti performing (Stage 1 e Stage 2) relativamente al perimetro rappresentativo del Gruppo (Capogruppo e banche della Divisione IMI C&IB che rappresentano circa l'80% dell'esposizione complessiva del Gruppo) assumendo come scenario di riferimento i singoli scenari alternativi (migliorativo e peggiorativo) utilizzati ai fini della determinazione dell'Add-On, in luogo dello scenario Most-Likely, mantenendo attivi gli effetti derivanti dall'adozione dei managerial adjustments e overlays, utilizzati per tener conto - nel contesto di eccezionalità quale quello COVID-19 – degli elementi specifici che permettono di rendere più coerenti le stime delle perdite attese.

La sensitivity del portafoglio allo scenario peggiorativo, vedrebbe uno scivolamento di controparti in Stage 2, la cui esposizione subirebbe un potenziale incremento del 20%, con un conseguente aumento dell'ECL performing stimata attorno al 16% (circa 450 milioni), e un maggior coverage medio di circa 10 bps.

Viceversa, l'analisi di sensitività del portafoglio allo scenario migliorativo, vedrebbe una riduzione dello stock di posizioni in Stage 2 che si ridurrebbe del 15% con un potenziale beneficio economico sull'ECL performing in diminuzione del 20% (circa 600 milioni), e conseguente diminuzione dell'indice di copertura di circa 13 bps.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati (OTC – Over The Counter ed ETD – Exchange-Trade-Derivatives) e SFT (Securities Financing Transactions) che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza di un contratto avente valore di mercato positivo.

Il Gruppo adotta tecniche di mitigazione del rischio di controparte tramite accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie.

Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA - International Swaps and Derivatives Association, per derivati OTC, che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Inoltre, la Banca pone in essere, ove possibile, accordi di collateral, solitamente con marginazione giornaliera, per la copertura dell'operatività in derivati bilaterali OTC (Credit Support Annex - CSA) e SFT (Global Master Repurchase Agreement - GMRA e General Market Securities Lending Agreement - GMSLA).

Ai fini segnaletici, Intesa Sanpaolo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo della metodologia dei modelli interni per il calcolo del requisito a fronte di rischio di controparte per derivati (OTC ed ETD) e SFT.

Tali metodologie avanzate di misurazione dei rischi vengono utilizzate anche a livello gestionale per assicurare il cosiddetto "use test": la Direzione Centrale Market and Financial Risk Management provvede infatti giornalmente al calcolo, alla validazione e all'invio delle metriche ai sistemi di monitoraggio creditizio, ai fini della misurazione degli utilizzi delle linee di credito per derivati (OTC ed ETD) e SFT.

Le altre banche del Gruppo, che presentano operatività che comporta requisito per rischio di controparte residuale rispetto a capogruppo, applicano comunque a livello gestionale le metriche avanzate in modalità semplificata.

Ai fini di assicurare lo "use test" del modello, il Gruppo ha implementato i processi richiesti nell'ambito della normativa di "Basilea 3". In particolare, vengono effettuate prove di stress al fine di misurare gli impatti sulle misure di rischio in presenza di condizioni di mercato estreme. Vengono anche condotte analisi di backtesting per accertare la robustezza del modello.

Inoltre a completamento del processo di analisi di rischio, sono stati attivati i seguenti processi aziendali;

- definizione e calcolo periodico di prove di stress su scenari di mercato e scenari congiunti mercato/credito sulle misure di rischio controparte;
- definizione e analisi periodica del rischio di correlazione sfavorevole (Wrong Way Risk), ovvero del rischio di una correlazione positiva tra l'esposizione futura nei confronti di una controparte e la sua probabilità di default;
- definizione e monitoraggio di limiti gestionali;
- contribuzione delle misure di rischio di inflows/outflows di collaterale, calcolate tramite il modello interno sul rischio di controparte, per le operazioni in derivati OTC e SFT marginate;
- reporting periodico al management delle misure calcolate a modello interno di esposizione, requisito di capitale, livello di utilizzo dei limiti gestionali, risultati delle prove di stress e delle analisi di rischio di correlazione sfavorevole;
- definizione e calcolo periodico di analisi di back-testing per monitorare nel tempo le performance predittive del modello rispetto ai movimenti dei fattori di rischio sottostanti le transazioni in portafoglio.

Come già indicato, rispetto al 31 dicembre 2020 si segnala il recepimento in data 6 aprile 2021 del provvedimento autorizzativo all'utilizzo a fini segnaletici del modello di simulazione dei margini iniziali per controparti centrali e bilaterali. Il modello è applicato a partire da giugno 2021. Sempre a partire da giugno 2021 il modello interno di rischio di controparte copre anche le posizioni rivenienti dall'incorporazione di UBI Banca. Data la residualità dell'impatto nell'uso del modello interno su queste posizioni, l'inclusione non ha dato origine a procedure autorizzative e verrà comunicata ex-post agli Organi di Vigilanza. Inoltre, in ottemperanza all'entrata in vigore della Regulation EU 2019/876 (CRR II), da giugno 2021 Intesa Sanpaolo ha adottato il metodo SA-CCR in sostituzione del metodo del valore di mercato per il calcolo delle esposizioni a rischio di controparte legate a operatività in strumenti derivati non coperti da modello interno. Lo stesso metodo viene utilizzato per l'intero portafoglio di derivati ai fini della determinazione delle esposizioni a rischio di controparte utilizzate per alimentare il calcolo della Leva Finanziaria e per il reporting Grandi Esposizioni. Nel rispetto delle soglie di operatività previste dalla regolamentazione, alcune banche estere del Gruppo hanno adottato il metodo semplificato dell'esposizione originaria.

RISCHI DI MERCATO

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

L'attività di quantificazione dei rischi di trading (perimetro di calcolo gestionale) si basa sull'analisi giornaliera e di periodo della vulnerabilità del portafoglio di negoziazione di Intesa Sanpaolo - che rappresenta la quota prevalente dei rischi di mercato del Gruppo - a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- titoli azionari e indici;
- fondi di investimento;
- tassi di cambio;
- volatilità implicite;
- spread dei credit default swap (CDS);
- spread delle emissioni obbligazionarie;
- strumenti di correlazione;
- dividend derivatives;
- asset backed securities (ABS);
- merci.

Alcune altre società controllate del Gruppo detengono portafogli di negoziazione minori, la cui rischiosità è marginale (inferiore al 2% circa dei rischi gestionali complessivi del Gruppo). In particolare, i fattori di rischio dei portafogli di negoziazione delle partecipate estere sono titoli governativi locali, posizioni su tassi di interesse e tassi di cambio riferiti a pay-off di natura lineare.

VaR gestionale

L'analisi dei profili di rischio di mercato relativi al portafoglio di negoziazione (perimetro gestionale) si avvale di alcuni indicatori quantitativi di cui il VaR è il principale. Essendo il VaR un indicatore di sintesi che non cattura pienamente tutte le possibili fattispecie di perdita potenziale, il presidio dei rischi è stato arricchito con altre misure, in particolare le misure di simulazione per la quantificazione dei rischi rivenienti da parametri illiquidi (dividendi, correlazione, ABS).

Le stime di VaR vengono svolte giornalmente con metodologie di simulazione storica pesata, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno.

Si rileva che nel primo trimestre 2021, l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'ordinario aggiornamento annuale del framework gestionale dei rischi di mercato (nell'ambito del Risk Appetite Framework 2021) ha previsto la definizione di un limite specifico riferito alle attività di trading, all'interno di un limite complessivamente riferito alle attività di trading e al business model Hold To Collect and Sell (HTCS).

Sensitivity e greche

Le misure di sensitività consentono di rendere più accurata la profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti opzionali. Esse misurano il rischio riconducibile alla variazione del valore di una posizione finanziaria al mutare di una quantità predefinita dei parametri di valutazione quali, ad esempio, ipotesi di rialzo dei tassi di interesse di un punto base.

Misure di livello

Le misure di livello sono indicatori di rischio che si fondano sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio. Esse vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione, attraverso l'individuazione del valore nozionale, del valore di mercato ovvero della conversione della posizione di uno o più strumenti benchmark (c.d. posizione equivalente).

Stress test

Gli stress test misurano la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi, nonché variazioni rappresentative di aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato. Gli stress test in ambito gestionale vengono applicati periodicamente alle esposizioni a rischio di mercato, tipicamente adottando scenari basati sull'analisi storica dell'andamento dei fattori di rischio, al fine di individuare nel passato situazioni di worst case, ovvero definendo griglie di variazioni di fattori di rischio per evidenziare la direzionalità e non linearità nelle strategie di trading.

Validazione modello interno

Per alcuni dei fattori di rischio inclusi nelle rilevazioni di VaR gestionale, con riferimento al regulatory trading book della Capogruppo, l'Autorità di Vigilanza ha validato i modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali di Intesa Sanpaolo.

In particolare, nell'ambito dei rischi di mercato, i profili di rischio validati sono: (i) generico/specifico su titoli di debito e su titoli di capitale; (ii) rischio di posizione su quote di OICR ed ai portafogli di Hedge fund con look through approach; (iii) rischio di posizione su dividend derivatives; (iv) rischio di posizione in merci.

Stressed VaR

L'assorbimento patrimoniale include il requisito relativo allo stressed VaR. Il requisito deriva dalla determinazione del VaR relativo ad un periodo di stress dei mercati. Sulla base delle indicazioni riportate nel documento "Revision to the Basel II market risk framework" di Basilea, l'individuazione di tale periodo è stata effettuata considerando le linee guida seguenti:

- il periodo deve costituire uno scenario di stress per il portafoglio;
- il periodo deve incidere significativamente sui principali fattori di rischio del portafoglio di Intesa Sanpaolo;
- il periodo deve permettere di utilizzare, per tutti i fattori di rischio in portafoglio, serie storiche reali.

Coerentemente con l'approccio di simulazione storica utilizzato per il calcolo del VaR, quest'ultimo punto è una condizione

discriminante nella selezione dell'orizzonte temporale. Infatti, al fine di garantire l'effettiva consistenza dello scenario adottato ed evitare l'utilizzo di fattori driver o comparable, il periodo storico deve garantire l'effettiva disponibilità dei dati di mercato. Alla data di redazione del documento il periodo utile per la rilevazione dello Stressed VaR per Intesa Sanpaolo è tra l'11 ottobre 2011 e il 28 settembre 2012.

Incremental Risk Charge (IRC)

L'Incremental Risk Charge (IRC) è la massima perdita potenziale del portafoglio di credit trading dovuta a un upgrade/downgrade e fallimento degli emittenti, riferita a un orizzonte temporale annuale, con intervallo di confidenza pari al 99,9%. Tale misura è aggiuntiva rispetto al VaR e consente la corretta rappresentazione del rischio specifico su titoli di debito e derivati di credito poiché coglie, oltre al rischio idiosincratico, anche i rischi di evento e di default.

VaR gestionale giornaliero di trading

Si riporta di seguito una rappresentazione del VaR gestionale giornaliero del solo portafoglio di trading, fornendo inoltre evidenza dell'esposizione complessiva dei principali risk taking center.

(milioni di euro)

	2021				2020			
	2° trimestre medio	2° trimestre minimo	2° trimestre massimo	1° trimestre medio	4° trimestre medio	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Totale GroupTrading Book^(a)	25,8	18,8	34,2	41,3	59,0	73,3	85,6	41,1
<i>di cui: Direzione Tesoreria e Finanza di Gruppo</i>	2,8	2,3	4,6	3,2	3,4	9,9	37,9	15,0
<i>di cui: Divisione IMI C&IB</i>	25,9	18,9	32,1	38,1	52,5	59,6	47,7	26,1

La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale rispettivamente del Gruppo Intesa Sanpaolo (inclusivo delle altre controllate), della Direzione Tesoreria e Finanza di Gruppo e della Divisione IMI C&IB; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

(a) Il dato Group Trading Book include il VaR gestionale della Direzione Tesoreria e Finanza di Gruppo, della Divisione IMI C&IB (perimetro Trading Book) e delle altre controllate.

Nel corso del secondo trimestre 2021 si rileva una riduzione dei rischi complessivi di trading sia rispetto alle medie del primo trimestre 2021 da 41,3 milioni (primo trimestre medio 2021) a 25,8 milioni che, più in generale, rispetto ai valori medi dell'intero 2020. Tali riduzioni sono principalmente riconducibili ad "effetto rolling" di scenario stanti le ridotte volatilità di mercato registrate successivamente agli eccezionali shock di mercato del mese di marzo 2020 connessi alla diffusione pandemica del COVID-19.

Per completezza si riporta di seguito una rappresentazione dei valori medi, minimi e massimi del VaR gestionale del primo semestre 2021 confrontati con il medesimo periodo del 2020.

(milioni di euro)

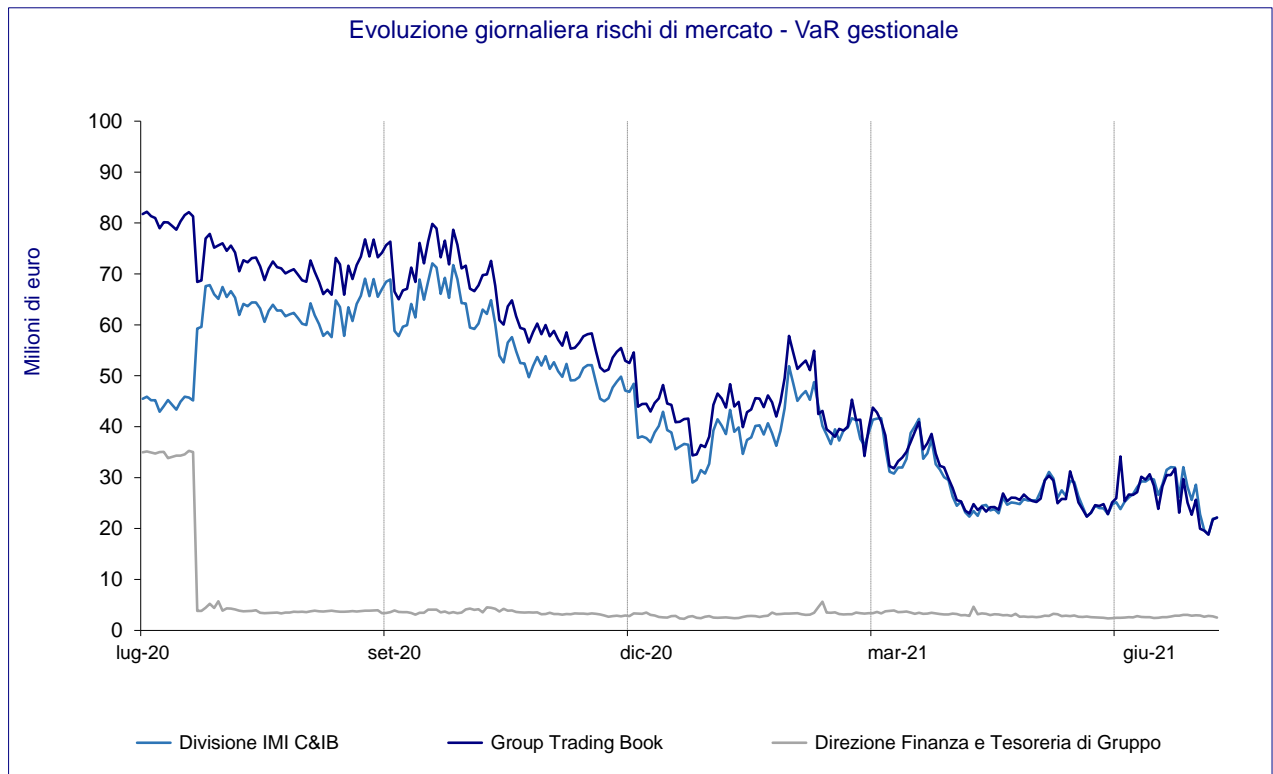
	2021			2020		
	1° semestre medio	1° semestre minimo	1° semestre massimo	1° semestre medio	1° semestre minimo	1° semestre massimo
Totale GroupTrading Book^(a)	33,5	18,8	57,8	63,5	31,0	97,4
<i>di cui: Direzione Tesoreria e Finanza di Gruppo</i>	3,0	2,3	5,6	26,5	10,1	42,6
<i>di cui: Divisione IMI C&IB</i>	32,0	18,9	51,9	37,0	20,7	57,0

La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica dei primi sei mesi dell'anno rispettivamente del Gruppo Intesa Sanpaolo (inclusivo delle altre controllate), della Direzione Tesoreria e Finanza di Gruppo e della Divisione IMI C&IB; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

(a) Il dato Group Trading Book include il VaR gestionale della Direzione Tesoreria e Finanza di Gruppo, della Divisione IMI C&IB (perimetro Trading Book) e delle altre controllate.

Con riferimento al trend del VaR di trading nel primo semestre 2021, la dinamica è prevalentemente spiegata dalla Divisione IMI C&IB. In particolare si rilevano:

- nel primo trimestre, aumenti dell'indicatore nel mese di gennaio e febbraio, stante l'operatività in titoli governativi, e successivamente una riduzione per "effetto rolling" di scenario, stante la minore volatilità dei mercati;
- nel secondo trimestre, dapprima un incremento delle misure di rischio riconducibile ad operatività in governativi ed indici equity e successivamente, a partire dalla metà del mese di giugno, una riduzione dei rischi per operatività su tasso di interesse e indici equity.



Analizzando l'andamento della composizione del profilo di rischio del Gruppo per il portafoglio di Trading, nel secondo trimestre 2021, si osserva la tendenziale prevalenza del rischio credit spread e tasso di interesse, rispettivamente pari al 45% e al 24% del VaR gestionale complessivo di Gruppo. Con riferimento invece ai singoli "risk taking center", si osserva la prevalenza del rischio tasso di interesse e cambio per la Direzione Tesoreria e Finanza di Gruppo (rispettivamente pari al 49% e 31%) e del fattore di rischio credit spread e tasso di interesse per la Divisione IMI C&IB (rispettivamente pari al 46% e 25%).

Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale complessivo ^(a)

2° trimestre 2021	Azioni	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri	Merci
Direzione Tesoreria e Finanza di Gruppo	11%	49%	9%	31%	0%	0%
Divisione IMI C&IB	13%	25%	46%	2%	9%	5%
Totale	13%	24%	45%	5%	9%	4%

(a) La tabella riporta su ogni riga il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo, distinguendo tra la Direzione Tesoreria e Finanza di Gruppo e la Divisione IMI C&IB, nonché fornendo la distribuzione sul perimetro complessivo di gruppo, calcolato come media delle stime giornaliere del secondo trimestre 2021.

Il controllo dei rischi relativamente all'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. A fine giugno, gli impatti di selezionati scenari relativi all'evoluzione di prezzi azionari, tassi di interesse, spread creditizi, tassi di cambio e prezzi delle materie prime sono così sintetizzati nella tabella che segue.

(milioni di euro)

	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME	
	Crash	Bullish	+40bp	lower rate	-25bp	+25bp	-5%	+5%	Crash	Bullish
Totale Trading Book	61	-3	46	-52	40	-49	18	10	-8	1

In particolare:

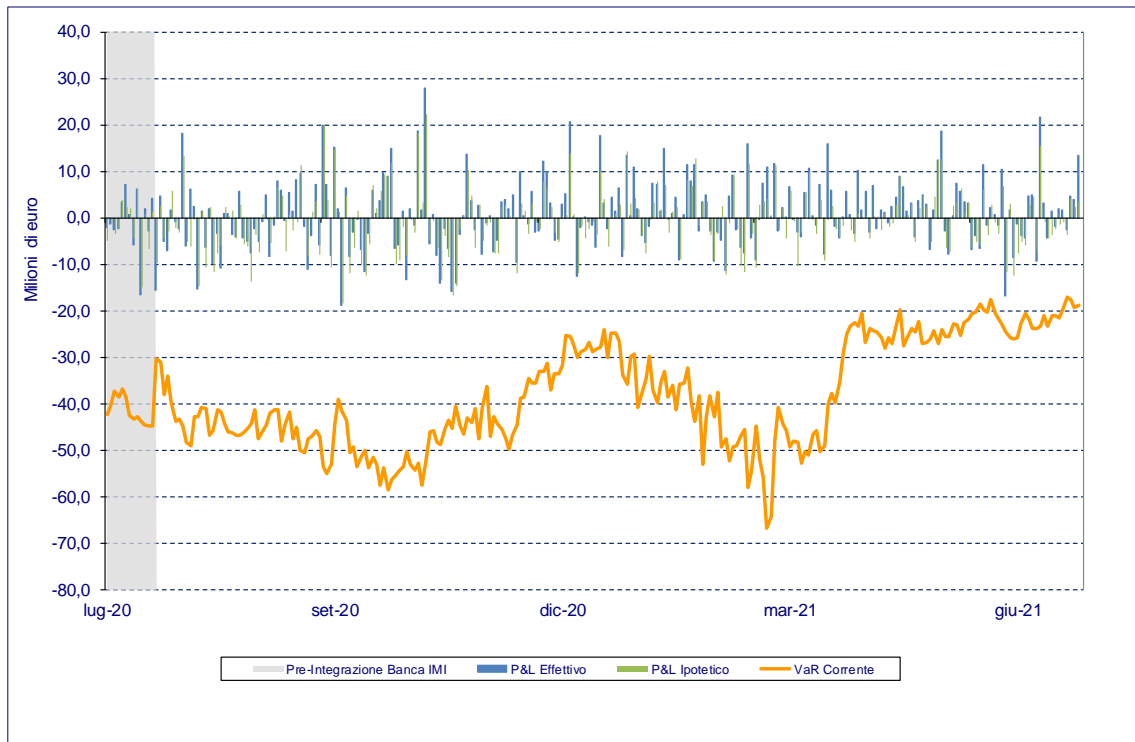
- per le posizioni sui mercati azionari si verificherebbero potenziali perdite per 3 milioni in caso di repentino aumento dei corsi azionari e contestuale forte riduzione delle volatilità;
- per le posizioni su tassi di interesse si verificherebbero potenziali perdite per 52 milioni in caso di ribasso dei tassi di interesse;
- per le posizioni su credit spread un allargamento di 25 bps degli spread creditizi comporterebbe una perdita complessiva di 49 milioni;
- per le posizioni su cambio si verificherebbero potenziali guadagni in entrambi gli scenari con maggiori impatti in caso di

- deprezzamento dell'euro contro le altre valute;
- infine, per le posizioni in commodities si registrerebbe una perdita di 8 milioni in caso di ribasso dei prezzi delle materie prime diverse dai metalli preziosi.

In relazione all'utilizzo del limite complessivo riferito alle attività di trading e al business model Hold To Collect and Sell (HTCS) si rileva nel corso del secondo trimestre una riduzione complessiva del VaR gestionale di mercato da 226 milioni (primo trimestre 2021 VaR gestionale medio) a 126 milioni (secondo trimestre 2021 VaR gestionale medio). La riduzione del VaR gestionale medio è principalmente da ricondursi ad "effetto rolling" di scenario stante le ridotte volatilità dei mercati finanziari.

Backtesting

Nell'ultimo anno non si sono rilevate eccezioni di backtesting. Dopo l'aumento, successivo alle fasi iniziali della crisi del COVID-19, la progressiva riduzione della volatilità dei mercati ha fatto sì che la misura di rischio (VaR Corrente) si rivelasse sufficientemente conservativa negli ultimi quattro trimestri¹⁴.



¹⁴ A partire dal 12 aprile 2021 le stime includono il portafoglio di negoziazione ex UBI. L'area ombreggiata si riferisce al periodo precedente l'integrazione di Banca IMI (20 Luglio 2020).

PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

Il portafoglio di “banking book” è definito come il portafoglio commerciale costituito dall'insieme degli elementi di bilancio e fuori bilancio che fanno parte dell'attività di intermediazione creditizia svolta dal Gruppo Intesa Sanpaolo: il rischio di tasso di interesse del banking book (di seguito “rischio tasso” o IRRBB) si riferisce pertanto al rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario del Gruppo a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti azionari in società quotate non consolidate integralmente, detenuti prevalentemente dalla Capogruppo.

Il sistema interno di misurazione del rischio di tasso di interesse valuta e descrive l'effetto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore economico e sul margine d'interesse e individua tutte le fonti significative di rischio che influenzano il *banking book*:

- rischio di revisione del tasso (*repricing risk*), ovvero il rischio legato agli sfasamenti temporali nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività, passività e poste fuori bilancio della banca;
- rischio di curva dei rendimenti (*yield curve risk*), ovvero il rischio legato ai mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti;
- rischio di base (*basis risk*), ovvero il rischio legato all'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe. Al variare dei tassi di interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti imprevisi nei flussi finanziari e nei differenziali di rendimento fra attività, passività e posizioni fuori bilancio aventi scadenze o frequenze di revisione del tasso analoghe;
- rischio di opzione (*optionality risk*), ovvero il rischio legato alla presenza di opzioni, automatiche o comportamentali, nelle attività, passività e strumenti fuori bilancio del Gruppo.

Il sistema di misurazione vigente in Intesa Sanpaolo consente inoltre di esaminare il profilo di rischio sulla base di due prospettive, distinte ma complementari:

- **prospettiva del valore economico** (EVE - Economic Value of Equity), che considera l'impatto delle variazioni dei tassi d'interesse e delle connesse volatilità sul valore attuale di tutti i flussi futuri di cassa;
- **prospettiva del margine di interesse** (NII – Net Interest Income), rivolta all'analisi dell'impatto che le variazioni dei tassi d'interesse e delle connesse volatilità generano sul margine d'interesse.

La prospettiva del valore economico si basa sulla valutazione degli effetti di medio-lungo periodo indotti dalla variazione dei tassi, rispetto ad una valutazione di breve periodo fornita dalla prospettiva del margine di interesse.

Il rischio di tasso è presidiato attraverso la fissazione di limiti applicati ad entrambe le prospettive, che si distinguono in:

- limiti consolidati, che sono definiti in sede di RAF e approvati dal Consiglio di Amministrazione, sia in termini di variazione dell'EVE (shift sensitivity o Δ EVE) sia di sensitivity del margine (Δ NII). I limiti consolidati di Δ EVE riflettono, in coerenza con il contesto e le indicazioni regolamentari, il livello medio atteso (expected exposure) di EVE di Gruppo. Il livello medio atteso viene quantificato nell'ambito del RAF e definito come l'esposizione media che il Gruppo prevede di assumere nel corso dell'anno. Ai limiti consolidati di shift sensitivity di Gruppo si affianca un indicatore di rischio, qualificato come soglia di “early warning” approvato nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) che consente di controllare l'esposizione al rischio di torsioni della curva;
- limiti individuali di shift sensitivity e di sensitivity del margine di interesse, che rientrano nel processo di “cascading” del limite RAF di Gruppo, e sono proposti, previa condivisione con le strutture operative, dalla Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato e approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Tali limiti tengono conto delle caratteristiche dei portafogli delle Banche, con particolare riferimento ai volumi intermediati, alle durate medie, alla tipologia di strumenti negoziati ed alla missione strategica della Società all'interno del Gruppo.

La Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato procede alla verifica mensile che i limiti e l'Early Warning approvati nel Risk Appetite Framework (RAF) siano rispettati a livello consolidato e individuale. Inoltre, il Gruppo si è dotato di uno specifico documento di policy interna del rischio di tasso (Linee Guida IRRBB), soggetto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione, che disciplina l'intero framework di gestione del rischio di tasso del Gruppo ed in particolare gli aspetti di governance, le metodologie in uso e la definizione degli scenari.

Nell'ambito delle Linee Guida IRRBB sono definite le metodologie di misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario:

1. Sensitivity del valore economico (Δ EVE);
2. Sensitivity del margine di interesse (Δ NII);
3. Credit Spread Risk del Banking Book (CSRBB);
4. Value at Risk (VaR).

Le suddette misure sono disponibili con riferimento a ciascuna valuta rilevante del portafoglio di banking book.

La **shift-sensitivity del valore economico** (o shift-sensitivity del fair value) misura la variazione del valore economico del banking book ed è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascun strumento finanziario, sulla base di diversi shock istantanei di tasso e sulla base di simulazioni storiche di stress volte ad identificare i casi di worst e best case. Essa riflette le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la durata residua fino a scadenza (run-off balance sheet). I flussi di cassa utilizzati per determinare il present value sono sviluppati al tasso contrattuale, al TIT (tasso interno di trasferimento) o al tasso risk-free (Euribor/Libor) e attualizzati con le curve di sconto risk-free. Nel calcolo del present value dei crediti è considerata la componente di perdita attesa, che rappresenta la quantità di flussi di cassa che la

banca si aspetta di non recuperare su una data esposizione e che quindi ne riduce il valore. A tal fine il valore attuale dell'impiego aggiustato per il rischio di credito viene calcolato decurtando i flussi di cassa attesi per il corrispondente livello di perdita attesa secondo una metodologia denominata "cash flow adjustment" (o CFA).

Ai fini del controllo dell'esposizione e del monitoraggio dei limiti, il calcolo avviene sommando algebricamente l'equivalente in Euro delle shift-sensitivity delle posizioni nelle diverse valute applicando uno shock parallelo di +100 bps alle curve dei tassi nelle diverse divise. In modo analogo avviene il calcolo per gli shock non-paralleli ai fini del controllo dell'esposizione e del monitoraggio dell'Early Warning. La sensitivity delle valute rilevanti viene poi corretta, con una tecnica gestionale di "currency aggregation" per tenere in considerazione l'imperfetta correlazione con i tassi della divisa principale (l'Euro).

La **sensitivity del margine di interesse** concentra l'analisi sull'impatto che cambiamenti dei tassi di interesse possono produrre sull'abilità del Gruppo di generare un livello stabile di utile. La componente degli utili oggetto di misurazione è rappresentata dalla differenza tra i margini di interesse prodotti dalle attività fruttifere e dalle passività onerose, includendo anche i risultati dell'attività di copertura mediante ricorso a derivati. L'orizzonte temporale di riferimento è comunemente limitato al breve-medio termine (da 1 a 3 anni) e valuta l'impatto che l'istituzione sia in grado di perseguire la propria attività (approccio "going concern"). La variazione del margine di interesse deve essere stimata sia in condizioni di scenari attesi sia in ipotesi di shock dei tassi di interesse e scenari di stress. Ulteriori ipotesi devono anche essere adottate relativamente a comportamenti dei clienti (differenziate in funzione degli scenari dei tassi) e del mercato e alla risposta del management del Gruppo/Banca ai cambiamenti economici. La proiezione del margine e la relativa sensitivity a variazioni dei fattori di mercato richiedono pertanto di definire una serie di ipotesi di modellizzazione per lo sviluppo dei volumi e dei tassi (fisso/variabile), l'orizzonte temporale di riferimento, le valute rilevanti, nonché i modelli comportamentali introdotti (prepayment, poste a vista, ecc.) e le ipotesi riguardanti l'evoluzione del portafoglio (bilancio run off, costante o dinamico).

I limiti di sensitivity del margine sono definiti sulla base di uno shock istantaneo e parallelo dei tassi di +/-50 bp, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 1 anno e in ipotesi di bilancio costante. Il limite di sensitivity del margine è definito quale limite alla perdita di conto economico e presenta, pertanto, unicamente segno negativo (limite alla riduzione potenziale del margine): l'utilizzo del limite è rappresentato dalla sensitivity che genera una maggiore riduzione del margine nei due scenari di rialzo e ribasso parallelo dei tassi. L'esposizione totale di sensitivity del margine è data dalla somma algebrica dell'esposizione delle singole valute.

Al CRFG viene anche delegata l'allocazione dei sotto limiti alle singole Banche/Società di sensitivity del margine di interesse e la possibilità di definire, anche per la sensitivity del margine, dei sotto limiti in divisa. Il limite assegnato a ciascuna Società viene definito sulla base della volatilità storica osservata sul margine di interesse individuale, in coerenza con le strategie e i limiti definiti per la shift sensitivity.

Il **CSRBB – Credit Spread Risk del Banking Book** viene definito come il rischio determinato dai cambiamenti nella percezione del mercato del prezzo del rischio di credito, del premio di liquidità e potenzialmente altre componenti degli strumenti con rischio creditizio che inducono fluttuazioni del prezzo del rischio di credito, del premio di liquidità e di altre componenti potenziali, che non sia spiegato dal rischio di tasso del banking book o dal rischio di insolvenza atteso (expected credit risk)/rischio di insolvenza imminente ed improvviso (jump to default risk). In coerenza con le Linee Guida EBA, che limitano il perimetro di riferimento ai soli asset (sono quindi esclusi derivati e liabilities), è previsto un monitoraggio specifico per il portafoglio titoli HTCS, le cui variazioni di valore determinano un impatto immediato sul patrimonio del Gruppo.

Il **Value at Risk (VaR)** rappresenta una misura di tipo probabilistico ed esprime la massima perdita potenziale del valore del portafoglio che potrebbe essere subita entro un determinato orizzonte temporale, dato un intervallo statistico di confidenza fissato. Il VaR viene utilizzato anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti delle diverse Società del Gruppo che svolgono attività di banking book, tenendo in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione e dalla correlazione tra i diversi fattori di rischio e le differenti valute. Tale misura viene calcolata e monitorata, per l'intero perimetro, dalla Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato.

Nel calcolo delle suddette misure di rischio Intesa Sanpaolo adotta modelli comportamentali di rappresentazione delle poste patrimoniali.

Per i mutui, si fa ricorso a tecniche statistiche per determinare la probabilità di estinzione anticipata (prepayment), al fine di ridurre l'esposizione del Gruppo al rischio tasso (overhedge) ed al rischio liquidità (overfunding). La metodologia sviluppata stima coefficienti di prepayment diversificati in funzione della tipologia di clientela, caratteristiche finanziarie dell'operazione, come la tipologia di tasso del finanziamento (fisso, variabile), la durata originaria del finanziamento, il seasoning, inteso come età del finanziamento alla data dell'evento di prepayment. Oggetto dell'analisi sono le estinzioni parziali, le estinzioni totali e le surroghe. Il modello del prepayment esamina inoltre le motivazioni che spingono il cliente a prepagare; rispetto a tale aspetto, è possibile suddividere il fenomeno tra componente strutturale (c.d. "Core Prepayment") e componente congiunturale (c.d. "Coupon Incentive"), collegata principalmente alle variazioni di mercato. I fenomeni legati al prepayment sono monitorati mensilmente ed i coefficienti di prepayment da applicare al modello sono ristimati almeno con periodicità annuale e sono sottoposti a periodiche verifiche di backtesting, come previsto da apposito documento di model change.

Per le poste contrattualmente a vista (conti correnti clientela), viene adottato un modello di rappresentazione finanziaria volto a riflettere le caratteristiche comportamentali di stabilità delle masse e di reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato. Il modello è oggetto di monitoraggio continuo e di ristima periodica per recepire tempestivamente le variazioni delle masse e delle caratteristiche della clientela nel tempo intercorse, nonché della normativa regolamentare di riferimento.

Al fine di misurare la vulnerabilità del Gruppo al manifestarsi di turbolenze di mercato, il sistema di misurazione del rischio di tasso prevede una valutazione degli effetti prodotti sul valore economico e sul margine di interesse della banca da condizioni di tensione del mercato ("scenario analysis"), ovvero improvvise variazioni nel livello generale dei tassi d'interesse, cambiamenti nelle relazioni tra i tassi di mercato fondamentali (rischio di base), nell'inclinazione e forma della curva dei rendimenti (rischio di curva dei rendimenti), nella liquidità dei principali mercati finanziari o nella volatilità dei tassi di mercato.

Tali analisi sono condotte sottoponendo il portafoglio a diversi scenari di variazione dei tassi:

- scenari regolamentari previsti dal Supervisory Outlier Test (SOT), che prevede un limite alla perdita di shift sensitivity pari al 20% di capitale regolamentare nel caso di shock istantaneo e parallelo di +/-200 bp, ma introduce un "early warning" pari al 15% di Tier1, calcolato in riferimento agli scenari BCBS (Parallel shock up, Parallel shock down, Steepener shock, Flattener shock, Short rates shock up e Short rates shock down);
- shock diversificati per curva di riferimento dei principali fattori di rischio e calcolati come differenza tra i rendimenti delle curve dei singoli fattori e quelli di una curva relativa al parametro eletto pivot (basis risk);
- scenari di stress in simulazione storica.

Sono, altresì, previsti degli stress test sui modelli comportamentali, in modo da poter verificare gli impatti finanziari di ipotesi alternative, sottostanti ai parametri comportamentali stimati nei modelli. Gli assunti metodologici sottostanti le ipotesi contenute negli scenari di stress sono opportunamente descritte nei documenti metodologici di dettaglio.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Nei primi 6 mesi del 2021 le strategie e i presidi in essere, finalizzati alla gestione del rischio di tasso d'interesse, sono stati realizzati nell'ottica di mantenere stabile l'esposizione complessiva del Gruppo, senza essere particolarmente influenzate dalla volatilità mostrata dai tassi di interesse legata al periodo pandemico del COVID-19.

Informazioni di natura quantitativa

Il rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato mediante la Shift sensitivity del valore ha registrato nei primi sei mesi del 2021 un valore medio pari a -1.291 milioni con un valore minimo pari a -1.470 milioni ed un valore massimo pari a -1.094 milioni, attestandosi a fine giugno 2021 su di un valore pari a -1.367 milioni (-1.305 milioni il valore di fine esercizio 2020).

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di +50, -50 e di +100 punti base dei tassi – ammonta alla fine di giugno 2021, rispettivamente a 1.272 milioni, a -816 milioni e a 2.467 milioni. Quest'ultimo dato è in diminuzione rispetto al valore di fine 2020, pari a 2.581 milioni.

Il rischio di tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è stato nei primi sei mesi del 2021 mediamente pari a 437 milioni, con un valore massimo pari a 498 milioni ed un valore minimo pari a 414 milioni, attestandosi a fine giugno 2021 su di un valore pari a 432 milioni (492 milioni il valore di fine 2020).

Il rischio di cambio espresso dagli investimenti partecipativi in divisa estera (banking book) e misurato in termini di VaR, è stato nei primi sei mesi del 2021 mediamente pari a 59 milioni, con un valore massimo pari a 69 milioni ed un valore minimo pari a 48 milioni, dato quest'ultimo coincidente con quello di fine giugno 2021 (78 milioni il valore di fine 2020).

Il rischio di prezzo generato dal portafoglio azionario di minoranza quotato, in gran parte detenuto nella categoria HTCS, ha registrato nei primi sei mesi del 2021 un livello medio, misurato in termini di VaR, di 216 milioni, con valori massimo e minimo pari rispettivamente a 278 milioni e a 182 milioni, attestandosi a fine giugno 2021 su di un valore pari a 216 milioni (304 milioni il valore di fine 2020).

Nella tabella sottostante si fornisce una rappresentazione dell'andamento delle principali misure di rischio.

	1° semestre 2021			(milioni di euro)	
	medio	minimo	massimo	30.06.2021	31.12.2020
Shift Sensitivity del Fair Value +100 bp	-1.291	-1.470	-1.094	-1.367	-1.305
Shift Sensitivity del Margine di Interesse -50bp	-877	-1.044	-803	-816	-1.011
Shift Sensitivity del Margine di Interesse +50bp	1.264	1.143	1.364	1.272	1.312
Shift Sensitivity del Margine di Interesse +100bp	2.476	2.264	2.687	2.467	2.581
Value at Risk Tasso d'interesse	437	414	498	432	492
Value at Risk Cambio	59	48	69	48	78
Value at Risk Investimenti Azionari Quotati	216	182	278	216	304

Infine, nella tabella sottostante si fornisce un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che mette in rilievo l'impatto sul Patrimonio Netto, simulando uno shock dei prezzi pari a $\pm 10\%$, per le sopracitate attività quotate detenute nella categoria HTCS.

Rischio di prezzo: impatto sul patrimonio netto

	(milioni di euro)			
	2° trimestre 2021 impatto sul patrimonio netto al 30.06.2021	1° trimestre 2021 impatto sul patrimonio netto al 31.03.2021	impatto sul patrimonio netto al 31.12.2020	
Shock di prezzo	10%	208	152	155
Shock di prezzo	-10%	-208	-152	-155

RISCHIO DI LIQUIDITA'

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità di Intesa Sanpaolo si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che il Gruppo debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine, è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve che nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è sviluppato dalle «Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo» approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo, applicando le vigenti disposizioni regolamentari in materia.

Tali linee guida illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio del rischio di liquidità, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. A tal fine, comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, nonché le regole per l'effettuazione di prove di stress e l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, oltre alla predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali.

In particolare, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti agli Organi societari e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.

Al fine di perseguire una politica di gestione dei rischi integrata e coerente, le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di governo e gestione del rischio di liquidità sono rimesse agli Organi Societari della Capogruppo. In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e il rischio di liquidità a cui esso è esposto.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione di tali Linee Guida sono, in particolare, la Direzione Centrale Tesoreria e Finanza di Gruppo e la Direzione Pianificazione e Controllo di Gestione, responsabili nell'ambito dell'area Chief Financial Officer (CFO) della gestione della liquidità, e la Direzione Centrale Market and Financial Risk Management, che nell'ambito dell'area Chief Risk Officer (CRO), ha la responsabilità diretta della misurazione del rischio di liquidità su base consolidata.

Il Chief Audit Officer valuta la funzionalità del complessivo assetto del sistema dei controlli a presidio del processo di misurazione, gestione e controllo dell'esposizione al rischio di liquidità di Gruppo e verifica l'adeguatezza e la rispondenza del processo ai requisiti stabiliti dalla normativa. Gli esiti dei controlli svolti sono sottoposti, con cadenza almeno annuale, agli Organi Societari.

Le metriche di misurazione e gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, sono formalizzati dalle Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo che definiscono l'impianto metodologico degli indicatori della liquidità sia di breve termine, che strutturale.

Gli indicatori della liquidità di breve termine intendono assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, garantendo adeguata disponibilità di riserve liquide (c.d. Liquidity Buffer), liberamente utilizzabili in qualità di strumento principale di mitigazione del rischio di liquidità. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti è declinato prevedendo specifici indicatori di breve termine, sia di natura regolamentare sul mese (Liquidity Coverage Ratio - LCR), che di definizione interna (indicatori di Survival Period).

L'indicatore di LCR ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA – High Quality Liquid Assets) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress acuto di liquidità. A tal fine, il Liquidity Coverage Ratio misura il rapporto tra: (i) il valore dello stock di HQLA e (ii) il totale dei deflussi di cassa netti calcolato secondo i parametri di scenario definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

Il Survival Period è invece un indicatore interno finalizzato a misurare il primo giorno in cui la Posizione Netta di Liquidità (calcolata come differenza fra le Riserve di Liquidità disponibili e i deflussi netti) diventa negativa, ovvero quando non risulta più disponibile ulteriore liquidità per coprire i deflussi netti simulati. A tal fine sono previste due diverse ipotesi di scenario, baseline e stressed, finalizzate a misurare rispettivamente: (i) l'indipendenza del Gruppo dalla raccolta interbancaria sui mercati finanziari, (ii) il periodo di sopravvivenza in caso di ulteriori tensioni, di mercato e idiosincroniche, di severità medio-alta, gestite senza prevedere restrizioni all'attività creditizia nei confronti della clientela. Sull'indicatore di Survival Period in condizioni di stress è stabilito il mantenimento di un orizzonte minimo di sopravvivenza allo scopo di prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre il Gruppo in condizioni di equilibrio.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo prevede l'adozione del requisito strutturale, Net Stable Funding Ratio (NSFR), previsto dalla normativa regolamentare. Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine, esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio. Ad integrazione, la politica interna di Liquidità strutturale prevede anche degli indicatori di early warning applicati su scadenze superiori a 1 anno, con particolare attenzione ai gap di lungo termine (> 5 anni).

Nell'ambito delle Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo, è inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, indicando anche le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. In tale ambito, è formalmente assegnato alla Direzione Tesoreria e Finanza di Gruppo la responsabilità di redigere il Contingency Funding Plan (CFP), che contiene le

diverse linee d'azione attivabili allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress, indicando la dimensione degli effetti mitiganti perseguibili in un orizzonte temporale di breve termine.

La posizione di liquidità del Gruppo - sostenuta da adeguate attività liquide di elevata qualità (HQLA) e dal significativo contributo di raccolta stabile retail - si è mantenuta nel corso di tutto il primo semestre dell'esercizio 2021 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità di Gruppo: entrambi gli indicatori regolamentari LCR e NSFR risultano ampiamente superiori ai requisiti normativi. Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) n. 2015/61, in media¹⁵ si è attestato a 174%. Al 30 giugno 2021, il valore puntuale delle riserve HQLA disponibili a pronti risulta pari a 175 miliardi. Includendo anche le altre riserve marketable e/o stanziabili presso le Banche Centrali, le complessive riserve di liquidità libere del Gruppo ammontano a 181 miliardi.

Anche il NSFR si è confermato ampiamente superiore al 100%, sostenuto da una solida base di raccolta stabile della clientela, da adeguata raccolta cartolare wholesale a medio-lungo termine e dalla raccolta TLTRO con ECB. Al 30 giugno 2021, il NSFR del Gruppo, misurato secondo le istruzioni regolamentari, è pari al 124%. Tale indicatore resta peraltro ampiamente superiore al 100% anche escludendo l'apporto positivo della raccolta TLTRO. In considerazione dell'elevata consistenza delle riserve di liquidità disponibili (liquide o stanziabili), anche le prove di stress, in uno scenario combinato di crisi di mercato e specifica (con significativa perdita di raccolta clientela), mostrano per il Gruppo Intesa Sanpaolo risultati superiori alla soglia obiettivo, con un avanzo di liquidità in grado di fronteggiare fuoriuscite di cassa straordinarie per un periodo di tempo superiore a 3 mesi.

Adeguate e tempestive informative sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca e/o del Gruppo è regolarmente rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei diversi fattori di rischio.

INFORMATIVA IN MATERIA DI PRODOTTI FINANZIARI

In linea con le richieste di massima trasparenza avanzate dagli Organismi di Vigilanza sovranazionali e nazionali, nei capitoli che seguono si riportano informazioni con riferimento alle modalità di determinazione del fair value, ai prodotti strutturati di credito, all'operatività svolta attraverso Special Purpose Entities (SPE), alle leveraged transactions, agli investimenti in hedge fund e all'operatività in derivati di negoziazione stipulati con la clientela.

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE, VERIFICA INDIPENDENTE DEI PREZZI E PRUDENT VALUATION

Il quadro delle valutazioni finanziarie al fair value si articola su tre pilastri: la misurazione del fair value secondo i principi contabili internazionali (IFRS), la verifica indipendente dei prezzi (IPV – Independent Price Verification), e la misurazione del prudent value, questi ultimi stabiliti dalla CRR (Capital Requirement Regulation). I successivi paragrafi descrivono le modalità con cui tali elementi sono stati recepiti ed utilizzati dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Fair value degli strumenti finanziari

Il Gruppo Intesa Sanpaolo disciplina e formalizza la misurazione del fair value degli strumenti finanziari attraverso le "Linee Guida/Regole di Valutazione Strumenti Finanziari al Fair Value" di Gruppo, documento predisposto a cura della Direzione Rischi Finanziari e di Mercato e la cui applicazione si estende alla Capogruppo e a tutte le controllate oggetto di consolidamento, ivi comprese le Compagnie Assicuratrici.

Le "Regole per la valutazione degli Equity Investments", elaborate dalla Direzione Centrale M&A e Partecipazioni di Gruppo, disciplinano invece la misurazione del fair value dei titoli di capitale non quotati e degli strumenti finanziari aventi come sottostante titoli di capitale non quotati.

Le metodologie di valutazione al fair value degli strumenti finanziari, nonché eventuali aggiustamenti riconducibili ad incertezze valutative sono disciplinate dal Gruppo Intesa Sanpaolo attraverso la "Fair Value Policy" ed illustrate in dettaglio nel fascicolo di bilancio dell'esercizio 2020, al quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. Tale gerarchia attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e minima priorità agli input non osservabili (dati di Livello 3). In particolare:

- il livello di fair value viene classificato a 1 quando la valutazione dello strumento è ottenuta direttamente da prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- il livello di fair value viene classificato a 2 qualora non sia stato riscontrato un prezzo da mercato attivo e la valutazione avvenga via tecnica di valutazione, sulla base di parametri osservabili sul mercato, oppure sull'utilizzo di parametri non osservabili ma supportati e confermati da evidenze di mercato, quali prezzi, spread o altri input (Comparable Approach);
- il livello di fair value viene classificato a 3 quando le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Nel caso in cui differenti input siano utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività, la classificazione nella gerarchia è determinata in base all'input di più basso livello utilizzato per la valutazione. Per assegnare la gerarchia del fair value viene data priorità agli input delle tecniche di valutazione piuttosto che alle tecniche di valutazione stesse.

L'allegato "Gerarchia del Fair Value" della Fair Value Policy definisce, con riferimento ai rispettivi modelli/input di valutazione degli strumenti finanziari, le regole minimali che devono soddisfare gli input di mercato per essere classificati a livello 2, e le soglie di significatività che, qualora superate, portino ad una attribuzione al livello 3.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" offerto ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo

¹⁵ Il dato esposto si riferisce alla media semplice delle ultime 12 osservazioni mensili, come da Regolamento 2021/637.

corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli obbligazionari contribuiti (ovvero per i quali è disponibile il Composite Bloomberg Bond Trader sull’Information Provider Bloomberg o, in alternativa, una quotazione sul circuito EuroMTS o almeno tre quotazioni eseguibili sull’Information Provider Bloomberg), titoli azionari contribuiti (ovvero quotati sul mercato ufficiale di riferimento), i fondi comuni di investimento armonizzati contribuiti (rientranti nell’ambito di applicazione delle direttive comunitarie), le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded) e i fondi “hedge” per i quali sia disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), e in cui tra gli asset in cui il fondo investe prevalgano, in termini percentuali sul NAV, asset classificati a livello 1, verificato che gli strumenti di livello 3 non superino una predeterminata soglia.

Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte o che non presentano la profondità di contribuzione definita dalla Fair Value Policy non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all’utilizzo di tecniche di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria l’attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Tali tecniche includono:

- l’utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (input di livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (input di livello 3).

Nel caso degli input di livello 2, la valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di valutazione). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Sono valutati secondo modelli che utilizzano input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui fair value è determinato tramite l’utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili;
- i finanziamenti il cui fair value è determinato tramite l’utilizzo di un appropriato credit spread individuato a partire da evidenze di mercato di strumenti finanziari con caratteristiche simili;
- i contratti derivati la cui valutazione è effettuata mediante appositi modelli, alimentati da parametri di input (quali curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato;
- i prodotti strutturati di credito (tra cui ABS, CLO HY, CDO) per cui non sono disponibili prezzi significativi e il cui fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione che tengono conto di parametri desumibili dal mercato;
- titoli di capitale non contribuiti valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, o per i quali sono utilizzati i cosiddetti modelli valutativi “relativi” basati su moltiplicatori;
- i fondi hedge in cui prevalgono, in termini percentuali sul NAV, gli asset di livello 2, verificato che gli strumenti di livello 3 non superino una predeterminata soglia.

Nel caso di strumenti classificati a livello 3, per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l’utilizzo di parametri di input non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore. In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una metodologia di calcolo basata su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall’esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo tale metodologia:

- alcune operazioni in derivati, in titoli obbligazionari o in strutturati di credito complessi valutati con input di livello 3;
- hedge fund in cui gli asset di livello 3 sono superiori ad una predeterminata soglia;
- fondi di private equity e fondi immobiliari valutati al NAV, con eventuale applicazione di sconti;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l’utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati o con metodi patrimoniali;
- finanziamenti il cui fair value è determinato tramite l’utilizzo di un credit spread che non soddisfa i criteri per essere considerato livello 2;

- finanziamenti con rischio sottostante di natura azionaria, il cui fair value è calcolato sulla base dell'attualizzazione dei flussi contrattuali previsti.

Verifica indipendente dei prezzi (IPV)

La verifica indipendente dei prezzi degli strumenti finanziari (Independent Price Verification – IPV) è “una procedura di verifica regolare dell'esattezza e dell'indipendenza dei prezzi di mercato o dei dati immessi nei modelli” (Art. 4 (1.70) Regolamento UE 575/2013), effettuata “accanto alla valutazione giornaliera in base ai prezzi di mercato o ad un modello [...] da una persona o da una unità indipendente dalle persone o dalle unità che beneficiano del portafoglio di negoziazione” (Art. 105(8) Regolamento (UE) 575/2013).

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha strutturato un processo IPV articolato su 3 livelli di controllo, coerentemente con quanto indicato dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013, recepita nel Sistema dei Controlli Interni Integrati, che richiede l'integrazione dei processi di gestione dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione, anche a fini contabili, delle attività aziendali.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo disciplina e formalizza il processo di verifica indipendente dei prezzi, attraverso le “Linee Guida/Regole di Verifica Indipendente dei Prezzi” di Gruppo, come illustrate in dettaglio nel fascicolo di bilancio dell'esercizio 2020, al quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

Valore prudente degli strumenti finanziari

Il quadro delle valutazioni finanziarie si completa con la valutazione prudente delle poste valutate al fair value. Secondo quanto disposto dal Regolamento UE 575/2013 (Capital Requirement Regulation – CRR), la valutazione prudente comporta il calcolo di specifiche rettifiche di valore supplementari (Additional Valuation Adjustment - AVA) per gli strumenti finanziari valutati al fair value, volti ad intercettare diverse fonti di incertezza valutativa garantendo il raggiungimento di un adeguato grado di certezza nella valutazione delle posizioni. Il valore totale degli AVA viene detratto dal capitale primario di classe 1, senza impatto sul fair value contabile.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, in linea con i criteri indicati nel Regolamento Delegato (UE) 2016/101, è soggetto all'applicazione del metodo di base per la determinazione degli AVA sia a livello individuale sia a livello consolidato per tutte le posizioni valutate al fair value. Il valore prudente corrisponde al valore di uscita dalla posizione (“exit price”) con un livello di certezza pari al 90%. Il Gruppo disciplina e formalizza la misurazione del valore prudente degli strumenti finanziari attraverso le “Linee Guida/Regole di Valutazione Prudente Strumenti Finanziari al Fair Value” di Gruppo, ed illustrate in dettaglio nel fascicolo di bilancio dell'esercizio 2020, al quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

A partire dal 1° gennaio 2021, cessate le disposizioni transitorie stabilite dal Regolamento Delegato (UE) 2020/866, il Gruppo utilizza il coefficiente di aggregazione degli AVA stabilito dal Regolamento Delegato (UE) 2016/101.

Gerarchia del fair value

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Escluse compagnie assicurative

Attività/Passività misurate al fair value	30.06.2021			31.12.2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	31.613	25.865	3.474	22.890	31.994	3.362
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.508	24.929	283	21.861	30.900	404
di cui: titoli di capitale	765	-	16	663	-	1
di cui: OICR	159	2	25	169	3	31
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	1	3	-	1	2
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.105	935	3.188	1.029	1.093	2.956
di cui: titoli di capitale	162	165	215	10	191	193
di cui: OICR	943	163	1.937	1.018	227	1.740
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	58.546	8.326	391	49.681	7.747	430
di cui: titoli di capitale	1.776	1.475	370	1.559	1.754	387
3. Derivati di copertura	-	1.163	12	1	1.118	15
4. Attività materiali	-	-	7.218	-	-	7.252
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	90.159	35.354	11.095	72.572	40.859	11.059
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	22.160	34.999	176	15.742	43.168	123
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	3.361	-	-	3.032	-
3. Derivati di copertura	9	5.007	3	1	7.084	3
Totale	22.169	43.367	179	15.743	53.284	126

Le attività valutate al fair value del Gruppo (escluse le compagnie assicurative), evidenziano la prevalenza degli strumenti di livello 1 (66% circa al 30 giugno 2021, a fronte del 58% circa a fine 2020) misurati attraverso il ricorso a quotazioni di mercato, senza lasciare quindi alcuna discrezionalità al valutatore.

Le attività di livello 3, che presentano invece la maggiore discrezionalità nella determinazione del fair value, rappresentano circa l'8% del totale delle attività valutate al fair value.

Nel decremento delle attività di Livello 2 rispetto al 31 dicembre 2020 incide anche la diminuzione delle esposizioni in contratti derivati OTC, che ha avuto analogo andamento sulle passività.

Le attività di livello 1 presentano un incremento rispetto a dicembre 2020 prevalentemente imputabile a movimentazione su Titoli di debito.

Quanto in particolare alle passività, la quota di strumenti di livello 3 si mantiene su livelli poco significativi (largamente inferiore all'1% rispetto al totale delle passività), mentre rimane prevalente la quota di livello 2 per lo più riferita ai derivati OTC.

Oltre ai trasferimenti che hanno interessato le attività e passività finanziarie valutate al livello 3, riportati nella successiva tabella "Variazioni semestrali delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)", si segnala che nel corso del primo semestre 2021 si sono rilevati i seguenti trasferimenti:

- da livello 1 a livello 2 di:
 - attività finanziarie di negoziazione per 2 milioni (valore di bilancio al 30 giugno 2021);
 - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per 1 milione (valore di bilancio al 30 giugno 2021);
 - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 41 milioni (valore di bilancio al 30 giugno 2021);
- da livello 2 a livello 1 di:
 - attività finanziarie di negoziazione per 342 milioni (valore di bilancio al 30 giugno 2021);
 - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 50 milioni (valore di bilancio al 30 giugno 2021);
 - passività finanziarie di negoziazione per 201 milioni (valore di bilancio al 30 giugno 2021).

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'evoluzione dell'osservabilità dei prezzi o dati di mercato utilizzati per effettuare le valutazioni degli strumenti e della significatività degli input non osservabili.

Il passaggio da livello 1 a livello 2 è conseguenza del venir meno della presenza di un mercato attivo per quello strumento verificata analizzando l'affidabilità e la reciproca coerenza delle quotazioni disponibili secondo quanto previsto nella Fair Value Policy di Gruppo. Per contro, i titoli per i quali viene effettuata una valutazione da mark-to-model utilizzando input osservabili sul mercato – classificati, dunque, a livello 2 – vengono trasferiti al livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value
Compagnie assicurative

Attività/Passività misurate al fair value	30.06.2021			31.12.2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	303	378	386	321	33	47
di cui: titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
di cui: OICR	122	-	48	120	-	47
2. Attività finanziarie valutate al fair value	95.047	669	548	86.779	51	377
di cui: titoli di capitale	3.126	-	-	2.749	-	-
di cui: OICR	87.166	645	-	79.538	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	93.749	11.143	3.553	82.076	4.845	2.192
di cui: titoli di capitale	2.057	-	53	1.713	-	43
di cui: OICR	10.543	80	3.245	10.271	20	2.138
4. Derivati di copertura	-	362	-	-	449	-
5. Attività materiali	-	-	8	-	-	8
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	189.099	12.552	4.495	169.176	5.378	2.624
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	2	131	-	4	54	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	82.877	-	-	77.149	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	2	83.008	-	4	77.203	-

Per le compagnie assicurative, le attività finanziarie valutate al fair value sono misurate per il 92% attraverso il ricorso a quotazioni di mercato (input di livello 1), senza lasciare dunque alcuna discrezionalità al valutatore.

Gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del fair value, rappresentano un'incidenza del 2% sul totale delle attività, in lieve incremento rispetto al 31 dicembre 2020.

Le passività al fair value sono quasi interamente misurate con input di livello 2.

Le variazioni più significative rispetto a dicembre 2020 sono dovute ai nuovi ingressi nel perimetro di consolidamento di Assicurazioni Vita S.p.A. (già Aviva Vita), Lombarda Vita S.p.A., e Cargeas Assicurazioni S.p.A. (anche se le variazioni imputabili a quest'ultima sono di importo meno rilevante).

Oltre ai trasferimenti che hanno interessato le attività e passività finanziarie valutate al livello 3, riportati nella successiva tabella "Variazioni semestrali delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)", si segnala che nel corso del primo semestre 2021 si sono rilevati i seguenti trasferimenti:

- da livello 1 a livello 2 di:
 - attività finanziarie valutate al fair value per 2 milioni (valore di bilancio al 30 giugno 2021);
 - attività finanziarie disponibili per la vendita per 130 milioni (valore di bilancio al 30 giugno 2021);
- da livello 2 a livello 1 di:
 - attività finanziarie disponibili per la vendita per 62 milioni (valore di bilancio al 30 giugno 2021).

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'evoluzione dell'osservabilità dei prezzi o dati di mercato utilizzati per effettuare le valutazioni degli strumenti e della significatività degli input non osservabili.

Il passaggio da livello 1 a livello 2 è conseguenza del venir meno della presenza di un mercato attivo per quello strumento verificata analizzando l'affidabilità e la reciproca coerenza delle quotazioni disponibili secondo quanto previsto nella Fair Value Policy di Gruppo. Per contro, i titoli per i quali viene effettuata una valutazione da mark-to-model utilizzando input osservabili sul mercato, – classificati, dunque, a livello 2 – vengono trasferiti al livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

Variazioni semestrali delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

Escluse compagnie assicurative

	Attività valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	(milioni di euro)	
	TOTALE	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) Attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	3.362	404	2	2.956	430	15	7.252	-
2. Aumenti	973	128	1	844	35	-	175	-
2.1 Acquisti	580	36	1	543	16	-	24	-
2.2 Profitti imputati a:	85	52	-	33	5	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	85	52	-	33	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	81	52	-	29	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	5	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	98	17	-	81	3	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	210	23	-	187	11	-	151	-
3. Diminuzioni	-861	-249	-	-612	-74	-3	-209	-
3.1 Vendite	-440	-87	-	-353	-1	-	-14	-
3.2 Rimborsi	-1	-	-	-1	-38	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-143	-31	-	-112	-1	-3	-17	-
3.3.1 Conto Economico	-143	-31	-	-112	-	-3	-16	-
- di cui minusvalenze	-141	-31	-	-110	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-1	-	-1	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-117	-50	-	-67	-23	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-160	-81	-	-79	-11	-	-178	-
4. Rimanenze finali	3.474	283	3	3.188	391	12	7.218	-

Variazioni semestrali delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)
 Compagnie assicurative

	(milioni di euro)					
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	47	377	2.192	-	8	-
2. Aumenti	339	179	1.573	-	-	-
2.1 Acquisti	-	7	305	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	1	-	137	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	1	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	137	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	98	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	338	172	1.033	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-8	-212	-	-	-
3.1 Vendite	-	-7	-176	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-1	-21	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-1	-1	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-1	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-20	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-15	-	-	-
4. Rimanenze finali	386	548	3.553	-	8	-

La voce *Altre variazioni in aumento* è composta quasi integralmente dalle poste derivanti dalle *Operazioni di aggregazione aziendale* determinate dai nuovi ingressi nel perimetro di consolidamento: Assicurazioni Vita S.p.A. (già Aviva Vita), Lombarda Vita S.p.A., e Cargeas Assicurazioni S.p.A. (anche se le variazioni imputabili a quest'ultima sono di importo meno rilevante).

Variazioni semestrali delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)
 Escluse compagnie assicurative

	(milioni di euro)		
	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	123	-	3
2. Aumenti	80	-	-
2.1 Emissioni	57	-	-
2.2 Perdite imputate a:	9	-	-
2.2.1 Conto Economico	9	-	-
- di cui minusvalenze	9	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	6	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	8	-	-
3. Diminuzioni	-27	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-10	-	-
3.3.1 Conto Economico	-10	-	-
- di cui plusvalenze	-10	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-17	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	176	-	3

Variazioni semestrali delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

Compagnie assicurative

Non sono presenti passività finanziarie di Livello 3 per le Compagnie assicurative.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

Escluse compagnie assicurative

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2021		31.12.2020	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	656.626	667.734	615.260	631.031
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.566	1.566	28.702	28.702
Totale	658.192	669.300	643.962	659.733
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	685.622	687.832	630.146	632.495
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	78	78	35.676	35.676
Totale	685.700	687.910	665.822	668.171

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

Compagnie assicurative

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2021		31.12.2020	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	867	867	1.180	1.180
3. Crediti verso clientela	39	39	31	31
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	906	906	1.211	1.211
1. Debiti verso banche	672	677	609	609
2. Debiti verso clientela	546	546	428	428
3. Titoli in circolazione	1.311	1.311	898	898
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	2.529	2.534	1.935	1.935

Analisi di sensitività per attività e passività finanziarie valutate a livello 3

Come richiesto dal principio IFRS 13, la tabella che segue evidenzia, per le attività e le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, gli effetti del cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value.

Attività/passività finanziarie	Parametri non osservabili	Sensitivity (migliaia di euro)	Variazione parametro non osservabile
Titoli e Finanziamenti FVTPL e FVTOCI	Credit spread	-197	1 bp
Titoli e Finanziamenti FVTPL e FVTOCI	JD parameters	1	1%
Titoli e Finanziamenti FVTPL e FVTOCI	Correlazione	-17	1%
Titoli FVTPL e FVTOCI	Recovery rate	-193	-1%
Derivati OTC - Interest Rates	Correlazione per spread options tra tassi swap	15	0,1
Derivati OTC - Equity	Volatilità storica	-2.424	10%
Derivati OTC - Equity CPPI	Correlazione storica	-62	0,1

Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

L'IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente generalmente riscontrabile nel caso di transazioni del livello 1 della gerarchia del fair value. Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (*comparable approach*), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali che transitano a conto economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggiore soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a conto economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit (DOP).

Tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

Nel caso in cui uno strumento classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value venga riclassificato nel livello 2, i residui Day-One-Profit sospesi patrimonialmente vengono iscritti a conto economico in un'unica soluzione. Analogamente, nel caso di operazioni gestite “a libro” nell'ambito dell'operatività della Banca, i Day-One-Profit registrati sulle operazioni di livello 3 (incluse nella suddetta gestione “a libro”) sono rilevati a conto economico nel momento in cui la Banca pone in essere operazioni che nella sostanza eliminano i rischi dello strumento di livello 3 che ha generato il DOP.

Nella tabella è rappresentata la dinamica dell'ammontare del DOP sospeso nello Stato Patrimoniale.

(milioni di euro)

1. Esistenze iniziali	1
2. Aumenti	-
2.1 Nuove operazioni	-
3. Diminuzioni	-1
3.1 Rilasci a conto economico	-1
4. Rimanenze finali	-

INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

L'esposizione al rischio in prodotti strutturati di credito si attesta al 30 giugno 2021 a 3.224 milioni, con un incremento netto di 495 milioni, rispetto allo stock di 2.729 milioni del 31 dicembre 2020. L'esposizione include investimenti in ABS (Asset Backed Securities) per 1.554 milioni, in CLO (Collateralized Loan Obligations) per 1.596 milioni ed in maniera residuale in CDO (Collateralized Debt Obligations) per 74 milioni, per i quali si conferma nel primo semestre 2021 un'operatività marginale.

Categorie contabili	30.06.2021			Totale	31.12.2020		(milioni di euro) variazioni	
	Collateralized Loan Obligations	Asset Backed Securities	Collateralized Debt Obligations		assolute	%		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	473	529	-	1.002	849	153	18,0	
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	3	-	3	4	-1	-25,0	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	729	854	-	1.583	1.119	464	41,5	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	394	168	74	636	757	-121	-16,0	
Totale	1.596	1.554	74	3.224	2.729	495	18,1	

La presente informativa include quali prodotti strutturati di credito, titoli di debito detenuti dal Gruppo il cui tranching all'emissione presenti diversi gradi di subordinazione e che non siano stati emessi nell'ambito di operazioni originate da entità del Gruppo Intesa Sanpaolo e da Public Entity, oltre che di operazioni con cui il Gruppo finanzia la propria clientela corporate e financial institution (operatività posta in essere dal Gruppo per il tramite della controllata Duomo Funding Plc).

La strategia dell'operatività in prodotti strutturati di credito denota la prevalenza di investimenti, aventi l'obiettivo di sfruttare le opportunità di mercato, rispetto alle dismissioni del portafoglio intervenute nel periodo.

L'esposizione in ABS e CLO valutati al fair value passa da 1.972 milioni di dicembre 2020 a 2.588 milioni di giugno 2021, con un incremento netto di 616 milioni da ascrivere prevalentemente all'operatività su posizioni della Divisione IMI Corporate & Investment Banking, a valere sul portafoglio delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed in misura minore sul portafoglio delle attività detenute per la negoziazione.

L'esposizione in titoli di debito classificati tra le attività valutate al costo ammortizzato di 636 milioni a giugno 2021, si confronta con una esposizione di 757 milioni a dicembre 2020.

Da un punto di vista economico, il risultato complessivo del primo semestre 2021 è di +8 milioni, in netto miglioramento rispetto ai -26 milioni registrati nei primi sei mesi del 2020.

Il risultato sulle attività di negoziazione, voce 80 del conto economico, ammonta a +7 milioni ed è afferente alle esposizioni in ABS e CLO, riferibile ad effetti valutativi per +4 milioni e ad utili da realizzo pari a +3 milioni ed in linea con l'andamento positivo del comparto nel mercato. Al 30 giugno 2020 il risultato era stato di -29 milioni, determinato principalmente da impatti valutativi (-34 milioni) imputabili alla dislocazione dei mercati intervenuta nel periodo per l'emergenza sanitaria COVID-19.

Il risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di +1 milione, si confronta con un risultato di -1 milione dei primi sei mesi del 2020.

Le esposizioni in titoli di debito classificati tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, registrano nel primo semestre 2021 una variazione positiva di fair value per +3 milioni a riserva di patrimonio netto (da riserva di -4 milioni di dicembre 2020 a -1 milione di giugno 2021); nulli invece gli impatti da cessioni sul portafoglio al 30 giugno 2021 che, nei primi sei mesi del 2020, erano stati pari a +4 milioni.

Sui titoli di debito classificati tra le attività valutate al costo ammortizzato, nel primo semestre 2021 non si registrano rettifiche di valore, come anche nei primi sei mesi del 2020.

Risultati di conto economico per categoria contabile	30.06.2021				30.06.2020		(milioni di euro) variazioni	
	Collateralized Loan Obligations	Asset Backed Securities	Collateralized Debt Obligations	Totale	assolute	%		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	5	-	7	-29	36		
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1	-	1	-1	2		
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	4	-4		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-		
Totale	2	6	-	8	-26	34		

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITA' SVOLTA ATTRAVERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES (SPE)

Agli effetti di questa rilevazione, sono considerate Special Purpose Entities le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato (raccolta fondi sul mercato, acquisizione/cessione/gestione di determinati assets sia per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di attivi sia per la provvista di fondi attraverso operazioni di autocartolarizzazione ed emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, sviluppo e/o finanziamento di specifiche iniziative di business, operazioni di leveraged buy out, gestione del rischio di credito connesso al proprio portafoglio).

Sponsor dell'operazione è, di norma, un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione che coinvolge la SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte lo sponsor può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE per conseguire uno degli obiettivi sopra citati.

Per le categorie di SPE identificate come entità strutturate non consolidate non si segnalano modifiche ai criteri in base ai quali il Gruppo Intesa Sanpaolo decide per l'inserimento o meno delle società nel perimetro di consolidamento rispetto a quanto già riportato nel Bilancio 2020.

Nel corso del primo semestre dell'anno, nell'ambito del programma garantito da ISP OBG, è stata effettuata in gennaio l'estinzione totale anticipata della serie n. 17 per 1,175 miliardi e della serie n. 18 per 1,572 miliardi. Sempre in gennaio inoltre sono state emesse due nuove serie, la n. 45 e la n. 46 per un ammontare di 1,35 miliardi ciascuna. Entrambe sono a tasso variabile, con scadenza 15 anni per la serie n. 45 e 16 anni per la serie n. 46, e quotate alla Borsa di Lussemburgo con rating A High di DBRS. I titoli sono stati sottoscritti dalla Capogruppo e sono stanziabili sull'Eurosistema.

Con riferimento al programma di emissione di OBG garantito da ISP CB Pubblico a gennaio è scaduta la serie n. 3 per 1,5 miliardi. Nel mese di febbraio è stata emessa la serie n. 14 per 1 miliardo: il titolo, a tasso variabile con scadenza 5 anni e quotato alla Borsa di Lussemburgo con rating A2 di Moody's, è stato sottoscritto dalla Capogruppo ed è stanziabile sull'Eurosistema.

A valere sul programma di emissione garantito da ISP CB Ipotecario, a gennaio è scaduta la serie n. 11 per un ammontare di 1,353 miliardi.

Per quanto riguarda infine l'ex Gruppo UBI Banca, era attivo un programma di Obbligazioni Bancarie Garantite facenti capo alla Società Veicolo UBI Finance S.r.l. Tale Programma era stato avviato nel corso dell'esercizio 2008 e prevedeva la possibilità da parte di UBI Banca di emettere titoli, rivolti ad investitori istituzionali, per un ammontare massimo di 15 miliardi. Il programma era inizialmente garantito da mutui ipotecari residenziali ceduti dalle ex Banche Rete del Gruppo (poi incorporate in UBI Banca); queste ultime avevano aderito al programma in qualità sia di Banche Originator, che di Banche Finanziatrici.

Nel corso del primo semestre 2021, nell'ambito della riorganizzazione delle operazioni di finanza strutturata conseguente all'ingresso del Gruppo UBI Banca nel Gruppo Intesa Sanpaolo, IW Bank è uscita dal Programma di Covered Bond UBI Finance, riacquistando l'intero portafoglio ceduto in qualità di Originator. Pertanto, alla data del 31 marzo 2021 al Programma di Covered Bond UBI Finance partecipava, in qualità di Originator, soltanto UBI Banca.

Nel mese di gennaio è scaduta la serie n. 6 con un nominale pari a 1 miliardo e sono state estinte anticipatamente le emissioni n. 19 per 500 milioni e n. 32 per 1 miliardo, entrambe detenute dall'emittente UBI Banca.

Nel mese di giugno è stata effettuata l'estinzione parziale anticipata della serie n. 30 per 200 milioni.

Non sono state fatte nuove emissioni.

Con riferimento invece al secondo programma di Covered Bond del Gruppo UBI Banca, programma retained denominato UBI Finance CB 2, nel mese di dicembre 2020 ne era stata avviata la chiusura anticipata, con l'estinzione dei titoli emessi ed il riacquisto da parte degli Originator dell'intero portafoglio ceduto. La chiusura effettiva del Programma si è perfezionata nel gennaio 2021 con la firma del Termination Agreement da parte di tutti gli attori coinvolti.

INFORMATIVA SULLE LEVERAGED TRANSACTIONS

La BCE ha pubblicato, nel 2017, specifiche Linee Guida sulle Leveraged Transactions ("Guidance on Leveraged Transactions"), che si applicano a tutti gli enti significativi sottoposti alla vigilanza diretta della BCE stessa. Obiettivo dichiarato della regolamentazione è il rafforzamento dei presidi aziendali sulle operazioni qualificate "a leva", in presenza di un loro incremento a livello globale e in un contesto di mercato fortemente competitivo, caratterizzato da un periodo prolungato di tassi bassi e dalla conseguente ricerca di rendimenti.

Il perimetro oggetto delle Linee Guida della BCE include, oltre alle esposizioni nei confronti di soggetti la cui maggioranza del capitale è detenuta da uno o più sponsor finanziari, anche le esposizioni nelle quali il livello di leva finanziaria del prestatore, misurato come rapporto tra Indebitamento finanziario complessivo e MOL, risulti superiore a 4. Sono peraltro esplicitamente escluse dal perimetro delle Leveraged Transactions le controparti con rating in area Investment Grade, persone fisiche, istituti di credito, istituti finanziari e società del settore finanziario in genere, enti pubblici, enti "no profit", nonché le controparti con affidamenti al di sotto di una certa soglia di materialità (5 milioni), le controparti SME Retail e quelle SME Corporate (quest'ultime se non possedute da sponsor finanziario). Sono inoltre escluse le operazioni di specialised lending (project finance, real estate e object financing) e alcune altre tipologie di affidamenti, quali le operazioni di trade finance.

Al 30 giugno 2021, per il Gruppo Intesa Sanpaolo, le operazioni che rispondono alla definizione di "Leveraged Transactions" delle Linee Guida BCE, ammontano a 29 miliardi (31 miliardi il dato corrispondente al 31 dicembre 2020, al netto delle posizioni classificate come Leveraged Transactions e successivamente cedute nell'ambito della cessione degli sportelli correlata all'integrazione con UBI Banca).

Si segnala che, coerentemente con quanto richiesto dalle Linee Guida BCE, nell'ambito del Credit Risk Appetite è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione uno specifico limite per lo stock in essere di Leveraged Transactions e dei limiti sui flussi di nuove operazioni, in linea con l'appetito di rischio della Banca su questa tipologia di operatività.

INFORMATIVA SUGLI INVESTIMENTI IN HEDGE FUND

La consistenza del portafoglio Hedge Fund al 30 giugno 2021 risulta pari a 34 milioni nell'ambito del trading book e 216 milioni nella sfera del banking book, a fronte rispettivamente di 39 milioni e di 277 milioni a dicembre 2020.

Gli investimenti nel portafoglio banking book sono contabilizzati nella categoria delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e riguardano fondi che adottano strategie di investimento a medio/lungo termine e tempi di riscatto superiori a quelli previsti per i fondi UCITS (Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities).

Nel corso del primo semestre 2021 si è registrato un decremento degli stock di 66 milioni rispetto al 31 dicembre 2020, riferibile per 61 milioni al portafoglio di banking book (prevalentemente attribuibili alle dismissioni intervenute nel periodo) e per 5 milioni al comparto trading.

Quanto agli effetti economici, nel primo semestre 2021 si registra un risultato positivo di +12 milioni (-22 milioni nel primo semestre 2020), attribuibile alla componente valutativa dei fondi in portafoglio per +10 milioni, oltre che a quella realizzativa per +2 milioni.

Il risultato netto delle attività di negoziazione, voce 80 del conto economico (portafoglio di trading book), al 30 giugno 2021 è negativo per -4 milioni, prevalentemente ascrivibili a perdite da valutazione e si confronta con il risultato di -22 milioni del primo semestre 2020, imputabili per lo più alle cessioni intervenute in quel periodo.

Il risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, voce 110 di conto economico (portafoglio di banking book), è positivo per +16 milioni (a giugno 2020 il risultato era stato sostanzialmente nullo) ed è imputabile per +14 milioni ad effetti valutativi, a cui si aggiungono impatti da realizzo per +2 milioni.

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITA' IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON LA CLIENTELA

Considerando i soli rapporti con clientela, alla data del 30 giugno 2021 il Gruppo Intesa Sanpaolo presentava, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti clientela retail, imprese non finanziarie ed enti ed amministrazioni pubbliche (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e quelle assicurative) un fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, pari a 7.470 milioni (8.934 milioni al 31 dicembre 2020). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 81.140 milioni (75.296 milioni al 31 dicembre 2020).

In particolare, il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 75.262 milioni (69.636 milioni al 31 dicembre 2020), mentre gli strutturati erano pari a 5.878 milioni (5.660 milioni al 31 dicembre 2020).

Si segnala che il fair value positivo dei contratti in essere con i 10 clienti più esposti era di 4.843 milioni (5.802 milioni al 31 dicembre 2020).

Per contro, il fair value negativo riferito al totale dei contratti in essere, determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava - sempre alla data del 30 giugno 2021 - pari a 1.541 milioni (1.460 milioni al 31 dicembre 2020). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 20.202 milioni (19.222 milioni al 31 dicembre 2020).

In particolare il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 18.642 milioni (17.809 milioni al 31 dicembre 2020), mentre quello degli strutturati era pari a 1.560 milioni (1.413 milioni al 31 dicembre 2020).

Il fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela è stato determinato tenendo conto, come per tutti gli altri derivati OTC, della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto bilateral Credit Value Adjustment). Sui contratti in rimanenza al 30 giugno 2021 ciò ha comportato la rilevazione a conto economico, nell'ambito del "Risultato netto dell'attività di negoziazione", di un impatto positivo di 65 milioni.

Per quanto concerne le metodologie utilizzate nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si rinvia ai paragrafi specificatamente dedicati a tale argomento nell'ambito delle Note illustrative delle politiche contabili.

Si precisa che sono stati considerati "strutturati" i contratti costituiti dalla combinazione di più strumenti derivati elementari e che i valori sopra riportati non includono i fair value dei derivati embedded in obbligazioni strutturate emesse nonché le relative coperture poste in essere dal Gruppo.

INTEREST RATE BENCHMARK REFORM

I tassi benchmark europei sono stati oggetto negli ultimi anni di una profonda riforma le cui ragioni sono da ricercarsi in gran parte nell'introduzione del Regolamento dell'Unione Europea (Benchmarks Regulation, Regolamento UE 2016/1011), pubblicato nel 2016 e in vigore da gennaio 2018. Tale regolamento, oggetto di parziale revisione a fine 2020, nel prevedere precise regole per contributori, utilizzatori ed amministratori dei benchmark, ha imposto anche la rilevazione dei fixing basandosi, per quanto possibile, su effettive transazioni concluse sui mercati di riferimento, in linea con le raccomandazioni del Financial Stability Board ed i Principi IOSCO, emanati in considerazione del ruolo centrale dei tassi di riferimento per il corretto funzionamento del sistema finanziario a livello mondiale.

Nel caso specifico dei benchmark di tasso a breve termine, dichiarati critici dalle autorità europee, si sono rese necessarie riforme riferite a:

- Euribor: da novembre 2019 è stata resa pienamente operativa la revisione da parte di EMMI (European Money Market Institute) della metodologia di rilevazione del fixing (c.d. metodologia ibrida), utilizzando ove presenti le transazioni concluse sul mercato monetario non garantito fino a 12 mesi da parte delle banche contributrici. La riforma è stata gestita in piena continuità per quanto concerne la misurazione del mercato di riferimento, la rilevazione e l'utilizzo del fixing. La metodologia, come previsto dalla Benchmark Regulation, è stata sottoposta alla revisione annuale da parte dell'Amministratore che ha reso operativi gli aggiornamenti da aprile 2021 con l'obiettivo di farla diventare per quanto possibile ancor più robusta attraverso una parziale revisione del perimetro delle transazioni incluse nel calcolo;
- Eonia: da ottobre 2019 il calcolo del fixing avviene a partire dal nuovo tasso risk free pubblicato dalla Banca Centrale Europea (tasso €STR), rilevato sulla base delle transazioni overnight concluse dalle primarie banche europee e segnalate nel rispetto delle regole imposte dal Money Market Statistical Reporting (UE 2014/1333). Il fixing Eonia sarà pubblicato fino al 3 gennaio 2022 e a seguire sarà definitivamente sostituito da €STR addizionato di uno spread fisso.

Il tasso €STR costituisce anche la base per la rilevazione del tasso c.d. fallback di Euribor, da indicare nei contratti e da utilizzare in caso di eventuale futura cessazione permanente della pubblicazione di Euribor. Per agevolare la rilevazione dei tassi sostitutivi, da aprile 2021 la ECB ha iniziato la pubblicazione giornaliera del Compounded €STR Index e dei tassi medi composti €STR, il cui utilizzo è stato incluso come una delle possibili alternative nelle raccomandazioni predisposte dal *Working Group on euro risk free rates* e pubblicate a maggio 2021.

Al di fuori dei confini dell'area euro, ad inizio marzo 2021 le autorità britanniche – Financial Conduct Authority (FCA) – hanno definito le tempistiche per la cessazione del Libor nelle diverse valute. L'utilizzo degli indici Libor rimarrà possibile fino alla fine del 2021 con alcune limitazioni in base alle diverse giurisdizioni e con il progressivo utilizzo dei nuovi indici alternativi risk free rate (RFR). Contestualmente all'annuncio FCA, International Swaps and Derivatives Association (ISDA) ha fissato le regole relative alla transizione dei contratti derivati tra controparti aderenti al proprio protocollo, definendo allo stesso tempo i valori dei Credit Adjustment Spreads da applicare nel passaggio a RFR secondo le modalità già previste e condivise per il calcolo dei fallback dei Libor.

Intesa Sanpaolo ha mantenuto negli ultimi anni un elevato livello di attenzione alle evoluzioni in ambito benchmark, avviando sin dal 2016 un progetto dedicato che ha visto la partecipazione di tutte le Funzioni aziendali coinvolte a diverso titolo.

Nel corso del 2021 sono proseguite le attività progettuali, con focus in particolare sui seguenti aspetti:

- negoziazioni bilaterali con le controparti per la migrazione dei Credit Support Annex (CSA) da Eonia ad €STR;
- progressivo maggior utilizzo di derivati contro tasso €STR;
- progressiva cessazione dell'offerta di prodotti indicizzati al Libor in GBP nel primo semestre e prevista analogo iniziativa per i Libor in CHF, JPY e USD per la seconda parte dell'anno per favorire la transizione ai RFR;
- attività in corso a tutti i livelli per l'inclusione di robuste clausole di fallback nei contratti outstanding indicizzati al Libor;
- predisposizione della struttura informatica necessaria all'utilizzo dei RFR nei sistemi contabili e gestionali della Banca;
- informativa costante verso le Legal Entities estere del Gruppo;
- presidio delle evoluzioni in ambito ISDA sottoscrivendo i documenti che da inizio anno includono i nuovi standard di mercato e seguendo le attività di aggiornamento della contrattualistica anche su base bilaterale; in particolare, Intesa Sanpaolo ha aderito all'ISDA 2020 IBOR Fallbacks Protocol che consente di recepire le regole di fallbacks dell'ISDA IBOR Fallbacks Supplement con riferimento anche ai derivati già in essere e precedenti alla data di efficacia del Supplement rispetto a tutte le controparte che hanno aderito a tale Protocol;
- collaborazione con le autorità italiane a supporto dello sviluppo del mercato dei nuovi tassi RFR;
- partecipazione alle consultazioni pubbliche a livello internazionale, fornendo anche un contributo ad ABI per elaborare riscontri a livello nazionale;
- fornitura dei riscontri in materia di preparazione alla transizione per autorità estere di Nazioni presso cui sono presenti realtà del Gruppo, nonché al Joint Supervisory Team ECB di riferimento per aspetti generali riferiti al Gruppo;
- erogazione di attività formative specialistiche per i colleghi via aule remote;
- informativa alla clientela attraverso l'inserimento sul sito internet del Gruppo di pagine dedicate volte ad illustrare il processo di transizione dei benchmark e per clientela del perimetro Financial previste anche iniziative via webinar.

Intesa Sanpaolo ha inoltre partecipato in continuità a numerose iniziative, tra le quali le attività dei gruppi di lavoro a livello europeo, organizzate da EMMI, dalla Banca Centrale Europea e recentemente da ESMA.

In quest'ultimo ambito, in particolare, Intesa Sanpaolo ha agito anche nel 2021 in qualità di voting member e partecipante a singoli filoni progettuali nel *Working Group on euro risk free rates*, per il quale ricopre dal 2020 anche il nuovo ruolo di Ambassador per l'Italia. Tale gruppo di lavoro ha avuto tra le attività principali la designazione di €STR come nuovo benchmark di riferimento per il mercato monetario a breve termine, la pubblicazione di raccomandazioni per la transizione da Eonia ad €STR e per i fallback Euribor.

Come indicato nel Capitolo “Politiche contabili”, a cui si rinvia per approfondimenti, a partire dal 2021 è applicabile obbligatoriamente e per la prima volta il Regolamento n. 25/2021 del 13 gennaio 2021 che recepisce il documento “Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – fase 2 Modifiche all’IFRS 9, allo IAS 39, all’IFRS 7, all’IFRS 4 e all’IFRS 16”, pubblicato dallo IASB in data 27 agosto 2020, in merito alle tematiche relative alla seconda fase del progetto sulla revisione dei tassi (Interest Rate Benchmark Reform – IBOR Reform). Le principali modifiche introdotte riguardano i possibili impatti contabili derivanti dall’applicazione dei nuovi tassi (c.d. replacement issue), in particolare la rappresentazione contabile delle modifiche dei contratti in essere e le coperture contabili. Per le modifiche che presentano le caratteristiche previste dal principio non sono previsti impatti per il Gruppo Intesa Sanpaolo, in linea con l’obiettivo delle modifiche introdotte dallo IASB che mirano ad evitare effetti distorsivi in bilancio per effetto della riforma.

Si ricorda, inoltre, che il Gruppo Intesa Sanpaolo applica dal Bilancio 2019 il Regolamento n. 34/2020 del 15 gennaio 2020 che ha adottato il documento emesso dallo IASB sulla “Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all’IFRS 9 Finanziamenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all’IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative)”, con cui sono state introdotte alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze sull’ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l’interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura.

Alla luce degli interventi normativi e delle attività intraprese dalla Banca descritte in precedenza, non si ravvisano criticità nel completare la transizione entro le scadenze previste.

Con specifico riferimento ai derivati di copertura indicizzati all’Eonia, si evidenzia un trend di riduzione delle esposizioni rispetto al 31 dicembre 2020, anch’esso riconducibile alle attività di transizione in corso di completamento.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari diversi dai derivati di copertura, le attività di transizione si attueranno principalmente a partire dal secondo semestre 2021 nel rispetto delle scadenze previste dalla riforma.

RISCHI OPERATIVI

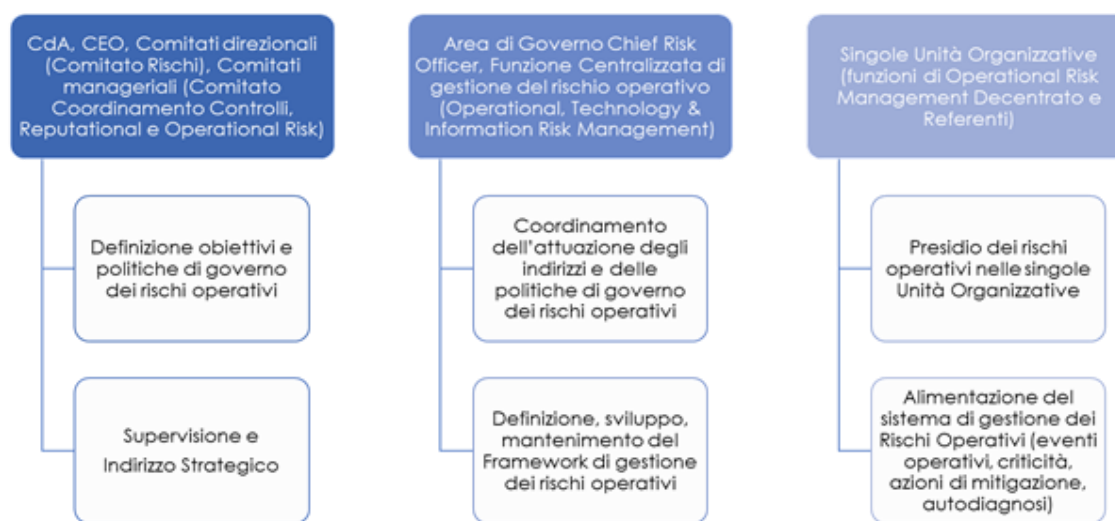
Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni¹⁶.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito un framework per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Modello di Governo

Un framework di gestione dei rischi operativi efficace ed efficiente presuppone che lo stesso sia strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale. Per tale ragione, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di coinvolgere con responsabilità diretta nel processo di gestione dei rischi operativi (c.d. Operational Risk Management) le Unità Organizzative (business unit, strutture centrali/di supporto) della Capogruppo, delle Banche e delle Società del Gruppo.



Il processo di governo dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola nelle seguenti fasi:

- Identificazione: individuazione e descrizione delle potenziali aree di rischio operativo (es. eventi operativi, presenza di criticità, applicabilità dei fattori di rischio, scenari di rischio rilevanti);
- Misurazione e valutazione: determinazione dell'esposizione ai rischi operativi (es. autodiagnosi¹⁷, determinazione del capitale economico e regolamentare, analisi preventive dei rischi operativi e ICT, definizione della rilevanza delle criticità individuate);
- Monitoraggio e controllo: presidio nel continuo dell'evoluzione dell'esposizione ai rischi operativi, anche al fine di prevenire l'accadimento di eventi dannosi e di promuovere l'attiva gestione del rischio stesso;
- Mitigazione: contenimento dei rischi operativi tramite opportune azioni di mitigazione e idonee strategie di trasferimento del rischio stesso attraverso un approccio risk-driven;
- Comunicazione: predisposizione dei flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi, volti a consentire l'adeguata conoscenza dell'esposizione a tali rischi.

Rischio ICT

Per Rischio ICT (Information and Communication Technology) si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici. Il rischio ICT comprende il rischio Cyber e il rischio IT.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo considera il sistema informativo uno strumento di primaria importanza per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, di business e di responsabilità sociale, anche in considerazione della criticità dei processi aziendali che da esso dipendono. Conseguentemente si impegna a creare un ambiente resiliente e ad investire in attività e infrastrutture volte a minimizzare l'impatto potenziale di eventi ICT e a proteggere il proprio business, la propria immagine, i propri clienti e i propri dipendenti.

¹⁶ Per la componente di perdite economiche, nel rischio operativo sono compresi anche i rischi: legale, di condotta, di non conformità, di financial crime, IT e cyber, di sicurezza fisica, di continuità operativa, di informativa finanziaria, terze parti e di modello. Sono esclusi rischi strategici e di reputazione.

¹⁷ L'autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo e ICT. Essa comprende l'Operational Risk Assessment e l'ICT Risk Assessment, a loro volta costituiti dalle attività di Valutazione del Contesto Operativo (VCO) e Analisi di Scenario (AS).

Il Gruppo si è dotato, quindi, di un sistema di principi e regole finalizzati a identificare e misurare il rischio ICT a cui sono esposti gli asset aziendali, valutare i presidi esistenti e individuare le adeguate modalità di trattamento di tali rischi, coerente con il processo di gestione dei rischi operativi.

Modello interno per la misurazione del Rischio Operativo

Il modello interno per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale (metodo avanzato o AMA) del Gruppo Intesa Sanpaolo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative interne ed esterne, stime derivanti da Analisi di Scenario) che qualitativo (Valutazione del Contesto Operativo - VCO).

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un livello di confidenza del 99,9%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO), per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata dall'Autorità Competente nel mese di giugno 2013 e ha esplicitato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

Requisito patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi

Ai fini di Vigilanza il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (AMA) in partial use con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA).

Si evidenzia che a far data dal 30 giugno 2021 il Gruppo Intesa Sanpaolo è stato autorizzato ad estendere il proprio modello avanzato ad alcuni perimetri appartenenti all'ex Gruppo UBI ed in particolare a: UBI Banca (fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo in data 12 aprile 2021), inclusi i perimetri rivenienti da ex Banca Marche, ex Banca Etruria, ex CariChieti, UBI Sistemi e Servizi e IW Bank Private Investments.

In conseguenza di ciò, il Metodo Avanzato è ora adottato da Intesa Sanpaolo e dalle principali banche e società delle Divisioni Private Banking e Asset Management, da VUB Banka, VUB Leasing e PBZ Banka.

L'assorbimento patrimoniale così determinato è di 2.110 milioni al 30 giugno 2021, in leggera riduzione rispetto ai 2.205 milioni del 31 dicembre 2020.

Rischi legali

Al 30 giugno 2021 risultavano pendenti a livello di Gruppo – con esclusione di Risanamento S.p.A. non soggetta a direzione e coordinamento da parte di Intesa Sanpaolo – circa 34.900 vertenze, diverse da quelle di tipo fiscale, con un petitum¹⁸ complessivo di circa 3.973 milioni. Tale importo comprende l'insieme delle vertenze in essere per le quali il rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza è stato valutato possibile o probabile e, quindi, non include le vertenze per le quali il rischio è stato valutato remoto.

I rischi connessi alle suddette vertenze sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte della Capogruppo e delle società del Gruppo. In presenza di vertenze per le quali si stima sussista una probabilità di esborso superiore al 50% e qualora sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare (c.d. vertenze con rischio probabile), si è provveduto a disporre specifici e congrui accantonamenti al Fondo per Rischi e Oneri. Ferma restando l'alea di incertezza che caratterizza ogni contenzioso, la stima delle obbligazioni che potrebbero emergere dalle controversie – e pertanto l'entità degli accantonamenti eventualmente costituiti – deriva dalle valutazioni previsionali circa l'esito del giudizio. Tali valutazioni previsionali vengono in ogni caso effettuate sulla base di tutte le informazioni disponibili al momento della stima.

Le vertenze con rischio probabile sono circa 25.000 con un petitum di 2.151 milioni e accantonamenti per 743 milioni. La componente riferita alla Capogruppo Intesa Sanpaolo risulta pari a circa 5.900 controversie con un petitum di 1.743 milioni e accantonamenti per 568 milioni, quella relativa alle altre controllate italiane risulta pari a circa 1.000 controversie con un petitum di 270 milioni ed accantonamenti per 104 milioni mentre quella riferita alle controllate estere è di circa 18.100¹⁹ controversie con un petitum di 138 milioni e accantonamenti per 71 milioni.

L'articolazione per principali categorie delle vertenze con rischio probabile evidenzia la prevalenza di fattispecie correlate alla ordinaria attività bancaria e creditizia del Gruppo: le vertenze riguardanti contestazioni relative ai prodotti e servizi bancari e di investimento o su posizioni creditizie e revocatorie fallimentari rappresentano circa il 78% del petitum e il 71% degli accantonamenti.

La numerosità dei contenziosi in essere è fortemente impattata da alcune fattispecie di contenziosi "massivi" presenti in Italia, con riferimento alle tematiche inerenti all'anatocismo e altre condizioni di conto/affidamento, ai servizi di investimento (3.700 vertenze), all'estero, con riferimento sempre a condizioni di conto/affidamento, e a prestiti in valuta diversa da quella locale (17.500 vertenze).

Con riguardo alle vertenze rilevanti in corso, si segnalano di seguito le evoluzioni significative dell'intero semestre, rinviando per il resto alla Nota integrativa del Bilancio 2020.

¹⁸ I dati di petitum non comprendono le pretese di valore indeterminato, vale a dire quelle che all'instaurarsi della vertenza non contengono una specifica richiesta economica; il valore di queste vertenze viene determinato nel corso del procedimento allorché emergono gli elementi sufficienti per la valutazione.

¹⁹ Sono incluse circa 16.500 controversie (di cui 7.600 circa sorte nel 2021) riferite alla controllata Banca Intesa Beograd, riguardanti azioni avviate dalla clientela che contesta la validità (1) di alcuni oneri previsti dai contratti di finanziamento, (2) degli oneri relativi all'assicurazione per i finanziamenti immobiliari (entrambe le tipologie di contenzioso sono comuni ad altre banche del paese). Per quanto numericamente significative, il valore medio delle richieste è assai contenuto: nel complesso il petitum legato alle due vicende risulta pari a circa 2 milioni.

Vertenza Selari Bruno Raulet (già Dargent Tirmant Raulet) – Ultimato lo scambio di memorie, all'inizio di marzo 2021 si è tenuta l'udienza per la discussione della causa. Il deposito della sentenza è atteso nel corso dell'estate.

Offerta di diamanti – Con riferimento al noto procedimento penale ed in particolare alla posizione della Banca, cui è stata contestata la responsabilità amministrativa ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per il reato presupposto di autoriciclaggio, all'esito dell'udienza del 1° luglio 2021 il GIP ha accolto l'istanza di patteggiamento – presentata da Intesa Sanpaolo al solo fine di evitare il protrarsi della pendenza giudiziaria e sulla quale la Procura aveva espresso parere favorevole – pronunciando una sentenza che prevede l'applicazione della sola sanzione pecuniaria per un importo pari a 100 mila euro e la confisca delle sole somme costituenti il profitto del reato di autoriciclaggio, quantificate in 61.434 euro.

Contenzioso derivante dall'operazione di acquisizione di certe attività, passività e rapporti giuridici facenti capo a Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in LCA e a Veneto Banca S.p.A. in LCA – A gennaio 2021 è stato completato l'invio alle Banche in LCA delle richieste di indennizzo per gli ulteriori oneri maturati sino al 30 giugno 2020.

Con riferimento ai claim già notificati allo stato non è sorta alcuna contestazione. Il termine per sollevare contestazioni da parte della LCA è fissato al 30 settembre 2021.

Florida 2000 S.r.l., Conte Anna ed Esposito Guido – Nel 2018, Florida 2000 S.r.l., unitamente a due amministratori della società, ha contestato la legittimità delle condizioni contrattuali praticate ai rapporti intrattenuti con la Banca, chiedendo la condanna di quest'ultima alla restituzione di 22,6 milioni addebitati a titolo di interessi e commissioni non dovute nonché al risarcimento dei danni quantificati nell'ulteriore importo di 22,6 milioni.

Con sentenza del 25 marzo 2021, il Tribunale ha accolto in parte la domanda, condannando la Banca a restituire 638 mila euro, oltre interessi e spese, e rigettando la richiesta di risarcimento.

La Banca ha impugnato la sentenza innanzi alla Corte d'Appello di Napoli; la prima udienza è fissata al 5 ottobre 2021.

Sentenza della Corte di Giustizia UE dell'11 settembre 2019 in materia di contratti di credito ai consumatori – c.d. sentenza Lexitor – Il quadro generale della giurisprudenza può essere considerato tuttora incerto.

Nel semestre, a fronte di alcune pronunce sfavorevoli, principalmente di Giudici di Pace, si segnalano, in particolare, 5 sentenze favorevoli agli intermediari. Particolarmente significativa la pronuncia del Tribunale di Roma che ha statuito che la sentenza Lexitor non può trovare diretta applicazione nel nostro ordinamento nei rapporti tra privati.

Il Parlamento ha approvato un emendamento inserito nel D.L. "Sostegni bis" che prevede:

- per la disciplina del credito immobiliare ai consumatori, l'eliminazione del rinvio all'art. 125 sexies e l'inserimento di una previsione specifica per l'estinzione anticipata di tale tipologia di finanziamenti, limitando il rimborso ai soli interessi e costi dovuti per la vita residua del contratto;
- per la disciplina del credito al consumo, la modifica dell'art. 125 sexies, in modo da recepire i principi della sentenza Lexitor, indicando però come criterio preferenziale per il calcolo del rimborso il criterio del costo ammortizzato;
- l'efficacia di tali disposizioni è limitata ai contratti sottoscritti successivamente all'entrata in vigore della legge di conversione del decreto. Viene invece esplicitato che per i contratti sottoscritti in precedenza continua ad essere applicata la norma di legge in conformità all'interpretazione fornita dalle disposizioni di Vigilanza e Trasparenza pro tempore vigenti al momento della sottoscrizione dei contratti.

Gli intermediari saranno tenuti al rimborso dei costi up front per i contratti di credito al consumo, stipulati prima dell'entrata in vigore della nuova norma, anche se estinti successivamente a tale data, solo nel limite di quanto eventualmente pattuito in contratto.

Per quanto riguarda il contenzioso in essere, l'approvazione della norma dovrebbe indirizzare i giudici verso l'accoglimento delle difese della Banca. Non si può tuttavia escludere che le controparti propongano istanze di remissione alla Corte Costituzionale o alla Corte di Giustizia Europea contestando la legittimità della nuova disposizione.

Sentenza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite n. 8770/2020 in materia di derivati stipulati da Enti locali – Con riferimento alla sentenza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite n. 8770/2020 in materia di derivati stipulati da Enti locali si sono registrati due nuovi contenziosi:

- il Comune di Augusta ha notificato un atto di citazione chiedendo di dichiarare la nullità del contratto per mancanza di alea razionale e per assenza di idonea informativa sui costi e sulla struttura dello strumento e conseguentemente di restituire 3 milioni;
- il Comune di Cimadolmo ha promosso un procedimento di mediazione con valore indeterminato, chiusosi con esito negativo.

Inoltre, il Comune di Perugia, dopo aver avviato un procedimento di mediazione nel 2019, ha notificato un atto di citazione con il quale chiede la nullità di n. 4 derivati stipulati nel 2006. La prima udienza del giudizio si è tenuta nel maggio 2021.

In relazione alla vertenza promossa nel dicembre 2013 dal Comune di Mogliano Veneto inerente a un contratto derivato IRS collar, si segnala che la Banca ha notificato ricorso per Cassazione avverso la sentenza del 28 settembre 2020 n. 2393 della Corte d'Appello di Milano. Tale pronuncia aveva confermato la sentenza di condanna della Banca resa dal Tribunale di Milano nel 2017.

Infine, in esecuzione della sentenza di condanna del Tribunale di Pavia del 16 settembre 2020, nel mese di febbraio si è provveduto al pagamento in favore della Provincia di Pavia dell'importo di 10,1 milioni con utilizzo del relativo accantonamento. Avverso tale sentenza è comunque in corso il giudizio di appello.

Per quanto riguarda le posizioni in contenzioso con società controllate da Enti locali e Regioni, si segnala che, nel mese di maggio, è stato notificato un atto di citazione da parte della EUR S.p.A., partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e da Roma Capitale. La società ha convenuto in giudizio, oltre ad ISP, anche altri istituti di credito; le contestazioni riguardano, infatti, derivati stipulati in relazione ad un finanziamento concesso in pool. L'attrice formula una richiesta di restituzione di 57 milioni circa. I contratti risultano disciplinati da normativa internazionale ISDA, con conseguente possibile incompetenza del Giudice nazionale. La prima udienza è fissata al 5 ottobre 2021.

Per quanto concerne le controversie con privati, nel mese di maggio la Banca ha subito una sentenza di condanna di circa 13 milioni nell'ambito di un contenzioso in materia di opzioni valutarie promosso avanti il Tribunale di Bologna. Il Giudice ha ritenuto nulle tutte le operazioni per mancata indicazione nei contratti del MTM e della relativa formula di calcolo, richiamando i principi espressi dalla citata sentenza a SS.UU. La Banca ha proposto appello avverso la sentenza, evidenziandone l'erroneità e le incongruenze, formulando istanza di sospensiva. La Corte d'Appello di Bologna ha accolto l'istanza della Banca e sospeso provvisoriamente l'efficacia esecutiva della stessa. La pronuncia non solo applica a derivati stipulati con clientela privata i principi espressi dalle SS.UU. per i contratti stipulati con gli Enti pubblici, ma assimila integralmente le prescrizioni informative a carico degli intermediari inerenti agli IRS, ai contratti di opzioni valutarie, senza avvedersi della differenza tra tali due strumenti.

A livello generale, si segnala che la giurisprudenza di merito sul tema si conferma non univoca, registrandosi sentenze favorevoli e sfavorevoli alle banche.

Attività potenziali

Contenzioso IMI SIR – Con sentenza depositata in data 5 giugno 2020 la Commissione Tributaria Regionale del Lazio – Sezione Terza ha rigettato l'impugnazione proposta dall'Agenzia delle Entrate relativamente all'imposta di registro (10,3 milioni) relativa alla sentenza resa dalla Corte d'Appello di Roma del 7 marzo 2013, confermando la pronuncia di primo grado e compensando le spese. L'Agenzia delle Entrate non ha proposto ricorso per Cassazione nei termini, pertanto la pronuncia d'appello favorevole alla Banca è passata in giudicato. L'imposta rimborsata dall'Agenzia delle Entrate nel corso del 2018 è da considerarsi quindi definitivamente acquisita dalla Banca.

Inoltre, in relazione al giudizio che investe il merito della vicenda, la Banca nel mese di maggio ha notificato ricorso per Cassazione avverso la sentenza resa dalla Corte d'Appello di Roma il 16 aprile 2020.

Il ricorso si riferisce principalmente a due aspetti:

- la riduzione del danno non patrimoniale operata dalla Corte d'Appello risulta priva di un solido ragionamento logico-giuridico;
- indipendentemente dalla riduzione del danno non patrimoniale, sussiste un errore di calcolo della Corte nel rideterminare l'importo del danno complessivo riconosciuto alla Banca.

Contenzioso fiscale

I rischi derivanti dal contenzioso fiscale del Gruppo sono presidiati da adeguati accantonamenti ai fondi per rischi e oneri. Nel primo semestre non sono sorte nuove pratiche di importo rilevante.

Con riguardo a Intesa Sanpaolo, al 30 giugno 2021 sono pendenti 733 pratiche di contenzioso (687 pratiche al 31 dicembre 2020), per un valore complessivo della pretesa (imposta, sanzioni e interessi) di 150 milioni (139 milioni al 31 dicembre 2020), conteggiato tenendo conto sia dei procedimenti in sede amministrativa, sia dei procedimenti in sede giurisdizionale nei diversi gradi di merito e di legittimità.

L'incremento del contestato è principalmente dovuto al contenzioso ex UBI Banca (7,7 milioni), affluito nella Capogruppo a seguito della fusione, e da nuove contestazioni per IMU su immobili non reimpossessati da contratti di leasing risolti (2,6 milioni).

Relativamente a tali contesti, i rischi effettivi al 30 giugno 2021 sono stati quantificati per Intesa Sanpaolo in 62 milioni (57 milioni al 31 dicembre 2020).

In merito alle controversie ancora in essere, con riguardo alla causa con l'Amministrazione fiscale brasiliana (valore pari a circa 35 milioni), in tema di imposte sul reddito e di contribuzione sociale per l'anno 1995, della società Banco Sudameris Brasil (ora Banco Santander Brasil), si segnala che il giudice civile ordinario di primo grado ha depositato ad aprile la sentenza, che, pur avendo parzialmente accolto alcune eccezioni della Banca, si dimostra nel complesso favorevole all'Amministrazione finanziaria brasiliana. La sentenza è stata impugnata con appello depositato il 10 maggio 2021 e il giudizio pende in secondo grado. In base ai pareri dei consulenti locali, permangono argomentazioni che consentono di confermare il rischio di soccombenza in giudizio come remoto per la componente interessi (pari a circa 21 milioni). Su imposte e sanzioni (corrispondenti a complessivi 13,6 milioni del deposito iscritto nell'attivo di stato patrimoniale) prudenzialmente si è invece proceduto ad incrementare l'accantonamento dal 25% del 31 marzo 2021 al 50% di tale ammontare, appostando così a fondo rischi complessivi 6,8 milioni.

In riferimento al contenzioso instaurato in tema di imposta di registro su sentenze di condanna della Banca alla restituzione alla clientela di interessi anatocistici e commissioni di massimo scoperto – per cui la Banca ritiene dovuta l'imposta fissa di registro di euro 200 in forza sia dell'art. 8, comma 1, lettera e), della Tariffa annessa al D.P.R. n. 131/86 che della Nota della lettera b) del medesimo articolo (c.d. principio di alternatività IVA - Registro) – si segnala una prima sentenza della Corte di Cassazione depositata nel mese di giugno. Quest'ultima, con una motivazione che si presta a molteplici censure, ha inopinatamente accolto la tesi erariale che prevede invece l'applicazione dell'imposta in misura proporzionale del 3% aderendo all'interpretazione restrittiva dell'art. 8, comma 1, lett. e) della Tariffa, ed ha affermato che tale norma sarebbe applicabile alle sole ipotesi di declaratoria giurisdizionale della nullità/annullabilità dell'intero atto negoziale e non di singole clausole. Con riguardo invece all'applicabilità del principio di alternatività tra IVA e registro, ha rinviato al giudice di merito per una valutazione sul punto essendo stata, nel caso specifico, tale motivazione sempre assorbita nei gradi precedenti. Data la preponderanza di sentenze positive nei gradi di merito, e in considerazione del fatto che la Cassazione non si è ancora espressa su tale ultima eccezione della Banca, si ritiene che sussistano ancora validi motivi per continuare a coltivare il contenzioso.

Con riguardo alla incorporata Mediocredito Italiano ("MCI"), e al Processo Verbale di Costatazione notificato in data 13 ottobre 2020 in tema di contestazione IVA sul regime di non imponibilità ex articolo 8-bis del D.P.R. n. 633/72 per l'anno d'imposta 2015, applicato dalla società al leasing nautico, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato il relativo avviso di accertamento. È attualmente in corso un'interlocuzione con la stessa Agenzia delle Entrate per la definizione oltre che dell'anno d'imposta 2015 di recente notifica, anche dell'annualità 2014 già oggetto di contenzioso fiscale. A tale proposito è stato richiesto con istanza congiunta della Banca e della stessa Agenzia delle Entrate, il rinvio dell'udienza fissata presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano lo scorso 22 giugno, che i Giudici hanno posticipato al prossimo 5 ottobre.

In merito alle controversie definite nel periodo, si segnala che con sentenza della Corte di Cassazione è stato definitivamente annullato un risalente avviso di rettifica e liquidazione dell'imposta di registro per la cessione nel 2008 da Intesa Sanpaolo S.p.A. di un ramo d'azienda bancaria al Credito Piemontese S.p.A. (ora Credito Valtellinese S.p.A.). Il totale della contestazione è pari a circa 1,7 milioni complessivi e per effetto della sentenza favorevole si avrà titolo per la restituzione del versamento operato a titolo provvisorio in corso di causa. Sulla posizione non era stato effettuato alcun accantonamento.

Per quanto concerne le filiali di Intesa Sanpaolo localizzate all'estero, si evidenzia che sono in corso: due verifiche sulla filiale di Londra in tema di IVA, la prima per gli anni 2016, 2017 2018 e la seconda sul 2020; tre verifiche sulla filiale di New York per il 2015, 2016 e 2018. Al momento non si segnalano contestazioni.

La verifica sulla filiale di Madrid per l'anno 2015 si è conclusa con una contestazione in merito alla deducibilità delle spese di regia pari a 2,2 milioni e una ripresa a tassazione di 93 mila euro di imposta, oltre interessi per 17 mila euro e sanzioni per 20 mila euro. La filiale ha deciso di prestare acquiescenza alla contestazione.

Si segnala che con avviso dell'aprile 2021, l'Agenzia delle entrate di Madrid ha avviato una verifica fiscale per l'anno 2016 ai fini delle imposte sui redditi anche con riguardo alla filiale di Madrid dell'incorporata UBI Banca, filiale chiusa il 31 dicembre 2018. In un primo contatto del 5 luglio 2021 i funzionari del Fisco spagnolo hanno chiesto copiosa documentazione contabile e fiscale che sarà consegnata dai consulenti locali nominati nelle prossime settimane.

Presso le altre società italiane del Gruppo, il contenzioso fiscale al 30 giugno 2021 ammonta a complessivi 72 milioni (63 milioni al 31 dicembre 2020), fronteggiati da accantonamenti specifici per 10 milioni (invariati rispetto al 31 dicembre 2020).

L'aumento del contestato rispetto a fine 2020 è principalmente riferito a nuove controversie sorte nel primo semestre 2021 per Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e Cargeas Assicurazioni S.p.A., al netto delle controversie chiuse di Provis S.p.A. (1 milione) e delle contestazioni ex UBI Banca che, per effetto dell'incorporazione, sono ora comprese nei valori della Capogruppo.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking, si segnala che il 29 aprile 2021 sono stati notificati gli avvisi di accertamento IRES e IRAP per l'anno di imposta 2016. L'importo già dedotto dalla società e ora contestato dalla DRE Lombardia per tale annualità riguarda il medesimo valore già rettificato per l'anno 2015, pari a 12,1 milioni, cui corrispondono una maggiore IRES per

3,3 milioni e IRAP per 0,7 milioni, oltre interessi, e sanzioni (totale complessivo 8,2 milioni). Gli accertamenti sono relativi alla deduzione (avvenuta negli anni 2011 e seguenti) della quota di ammortamento dell'avviamento, scaturita dai conferimenti dei rami aziendali private di Intesa Sanpaolo e della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna nel 2009, Banca di Trento e Bolzano e Cassa di Risparmio di Firenze nel 2010, Cassa di Risparmio Pistoia e Lucchesia e Cassa di Risparmio dell'Umbria nel 2013, affrancati dalla conferitaria ai sensi dell'art. 15, comma 10, del D.L. 29 novembre 2008, n. 185. Il contenzioso al momento riguarda le annualità dal 2011 al 2016 e il totale contestato ammonta, per imposte, sanzioni ed interessi, a 51 milioni. Sulla base di parere rilasciato il 17 giugno 2021 dal consulente che assiste la Banca nei giudizi pendenti in Corte di Cassazione, il rischio di passività è valutato di tipo possibile, in quanto la legittimità dell'affrancamento degli avviamenti che si generano ex novo in capo alla conferitaria – posto a suo tempo in essere anche da altre società del Gruppo e contestato a nessuna - è stata esplicitamente ammessa dall'Agenzia con la Circolare n. 8/E del 2010 ed è coerente con le previsioni dell'art. 15, comma 10, del D.L. n. 185/2008.

Cargeas Assicurazioni S.p.A., società di assicurazione acquisita da parte di Intesa Sanpaolo Vita il 27 maggio 2021, è stata interessata da una verifica dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti, volta a riscontrare la corretta applicazione, con riferimento alle annualità dal 2010 al 2018, delle disposizioni tributarie in materia di assicurazioni private e di contratti vitalizi di cui alla legge 29 ottobre 1961, n. 1216.

In esito alla verifica è stata contestata la classificazione delle polizze assicurative aventi ad oggetto il rischio di "perdita d'impiego" (obbligatoriamente connessi ai finanziamenti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e facoltativamente ad altri mutui, finanziamenti e crediti al consumo), soggette all'imposta sui premi assicurativi con aliquota del 2,5%, in polizze per assicurazione del rischio di "credito", soggette ad aliquota del 12,5%.

L'Agenzia sostiene che sebbene il rischio assicurato (sulla cui base il premio viene determinato con criteri di natura statistico/attuariale) sia rappresentato dalla perdita dell'impiego, sarebbe applicabile l'aliquota del 12,5% prevista per le assicurazioni contro il rischio di credito, nella considerazione che la polizza sarebbe finalizzata – in ultima istanza – a tutelare l'interesse patrimoniale dell'ente finanziatore alla riscossione del proprio credito.

La contestazione non è una novità per il settore e le imprese assicurative da anni ritengono apodittiche e strumentali le motivazioni dell'Agenzia. Anche l'ANIA è intervenuta recentemente sul tema con la circolare prot. 0082 del 5 marzo 2021 (che richiama la circolare prot. 127 del 21 aprile 2005) segnalando come tale assunto dell'Agenzia crei una serie di conseguenze asistematiche e abnormi sicuramente estranee alla volontà del legislatore della legge n. 1216, ma anche all'orientamento della stessa Amministrazione finanziaria che sul punto si era espressa a favore dell'aliquota del 2,5% nella circolare n. 29/E del 2001.

A seguito della verifica, Cargeas ha ricevuto il 25 maggio 2021 un avviso di accertamento per l'anno 2010 dove viene accertata una maggiore imposta di 1,7 milioni, 0,6 milioni per interessi e 3,4 milioni per sanzioni pari al 200% dell'imposta accertata (sanzione minima ex lege), per un totale complessivo di 5,6 milioni. La controversia è stata affidata ad un consulente per la predisposizione del ricorso che è in fase di finalizzazione. Sono in corso le valutazioni dei legali per comprendere se i potenziali oneri derivanti dalla contestazione in parola potranno essere in tutto e/o in parte recuperati dalla cedente Cardiff / BNP Paribas. Peraltro, per le argomentazioni ben espresse dall'ANIA, si ritiene il rischio di passività possibile. Da ultimo si segnala che è stata condotta su Cargeas un'analisi preliminare per determinare il potenziale impatto della contestazione su tutte le annualità aperte: per tutto il periodo 2011-2018 (per il periodo 2019-2021 l'analisi è in corso) la maggiore imposta accertabile sarebbe pari a complessivi 2,9 milioni e le sanzioni irrogabili per 5,8 milioni (oltre interessi).

Infine, in merito alla medesima fattispecie si segnala che Intesa Sanpaolo Assicura ha ricevuto nel mese di aprile 2021 i seguenti due questionari: il primo per le annualità 2012 e 2013 per la ex Bentos Assicurazioni, incorporata da Intesa Sanpaolo Assicura nel dicembre 2013; il secondo per l'anno 2012 per Intesa Sanpaolo Assicura.

Ai questionari al momento non hanno fatto seguito contestazioni dell'Agenzia. Dalle prime verifiche effettuate, i potenziali impatti della contestazione su Intesa Sanpaolo Assicura per tutte le annualità aperte sarebbero di ammontare non significativo (inferiore a un milione).

Le vertenze fiscali delle controllate estere sono di importo contenuto e cautelate per il 75% del rischio. In specie, trattasi di contestazioni del valore complessivo di 8 milioni (9 milioni a fine 2020) fronteggiate da accantonamenti per 6 milioni (7 milioni a fine 2020).

Alexbank ha in corso due verifiche fiscali relative rispettivamente alla corporate income tax, con riferimento al periodo d'imposta 2018, e all'imposta di bollo, con riferimento al periodo d'imposta 2019. Al momento non risultano formulate contestazioni. Inoltre, è pendente un contenzioso avente ad oggetto il mancato versamento dell'imposta di bollo da parte delle filiali della Banca del valore complessivo di 3,3 milioni per i periodi d'imposta 1984 – 2008. La passività potenziale risulta integralmente accantonata.

È in corso anche una verifica fiscale su Intesa Sanpaolo Brasil S.A. – Banco Multiplo condotta dal Sao Paulo City Municipality in relazione ai periodi d'imposta 2016 e 2017. Non sono ancora stati formulati rilievi ma è stata richiesta alla società documentazione contabile e finanziaria.

RISCHI ASSICURATIVI

Portafogli di investimento

Gli investimenti delle società del segmento assicurativo del Gruppo Intesa Sanpaolo (Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Assicura, Intesa Sanpaolo Life, Fideuram Vita, Intesa Sanpaolo RBM Salute, BancAssurance Popolari, Assicurazioni Vita - già Aviva Vita, Lombarda Vita e Cargeas) vengono realizzati a fronte del patrimonio libero ed a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti della clientela. Queste ultime sono relative alle polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile, a quelle di tipo Index e Unit linked, ai fondi pensione e alle polizze danni.

Le Compagnie Assicurazioni Vita, Lombarda Vita e Cargeas sono entrate a far parte del Gruppo Assicurativo nel corso del secondo trimestre, ed è stato avviato un progetto di integrazione nel Gruppo Assicurativo, che include l'obiettivo di garantire un progressivo adeguamento delle società al framework di gestione dei rischi del gruppo Assicurativo. L'analisi sotto dettagliata è già comprensiva dell'effetto delle acquisizioni.

I portafogli di investimento ammontano complessivamente, a valori di bilancio e alla data del 30 giugno 2021, a 204.199 milioni. Di questi, una quota pari a 112.942 milioni è relativa alle polizze vita tradizionali rivalutabili, il cui rischio finanziario è condiviso con gli assicurati in virtù del meccanismo di determinazione dei rendimenti delle attività in gestione separata, alle polizze danni ed agli investimenti a fronte del patrimonio libero; l'altra componente, il cui rischio è interamente sopportato dagli assicurati, è costituita da investimenti a fronte di polizze Unit Linked e Fondi Pensione ed è pari a 91.257 milioni.

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli investimenti, dettagliata nel seguito, è incentrata sugli attivi detenuti a copertura delle polizze vita tradizionali rivalutabili, delle polizze danni e del patrimonio libero.

In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati, l'84,7% delle attività, pari a 95.371 milioni, è costituito da titoli obbligazionari, mentre la quota relativa a titoli di capitale pesa per il 2,6% ed è pari a 2.949 milioni. La restante parte, pari a 14.312 milioni, è costituita da investimenti in OICR, Private Equity e Hedge Fund (12,7%).

Il valore di bilancio dei derivati ammonta a 310,4 milioni, di questi la quota relativa a derivati di gestione efficace²⁰ ammonta a -51,7 milioni, la restante parte (362,1 milioni) è riferita a derivati classificati di copertura.

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita sono pari, alla fine dei primi sei mesi del 2021 ed a valori di mercato, a 1.351 milioni e presentano una rischiosità, in termini di VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), pari a 19 milioni.

L'analisi del portafoglio titoli obbligazionari in termini di sensitivity del fair value al movimento dei tassi d'interesse evidenzia che un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa di 6.704 milioni circa.

La distribuzione per fasce di rating del portafoglio è la seguente. Gli attivi di tipo obbligazionario con rating AAA/AA pesano per circa il 7,6% del totale investimenti, mentre il 6,5% circa si colloca nell'area della singola A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono circa l'81,4% del totale mentre è minima (4,5%) la quota di titoli speculative grade o unrated.

All'interno dell'area BBB una parte considerevole è costituita da titoli emessi dalla Repubblica Italiana.

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi e Banche Centrali rappresentano il 78,8% del totale investimenti, le società finanziarie (in prevalenza banche) contribuiscono per il 12,3% dell'esposizione mentre i titoli industriali ammontano all'8,9%.

Alla fine del primo semestre 2021, la sensitivity del fair value dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come shock dei credit spread di mercato di +100 punti base, è risultata pari a 6.776 milioni ed è imputabile per 5.683 milioni agli emittenti governativi e per 1.093 milioni agli emittenti corporate (società finanziarie e industriali).

²⁰ Il Regolamento ISVAP n.36 del 31 gennaio 2011 in materia di investimenti definisce "derivati di gestione efficace" tutti i derivati finalizzati al raggiungimento di prefissati obiettivi di investimento in maniera più veloce, agevole, economica o più flessibile rispetto a quanto sia possibile operando sugli attivi sottostanti.

L'azionariato, le operazioni con parti correlate ed altre informazioni

L'azionariato

Sulla base delle evidenze del libro soci e delle più recenti informazioni a disposizione, la situazione degli azionisti titolari di quote superiori al 3% del capitale rappresentato da azioni con diritto di voto, soglia oltre la quale la normativa italiana attualmente in vigore (art.120 TUF) prevede l'obbligo di comunicazione alla società partecipata ed alla Consob, è indicata nella tabella che segue. Si segnala che JP Morgan Chase & Co. detiene una partecipazione aggregata pari al 6,854%, come da segnalazione mod. 120 B del 2 giugno 2021. Si segnala anche che in applicazione della vigente normativa, azionisti a titolo di gestione del risparmio potrebbero aver chiesto l'esenzione dalla segnalazione fino al superamento della soglia del 5%.

Azionista		% di possesso su capitale ordinario
Compagnia di San Paolo	1.188.947.304	6,119%
BlackRock Inc. (1)	972.416.733	5,005%
Fondazione Cariplo	767.029.267	3,948%

(1) BlackRock Inc. detiene, a titolo di gestione del risparmio, una partecipazione aggregata pari a 5,066% come da segnalazione mod. 120 B del 4 dicembre 2020.

Le operazioni con parti correlate

1. Aspetti procedurali

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A. ha adottato, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB.

Tale Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi dell'art. 2391 bis C.C., che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo Unico Bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del Regolamento sono considerati Parti Correlate di Intesa Sanpaolo: i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i Key Manager di Intesa Sanpaolo, con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa la Capogruppo) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con fondi propri superiori al 2% del totale dei fondi propri a livello consolidato. Rispetto a ciascuna banca o intermediario vigilato rilevante del Gruppo sono Soggetti Collegati: i) gli azionisti che esercitano il controllo, l'influenza notevole o che sono comunque tenuti a richiedere autorizzazione ai sensi dell'art. 19 TUB o in grado di nominare un componente dell'organo con funzione di gestione o di supervisione strategica e i relativi gruppi societari, ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri; iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la Banca ha esteso la disciplina in materia di operazioni con Parti Correlate e quella sull'attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati a: i) gli azionisti di Intesa Sanpaolo e relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione, nonché le entità da questi controllate anche congiuntamente ad altri; ii) le società nelle quali hanno cariche esecutive gli stretti familiari di esponenti con cariche esecutive nelle banche e negli intermediari vigilati rilevanti

del Gruppo; iii) le società con le quali il Gruppo presenta significativi legami partecipativi e finanziari in quanto riferibili ad almeno due dei seguenti indicatori:

- partecipazione della controparte al capitale di Intesa Sanpaolo con una quota compresa tra l'1% e la soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate;
- partecipazione da parte di entità del Gruppo Intesa Sanpaolo nella controparte superiore al 10% dei diritti di voto;
- esposizione significativa creditizia del Gruppo verso la controparte.

Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con le principali entità in potenziale rischio di conflitto di interessi - assoggettandole agli adempimenti istruttori, deliberativi e di informativa successiva agli Organi e al mercato riservati alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati - e contenere entro i limiti prudenziali stabiliti dalla Banca d'Italia anche le attività di rischio svolte dal Gruppo con tali soggetti.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Capogruppo e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti rilevanti ex art. 136 TUB, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia, è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a 250 mila euro per le persone fisiche ed 1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità (250 mila euro per le persone fisiche ed 1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche), ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa 3,2 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di Statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato per le operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e Soggetti Collegati del Gruppo (di seguito Comitato per le operazioni con Parti Correlate), in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di autodisciplina delle società quotate e dall'art. 148 del Testo Unico della Finanza. Il Comitato per le operazioni con Parti Correlate può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Tutte le operazioni – che non siano esenti in base al Regolamento – realizzate dalla Capogruppo con una parte correlata o soggetto collegato sono riservate alla competenza deliberativa del Consiglio, previo parere del Comitato per le operazioni con Parti Correlate.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui sia deliberata un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti.

Le operazioni realizzate dalle società controllate con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo devono essere deliberate dal Consiglio di Amministrazione delle stesse società interessate previo benestare della Capogruppo, che viene rilasciato secondo l'iter sopra descritto.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, anche ai sensi dell'art. 150 del Testo Unico della Finanza, agli amministratori e all'organo di controllo in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate nel periodo di riferimento dalla Capogruppo o da società controllate, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Le operazioni realizzate dalle banche italiane controllate con Parti Correlate e Soggetti Collegati di Gruppo, che non siano considerate esenti, fermo il benestare della Capogruppo, devono essere deliberate dal relativo Consiglio di Amministrazione, previo parere di un Comitato di Consiglieri indipendenti costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione della Banca stessa. Sono, inoltre, previste regole specifiche di rendicontazione delle operazioni agli Organi della Banca.

Il Regolamento disciplina inoltre l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB che deve essere applicato da tutte le banche italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo, ivi inclusa la Capogruppo. Tale norma richiede l'adozione di una procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato, e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal Codice Civile (art. 2391) e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori.

In particolare, l'art. 2391 C.C. stabilisce che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio le delibere relative a quelle operazioni, anche con Parti Correlate, nelle quali il Consigliere Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi e osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 C.C.

In aggiunta, l'art. 53 TUB prevede che gli amministratori delle banche debbano astenersi dalle deliberazioni in cui abbiano un conflitto di interessi per conto proprio o di terzi.

2. Informazioni sui saldi con parti correlate

I saldi creditori e debitori in essere al 30 giugno 2021 nei conti consolidati nei confronti di parti correlate - diverse da quelle infragruppo consolidate integrali - risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione consolidato.

	30.06.2021	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale attività finanziarie ⁽¹⁾	9.984	1,0
Totale altre attività ⁽²⁾	813	5,1
Totale passività finanziarie ⁽³⁾	11.717	1,4
Totale altre passività ⁽⁴⁾	1.541	1,0

(1) Include le voci 20, 30, 35, 40, 45 e 70 dell'attivo di Stato Patrimoniale
(2) Include le voci 50, 60, 120 e 130 dell'attivo di Stato Patrimoniale
(3) Include le voci 10, 15, 20, 30 e 35 del passivo di Stato Patrimoniale
(4) Include le voci 40, 50, 70, 80, 90 e 100 e 110 del passivo di Stato Patrimoniale

	30.06.2021	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale interessi attivi	22	0,4
Totale interessi passivi ⁽¹⁾	35	0,0
Totale commissioni attive	83	1,4
Totale commissioni passive	-97	7,7
Totale costi di funzionamento ⁽²⁾	-58	1,0

(1) Il saldo positivo degli interessi passivi è dovuto ai differenziali dei derivati di copertura, che rettificano gli interessi rilevati sugli strumenti finanziari coperti.
(2) Include la voce 190 del conto economico

Nei confronti di società collegate, nel periodo si registrano rettifiche di valore nette su finanziamenti pari a circa 4 milioni, parzialmente compensate da rilasci su accantonamenti per impegni e garanzie rilasciate per circa 3 milioni.

Si riportano di seguito i principali termini di riferimento dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, sulla base dei soggetti indicati nello IAS 24, al netto dell'operatività con entità consolidate integralmente, con la categoria degli Azionisti rilevanti di Intesa Sanpaolo e relativi gruppi societari (entità controllate anche congiuntamente ad altri, controllanti o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione, nonché con gli ulteriori soggetti inclusi nel perimetro definito in via di autoregolamentazione.

Nella tabella che segue non viene invece rappresentata l'incidenza delle operazioni con parti correlate sui flussi finanziari del Gruppo, in quanto non significativa.

Per maggiore chiarezza e coerentemente con le segnalazioni inviate alle Autorità di Vigilanza, si precisa che le poste fuori bilancio sono state dettagliate su due righe distinte, raggruppando da un lato le garanzie/impegni rilasciati e dall'altro le garanzie/impegni ricevuti. Nella prima categoria sono stati inclusi anche gli impegni revocabili rilasciati il cui importo complessivo è pari a 2 miliardi.

	Entità controllate non consolidate integralmente	Entità sottoposte a controllo congiunto e relative controllate	Entità collegate e relative controllate	Esponenti, Key Manager e soggetti ad essi riconducibili	Fondi Pensione	TOTALE	(milioni di euro) Azionisti (*) Società con le quali il Gruppo presenta significativi legami partecipativi e finanziari (**)	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	46	-	234	-	-	280	-	1.938
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	3	-	-	3	-	1.880
b) attività finanziarie designate al fair value	3	-	-	-	-	3	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	43	-	231	-	-	274	-	58
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	21	-
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	-	-	-	-	-	-	15	256
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	49	593	11	-	653	35	5.080
a) Crediti verso banche	-	-	5	-	-	5	-	3.254
b) Crediti verso clientela	-	49	588	11	-	648	35	1.826
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	25	-	573	-	1	599	-	214
Partecipazioni	56	44	1.606	-	-	1.706	-	-
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31	15	1.097	21	200	1.364	231	5.671
a) debiti verso banche	2	-	2	-	-	4	-	1.865
b) debiti verso la clientela	29	15	1.095	21	200	1.360	231	3.806
Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	4.420
Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	-	-	-	-	-	-	15	16
Altre passività	6	-	28	19	522	575	6	960
Garanzie e impegni rilasciati	23	23	520	2	1	569	16	2.497
Garanzie e impegni ricevuti	-	19	62	6	-	87	1	102

(*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione, nonché le entità da questi controllate congiuntamente.

(**) Società che presentano almeno due dei seguenti indicatori: i) partecipazione della controparte al capitale di Intesa Sanpaolo con una quota compresa tra l'1% e la soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate; ii) partecipazione da parte di entità del Gruppo ISP nella controparte superiore al 10% dei diritti di voto; iii) esposizione significativa creditizia del Gruppo verso la controparte. Gli importi riportati in tabella si riferiscono principalmente al gruppo Goldman Sachs, al gruppo JP Morgan e al gruppo Nexi.

Per completezza si segnala che le entità collegate maggiormente significative incluse nel perimetro delle parti correlate, secondo quanto previsto dalla formulazione dello IAS 24 in vigore, sono: Intrum Italy S.p.A., Penghua Fund Management Co. Ltd., RSCT FUND - Comparto Crediti, BACK2BONIS, Zhong Ou Asset Management, FI.NAV Comparto A1 Crediti, Equiter S.p.A., Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A., MONEY GROUP S.p.A., Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., CAMFIN S.p.A., NEVA FIRST-FCC, Bancomat S.p.A., Exelia S.r.l., Intesa Sanpaolo Agents4you S.p.A. e Morval Bank & Trust Cayman Ltd. Tra le principali entità sottoposte a controllo congiunto (joint venture) si segnalano: Mir Capital Sca Sicar, PBZ Croatia Osiguranje Public Limited Company for Compulsory Pension Fund Management e VUB Generali Dochodkova Spravcovska Spolocnost AS.

3. Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Si rappresenta che le operazioni con parti correlate infragruppo, consolidate integrali, non sono incluse nel presente documento in quanto elise a livello consolidato.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del periodo non sono state effettuate dal Gruppo Intesa Sanpaolo operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza" non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard soggette – in applicazione del Regolamento di Gruppo per la gestione delle Operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB – all'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

Si ricorda che le operazioni di maggiore rilevanza nel periodo sono quelle che superano la soglia del 5% dei Fondi Propri a livello consolidato (circa 3,2 miliardi) o degli altri indicatori definiti dalla normativa Consob.

Altre operazioni significative

Le operazioni realizzate dal Gruppo Intesa Sanpaolo con parti correlate generalmente rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Si segnalano di seguito le principali operazioni "di minore rilevanza" perfezionate nel periodo da società del Gruppo Intesa Sanpaolo con controparti correlate.

I rapporti tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e gli esponenti aziendali, i key manager, i relativi stretti familiari e i soggetti da questi partecipati sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate.

Con riferimento all'operatività con gli Azionisti, che detengono quote del capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo S.p.A. superiori alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione, e con gli altri azionisti rilevanti in ragione della presenza di significativi legami partecipativi e finanziari, sono state realizzate principalmente operazioni ordinarie di natura creditizia e in strumenti finanziari concluse a condizioni di mercato.

Si segnalano, in particolare, le operazioni in strumenti finanziari OTC poste in essere da Intesa Sanpaolo S.p.A. nell'ambito della corrente attività con JP Morgan Securities PLC, JP Morgan Asset Management UK Ltd, JP Morgan AG, Goldman Sachs International, Goldman Sachs Asset Management International, Goldman Sachs Bank Europe SE, Goldman Sachs Bank USA, Blackrock Fund Managers Ltd e Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze.

Sempre nell'ambito delle operazioni con gli Azionisti, si evidenziano inoltre, in continuità con quanto già sottoscritto dalla Capogruppo, i contratti di fornitura da parte di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. con Blackrock Financial Management Inc., finalizzati alla realizzazione di una soluzione architettonica unica e integrata a livello di Gruppo per tutte le filiere Asset, Risk e Wealth Management.

Nell'ambito citato, va inoltre richiamata l'operazione conclusa con JP Morgan Ltd e JP Morgan AG volta a dare attuazione alle modifiche approvate dall'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2021 relativamente al Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2018 - 2021 POP (Performance call Option) destinato al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici. In particolare, l'attuazione delle modifiche a tale Piano ha richiesto l'aggiornamento delle condizioni delle Performance Call Option e dei conseguenti obblighi di consegna ai beneficiari delle azioni Intesa Sanpaolo sottostanti alle medesime. Ciò ha determinato l'esigenza di procedere alla modifica dell'accordo liberatorio già stipulato tra Intesa Sanpaolo, i Beneficiari e JP Morgan Securities PLC, in forza del quale quest'ultima si è accollata l'obbligo di consegna ai beneficiari delle azioni Intesa Sanpaolo sottostanti alle Opzioni POP originarie. Si precisa che nel citato accordo e negli altri contratti attuativi del Piano POP e delle modifiche è subentrata, in sostituzione di JP Morgan Securities PLC, JP Morgan AG. Tale operazione, non riconducibile all'ordinario esercizio, è stata conclusa a condizioni di mercato, nel rispetto del costo massimo di 65 milioni stabilito dall'Assemblea ordinaria.

Per quanto riguarda le operazioni con entità controllate congiuntamente o collegate, nonché con le società partecipate rilevanti in ragione della presenza di significativi legami partecipativi e finanziari, si segnala che Intesa Sanpaolo S.p.A. ha partecipato alla nuova emissione obbligazionaria di Nexi S.p.A., strutturata in due *tranche* a 5 e 8 anni, per un importo complessivo di 1,7 milioni. Intesa Sanpaolo S.p.A. agirà in qualità di *global coordinator* per entrambe le *tranche* e *bookrunner* per quella a 5 anni. L'operazione è connessa al rifinanziamento del debito delle società SIA e Nets nell'ambito della fusione in Nexi S.p.A., volta alla creazione della più grande società *paytech* europea.

Si segnala inoltre il conferimento al Fondo RSCT del credito vantato da Intesa Sanpaolo S.p.A. nei confronti di Scarpe & Scarpe S.p.A. e Sagi Holding S.p.A. L'operazione - il cui controvalore è pari a 13,9 milioni - prevede anche la possibilità di cedere in futuro ulteriori crediti al verificarsi di determinate condizioni.

Si evidenziano le operazioni in strumenti finanziari OTC poste in essere da Intesa Sanpaolo S.p.A., nell'ambito della corrente attività, con Cassa di Risparmio di Fermo, nonché, tra le operazioni di natura finanziaria, l'estinzione anticipata da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. della cartolarizzazione Apulia Finance n.4 S.r.l.

Si segnala inoltre la richiesta di proroga di un anno degli impegni di firma in essere tra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Alitalia Società Aerea Italiana in A.S., funzionale al regolare esercizio d'impresa e in particolare alla continuazione dei contratti di leasing su aeromobili.

Da ultimo si segnalano i finanziamenti e le proroghe delle linee a favore di ISM Investimenti S.p.A., Gesa S.r.l., VUB Generali A.S., Intermarine S.p.A. e Trasporti Romagna S.p.A.

Per quanto concerne l'operatività con società controllate non consolidate integralmente, si segnala che nel periodo sono stati perfezionati interventi di patrimonializzazione a favore di Oro Italia Trading S.r.l. per un controvalore di 1,5 milioni e di Eurizon Capital Asia Ltd per un controvalore di 2 milioni di euro, nonché un accordo commerciale tra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Intesa Sanpaolo Agent4You.

Con riferimento all'operatività con i Fondi Pensione costituiti a favore dei dipendenti di Intesa Sanpaolo e di altre Società del Gruppo, si segnalano le operazioni ordinarie in strumenti finanziari OTC poste in essere da Intesa Sanpaolo S.p.A. con il Fondo Pensione Cariplo.

Altre informazioni rilevanti

Con riferimento alle società valutate al patrimonio netto, sono state registrate rettifiche di valore delle partecipazioni in Oval Money Ltd, FI.NAV Comparto A1 Crediti, RSCT FUND - Comparto Crediti, BACK2BONIS, Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. e PIETRA S.r.l.

L'andamento del titolo

Il primo semestre 2021 è stato caratterizzato da un trend rialzista sui mercati azionari internazionali, iniziato a novembre 2020 a seguito delle notizie sulla disponibilità di vaccini contro il COVID-19; la successiva accelerazione della campagna vaccinale, dapprima in USA e UK, e poi nei paesi dell'area euro, ha consentito di rimuovere gradualmente le restrizioni sanitarie, con ricadute positive sulla ripresa economica.

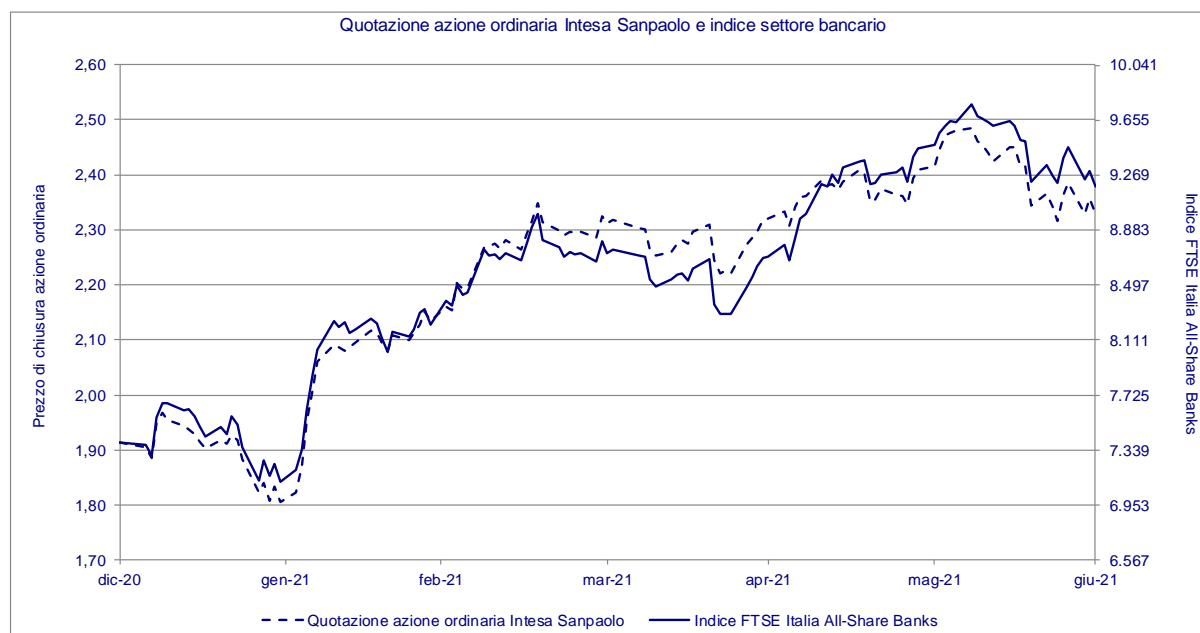
La finalizzazione dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza, nell'ambito del programma Next Generation EU, gli annunci dei piani di sostegno all'economia USA da parte del Presidente Biden, le politiche monetarie ancora espansive delle principali banche centrali, sono ulteriori fattori che hanno contribuito a sostenere i mercati azionari nel periodo.

L'indice Euro Stoxx 50 ha chiuso il semestre in rialzo del 13,7%. Anche per il mercato italiano l'andamento è stato positivo (+12,9% per l'indice FTSE MIB; +13,8% per il FTSE Italia All Share).

Nel contesto sopra descritto, i titoli bancari hanno ampiamente sovraperformato gli indici generali: nei primi sei mesi del 2021 a livello europeo il progresso dell'indice Euro Stoxx Banche è stato del 27%, quasi doppio rispetto a quello dell'Euro Stoxx 50. In Italia il FTSE Italia Banche è migliorato del 24,4%, guidato dalle attese di ripresa economica, dalle scarse evidenze di deterioramento della qualità degli attivi e dalle aspettative di prosecuzione del processo di consolidamento domestico, sovraperformando ampiamente gli indici generali del mercato (FTSE MIB e FTSE Italia All Share), ma sottoperformando leggermente l'indice bancario europeo.

La quotazione dell'azione ordinaria Intesa Sanpaolo ha registrato una dinamica correlata a quella degli indici di settore, con una tendenza al ribasso in gennaio, una marcata ripresa in febbraio e una tendenza al rialzo nei mesi seguenti che ha portato a chiudere il semestre in crescita del 21,8% rispetto a fine 2020.

Al 30 giugno 2021 la capitalizzazione di Intesa Sanpaolo risultava salita a 45,3 miliardi di euro dai 37,2 miliardi di fine 2020.



Utile per azione

Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo è costituito interamente da azioni ordinarie. Il risultato netto loro attribuibile è determinato tenendo conto del valore dei dividendi unitari assegnati, ripartendo poi la quota residua dell'utile netto – nell'ipotesi teorica di una sua totale assegnazione – tra tutte le azioni in circolazione.

L'indicatore Utile per azione (EPS – Earning Per Share) viene presentato sia nella configurazione "base", sia in quella "diluata": l'EPS base è calcolato rapportando l'utile teoricamente attribuibile ai portatori delle azioni alla media ponderata delle azioni stesse in circolazione, mentre l'EPS diluito tiene conto anche degli effetti delle eventuali future emissioni.

	30.06.2021	30.06.2020
	Azioni ordinarie	Azioni ordinarie
Media ponderata azioni (numero)	19.370.331.364	17.472.258.804
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (milioni di euro)	3.023	2.566
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	0,16	0,15
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	0,16	0,15
Utile base per azione (basic EPS) annualizzato (*) (euro)	0,31	0,29
Utile diluito per azione (diluted EPS) annualizzato (*) (euro)	0,31	0,29

(*) L'utile non è indicativo della previsione di redditività netta dell'intero esercizio in quanto ottenuto annualizzando il risultato di periodo.

Price/book value

	30.06.2021	1° sem 2021	2020	2019	2018	2017
Capitalizzazione di borsa	45.263	43.145	34.961	36.911	44.947	44.820
Patrimonio netto	66.232	66.052	60.920	54.996	53.646	52.558
Price / book value	0,68	0,65	0,57	0,67	0,84	0,85

L'indicatore riflette il valore attribuito dal mercato al capitale sociale di un'azienda quotata e, quindi, indirettamente, al complesso delle attività ad essa riconducibili. Il rapporto, pur misurando il grado di apprezzamento che operatori ed analisti finanziari attribuiscono alle potenzialità reddituali ed alla solidità patrimoniale dell'azienda, risente in misura significativa dei fattori esogeni che influiscono sulle quotazioni azionarie. Anche per il Gruppo Intesa Sanpaolo, la dinamica dell'indicatore – al 30 giugno 2021 esposto sia sui dati medi che su quelli di fine periodo – risulta influenzata dalla dinamica dei mercati. I dati di raffronto relativi agli esercizi dal 2017 al 2020 sono dati medi annui.

Rating

Si sintetizzano di seguito le principali azioni sui rating di Intesa Sanpaolo decise dalle agenzie internazionali nel corso del primo semestre 2021:

- l'11 marzo, S&P ha affermato i rating "BBB/A-2" di Intesa Sanpaolo e migliorato l'outlook da negativo a "stabile", allineandolo a quello dell'Italia. L'azione di rating riflette la dimostrata resilienza di Intesa Sanpaolo allo scenario di stress rappresentato dalla pandemia e la ridotta probabilità di declassamento dei rating in assenza di una analoga azione sul sovrano;
- il 12 maggio, Moody's ha migliorato l'outlook del rating sul debito senior unsecured "Baa1" di Intesa Sanpaolo, da negativo a "stabile", per riflettere la comprovata capacità di generare utili della banca e gli elevati buffer di capitale che consentiranno di bilanciare l'atteso moderato deterioramento della qualità del credito;
- l'11 giugno, DBRS Morningstar ha confermato i rating "BBB(high)/R-1(low)" di Intesa Sanpaolo con trend "negativo". Trend e rating rimangono allineati a quelli dell'Italia.

La tabella che segue riporta i rating assegnati dalle principali agenzie a Intesa Sanpaolo alla data del 30 giugno 2021.

	AGENZIA DI RATING			
	DBRS Morningstar	Fitch Ratings	Moody's	S&P Global Ratings
Debito a breve termine	R-1 (low) ⁽¹⁾	F3	P-2	A-2
Debito senior a lungo termine	BBB (high)	BBB-	Baa1 ⁽²⁾	BBB
Outlook / Trend sul debito senior a lungo termine	Negativo	Stabile	Stabile	Stabile
Viability	-	bbb-	-	-

(1) Con trend negativo

(2) Rating sul debito senior. Il rating sui depositi è "Baa1" con outlook stabile

Dividendi pagati

Con valuta 26 maggio 2021 (data stacco 24 maggio e record date 25 maggio) è stato messo in pagamento il dividendo relativo all'esercizio 2020 deliberato dall'Assemblea del 28 aprile 2021 per un importo complessivo di euro 693.667.539,99, equivalente a euro 0,0357 per ciascuna delle n. 19.430.463.305 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale. La quota non distribuita relativa alle azioni proprie in portafoglio alla data del 24 maggio (n. 25.426.951) è stata girata a riserva straordinaria.

Il monte dividendi complessivo distribuito corrisponde al massimo consentito dalla raccomandazione della Banca Centrale Europea del 15 dicembre 2020, nel limite di 20 centesimi di punto di Common Equity Tier 1 ratio consolidato al 31 dicembre 2020.

Si rimanda al successivo capitolo "Le previsioni per l'intero esercizio", per quanto riguarda la politica dei dividendi ed in particolare la prevista (i) distribuzione cash di riserve ad integrazione del dividendo 2020 pagato in maggio e (ii) l'acconto dividendi a valere sui risultati 2021.

Le previsioni per l'intero esercizio

Si prevede che la ripresa dell'economia italiana continui nel secondo semestre 2021, favorita dall'allentamento delle restrizioni che hanno precedentemente limitato l'attività nel terziario e dall'espansione della domanda estera e domestica di beni. Il recupero dei livelli precedenti la pandemia sarà ancora sostenuto da politiche fiscali e monetarie accomodanti. La persistenza della pandemia mantiene un elevato grado di incertezza sulle prospettive, anche se la rapida diffusione dei vaccini dovrebbe aver ulteriormente accresciuto la resilienza dell'economia a fronte di nuove ondate di contagio. L'inflazione dovrebbe raggiungere i livelli massimi di questo ciclo nel secondo semestre.

La Banca Centrale Europea prevede di mantenere i tassi ufficiali fermi fino a quando non si osserverà una decisa e sostenibile convergenza dell'inflazione all'obiettivo, condizione che i mercati reputano difficilmente osservabile nel prossimo biennio. Recentemente, inoltre, ha prospettato che l'inflazione possa essere lasciata transitoriamente salire sopra il 2%. I programmi di acquisti proseguiranno ai ritmi attuali almeno fino a settembre, ma probabilmente anche oltre. Negli Stati Uniti, la Federal Reserve potrebbe annunciare una futura riduzione degli acquisti di titoli, probabilmente attuata dal 2022.

Nella seconda metà dell'anno, i progressi attesi nella somministrazione dei vaccini dovrebbero consentire anche alle maggiori economie emergenti di allentare ulteriormente le restrizioni che pesano sulla dinamica delle attività produttive, in particolare di quelle più sensibili alle misure di distanziamento sociale. Se la diffusione del COVID-19, e in particolare delle sue mutazioni, sarà mantenuta sotto controllo e le campagne di vaccinazione procederanno speditamente, la ripresa dell'economia nelle aree emergenti si prevede potrà essere robusta, con crescita del PIL vista dal FMI sopra al 6% nel WEO di aprile.

Gli indicatori ad alta frequenza rilasciati nel secondo trimestre dell'anno confermano nel complesso prospettive di sensibile ripresa. Le incertezze sulla evoluzione della pandemia invitano tuttavia ancora alla cautela. Il sentiero di crescita dell'economia sarà differenziato per diversità tra paesi nella evoluzione del contagio, nella efficacia della campagna vaccinale e nel grado di vulnerabilità a mutamenti nella propensione al rischio degli investitori sui mercati finanziari internazionali. Il quadro si presenta in questo contesto più favorevole per la maggior parte dei Paesi dell'Asia e della regione MENA, più incerto invece con riferimento ai paesi dell'America Latina e dell'Africa subsahariana.

Nei Paesi con controllate ISP, nel 2021 la dinamica del PIL è nel complesso prevista in significativo recupero nell'area CEE/SEE trainata da fattori esterni, in particolare commercio internazionale in crescita e politica monetaria ancora espansiva delle maggiori banche centrali sul piano globale, ed interni, per rimbalzo atteso dei consumi e degli investimenti grazie anche all'implementazione dei piani nazionali di ripresa e resilienza. Un recupero dell'economia è inoltre atteso in area CSI, sostenuto anche dal rialzo dei prezzi nel settore energetico, e in Egitto.

Con riguardo al sistema bancario italiano, nel secondo semestre 2021 il flusso di credito alle imprese si confermerà più contenuto rispetto ai volumi eccezionali del 2020. In particolare, proseguiranno a ritmo moderato le erogazioni di finanziamenti alle imprese con garanzia fornita dallo Stato, a cui è possibile accedere fino al 31 dicembre. Le proiezioni dei mutui per il resto dell'anno sono sostenute da un rinnovato interesse sul mercato degli immobili residenziali, che vede una ripresa delle compravendite e dei prezzi delle case. La dinamica dei prestiti alle famiglie dovrebbe beneficiare anche di una graduale ripresa del credito al consumo. Del resto, i tassi di interesse restano molto bassi e l'offerta di credito alle famiglie si mantiene distesa.

La raccolta da clientela dovrebbe vedere il proseguimento di una buona crescita dei depositi, in particolare di quelli a vista. Infatti, la preferenza per la liquidità e i rendimenti di mercato ancora sui minimi continueranno ad alimentare le giacenze dei conti correnti, sebbene in un contesto di progressiva normalizzazione della situazione di liquidità delle imprese e di ripresa dei consumi delle famiglie. L'utilizzo dell'ampio rifinanziamento BCE consentirà di limitare le esigenze di funding a medio-lungo termine, tanto che lo stock di obbligazioni è visto ancora in calo. L'afflusso verso i conti correnti e il sostanziale contributo del rifinanziamento BCE consentiranno di contenere il costo della raccolta. Sono possibili ulteriori limature dei tassi sui depositi. Di conseguenza, i tassi sui prestiti saranno ancora molto bassi, nonostante il prevedibile peggioramento della qualità del credito soprattutto con il graduale venir meno delle misure di supporto a imprese e famiglie. Le condizioni creditizie resteranno comunque nel complesso favorevoli.

Nel 2021, per il Gruppo Intesa Sanpaolo ci si attende un utile netto minimo di 4 miliardi di euro.

Per quanto riguarda la politica dei dividendi del Gruppo, oltre ai 694 milioni di dividendi cash per il 2020 distribuiti a maggio 2021, in linea con il Piano di Impresa 2018-2021 si prevede:

- a valere sui risultati del 2020, una distribuzione cash da riserve che aggiungendosi ai predetti dividendi porti al pagamento di un ammontare complessivo corrispondente a un payout ratio pari al 75% dei 3.505 milioni di euro di utile netto rettificato²¹;
- a valere sui risultati del 2021, il pagamento di un ammontare di dividendi cash corrispondente a un payout ratio pari al 70% dell'utile netto, da distribuire in parte come acconto nell'anno in corso.

Il Consiglio di Amministrazione convocherà prossimamente l'Assemblea ordinaria - per la prima metà di ottobre 2021 - a cui sottoporre la proposta di distribuzione cash dalla Riserva straordinaria, a valere sui risultati 2020, pari a 1.935.274.145,18 euro, risultante da un importo unitario di 9,96 centesimi di euro per ciascuna delle n. 19.430.463.305 azioni ordinarie, affinché tale distribuzione, se approvata dall'Assemblea, abbia luogo alla prima data utile successiva al 30 settembre 2021 - termine

²¹ Escludendo dal risultato netto contabile le componenti relative all'acquisizione di UBI Banca costituite dagli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione, incluso goodwill negativo, e dagli oneri di integrazione e l'azzeramento del goodwill della Divisione Banca dei Territori.

della raccomandazione della BCE in merito alle politiche dei dividendi emanata il 15 dicembre 2020 - ossia il giorno 20 ottobre 2021 (con stacco cedole il 18 ottobre e record date il 19 ottobre).

Il Consiglio di Amministrazione ha definito in via preliminare come acconto cash da distribuire a valere sui risultati del 2021 un ammontare pari a 1,4 miliardi di euro e procederà a deliberarlo il 3 novembre prossimo, in occasione dell'approvazione dei risultati consolidati al 30 settembre 2021, in assenza di controindicazioni derivanti dai risultati del terzo trimestre 2021 o da quelli prevedibili per il quarto trimestre 2021. A seguito della deliberazione della distribuzione prevista, l'acconto dividendi - pari a 1.400.936.404,29 euro, risultante da un importo unitario di 7,21 centesimi di euro per ciascuna azione ordinaria - verrà pagato alla prima data utile successiva alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione, ossia il 24 novembre 2021 (con stacco cedole il 22 novembre e record date il 23 novembre).

Sia la proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea per la distribuzione dalla Riserva straordinaria a valere sui risultati 2020 sia la deliberazione del Consiglio di Amministrazione per la distribuzione dell'acconto dividendi a valere sui risultati 2021 sono subordinate al rispetto di tutti gli obblighi stabiliti dalle normative di vigilanza, nonché delle eventuali raccomandazioni dei regolatori in merito ai requisiti patrimoniali applicabili a Intesa Sanpaolo, e in ogni caso alla verifica, alla data della prevista approvazione consiliare dell'avviso di convocazione assembleare per la distribuzione dalla Riserva straordinaria e alla data della prevista deliberazione consiliare per la distribuzione dell'acconto dividendi, che - anche tenendo conto della rispettiva distribuzione - il Common Equity Tier 1 ratio a regime del Gruppo non risulti inferiore al 13% pro-forma²² (12% non pro-forma²³).

Non verrà effettuata alcuna distribuzione alle azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alla record date. La distribuzione di riserve sarà soggetta allo stesso regime fiscale della distribuzione di dividendi.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 4 agosto 2021

²² Stimato applicando i parametri indicati a regime, considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (DTA) relative all'affrancamento del goodwill e alle rettifiche su crediti, nonché alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 e al contributo pubblico cash di 1.285 milioni di euro - esente da imposte - a copertura degli oneri di integrazione e razionalizzazione connessi all'acquisizione dell'Insieme Aggregato di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca e l'atteso assorbimento delle DTA relative alle perdite pregresse e delle DTA relative all'acquisizione di UBI Banca.

²³ Se non si considerano gli assorbimenti delle DTA indicati nella nota precedente.

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. n. 58/1998

1. I sottoscritti Carlo Messina, in qualità di Consigliere Delegato e CEO, e Fabrizio Dabbene, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Intesa Sanpaolo, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2021.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale²⁴.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2. La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 4 agosto 2021

Carlo Messina
Consigliere Delegato e CEO



Fabrizio Dabbene
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



²⁴ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Relazione della Società di revisione

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
Intesa Sanpaolo S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito la "Banca") e controllate (Gruppo Intesa Sanpaolo) al 30 giugno 2021. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Intesa Sanpaolo al 30 giugno 2021 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 5 agosto 2021

EY S.p.A.

Guido Celona
(Revisore Legale)

Allegati

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati e prospetti contabili consolidati modificati

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2020 pubblicato e Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2020 modificato

Raccordo tra Conto Economico consolidato al 30 giugno 2020 pubblicato e Conto economico al 30 giugno 2020 modificato

Raccordi tra prospetti contabili consolidati modificati/pubblicati e prospetti contabili consolidati riesposti

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2020 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2020 riesposto

Raccordo tra Conto Economico consolidato al 30 giugno 2020 pubblicato e Conto economico consolidato al 30 giugno 2020 riesposto

Raccordo tra Conto Economico consolidato al 30 giugno 2021 e Conto economico consolidato al 30 giugno 2021 riesposto

Prospetti contabili consolidati riesposti

Stato Patrimoniale consolidato riesposto

Conto Economico consolidato riesposto

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato e Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

Raccordo tra Conto Economico consolidato riesposto e Conto Economico consolidato riclassificato

Conto economico consolidato riclassificato - Raccordo con dati rideterminati

Conto economico consolidato riclassificato - Raccordo con dati rideterminati

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati e prospetti contabili consolidati modificati

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2020 pubblicato e Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2020 modificato

Lo Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2020 pubblicato, non ha necessitato di modifiche.

Raccordo tra Conto Economico consolidato al 30 giugno 2020 pubblicato e Conto economico consolidato al 30 giugno 2020 modificato

Il Conto Economico consolidato al 30 giugno 2020 pubblicato, non ha necessitato di modifiche.

Raccordi tra prospetti contabili consolidati modificati/pubblicati e prospetti contabili consolidati riesposti

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2020 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2020 riesposto

Voci dell'attivo	31.12.2020	(milioni di euro)	
		Variazione perimetro di consolidamento (a)	31.12.2020 Riesposto
10. Cassa e disponibilità liquide	9.814	366	10.180
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	58.246	9	58.255
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.165	9	53.174
b) attività finanziarie designate al fair value	3	-	3
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.078	-	5.078
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	57.858	5	57.863
35. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	177.170	28.367	205.537
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	615.260	1.500	616.760
a) Crediti verso banche	110.095	270	110.365
b) Crediti verso clientela	505.165	1.230	506.395
45. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	1.211	351	1.562
50. Derivati di copertura	1.134	-	1.134
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.400	-	2.400
70. Partecipazioni	1.996	-325	1.671
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	93	91	184
90. Attività materiali	10.850	17	10.867
100. Attività immateriali	8.194	70	8.264
di cui:			
- avviamento	3.154	-	3.154
110. Attività fiscali	19.503	274	19.777
a) correnti	2.326	8	2.334
b) anticipate	17.177	266	17.443
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	28.702	-	28.702
130. Altre attività	10.183	663	10.846
Totale dell'attivo	1.002.614	31.388	1.034.002

(a) La riesposizione si riferisce all'ingresso nel gruppo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas e del Gruppo Reyl.

Voci del passivo e del patrimonio netto		(milioni di euro)		
		31.12.2020	Variazione perimetro di consolidamento	31.12.2020 Riesposto
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	630.146	1.777	631.923
	<i>a) debiti verso banche</i>	115.947	1	115.948
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	422.365	1.776	424.141
	<i>c) titoli in circolazione</i>	91.834	-	91.834
15.	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	1.935	100	2.035
20.	Passività finanziarie di negoziazione	59.033	11	59.044
30.	Passività finanziarie designate al fair value	3.032	-	3.032
35.	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	77.207	3.492	80.699
40.	Derivati di copertura	7.088	-	7.088
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	733	-	733
60.	Passività fiscali	3.029	341	3.370
	<i>a) correnti</i>	284	2	286
	<i>b) differite</i>	2.745	339	3.084
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	35.676	-	35.676
80.	Altre passività	14.439	343	14.782
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.200	1	1.201
100.	Fondi per rischi e oneri	5.964	29	5.993
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	626	-	626
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	324	21	345
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	5.014	8	5.022
110.	Riserve tecniche	96.811	24.549	121.360
120.	Riserve da valutazione	-515	-	-515
125.	Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	809	-	809
130.	Azioni rimborsabili	-	-	-
140.	Strumenti di capitale	7.441	23	7.464
150.	Riserve	17.461	-	17.461
160.	Sovrapprezzi di emissione	27.444	-	27.444
170.	Capitale	10.084	-	10.084
180.	Azioni proprie (-)	-130	-	-130
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	450	722	1.172
200.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	3.277	-	3.277
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.002.614	31.388	1.034.002

(a) La riesposizione si riferisce all'ingresso nel gruppo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas e del Gruppo Reyl.

Raccordo tra Conto Economico consolidato al 30 giugno 2020 pubblicato e Conto economico consolidato al 30 giugno 2020 riesposto

	30.06.2020	Variazione perimetro di consolidamento (a)	(milioni di euro) 30.06.2020 Riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	4.747	10	4.757
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	4.928	-	4.928
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-1.272	-2	-1.274
30. Margine di interesse	3.475	8	3.483
40. Commissioni attive	4.507	25	4.532
50. Commissioni passive	-1.083	-7	-1.090
60. Commissioni nette	3.424	18	3.442
70. Dividendi e proventi simili	60	-	60
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	305	8	313
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-12	-	-12
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	798	-	798
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-29	-	-29
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	620	-	620
<i>c) passività finanziarie</i>	207	-	207
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	109	-	109
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	141	-	141
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-32	-	-32
115. Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39	1.413	-	1.413
120. Margine di intermediazione	9.572	34	9.606
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di:	-1.718	-	-1.718
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-1.697	-	-1.697
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-21	-	-21
Rettifiche/Riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	-35	-	-35
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-8	-	-8
150. Risultato netto della gestione finanziaria	7.811	34	7.845
160. Premi netti	4.461	165	4.626
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-5.077	-88	-5.165
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	7.195	111	7.306
190. Spese amministrative:	-4.685	-41	-4.726
<i>a) spese per il personale</i>	-2.743	-30	-2.773
<i>b) altre spese amministrative</i>	-1.942	-11	-1.953
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-101	-	-101
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-39	-	-39
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-62	-	-62
210. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-256	-2	-258
220. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-365	-1	-366
230. Altri oneri/proventi di gestione	331	-	331
240. Costi operativi	-5.076	-44	-5.120
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-33	6	-27
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5	-	5
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.091	73	2.164
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-668	-22	-690
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.423	51	1.474
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	1.136	-	1.136
330. Utile (Perdita) di periodo	2.559	51	2.610
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	7	-51	-44
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	2.566	-	2.566

(a) La riesposizione si riferisce ai risultati economici dei primi 4 mesi del 2020 della società RBM Assicurazione Salute S.p.A. e dei primi 6 mesi del 2020 del Gruppo Reyl.

Raccordo tra Conto Economico consolidato al 30 giugno 2021 e Conto economico consolidato al 30 giugno 2021 riesposto

	30.06.2021	Variazione perimetro di consolidamento (a)	(milioni di euro) 30.06.2021 Riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.207	9	5.216
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	5.073	-	5.073
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-1.174	-2	-1.176
30. Margine di interesse	4.033	7	4.040
40. Commissioni attive	5.884	25	5.909
50. Commissioni passive	-1.264	-5	-1.269
60. Commissioni nette	4.620	20	4.640
70. Dividendi e proventi simili	82	-	82
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	409	7	416
90. Risultato netto dell'attività di copertura	45	-	45
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	522	-	522
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	123	-	123
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	428	-	428
<i>c) passività finanziarie</i>	-29	-	-29
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a			
110. conto economico	99	-	99
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-31	-	-31
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	130	-	130
Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di			
115. assicurazione ai sensi dello IAS 39	2.362	-	2.362
120. Margine di intermediazione	12.172	34	12.206
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di:	-1.076	-	-1.076
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-1.066	-	-1.066
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-10	-	-10
Rettifiche/Riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello			
135. IAS39	-2	-	-2
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-19	-	-19
150. Risultato netto della gestione finanziaria	11.075	34	11.109
160. Premi netti	4.989	-	4.989
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-6.532	-	-6.532
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	9.532	34	9.566
190. Spese amministrative:	-5.650	-33	-5.683
<i>a) spese per il personale</i>	-3.362	-27	-3.389
<i>b) altre spese amministrative</i>	-2.288	-6	-2.294
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-141	-	-141
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	60	-	60
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-201	-	-201
210. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-320	-1	-321
220. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-410	-1	-411
230. Altri oneri/proventi di gestione	475	-	475
240. Costi operativi	-6.046	-35	-6.081
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	41	2	43
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-4	-	-4
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	189	-	189
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.712	1	3.713
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-725	-	-725
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.987	1	2.988
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
330. Utile (Perdita) di periodo	2.987	1	2.988
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	36	-1	35
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	3.023	-	3.023

(a) La riesposizione si riferisce ai risultati economici dei primi 5 mesi del 2021 del Gruppo Reyl.

Prospetti contabili consolidati riesposti

Stato Patrimoniale consolidato riesposto

Voci dell'attivo	30.06.2021	31.12.2020 Riesposto	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	9.319	10.180	-861	-8,5
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	60.952	58.255	2.697	4,6
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	55.720	53.174	2.546	4,8
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	4	3	1	33,3
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	5.228	5.078	150	3,0
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	67.263	57.863	9.400	16,2
35. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	206.138	205.537	601	0,3
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	656.626	616.760	39.866	6,5
<i>a) Crediti verso banche</i>	154.650	110.365	44.285	40,1
<i>b) Crediti verso clientela</i>	501.976	506.395	-4.419	-0,9
45. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	906	1.562	-656	-42,0
50. Derivati di copertura	1.175	1.134	41	3,6
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.231	2.400	-1.169	-48,7
70. Partecipazioni	1.707	1.671	36	2,2
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	159	184	-25	-13,6
90. Attività materiali	10.586	10.867	-281	-2,6
100. Attività immateriali	8.865	8.264	601	7,3
<i>di cui:</i>				
- <i>avviamento</i>	3.979	3.154	825	26,2
110. Attività fiscali	19.014	19.777	-763	-3,9
<i>a) correnti</i>	2.635	2.334	301	12,9
<i>b) anticipate</i>	16.379	17.443	-1.064	-6,1
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.566	28.702	-27.136	-94,5
130. Altre attività	12.088	10.846	1.242	11,5
Totale dell'attivo	1.057.595	1.034.002	23.593	2,3

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2021	31.12.2020	(milioni di euro)	
			variazioni	
			Riesposto	assolute
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	685.622	631.923	53.699	8,5
<i>a) debiti verso banche</i>	164.847	115.948	48.899	42,2
<i>b) debiti verso la clientela</i>	432.568	424.141	8.427	2,0
<i>c) titoli in circolazione</i>	88.207	91.834	-3.627	-3,9
15. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	2.529	2.035	494	24,3
20. Passività finanziarie di negoziazione	57.335	59.044	-1.709	-2,9
30. Passività finanziarie designate al fair value	3.361	3.032	329	10,9
35. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	83.010	80.699	2.311	2,9
40. Derivati di copertura	5.019	7.088	-2.069	-29,2
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	363	733	-370	-50,5
60. Passività fiscali	2.490	3.370	-880	-26,1
<i>a) correnti</i>	440	286	154	53,8
<i>b) differite</i>	2.050	3.084	-1.034	-33,5
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	78	35.676	-35.598	-99,8
80. Altre passività	24.722	14.782	9.940	67,2
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.098	1.201	-103	-8,6
100. Fondi per rischi e oneri	5.943	5.993	-50	-0,8
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	548	626	-78	-12,5
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	310	345	-35	-10,1
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	5.085	5.022	63	1,3
110. Riserve tecniche	119.475	121.360	-1.885	-1,6
120. Riserve da valutazione	-476	-515	-39	-7,6
125. Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	661	809	-148	-18,3
130. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
140. Strumenti di capitale	6.269	7.464	-1.195	-16,0
150. Riserve	19.495	17.461	2.034	11,6
160. Sovrapprezzi di emissione	27.286	27.444	-158	-0,6
170. Capitale	10.084	10.084	-	-
180. Azioni proprie (-)	-110	-130	-20	-15,4
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	318	1.172	-854	-72,9
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	3.023	3.277	-254	-7,8
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.057.595	1.034.002	23.593	2,3

Conto Economico consolidato riesposto

			(milioni di euro)	
	30.06.2021	30.06.2020	variazioni	
	Riesposto	Riesposto	assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.216	4.757	459	9,6
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>5.073</i>	<i>4.928</i>	<i>145</i>	<i>2,9</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-1.176	-1.274	-98	-7,7
30. Margine di interesse	4.040	3.483	557	16,0
40. Commissioni attive	5.909	4.532	1.377	30,4
50. Commissioni passive	-1.269	-1.090	179	16,4
60. Commissioni nette	4.640	3.442	1.198	34,8
70. Dividendi e proventi simili	82	60	22	36,7
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	416	313	103	32,9
90. Risultato netto dell'attività di copertura	45	-12	57	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	522	798	-276	-34,6
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>123</i>	<i>-29</i>	<i>152</i>	
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>428</i>	<i>620</i>	<i>-192</i>	<i>-31,0</i>
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>-29</i>	<i>207</i>	<i>-236</i>	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	99	109	-10	-9,2
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>-31</i>	<i>141</i>	<i>-172</i>	
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>130</i>	<i>-32</i>	<i>162</i>	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39	2.362	1.413	949	67,2
120. Margine di intermediazione	12.206	9.606	2.600	27,1
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di:	-1.076	-1.718	-642	-37,4
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>-1.066</i>	<i>-1.697</i>	<i>-631</i>	<i>-37,2</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>-10</i>	<i>-21</i>	<i>-11</i>	<i>-52,4</i>
135. Rettifiche/Riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	-2	-35	-33	-94,3
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-19	-8	11	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	11.109	7.845	3.264	41,6
160. Premi netti	4.989	4.626	363	7,8
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-6.532	-5.165	1.367	26,5
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	9.566	7.306	2.260	30,9
190. Spese amministrative:	-5.683	-4.726	957	20,2
<i>a) spese per il personale</i>	<i>-3.389</i>	<i>-2.773</i>	<i>616</i>	<i>22,2</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-2.294</i>	<i>-1.953</i>	<i>341</i>	<i>17,5</i>
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-141	-101	40	39,6
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>60</i>	<i>-39</i>	<i>99</i>	
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>-201</i>	<i>-62</i>	<i>139</i>	
210. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-321	-258	63	24,4
220. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-411	-366	45	12,3
230. Altri oneri/proventi di gestione	475	331	144	43,5
240. Costi operativi	-6.081	-5.120	961	18,8
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	43	-27	70	
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-4	-	4	
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	189	5	184	
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.713	2.164	1.549	71,6
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-725	-690	35	5,1
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.988	1.474	1.514	
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	1.136	-1.136	
330. Utile (Perdita) di periodo	2.988	2.610	378	14,5
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	35	-44	79	
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	3.023	2.566	457	17,8

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato e Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

		(milioni di euro)	
		30.06.2021	31.12.2020
		Riesposto	
Attività			
Finanziamenti verso banche		152.688	108.310
Voce 40a (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso banche	152.662	108.285
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso banche	26	25
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso banche	-	-
Finanziamenti verso clientela		463.297	462.802
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato		461.348	461.373
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso clientela	454.317	454.148
- Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso clientela (Diritti concessori - componente di natura finanziaria)	-	-
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri)	7.031	7.225
Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico		1.949	1.429
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso clientela	20	21
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso clientela	-	-
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso clientela	1.081	1.135
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso clientela	848	273
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti		42.615	47.102
Voce 40a (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (banche)	1.987	2.080
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni)	40.628	45.022
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		59.826	57.074
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	55.700	53.152
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito	4	3
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.122	3.919
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		66.415	57.590
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	66.415	57.590
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39		206.138	205.537
Voce 35	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	206.138	205.537
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39		906	1.562
Voce 45	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	906	1.562
Partecipazioni		1.707	1.671
Voce 70	Partecipazioni	1.707	1.671
Attività materiali e immateriali		19.451	19.131
Attività di proprietà		17.815	17.311
Voce 90 (parziale)	Attività materiali	8.950	9.047
Voce 100	Attività immateriali	8.865	8.264
-Voce 100 (parziale)	Attività immateriali (Diritti concessori - componente di natura immateriale)	-	-
Diritti d'uso acquisiti con il leasing		1.636	1.820
Voce 90 (parziale)	Attività materiali	1.636	1.820
Attività fiscali		19.014	19.777
Voce 110	Attività fiscali	19.014	19.777
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		1.566	28.702
Voce 120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.566	28.702
Altre voci dell'attivo		23.972	24.744
Voce 10	Cassa e disponibilità liquide	9.319	10.180
+ Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso clientela (Diritti concessori - componente di natura finanziaria)	-	-
Voce 50	Derivati di copertura	1.175	1.134
Voce 60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.231	2.400
Voce 80	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	159	184
+ Voce 100 (parziale)	Attività immateriali (Diritti concessori - componente di natura immateriale)	-	-
Voce 130	Altre attività	12.088	10.846
Totale attività		1.057.595	1.034.002

		(milioni di euro)	
Passività		30.06.2021	31.12.2020
		Riesposto	
Debiti verso banche al costo ammortizzato		164.840	115.944
Voce 10 a)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	164.847	115.948
- Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing)	-7	-4
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione		519.223	514.229
Voce 10 b)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	432.568	424.141
Voce 10 c)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione	88.207	91.834
- Voce 10 b) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing)	-1.552	-1.746
Passività finanziarie di negoziazione		57.335	59.044
Voce 20	Passività finanziarie di negoziazione	57.335	59.044
Passività finanziarie designate al fair value		3.361	3.032
Voce 30	Passività finanziarie designate al fair value	3.361	3.032
Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39		2.518	2.023
Voce 15	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	2.529	2.035
- Voce 15 (parziale)	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39 (di cui debiti per leasing)	-11	-12
Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39		83.010	80.699
Voce 35	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	83.010	80.699
Passività fiscali		2.490	3.370
Voce 60	Passività fiscali	2.490	3.370
Passività associate ad attività in via di dismissione		78	35.676
Voce 70	Passività associate ad attività in via di dismissione	78	35.676
Altre voci del passivo		31.674	24.365
Voce 40	Derivati di copertura	5.019	7.088
Voce 50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	363	733
Voce 80	Altre passività	24.722	14.782
Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing)	7	4
Voce 10 b) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing)	1.552	1.746
Voce 15 (parziale)	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39 (di cui debiti per leasing)	11	12
Riserve tecniche		119.475	121.360
Voce 110	Riserve tecniche	119.475	121.360
Fondi per rischi e oneri		7.041	7.194
Voce 90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.098	1.201
Voce 100 a)	Fondi per rischi e oneri - Impegni e garanzie rilasciate	548	626
Voce 100 b)	Fondi per rischi e oneri - Quiescenza e obblighi simili	310	345
Voce 100 c)	Fondi per rischi e oneri - Altri fondi per rischi e oneri	5.085	5.022
Capitale		10.084	10.084
Voce 170	Capitale	10.084	10.084
Riserve		46.671	44.775
Voce 130	Azioni rimborsabili	-	-
Voce 150	Riserve	19.495	17.461
Voce 160	Sovrapprezzi di emissione	27.286	27.444
- Voce 180	Azioni proprie	-110	-130
Riserve da valutazione		-476	-515
Voce 120	Riserve da valutazione	-476	-515
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione		661	809
Voce 125	Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	661	809
Strumenti di capitale		6.269	7.464
Voce 140	Strumenti di capitale	6.269	7.464
Patrimonio di pertinenza di terzi		318	1.172
Voce 190	Patrimonio di pertinenza di terzi	318	1.172
Risultato netto		3.023	3.277
Voce 200	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	3.023	3.277
Totale passività e patrimonio netto		1.057.595	1.034.002

Raccordo tra Conto Economico consolidato riesposto e Conto Economico consolidato riclassificato

Voci	(milioni di euro)	
	30.06.2021 Riesposto	30.06.2020 Riesposto
Interessi netti	4.013	3.505
Voce 30 Margine di interesse	4.040	3.483
- Voce 30 (parziale) Margine di interesse - Rapporti tra Banche/Altre imprese e Comparto Assicurativo	-18	-9
- Voce 30 (parziale) Margine di interesse - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	4	53
- Voce 30 (parziale) Margine di interesse (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	27
+ Voce 60 (parziale) Commissioni nette (Commissioni tassi negativi)	20	-
+ Voce 70 (parziale) Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Dividendi incassati e pagati nell'ambito dell'attività di prestito titoli)	6	-
+ Voce 80 (parziale) Differenziali Hedging swap	-32	-40
- Voce 30 (parziale) Oneri correlati alla cessione di crediti	-	-
+ Voce 190 a (parziale) Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-7	-9
+ Voce 200 (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-	-
Commissioni nette	4.777	3.606
Voce 60 Commissioni nette	4.640	3.442
- Voce 60 (parziale) Commissioni nette - Contributo comparto assicurativo	124	96
- Voce 60 (parziale) Commissioni nette - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	2	2
- Voce 60 (parziale) Commissioni nette (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
- Voce 60 (parziale) Commissioni nette (Commissioni tassi negativi)	-20	-
+ Voce 80 (parziale) Risultato netto dell'attività di negoziazione (Collocamento Certificates)	27	26
+ Voce 110 a (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività finanziarie designate al fair value (Collocamento Certificates)	25	61
+ Voce 110 b (parziale) Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	3	-1
+ Voce 190 b (parziale) Altre spese amministrative (Recuperi spese varie)	-24	-20
Risultato dell'attività assicurativa	811	736
Voce 115 Risultato netto delle attività e passività finanziaria di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	2.362	1.413
Voce 160 Premi netti	4.989	4.626
Voce 170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-6.532	-5.165
+ Voce 30 (parziale) Margine di interesse - Rapporti tra Banche/Altre imprese con Comparto Assicurativo	18	9
+ Voce 60 (parziale) Commissioni nette - Contributo comparto assicurativo	-124	-96
+ Voce 80 (parziale) Rapporti tra Banche/Altre imprese con Comparto Assicurativo	-26	-23
+ Voce 135 (parziale) Impairment titoli con impatto sulla redditività complessiva quota di competenza degli assicurati	-1	-26
- Voce 160 (parziale) Premi netti (Polizze annuali: eccedenza dei sinistri rispetto ai premi maturati)	58	-
- Voce 170 (parziale) Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa (Polizze annuali: accantonamento stimato per oneri prospettici)	68	-
+ Voce 210 (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1	-2
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	1.140	1.265
Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	416	313
Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura	45	-12
Voce 110 a Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività designate al fair value	-31	141
Voce 110 b Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	130	-32
Voce 100 b Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	428	620
Voce 100 c Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-29	207
+ Voce 70 (parziale) Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR)	82	60
- Voce 70 (parziale) Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Dividendi incassati e pagati nell'ambito dell'attività di prestito titoli)	-6	-
- Voce 80 (parziale) Risultato netto dell'attività di negoziazione (Collocamento Certificates)	-27	-26
- Voce 80 (parziale) Rapporti tra Banche/Altre imprese con Comparto Assicurativo	26	23
- Voce 80 (parziale) Differenziali Hedging swap	32	40
- Voce 80 (parziale) Risultato netto dell'attività di negoziazione (Componenti correlate ad Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto)	-	-47
- Voce 80 (parziale) Risultato netto dell'attività di negoziazione (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	10	-
- Voce 90 (parziale) Risultato netto dell'attività di copertura - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-	4
+ Voce 100 a (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni)	154	27
- Voce 100 b (parziale) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-29	-
- Voce 110 a (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività finanziarie designate al fair value (Collocamento Certificates)	-25	-61
- Voce 110 b (parziale) Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	-20	8
- Voce 110 b (parziale) Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Oneri riguardanti il sistema bancario)	2	-
- Voce 100 c (parziale) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie - (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-16	-
- Voce 100 c (parziale) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Negoziazione e valutazione altre attività)	-2	-

Voci	(milioni di euro)	
	30.06.2021	30.06.2020
	Riesposto	Riesposto
Altri proventi (oneri) operativi netti	65	-3
Voce 70 Dividendi e proventi simili	82	60
Voce 230 Altri oneri / proventi di gestione	475	331
+ Voce 30 (parziale) Margine di interesse - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-4	-53
+ Voce 60 (parziale) Commissioni nette - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-2	-2
- Voce 70 (parziale) Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR)	-82	-60
+ Voce 80 (parziale) Risultato netto dell'attività di negoziazione (Componenti correlate ad Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto)	-	47
+ Voce 90 (parziale) Risultato netto dell'attività di copertura - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-	-4
+ Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	-	-
- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Recuperi spese)	-13	-6
- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	-445	-369
- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Oneri non ricorrenti)	6	15
- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Effetti valutativi altre attività)	-1	61
- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Svalutazioni durature immobilizzazioni materiali riacquisite)	-	-
- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Utili/perdite da cessione di immobilizzazioni materiali riacquisite)	-	-
- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Oneri/proventi di integrazione)	-	-
- Voce 230 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Negoziazione e valutazione altre attività)	2	-
+ Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	-2	-
+ Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	-12	-
+ Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	-2	-
+ Voce 250 (parziale) Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	63	-23
Proventi operativi netti	10.806	9.109
Spese del personale	-3.333	-2.764
Voce 190 a) Spese per il personale	-3.389	-2.773
- Voce 190 a) (parziale) Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	49	-
- Voce 190 a) (parziale) Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	7	9
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi spese)	-	-
Spese amministrative	-1.358	-1.142
Voce 190 b) Altre spese amministrative	-2.294	-1.953
- Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	22	22
- Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	419	394
- Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Recuperi spese varie)	24	20
- Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
- Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	2	-
- Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Imposte sul reddito)	11	-
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	445	369
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi di spese)	13	6
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-606	-534
Voce 210 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-321	-258
Voce 220 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-411	-366
-Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	1	2
- Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	17	11
- Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività materiali (Svalutazioni)	-	-
- Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività materiali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
- Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	12	-
- Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Entità non soggette a direzione e coordinamento - diritti concessori)	-	10
- Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	60	34
- Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Svalutazioni)	-	-
- Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	34	33
- Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	2	-
Costi operativi	-5.297	-4.440
Risultato della gestione operativa	5.509	4.669

Voci	(milioni di euro)	
	30.06.2021	30.06.2020
	Riesposto	Riesposto
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.007	-1.801
Voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-19	-8
Voce 200 a) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	60	-39
+Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti	-31	-56
+Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri)	-	-
+Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	50	14
+Voce 130 a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti	-1.083	-1.715
+Voce 130 a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri)	7	8
- Voce 130 a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Oneri di integrazione)	-	-
-Voce 130 a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -(Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+Voce 130 b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti	2	-5
+ Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Accantonamenti per oneri non ricorrenti)	7	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-351	-157
Voce 135 Rettifiche/Riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	-2	-35
Voce 260 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-4	-
Voce 200 b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Altri accantonamenti netti	-201	-62
+ Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	17	-7
+ Voce 130 a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni)	9	13
+ Voce 130 a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito verso Banche	1	-3
+ Voce 130 b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito	-12	-16
- Voce 135 (parziale) Impairment titoli con impatto sulla redditività complessiva quota di competenza degli assicurati	1	26
+ Voce 160 (parziale) Premi netti (Polizze annuali: eccedenza dei sinistri rispetto ai premi maturati)	-58	-
+ Voce 170 (parziale) Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa (Polizze annuali: accantonamento stimato per oneri prospettici)	-68	-
- Voce 200 (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Oneri di integrazione)	-	-
- Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-	-
- Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
- Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Accantonamenti per oneri non ricorrenti)	-7	-
+ Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività materiali (Svalutazioni)	-	-
+ Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni)	-	-
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Svalutazioni durature immobilizzazioni materiali riacquisite)	-	-
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Effetti valutativi altre attività)	1	-61
+ Voce 250 (parziale) Utili (Perdite) di partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	-28	-12
Altri proventi (oneri) netti	191	-12
Voce 250 Utili (Perdite) di partecipazioni	43	-27
Voce 280 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	189	5
Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni)	154	27
Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche)	-	-
- Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) - (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
- Voce 30 (parziale) Oneri correlati alla cessione di crediti	-	-
- Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni)	-154	-27
+ Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Entità non soggette a direzione e coordinamento – diritti concessori)	-	-10
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Utili/perdite da cessione di immobilizzazioni materiali riacquisite)	-	-
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Oneri non ricorrenti)	-6	-15
- Voce 250 (parziale) Utili (Perdite) di partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	-63	23
- Voce 250 (parziale) Utili (Perdite) di partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	28	12
- Voce 280 (parziale) Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	1.163
Voce 320 Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte	-	1.136
+ Voce 320 (parziale) Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte (Imposte)	-	27
Risultato corrente lordo	4.342	3.862

Voci	(milioni di euro)	
	30.06.2021	30.06.2020
	Riesposto	Riesposto
Imposte sul reddito	-921	-875
Voce 300 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-725	-690
+ Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Imposte sul reddito)	-11	-
- Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	-41	-17
- Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-15	-24
- Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	-129	-117
- Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili)	0	0
- Voce 320 (parziale) Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte (Imposte)	-	-27
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-107	-50
+ Voce 130 a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Oneri di integrazione)	-	-
+ Voce 190 a) (parziale) Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	-49	-
+ Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	-22	-22
+ Voce 200 (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Oneri di integrazione)	-	-
+ Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	-17	-11
+ Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	-60	-34
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Oneri/proventi di integrazione)	-	-
+ Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	41	17
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-34	-50
+ Voce 30 (parziale) Margine di interesse (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-27
+ Voce 60 (parziale) Commissioni nette (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
- Voce 80 (parziale) Risultato netto dell'attività di negoziazione (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-10	-
+Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-50	-14
+ Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) - (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 100 b) (parziale) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	29	-
+ Voce 100 c) (parziale) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie - (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	16	-
+ Voce 100 c) (parziale) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 130 a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -(Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività materiali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-34	-33
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 280 (parziale) Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	15	24
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-292	-277
+ Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Oneri riguardanti il sistema bancario)	-2	-
+ Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	-419	-394
+ Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	129	117
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-
Voce 270 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
+ Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili)	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	35	-44
Voce 340 Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	35	-44
Risultato netto	3.023	2.566

Conto economico consolidato riclassificato - Raccordo con dati rideterminati

Conto economico consolidato riclassificato - Raccordo con dati rideterminati

(milioni di euro)

	30.06.2021 Dati riesposti	Cessione rami di attività	Inclusione compagnie assicurative	30.06.2021 Dati rideterminati	30.06.2020 Dati riesposti	Inclusione Gruppo UBI	Cessione rami di attività	Inclusione compagnie assicurative	30.06.2020 Dati rideterminati
Interessi netti	4.013	-66	-	3.947	3.505	821	-249	-	4.077
Commissioni nette	4.777	-94	-	4.683	3.606	832	-302	-	4.136
Risultato dell'attività assicurativa	811	-	43	854	736	9	-	151	896
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	1.140	-1	-	1.139	1.265	93	-3	-	1.355
Altri proventi (oneri) operativi netti	65	-	-14	51	-3	45	-1	-11	30
Proventi operativi netti	10.806	-161	29	10.674	9.109	1.800	-555	140	10.494
Spese del personale	-3.333	65	-14	-3.282	-2.764	-697	170	-17	-3.308
Spese amministrative	-1.358	13	-20	-1.365	-1.142	-307	39	-33	-1.443
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-606	-	-2	-608	-534	-110	18	-2	-628
Costi operativi	-5.297	78	-36	-5.255	-4.440	-1.114	227	-52	-5.379
Risultato della gestione operativa	5.509	-83	-7	5.419	4.669	686	-328	88	5.115
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.007	6	-	-1.001	-1.801	-362	82	-	-2.081
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-351	-	-3	-354	-157	-13	-	-10	-180
Altri proventi (oneri) netti	191	-	-	191	-12	25	-	-	13
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	58	-	58	1.163	-	216	-	1.379
Risultato corrente lordo	4.342	-19	-10	4.313	3.862	336	-30	78	4.246
Imposte sul reddito	-921	6	-7	-922	-875	-104	10	-28	-997
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-107	-	-	-107	-50	13	-	-	-37
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-34	-	-	-34	-50	-	-	-	-50
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-292	13	-	-279	-277	-40	20	-	-297
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	35	-	17	52	-44	-205	-	-50	-299
Risultato netto	3.023	-	-	3.023	2.566	-	-	-	2.566

I dati rideterminati sono stati predisposti per tenere conto dell'inclusione del Gruppo UBI per il periodo ante acquisizione e, sulla base di dati gestionali, della riallocazione del contributo dei rami di attività oggetto di cessione al risultato delle attività operative cessate, nonché dell'inclusione del contributo delle compagnie assicurative Assicurazioni Vita (già Aviva Vita), Lombarda Vita e Cargeas, al netto degli effetti riconducibili alle filiali oggetto di cessione.

Glossario

ABS – Asset Backed Securities

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno Special Purpose Vehicle – SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Esempi di attività poste a garanzia (collateral) sono i mutui ipotecari, i crediti vantati da società di emissione di carte di credito, i crediti commerciali a breve termine, i finanziamenti per acquisto di auto.

ABS di receivables

Titoli ABS il cui collateral è costituito da crediti.

Acquisition finance

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali.

Additional return

Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).

Advisor

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di corporate finance, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

AIRB (Advanced Internal Rating Based) Approach

Approccio dei rating interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea che si distingue nei metodi base (IRB) e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

ALM – Asset & Liability Management

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A Agency

Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d Alt-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

ALT- A - Alternative A Loan

Mutui residenziali generalmente di qualità "primaria"; tuttavia, il ratio LTV, la documentazione fornita, la situazione lavorativa / occupazionale, il tipo di proprietà o altri fattori, non permettono di qualificarli come contratti standard utilizzabili nell'ambito di programmi di sottoscrizione.

La mancanza di tutta la documentazione richiesta è la principale motivazione che porta a classificare un credito come "Alt-A".

Alternative investment

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di private equity (vedi) e investimenti in hedge funds (vedi).

Altre parti correlate – stretti familiari

Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

AP – Attachment Point

Livello oltre il quale un venditore di protezione (protection seller) coprirà le perdite sopportate da un acquirente di protezione (protection buyer). E' tipicamente utilizzato in CDO sintetici.

Arrangement (commissione di)

Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

Arranger

Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (mandated lead arranger, joint lead arranger, sole arranger ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

Asset allocation

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

AT1

Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1). Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio).

Attività intangibile o immateriale

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica.

Attualizzazione

Processo di determinazione del valore attuale di un pagamento o di flussi di pagamenti da ricevere in futuro.

Audit

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

AVA (Additional Valuation Adjustment)

Aggiustamenti di valutazione supplementari necessari per adattare il valore equo al valore prudente delle posizioni. Per effettuare una prudent valuation delle posizioni misurate al fair value, l'EBA prevede due metodologie di calcolo dell'AVA (Simplified approach e Core approach). I requisiti per la valutazione prudente si applicano a tutte le posizioni valutate al valore equo indipendentemente dal fatto che siano detenute o meno nel portafoglio di negoziazione, dove il termine «posizione» si riferisce unicamente a strumenti finanziari e merci.

AUM Asset under management

Valore di mercato complessivo delle attività quali depositi, titoli e fondi gestiti dal Gruppo per conto della clientela.

β

Coefficiente beta di un emittente o di un gruppo di emittenti comparabili, espressione dell'interrelazione tra il rendimento effettivo di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento.

Back office

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (front office).

Backtesting

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Best practice

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Bid-ask spread

E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Bookrunner

Vedi Lead manager e Joint lead manager.

Brand name

Il "brand name" rientra tra le attività immateriali legate al marketing identificate dall'IFRS 3 quale potenziale attività immateriale rilevabile in sede di purchase price allocation. Il termine "brand" non è usato nei principi contabili in una accezione restrittiva come sinonimo di "logo" e "nome", ma piuttosto come termine generale di marketing che definisce quell'insieme di asset intangibili fra loro complementari (tra cui, oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.) che concorrono a definire il c.d. "brand equity".

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Business combinations

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 3, operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali.

Business model

E il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari.

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie: *Hold to Collect (HTC)*, *Hold to Collect and Sell (HTCS)*, *Others/Trading*.

CAGR (compound annual growth rate)

Tasso di crescita annuale composto di un investimento in un determinato periodo di tempo. Se n è il numero di anni il CAGR è calcolato nel seguente modo: $(\text{Valore corrente}/\text{Valore iniziale})^{(1/n)} - 1$.

Capital Asset Pricing Model (CAPM)

Modello che consente di determinare il "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale.

Capital structure

Costituisce l'insieme di tutte le varie classi di obbligazioni (tranche) emesse da un veicolo (SPV), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

Equity Tranche (B): rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Mezzanine Tranche (B): rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA.

Senior/Supersenior Tranche (B): rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Essa è comunemente denominata anche super senior tranche e, se rated, presenta un rating superiore ad AAA essendo la stessa senior rispetto alla tranche mezzanine AAA.

Captive

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.

Carry trade

Il carry trade consiste in un'operazione finanziaria con la quale ci si approvvigiona di fondi in un Paese a costo del denaro basso e si impiegano poi queste disponibilità in un Paese con alti tassi di interesse avvalendosi della differenza di rendimento.

Cartolarizzazione

Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una Società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. In Italia la materia è regolata principalmente dalla L.30.4.1999, n. 130 e successive modifiche.

Cash flow hedge

È la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Cash generating unit (CGU ovvero unità generatrice di flussi finanziari)

Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Cash management

Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della tesoreria.

Certificates

Strumenti finanziari contrattualmente configurabili come derivati di natura opzionale che replicano l'andamento di un'attività sottostante. Mediante l'acquisto di un certificate l'investitore consegue il diritto di ricevere ad una certa data una somma parametrata al valore del sottostante. I certificates, in altre parole, consentono all'investitore di acquisire una posizione indiretta sull'attività sottostante. In alcuni casi, tramite la struttura opzionale, l'investitore può ottenere la protezione totale o parziale del capitale investito che si concretizza nella restituzione, totale o parziale, dei premi pagati qualunque sia l'andamento dei parametri prefissati nei contratti stessi.

I certificates sono strumenti cartolarizzati, in quanto tali sono liberamente negoziabili secondo le modalità dei titoli di credito (sono negoziati sul mercato SeDeX - Securitised Derivatives Exchange - gestito da Borsa Italiana e sul mercato EuroTLX).

Cessione pro-soluto

Trasferimento di un credito senza che il cedente offra alcuna garanzia nel caso in cui il debitore non adempia. Il cedente garantisce dunque al cessionario solo l'esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore.

Cessione pro-solvendo

Trasferimento di un credito in cui il cedente è garante del pagamento per il terzo obbligato. Il cedente garantisce dunque al cessionario sia l'esistenza del credito ceduto che la solvibilità del debitore.

CCF - Credit Conversion Factor (Fattore di Conversione Creditizio)

Nella determinazione del rischio creditizio, il CCF è il fattore che permette di trasformare l'EAD (Exposure At Default) di una esposizione fuori bilancio in quella di una esposizione per cassa. Ove la banca non utilizzi modelli interni per stimare tali fattori (CCF interni), essi vengono indicati come segue dalle regole di vigilanza (CCF regolamentari):

- a) 100 % nel caso di elemento a rischio pieno;
- b) 50 % nel caso di elemento a rischio medio;
- c) 20 % nel caso di elemento a rischio medio-basso;
- d) 0 % nel caso di elemento a rischio basso.

CCP (Central Counterparty Clearing House)

La controparte centrale è il soggetto che, in una transazione, si interpone tra due contraenti evitando che questi siano esposti al rischio di inadempimento della propria controparte contrattuale e garantendo il buon fine dell'operazione. La controparte centrale si tutela dal conseguente rischio assunto raccogliendo garanzie (in titoli e contante, cc.dd. margini) commisurate al valore dei contratti garantiti e al rischio inerente. Il servizio di controparte centrale può essere esercitato, oltre che sui mercati che prevedono espressamente tale servizio, anche in riferimento a transazioni condotte fuori dai mercati regolamentati (c.d. transazioni over the counter - OTC).

CDO - Collateralised Debt Obligation

Strumenti finanziari emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un portafoglio costituito da crediti, titoli obbligazionari e altre attività finanziarie (incluse tranche di cartolarizzazioni). Nel caso dei CDO sintetici, il trasferimento del rischio avviene tramite il ricorso a derivati di credito in luogo della vendita di attività (CDO cash).

CDS su indici ABX

Gli indici ABX rientrano nella tipologia degli Indici su ABS. Ogni ABX si riferisce ad un basket di 20 reference obligations appartenenti ad uno specifico settore di ABS. Ogni ABX (per un totale di cinque) riproduce una classe di rating (AAA, AA, A, BBB, and BBB-).

In particolare, l'indice ABX.HE, emesso il 19 Gennaio 06 (Annex Date) è costituito da reference obligation del settore home equity degli ABS (Residential Mortgage - Backed Security – RMBS). Il CDS su un ABX.HE copre pertanto il rischio di credito degli RMBS sottostanti ovvero il rischio relativo alle 20 reference obligations che costituiscono l'indice.

Per gli ABX il mercato, di fatto, non fornisce la valutazione delle curve di credito ma direttamente la valutazione dei prezzi. Il settlement ammesso per i contratti sugli Indici ABX, come riportato nella documentazione ISDA 2005, è il PAUG (Pay As You Go); esso prevede che il venditore di protezione paghi, all'acquirente di protezione, le perdite subite man mano che queste si verificano, senza però determinare la chiusura del contratto.

Occorre tenere presente che la copertura realizzata tramite acquisto di indici ABX, anche se strutturata in modo da corrispondere al meglio alle caratteristiche del portafoglio coperto, resta comunque soggetta ai cosiddetti rischi di base. In altre parole, non essendo una copertura specifica delle singole posizioni, essa può generare volatilità a conto economico nelle fasi di non perfetta correlazione tra prezzi dell'indice e valori di mercato delle posizioni coperte.

CLO - Collateralised Loan Obligation

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da finanziamenti concessi a nominativi Corporates.

CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities

Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale.

CMO - Collateralised Mortgage Obligation

Titoli emessi a fronte di mutui ipotecari in cui l'ammontare complessivo dell'emissione è frazionato in tranche con differente scadenza e rendimento. Le tranche sono ripagate secondo un ordine specificato all'emissione.

Commercial paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Consumer ABS

ABS il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

Core Business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Core deposits

I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto inerente i benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta che presenta costi normalmente inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è, in condizioni normali, inferiore ai tassi di mercato.

Common equity tier 1 ratio (CET1 Ratio)

E' il rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (CET1) ed il totale delle attività a rischio ponderate.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).

Cost income ratio

Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Costi della transazione

Costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di un'attività o passività finanziaria. È un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquisito emesso o dismesso lo strumento finanziario.

Covenant

Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

Coverage ratio

Rappresenta la copertura percentuale della rettifica di valore a fronte dell'esposizione lorda.

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

CPPI (Constant Proportion Portfolio Insurance)

Tecnica consistente nel formare un portafoglio composto da due asset, uno non rischioso avente un certo tasso di rendimento (risk free) e uno rischioso con un rendimento considerato tendenzialmente superiore. L'obiettivo della procedura di ribilanciamento è quello di evitare che il valore del portafoglio scenda sotto un valore prefissato (floor) che cresce nel tempo al tasso risk free e coincide a scadenza con il capitale da garantire.

Credit default swap/option

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della option occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit enhancement

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

Credit/emerging markets (Fondi)

Fondi che investono in titoli esposti al rischio di credito in quanto emessi da emittenti finanziari, corporate ovvero residenti in paesi emergenti.

Credit-linked notes

Assimilabili a titoli obbligazionari emessi dall'acquirente di protezione o da una società veicolo i cui detentori (venditori di protezione) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un determinato evento.

Credit Risk Adjustment (CRA)

Tecnica che mira ad evidenziare la penalizzazione dovuta al merito creditizio della controparte ed utilizzata nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non quotati.

Credit spread option

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo spread di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nozionale dell'obbligazione.

Credito scaduto

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni deteriorate scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

CreditVaR

Valore che indica per un portafoglio crediti la perdita inattesa in un intervallo di confidenza e in un determinato orizzonte di tempo. Il CreditVaR viene stimato mediante la distribuzione dei valori delle perdite e rappresenta la differenza fra il valor medio della distribuzione e il valore in corrispondenza di un determinato percentile (solitamente il 99,9%) il quale è una funzione del grado di propensione al rischio della Banca.

Cross selling

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

CRM – Credit Risk Mitigation

Tecniche utilizzate dagli enti per ridurre il rischio di credito associato alle esposizioni da essi detenute.

CRP (Country Risk Premium)

Premio per il rischio Paese; esprime la componente del costo del capitale volta a remunerare specificamente il rischio implicito di un definito Paese (ossia il rischio connesso all'instabilità economico-finanziaria, politica e valutaria).

CR01

Riferito ad un portafoglio creditizio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto base degli spread creditizi.

CSA (Credit Support Annex)

Documento tramite il quale le controparti che negoziano uno strumento derivato over-the-counter stabiliscono i termini di contribuzione e trasferimento delle garanzie sottostanti al fine di mitigare il rischio di credito nel caso di posizione "in the money" dello strumento stesso. Tale documento, sebbene non obbligatorio ai fini della transazione, rappresenta una delle quattro componenti che contribuiscono alla definizione del Master Agreement secondo gli standard stabiliti dalla ISDA ("International Swaps and Derivatives Association").

Data di riclassificazione

Primo giorno del primo periodo di riferimento successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Delinquency

Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30, 60 e 90 giorni.

Delta

Valore riferito ad un'opzione che esprime la sensibilità del prezzo del titolo sottostante. Nelle opzioni call il delta è positivo, poiché all'aumentare del prezzo del titolo sottostante, il prezzo dell'opzione aumenterà. Nel caso di un'opzione put il delta è negativo, in quanto un rialzo del prezzo del titolo sottostante genera una riduzione nel prezzo dell'opzione.

Derivati embedded o incorporati

I derivati embedded o incorporati sono clausole (termini contrattuali) incluse in uno strumento finanziario, che producono effetti uguali a quelli di un derivato autonomo.

Desk

Generalmente identifica una unità operativa presso la quale è accentrata una particolare attività.

Dinamica della provvista

Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi ed assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine ed obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

Directional (Fondi)

Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.

Domestic Currency Swap

Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

Duration

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio IRB Advanced. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

ECAI – External Credit Assessment Institution

Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito.

EDF – Expected Default Frequency

Frequenza di default, normalmente rilevata su un campione interno o esterno alla banca, che rappresenta il livello di rischio medio associabile a una controparte.

EHQLA (Extremely High Quality Liquid Asset)

Attività vincolate che sono nozionalmente ammissibili alla qualifica di attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima; le EHQLA e le HQLA vincolate nozionalmente ammissibili sono le attività elencate agli articoli 11, 12 e 13 del regolamento delegato (UE) 2015/61 della Commissione.

Embedded value

Trattasi di una misura del valore intrinseco di una compagnia di assicurazione vita. Viene calcolato come somma del patrimonio netto rettificato e dei flussi attualizzati rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua del portafoglio polizze in essere al momento della valutazione.

Eonia (Euro overnight index average)

Media ponderata dei tassi overnight comunicati alla BCE da un campione di banche operanti nell'area dell'Euro.

Equity hedge / long-short (Fondi)

Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite short sales dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

Equity origination

Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.

ERP (Equity Risk Premium)

Premio per il rischio richiesto dagli investitori nel mercato di riferimento, ISP utilizza quello calcolato con criterio storico (media geometrica del periodo 1928-2009 della differenza fra i rendimenti azionari e quelli risk free) dalla New York University – Stern School of Business.

Esotici (derivati)

Strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.

ETD – Exchange Trade Derivatives

Contratti derivati standard (futures e opzioni su diverse tipologie di sottostanti) scambiati su mercati regolamentati.

EVA (Economic Value Added)

L'indicatore fotografa la quantità di valore che è stato creato (se positivo) o distrutto (se negativo) dalle imprese. A differenza degli altri parametri che misurano le performance aziendali, l'EVA è calcolato al netto del costo del capitale di rischio, cioè dell'investimento effettuato dagli azionisti.

Event driven (Fondi)

Fondi che investono in opportunità determinate da eventi significativi riguardanti la sfera societaria quali, tra gli altri, fusioni ed acquisizioni, default e riorganizzazioni.

EVT – Extreme Value Theory

Metodologie statistiche che trattano delle deviazioni estreme ipotizzabili rispetto alla distribuzione probabile media di determinati eventi.

Expected Credit Losses (ECL)

Rettifiche di valore attese su crediti, determinate considerando informazioni ragionevoli e dimostrabili su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Calcolata come la differenza tra tutti i flussi contrattuali che sono dovuti all'entità conformemente al contratto e tutti i flussi finanziari che l'entità si aspetta di ricevere (ossia tutti i mancati incassi) attualizzati al tasso d'interesse effettivo originario (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate).

Expected loss a 12 mesi

Porzione della perdita attesa lifetime che si realizza se il default avviene nei 12 mesi della data di reporting (o periodo più breve se la vita attesa è inferiore ai 12 mesi), ponderata per la probabilità di detto default.

Facility (commissione di)

Commissione calcolata con riferimento all'ammontare degli utilizzi di un finanziamento.

Factoring

Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

Fair value hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Fair Value Option (FVO)

La Fair Value Option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario.

Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione a conto economico.

Fairness/Legal opinion

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fattore "g" (tasso di crescita "g")

Rappresenta il fattore utilizzato per la proiezione in perpetuità dei flussi finanziari ai fini del cosiddetto "Terminal value".

FICO Score

Negli Stati Uniti la classificazione del credito (credit score) è espressa numericamente (usualmente un numero tra 300 e 850), ed è basata sull'analisi statistica di archivi creditizi relativi ai privati. Un FICO Score è un indicatore della qualità creditizia della controparte. Un erogatore di finanziamenti sotto forma di mutuo utilizzerà lo "score" per valutare il rischio potenziale rappresentato dal prestatore del credito, e l'appropriata quantificazione del prezzo del rischio.

FIFO: First In First Out

Criterio utilizzato per il riconoscimento a conto economico delle perdite attese (ECL) imputate su un titolo, al momento della sua vendita.

Filtri prudenziali

Nell'ambito delle modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza, correzioni apportate alle voci di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza stesso e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

Fondi comuni armonizzati

Fondi comuni rientranti nell'ambito della direttiva CEE 20.12.1985, n. 611, e successive modificazioni, caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

Forward Rate Agreement

Vedi "Forwards".

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati over-the-counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

Front office

Il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

FVTOCI: Fair Value Through Other Comprehensive Income

Modalità di rilevazione delle variazioni del fair value delle attività finanziarie nell'ambito del prospetto della redditività complessiva (quindi nel patrimonio netto) e non nel conto economico.

FVTPL: Fair Value Through Profit and Loss

Modalità di rilevazione delle variazioni del fair value degli strumenti finanziari con contropartita nel conto economico.

GBV (Gross Book Value)

Valore contabile di un credito considerato al lordo delle rettifiche di valore.

Global custody

Complesso integrato di servizi comprendente, oltre alla custodia dei titoli, lo svolgimento delle attività di carattere amministrativo relative al regolamento titoli, incassi e pagamenti, banca depositaria, gestione della liquidità non investita, nonché varie forme di reporting sulla performance del portafoglio.

Gmsla

Global Master Securities Lending Agreement: si tratta di contratti di marginazione utilizzati per la mitigazione del rischio di controparte di operazioni di prestito titoli.

Gmra

Global Master Repurchase Agreement: si tratta di contratti di marginazione utilizzati per la mitigazione del rischio di controparte di operazioni di pronti contro termine.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

Governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Grandfathering

La nuova composizione dei fondi propri secondo Basilea 3 ed altre disposizioni di minore rilevanza entreranno a regime dopo un periodo di transizione. In particolare, i vecchi strumenti ammessi nel patrimonio di vigilanza da Basilea 2 e non più ammessi da Basilea 3 saranno eliminati progressivamente (periodo cosiddetto di grandfathering).

Greca

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.

HELS – Home Equity Loans

Mutui erogati sino al valore di mercato corrente dell'immobile (quindi con un Loan to value superiore alle soglie ordinarie), a fronte di ipoteche sia di primo che di secondo grado. Standard & Poor's considera sostanzialmente sinonimi Subprime e Home Equity Loan qualora i prenditori di questi ultimi abbiano un credit scoring basso (FICO<659).

HQLA (High Quality Liquid Asset)

Attività vincolate che sono nozionalmente ammissibili alla qualifica di attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevata; le EHQLA e le HQLA vincolate nozionalmente ammissibili sono le attività elencate agli articoli 11, 12 e 13 del regolamento delegato (UE) 2015/61 della Commissione.

HY CBO - High Yield Collateralized Bond Obligation

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da titoli High Yield (ad elevato rendimento).

IAS/IFRS

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

IASB (International Accounting Standard Board)

Lo IASB (in passato, denominato IASC) è responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)

La disciplina del "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti di Internal Capital Adequacy Assessment Process, (ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

IFRS-IC (International Financial Reporting Standards Interpretations Committee)

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

IMA Metodo dei modelli interni (Internal Models Approach)

Approccio per calcolare il requisito di capitale per il rischio di mercato utilizzando i modelli interni.

IMM (Internal Model Method)

Metodo per il calcolo delle Exposure at default, nell'ambito delle valutazioni sul rischio di controparte, tramite modelli interni basati sul concetto di Expected Positive Exposure.

Impairment

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di impairment quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

Imposte (attività e passività fiscali) differite

Le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- a) differenze temporanee deducibili;
- b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le differenze temporanee possono essere:

- a) differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto; o
- b) differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Incremento significativo del rischio di credito "SICR"

Criterio utilizzato per verificare il passaggio di stage: se il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento (lifetime ECL). La banca stabilisce che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito sulla base di evidenze qualitative e quantitative. Si considera che le esposizioni abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito quando:

- la PD media ponderata lifetime incrementata oltre la soglia al momento dell'origination. Possono anche essere utilizzate altre misure del deterioramento della PD. Le relative soglie sono definite come incrementi percentuali e stabiliti ad un certo valore o segmento;
- si determina che le esposizioni abbiano un rischio di credito più elevato e siano soggette ad un monitoraggio più puntuale;
- le esposizioni sono scadute da più di 30 giorni inteso come limite e non come indicatore primario.

Incurred loss

Perdita già insita nel portafoglio, ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurred but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito nel portafoglio crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfetarie appostato in bilancio.

Index linked

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Indici CMBX

Come ABX, si differenzia per il fatto che le reference entities sono costituite da CMBS.

Internal dealing

Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione – trading – o di protezione -hedging) delle singole unità che l'hanno concluso.

Intraday

Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

Investimenti immobiliari

Si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.

Investment grade

Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

IRC – Incremental Risk Charge

Massima perdita potenziale del portafoglio di trading dovuta a un upgrade/downgrade e fallimento degli emittenti, riferita a un orizzonte temporale annuale, con intervallo di confidenza pari al 99,9%.

IRS – Interest Rate Swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

ISDA - International Swaps and Derivatives Association

Associazione dei partecipanti al mercato dei derivati over-the-counter. Ha sede a New York e ha creato un contratto standardizzato per concludere transazioni in derivati.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Ke (Cost of Equity)

Costo del capitale proprio, è il rendimento minimo richiesto per investimenti di pari rischiosità.

Ke – g

Differenza fra il tasso di attualizzazione dei flussi e il tasso di crescita di lungo periodo; a parità di flussi se tale differenza diminuisce si incrementa il value in use.

Lambda (λ)

Coefficiente che misura l'esposizione specifica dell'oggetto della valutazione al rischio paese; nel modello utilizzato da Intesa Sanpaolo è stimato pari a 1, in quanto si presuppone che sia necessario variare la rischiosità del Paese.

LCRE: Low Credit Risk Exemption

Esenzione dalle regole ordinarie di misurazione del rischio di credito in base alla quale può essere supposto che il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se viene determinato che lo strumento finanziario ha un basso rischio di credito (almeno pari a investment grade) alla data di riferimento del bilancio.

LDA - Loss Distribution Approach

Metodo di valutazione quantitativa del profilo di rischio mediante analisi attuariale dei singoli eventi di perdita interni ed esterni; per estensione, con il termine Loss Distribution Approach si intende anche il modello di calcolo del capitale storico per Unità di Business.

Lead manager - Bookrunner

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "co-lead manager" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (bookrunner); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

Lending risk-based

Metodologia che consente, nell'ambito di un portafoglio creditizio, di individuare le condizioni di pricing più adatte tenendo conto della configurazione di rischio di ogni singolo credito.

Leveraged & acquisition finance

Vedi "Acquisition finance".

Liquidity Coverage Ratio (LCR)

Mira ad assicurare che una banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere convertite in contanti per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario in condizioni di forte stress. Il coefficiente di copertura della liquidità è pari al rapporto tra le riserve di liquidità e deflussi netti di liquidità nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario.

LTV – Loan to Value Ratio

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà.

Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

Loss cumulata

Perdita cumulata realizzata, ad una certa data, sul collaterale di un determinato prodotto strutturato.

Loss Given Default (LGD)

Rappresenta la percentuale di credito che si stima essere irrecuperabile in caso di default del debitore.

M–Maturity

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di rating interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.

Macro-hedging

Utilizzo di macro-coperture. Procedura di copertura mediante un unico prodotto derivato per diverse posizioni.

Mark to Market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Market dislocation

Turbolenza nei mercati finanziari caratterizzato da forte diminuzione degli scambi sui mercati finanziari con difficoltà a reperire prezzi significativi su info-providers specializzati.

Market making

Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Market neutral

Strategie di operatività in titoli finalizzate ad immunizzare i relativi portafogli dal rischio connesso alle variazioni di mercato.

Mark-down

Differenza tra euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

Mark-up

Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie ed imprese sui finanziamenti con durata inferiore ad un anno e l'euribor a 1 mese.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

Monoline

Compagnie assicuratrici che, in cambio di una commissione, garantiscono il rimborso di determinate emissioni obbligazionarie. Nate negli anni '70 per assicurare le emissioni degli enti locali contro l'insolvenza, i loro servizi sono stati poi particolarmente apprezzati per le emissioni di prodotti finanziari complessi: la struttura e le attività sottostanti tali emissioni sono infatti spesso estremamente problematiche; con l'intervento delle monoline, le porzioni di debito garantite da quest'ultime divengono molto più semplici da valutare e più appetibili per gli investitori avversi al rischio, in quanto il rischio di insolvenza viene assunto dall'assicurazione.

Multistrategy / funds of funds (Fondi)

Fondi che non investono in un'unica strategia ma in un portafoglio di strategie diverse ovvero in un portafoglio di fondi di investimento gestiti da soggetti terzi.

NAV - Net Asset Value

È il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

NBV (Net Book Value)

Valore contabile di un credito considerato al netto delle rettifiche di valore.

Net Stable Funding Ratio (NSFR)

Finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. Il requisito di finanziamento stabile netto è pari al rapporto tra il finanziamento stabile a disposizione dell'ente e il finanziamento stabile richiesto all'ente ed è espresso in percentuale.

Non performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

Obbligazione garantita

Vedi "Covered Bond".

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (strike price) entro (American option) oppure ad (European option) una data futura determinata.

Outsourcing

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Overnight Indexed Swap (OIS)

Contratto che prevede lo scambio del flusso netto derivante dalla differenza tra un tasso di interesse fisso e uno variabile applicata su un capitale di riferimento. Il tasso fisso è stabilito all'inizio del contratto, quello variabile è determinato alla scadenza ed è pari alla media, con capitalizzazione composta, dei tassi giornalieri overnight rilevati nel periodo di durata del contratto.

Over-The-Counter (OTC)

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Packages

Strategia costituita da un asset in formato funded il cui rischio di credito è coperto da un credit default swap specificatamente negoziato. Se presenti, gli eventuali rischi di tasso e cambio possono essere coperti con derivati finanziari.

Perdita attesa su crediti

E' data dal prodotto di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD) moltiplicata per il valore dell'esposizione (EAD). Rappresenta il rapporto tra l'importo che si prevede andrà perso su un'esposizione, nell'orizzonte temporale di un anno, a seguito del potenziale default di una controparte e l'importo dell'esposizione al momento del default.

Perdita attesa lifetime

Perdita attesa su crediti risultante da tutti gli inadempimenti che potrebbero verificarsi lungo tutta la vita attesa di uno strumento finanziario.

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati)

Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

POCI - Purchased or Originated Credit-Impaired Assets Attività deteriorate acquisite o originate per le quali al momento dell'iscrizione in bilancio vanno rilevate le perdite attese lungo tutta la vita del credito e sono automaticamente classificate nello Stage 3.

Polizze vita index-linked

Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Pool (operazioni)

Vedi "Syndicated lending".

Posseduta per la negoziazione

Attività o passività finanziaria che soddisfa una delle condizioni seguenti:

- è acquisita o sostenuta principalmente al fine di essere venduta o riacquistata a breve;
- al momento della rilevazione iniziale è parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti insieme e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un utile nel breve periodo;
- è un derivato (fatta eccezione per un derivato che è un contratto di garanzia finanziaria o uno strumento di copertura designato ed efficace).

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Prime broker

Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

Prime loan

Finanziamenti nella forma di mutui in cui sia i criteri utilizzati per l'erogazione del finanziamento (loan-to-value, debt-to income, ecc.) che la qualità (storia) della controparte (mancanza di ritardo nel rimborso dei debiti, assenza di bancarotta, ecc.) sono sufficientemente conservativi per considerare l'erogazione effettuata di "alta qualità" (dal punto di vista della controparte) e di basso profilo di rischio.

Private banking

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Probability of Default (PD) a un anno

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in default.

PD lifetime

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale pari alla vita attesa dello strumento finanziario, il debitore vada in default.

Project finance

Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli sponsors che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.

PV01

Misura la variazione del valore di un'attività finanziaria a seguito del cambiamento di un punto base nelle curve dei tassi di interesse.

Raccolta indiretta bancaria

Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Real estate (finance)

Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.

Real Estate Investment Trust (REITs)

Le REITs sono entità che investono in differenti tipologie di immobili o attività finanziarie connesse con immobili, incluso centri commerciali, hotels, uffici e finanziamenti (mutui) garantiti da immobili.

Relative value / arbitrage (Fondi)

Fondi che investono in strategie di tipo market neutral che traggono profitto dal disallineamento di prezzo di particolari titoli o contratti finanziari neutralizzando il rischio di mercato sottostante.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC e SFT (Securities Financing Transactions) che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza di un contratto, avente valore di mercato positivo.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di mercato

Rischio derivanti dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati (azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato (crediti a clientela per la componente tasso, depositi in euro e in valuta, ecc.).

Rischio di liquidità

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Risk-free

Rendimento di investimenti privi di rischio, rendimento di investimenti privi di rischio; per le CGU Italia e per i Paesi della CGU Banche estere con prospettive "normali" di sviluppo è stato adottato il rendimento dei Bund a 10 anni, mentre per i Paesi con prospettive "elevate" di sviluppo è stato utilizzato il rendimento dei Bund a 30 anni.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities

Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

ROE (Return On Equity)

Esprime la redditività del capitale proprio in termini di utile netto. E' l'indicatore di maggior interesse per gli azionisti in quanto consente di valutare la redditività del capitale di rischio.

RTS (Regulation Technical Standards)

Norme tecniche di Regolamentazione.

RWA (Risk Weighted Assets)

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Scoring

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di servicing – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

SGR (Società di gestione del risparmio)

Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, esse sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di Sicav, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

SPE/SPV

La Special Purpose Entity o Special Purpose Vehicle è una società appositamente costituita da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

Speculative grade

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

SPPI TEST

E' uno dei due (l'altro è il "business model") criteri, o driver di classificazione dai quali dipende la classificazione delle attività finanziarie ed il criterio di valutazione. L'obiettivo del SPPI test è individuare gli strumenti, definibili come "basic lending arrangement" ai sensi del principio, i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (SPPI - solely payment of principal and interest). Le attività con caratteristiche contrattuali diverse da quelle SPPI saranno obbligatoriamente valutate al FVTPL.

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

SpreadVar

Valore che indica la massima perdita possibile di un portafoglio di negoziazione per effetto dell'andamento di mercato degli spread creditizi dei credit default swap ovvero degli spread delle obbligazioni, con una certa probabilità e ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Stage 1 (Stadio 1)

Rappresenta gli strumenti finanziari il cui rischio di credito non si è incrementato significativamente rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per questi strumenti finanziari viene contabilizzata una perdita attesa pari ad un anno.

Stage 2 (Stadio 2)

Rappresenta gli strumenti finanziari il cui rischio di credito si è incrementato significativamente rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per questi strumenti finanziari viene contabilizzata una perdita attesa lifetime.

Stage 3 (Stadio 3)

Rappresenta gli strumenti finanziari deteriorati / in default. Per questi strumenti finanziari viene contabilizzata la perdita attesa lifetime.

Stakeholders

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (strike price).

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Structured export finance

Operazioni di finanza strutturata nel settore del finanziamento all'esportazione di beni e servizi.

Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Subprime

Non esiste una definizione univoca di "mutui subprime". In sintesi, si classificano come subprime i mutui erogati a soggetti con merito creditizio basso, o per una cattiva storia del credito (mancati pagamenti, transazioni sul debito o sofferenze) o per elevato rapporto rata/reddito o ancora per un alto rapporto Loan to Value.

Swaps

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

Syndicated lending

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

Tasso di interesse effettivo

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Tax rate

Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

Terminal value

Valore di un'impresa al termine del periodo di previsione analitica dei flussi; viene calcolato moltiplicando il flusso di cassa analitico dell'ultimo periodo per $(1 + g)$ e dividendo tale importo per $(K_e - g)$.

Test d'impairment

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test:

- le attività immateriali a vita utile indefinita;
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale;
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Tier 1

Il Capitale di classe 1 (Tier 1) comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

Tier 1 ratio

È il rapporto tra il Capitale di classe 1 (Tier 1), che comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1), e il totale delle attività a rischio ponderate.

Tier 2

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto principalmente dalle passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB.

Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative di Basilea 3 sono previste specifiche disposizioni transitorie (grandfathering), volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

Time value

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total capital ratio

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti i Fondi propri (Tier 1 e Tier 2).

Total return swap

Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trustee (Immobiliari)

Veicoli immobiliari.

Trust preferred Securities (TruPS)

Strumenti finanziari assimilabili alle preferred shares, che godono di particolari benefici fiscali.

Underwriting (commissione di)

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

Valore d'uso

Valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

Valutazione collettiva dei crediti in bonis

Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

Valutazione fondamentale

Tipologia di analisi del prezzo delle azioni attraverso la stima del valore intrinseco (detto fair value) delle azioni e il confronto con il suo valore di mercato.

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Vega

Coefficiente che misura la sensibilità del valore di un'opzione in rapporto ad un cambiamento (aumento o diminuzione) della volatilità.

Vega 01

Riferito ad un portafoglio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto percentuale della volatilità degli strumenti finanziari sottostanti.

Vintage

Data di genesi del collaterale sottostante la cartolarizzazione. E' un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni.

Vita attesa

Si riferisce alla massima vita contrattuale e prende in considerazione pagamenti anticipati attesi, estensioni, opzioni call e similari. Le eccezioni sono costituite da certi strumenti finanziari revolving come carte di credito, scoperti di conto, che includono sia componenti utilizzate che inutilizzate per le quali la possibilità contrattuale della banca di chiedere il rimborso e annullare le linee inutilizzate non limita l'esposizione a perdite su crediti al periodo contrattuale. La vita attesa di queste linee di credito è la loro vita effettiva. Quando i dati non sono sufficienti o le analisi non definitive, può essere considerato un fattore "maturity per riflettere la vita stimata sulla base di altri casi sperimentati o casi analoghi di concorrenti. Non sono prese in considerazione future modifiche contrattuali nel determinare la vita attesa o "exposure at default" finché non si verificano.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Waterfall

Caratteristica di Cashflow projection di un CDO considerata nel processo di pricing di tali prodotti di credito strutturati per la modellizzazione dei flussi e per la loro allocazione. Essa definisce in che ordine le varie tranche saranno rimborsate nel caso in cui falliscano i Test previsti per la verifica del rapporto di Overcollateralizzazione e di copertura degli interessi.

Wealth management

Vedi "Asset management".

What-if

Forma di analisi in cui si cerca di definire quale possa essere la reazione di determinate grandezze al variare di parametri di base.

Wholesale banking

Attività orientata prevalentemente verso operazioni di rilevante importanza concluse con primarie controparti.

Contatti

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale:

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino
Tel. 011 5551

Sede secondaria:

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano
Tel. 02 87911

Investor Relations & Price-Sensitive Communication

Tel. 02 8794 3180
Fax 02 8794 3123
E-mail investor.relations@intesasanpaolo.com

Media Relations

Tel. 02 8796 3845
Fax 02 8796 2098
E-mail stampa@intesasanpaolo.com

Internet: group.intesasanpaolo.com



Calendario finanziario

Approvazione del Resoconto intermedio al 30 settembre 2021:

3 novembre 2021

